

IL DEFICIT CONTINUA A DILAGARE: GRIDO D'ALLARME DALLA CORTE DEI CONTI

«Democrazia in pericolo»

La Confindustria chiede al governo immediate misure per l'economia

LA DIFFICILE SITUAZIONE DEL PAESE

Il Quirinale chiama i partiti a consulto

ROMA — Ieri le agenzie di stampa hanno diffuso una secca nota del Quirinale: «Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il segretario del Partito democratico della sinistra, Achille Occhetto». Da un comunicato altrettanto asciutto di via delle Botteghe Oscure si è più tardi appreso che l'incontro aveva consentito «un ampio scambio di vedute sulla situazione economica, monetaria e finanziaria del Paese, sul trattato di Maastricht e sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia». La guerra delle monete ha dunque acuito una situazione già di per sé delicata e il peggio sembra debba ancora arrivare. Già si parla - dopo quella estiva

- di una manovra autunnale per fronteggiare il progressivo, dilagante dissesto dei conti pubblici. Il colloquio di Scalfaro con il segretario del maggiore partito di opposizione si è confermato così come l'avvio di un ciclo di consultazioni dal quale il Capo dello Stato si attende riscontri attendibili e convincenti sullo stato di salute del governo in vista delle prove che lo attendono nelle prossime settimane, nel paese e fuori, sotto l'incalzare di eventi che potrebbero avere conseguenze terrificanti per l'Italia legata all'Europa in tutte le sue speranze di risanamento.

A pagina 2



Sempre forte il marco tedesco

e non cessano le speculazioni sulla lira. Debole il dollaro.

Un lieve recupero per la Borsa

ROMA — Nell'impresa di risanare i conti pubblici è in gioco la sopravvivenza delle istituzioni e la stessa democrazia. Sul governo Amato ieri è arrivato come un macigno il giudizio del presidente della Corte dei Conti, Giuseppe Carbone, che ha lanciato un nuovo grido d'allarme: «La democrazia non rischia solo a causa dell'incalzare della criminalità organizzata. Se lo Stato non riesce a controllare il disavanzo che è in continuo dilatare (ieri si è scoperto un nuovo 'buco' di 9 mila miliardi), se frana l'economia, vi potrà essere una reazione di rigetto tale da insidiare le stesse istituzioni». E ieri è stata un'altra giornata a rischio per la lira che ha tuttavia retto

all'assalto del marco fissato a 764,29 lire con un ribasso di quasi un punto rispetto a lunedì. La Borsa ha segnato un rimbalzo tecnico: +1,27%. Nel frattempo il caro-denaro è volato alle stelle. Le banche hanno cominciato ad adeguarsi al rialzo del tasso di sconto e il presidente della Confindustria, Luigi Abete, ha incitato il governo a varare un decreto d'urgenza per tagliare le spese, avviare le privatizzazioni e ridurre i tassi entro il primo ottobre: «Altrimenti sarà un disastro per tutto il sistema produttivo». Amato, intanto, ha definito «di pura fantasia» le voci su possibili manovre sui titoli di Stato.

A pagina 2

INIZIATIVA PROVOCATORIA

E la Lega decide di batter moneta



ROMA — Il senatore Bossi ha deciso di sostituirsi alla Banca d'Italia. La Lega Nord ha infatti cominciato a battere moneta in Lombardia e pare che venga già accettata in alcuni pubblici esercizi. Le monete (le «leghe»), con un diametro di poco più di due centimetri riportano su una facciata la raffigurazione di Alberto Da Giussano con scudo e spada sguainata che si erge sul sottobosco della regione Lombardia. La raffigurazione è chiusa da una scritta circolare: «Repubblica del Nord, Lombardia libera». Negli ambienti bancari l'iniziativa ha suscitato subito curio-

sità, interesse, ma anche preoccupazione. L'iniziativa del «senatur» è fuorilegge poiché dal 1926 la facoltà di emissione è stata attribuita in via esclusiva alla Banca d'Italia. E poi chi garantirebbe la convertibilità delle «leghe»? Quanto valgono? Alfredo Maggi, direttore generale dell'Istituto Poligrafico di Stato, ha affermato che «le leghe» di Bossi sono illegali: «Valgono quanto le caramelle che vengono date in resto al posto degli spiccioli, e cioè niente. Mi auguro — ha aggiunto — che si tratti solo di una provocazione politica».

A pagina 3

CERIMONIA IL 19 SETTEMBRE

Ritorno dei Caduti Scalfaro a Ronchi

Regione: elezioni il 13 giugno 1993

TRIESTE — Le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia si terranno quasi di sicuro il 13 giugno del prossimo anno. L'annuncio è stato fatto ieri dall'assessore Dario Barnaba alla Commissione enti locali, presieduta dal democristiano Oscar Lepre. In vista dell'appuntamento elettorale, un comitato ristretto affronterà il tema della moralizzazione della campagna elettorale, sulla base di un testo di legge proposto dallo stesso

Lepre. Ma la proposta di contenimento delle spese di campagna elettorale non è stata accolta da tutti con favore: le critiche maggiori riguardano l'inconsistenza e l'inattuabilità della proposta. Secondo alcuni esponenti politici sarebbe necessaria una legge di portata nazionale in quanto una norma regionale non sarebbe sufficientemente efficace.

In Regione

In arrivo

1600 salme

da Russia

e Germania

ROMA — Sarà il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, a tributare gli onori alle salme dei caduti nella seconda guerra mondiale che il 19 settembre arriveranno all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Si tratta del rientro dei resti mortali di circa mille duecento militari italiani deceduti in Russia e Ucraina e di quattrocento caduti italiani esumati nella ex Repubblica democratica tedesca. Il Capo dello Stato, appena appresa la notizia, ha espresso il desiderio che i resti mortali dei soldati italiani siano accolti con una cerimonia semplice e austera.

Scalfaro ha motivato la sua volontà di presenziare al rito che si svolgerà a Ronchi dei Legionari dicendo di «essere intenzionato a dare il saluto dell'Italia agli eroi caduti, che furono doloroso motivo di immane sofferenza, soprattutto per i lunghi, colpevoli silenzi e per tanta incredibile inumanità». Le salme verranno traslate in un secondo tempo al tempio ossario di Cargnacco.

In Regione

FUOCO A SARAJEVO CONTRO UN'AUTOCOLONNA DI AIUTI

Falciati due caschi blu

Le vittime sono francesi - L'Onu orientata a scortare i voli umanitari



Bosnia, serbi all'attacco di postazioni musulmane a Bijelo Brdo.

PARIGI — Dopo la tragedia del «G-222» italiano abbattuto in Bosnia, l'Onu paga un altro prezzo di sangue: due caschi blu francesi sono stati uccisi ieri sera in un attacco sferrato contro un'autocolonna delle Nazioni Unite. La colonna che trasportava viveri e altri soccorsi è stata volutamente presa sotto il fuoco di mitragliatrici presso l'aeroporto di Sarajevo.

Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali, prima di conoscere il nuovo dramma, si è detto d'accordo «sul principio» di un corridoio aereo precluso ad altri voli, fino all'attribuzione di una scorta di aerei militari.

Andò: l'Italia

deciderà

in autonomia

sui soccorsi

sicurezza. Secondo fonti informate, le ipotesi previste sono diverse, dal raggruppamento di tutti i voli umanitari, alla creazione di un corridoio aereo precluso ad altri voli, fino all'attribuzione di una scorta di aerei militari.

Da parte italiana non c'è ancora intenzione di riprendere i voli. L'ha affer-

mato al Senato il ministro della Difesa Andò che - ha detto - dovrà essere l'Italia in modo autonomo valutare le garanzie di sicurezza indispensabili.

La Comunità europea, intanto, ha rafforzato ieri l'embargo commerciale contro la Serbia e il Montenegro stabilendo regole più rigide per il transito degli autocarri nelle due repubbliche e controlli più rigorosi sui loro commerci con i paesi vicini. Oltre ai permessi di esportazione, gli esportatori dei paesi Cee dovranno adesso ottenere licenze di importazione dai funzionari della dogana in Bosnia-Erzegovina, Croazia, Slovenia e Macedonia.

A pagina 7

Sistema tangenti

Monito del cardinale Martini
«Siamo tutti colpevoli»

A PAGINA 6

Indagato Patrucco

L'ex vicepresidente Confindustria
e i corsi professionali lombardi

A PAGINA 6

Azzurri

La Nazionale di Sacchi in campo
oggi al collaudo dell'Olanda

NELLO SPORT

NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Aids: 100 i casi, la metà mortali

TRIESTE — Dai primi due casi di Aids osservati nel Friuli-Venezia Giulia nel 1985 si è arrivati al cento del giugno 1992. Il dato emerge da un'indagine dell'assessorato regionale alla Sanità sui dati statistici sulla situazione del contagio. La crescita della malattia è stata costante passando dai due casi del 1985 ai quattro del 1986, agli undici del 1987. Altri undici casi sono stati segnalati nel 1988, 14 nel 1989, 23 nel 1990, 21 nel 1991 e 12 casi nei primi sei mesi di quest'anno. Delle 100 persone colpite dalla malattia 55 so-

no già morte. Complessivamente sono stati colpiti dal virus 83 maschi e 17 femmine; 49 sono tossicodipendenti, 25 omosessuali, 19 eterosessuali, due emofiliaci e uno emotrasfuso. La provincia più colpita è Pordenone con 44 casi residenti, seguita da Udine con 34, Trieste con 16 e Gorizia con 6 casi. A fronte dei 100 casi di Aids conclamati, si calcola che nel Friuli-Venezia Giulia vi siano almeno 1000 sieropositivi.

In Regione

RACCOLTA E CONSUMO

A Trieste i mitili di nuovo vietati

TRIESTE — Bloccati da ieri la raccolta, la commercializzazione e il consumo di mitili nella provincia di Trieste. L'ordinanza è stata firmata dal presidente della Regione Turello. Il metodo Yasu-moto, che rileva la presenza di tossine algali nei mitili, ha colpito ancora, mettendo in ginocchio per il quarto anno di seguito

gli operatori del settore, che ora rischia la paralisi. Da parte della federazione degli acquacoltori si sono levate voci di protesta. «Non chiediamo di non essere controllati — ha spiegato il presidente Egidio Sardo — ma pretendiamo una valutazione attenta e integrata da un test di controprova». Lo stesso scienziato giapponese pa-

dre del metodo di analisi tossicologica ha confermato la scarsa attendibilità dei risultati che non sono affiancati da un secondo esame. Al grido d'allarme dei miticoltori si è aggiunta anche la voce del sindaco del Comune di Duino-Aurisina, Vittorio Caldi.

In Trieste

il primo tedesco non si scorda mai!

1

VIA DONIZETTI 1
LATERALE VIA BATTISTI
TEL. 370472

DEUTSCH INSTITUT

LA PIÙ GRANDE SCUOLA DI TEDESCO IN ITALIA

IL GIAPPONESE CHE NELL'81 UCCISE E DIVORÒ LA FIDANZATA

Da cannibale a contesa pornstar

TOKYO — E' destinato a diventare una star del cinema debuttando in un film a luci rosse a tinte violente il giapponese che nel 1981 a Parigi fece a pezzi e mangiò la fidanzata olandese, finendo sui giornali di tutto il mondo. Minuto e impacciato, Issei Sagawa non approda al cinema per caso ma come eroe di un culto anti-conformista che lo ha già trasformato in autore di successo e star della televisione.

Del film, in cui esordirà nelle sale cinematografiche giapponesi dal 12 settembre con il titolo «La moglie infedele - L'onta della sottomissione», non è dato sapere molto, se non in relazione a un'unica sequenza in cui Sagawa libera anche se tendeva a nascondersi. Figlio di una famiglia benestante, viveva dei diritti d'autore dei libri pubblicati nel 1983. Nel 1986 fu soggetto di un saggio del sociologo Yasuhisa Yazaki sul trionfalismo «Quadrini di conversazione» che lo definiva «eroe» per «avere osato infrangere l'ultimo tabù della società conformista: il cannibalismo».

Rilasciato dalle carceri francesi nel maggio del 1984 perché destinato a un istituto psichiatrico giapponese, 13 mesi dopo Sagawa era già un uomo libero anche se tendeva a nascondersi. Figlio di una famiglia benestante, viveva dei diritti d'autore dei libri pubblicati nel 1983. Nel 1986 fu soggetto di un saggio del sociologo Yasuhisa Yazaki sul trionfalismo «Quadrini di conversazione» che lo definiva «eroe» per «avere osato infrangere l'ultimo tabù della società conformista: il cannibalismo».

Isolato, Sagawa continuò a scrivere pubblicando altri tre libri e attualmente ne sta scrivendo un quinto: «Scusatemi se sono vivo». Vendendo centinaia di migliaia di copie l'uno, i libri finirono per attirare l'attenzione dei mass media: prima con montagne di recensioni e poi, nel 1991, con una serie di interviste e offerte di spazi per articoli su mensili porno-sadomasochistici e quotidiani di moda per uomo. La fama letteraria spinse le tv private ad averlo come ospite in di-

verse trasmissioni e fu protagonista della serie «Alphabet 2/3» in cui impersonò il capo di una setta religiosa misterica. Ora il regista Kara vuole girare con lui un film che forse avrà per co-protagonista Sophie Marceau. La via al successo per il cannibale è dunque spianata. Nessuno ricorda invece Renee Hartvelt, la 25enne di cui Sagawa si innamorò e che uccise con una fucilata. Lei aveva rifiutato di fare l'amore e lui la tagliò a pezzi e la cucinò, cibandosi per giorni.

IL PICCOLO

Gara di creatività
Incentivi per produrre salute

Il piccolo.

Il grande.

illy. Il caffè perfettamente espresso.

ALLARME ROSSO PER I CONTI DELLO STATO

«Minacciate le istituzioni»

Bankitalia e Corte dei conti pressano il governo: le casse sono prosciugate. Vertice a Palazzo Chigi sulla nuova stangata. Ogni giorno si aprono nuovi «buchi»: Carbone e Monorchio avvertono che non c'è più tempo da perdere. Non bastano più gli appelli, bisogna agire subito e con cure drastiche, altrimenti le conseguenze potrebbero essere disastrose. Bisogna tagliare le spese soprattutto nella sanità e nella previdenza.

ROMA — Qui rischia di saltare tutto. Non solo i conti dello Stato dove ogni giorno si aprono nuovi «buchi» ma anche lo stesso quadro democratico. Mentre la Banca d'Italia continua a stare in trincea per difendere la lira sui mercati internazionali e si susseguono incontri a tutti i livelli per delineare i sacrifici degli italiani per il prossimo anno, ecco arrivare un doppio pesantissimo allarme sulla situazione economica del paese. Il presidente della Corte dei Conti Giuseppe Carbone e il Ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio, parlando uno dopo l'altro davanti alle commissioni Bilancio e Tesoro di Camera e Senato, hanno lanciato un preciso messaggio a governo e parlamento: non c'è più tempo da perdere. Non bastano più gli appelli, bisogna agire subito e con cure drastiche. Altrimenti le conseguenze potrebbero essere disastrose.

Monorchio ha messo fortemente in dubbio le cifre contenute nel Documento di programmazione economica e finanziaria del governo per il prossimo triennio. Il «tetto» dei 150 mila miliardi del fabbisogno previsto per il '92 è destinato ad essere abbondantemente sfondato. Tre i motivi: il ritardo della ripresa economica comprometterà la prevista crescita della produzione industriale, l'aumento dei tassi costerà almeno 1500-2000 miliardi di interessi sul debito pubblico, difficilmente arriveranno i 7000 miliardi di gettito previsti dalle privatizzazioni. Le aspettative positive - ha precisato il ragioniere generale dello Stato - sono «saltate» e quindi «bisognerà intervenire in maniera molto più massiccia». Dove? Soprattutto tagliando le spese. Nei settori della sanità e della previdenza si dovrà arrivare a «tagliare le prestazioni».

Una quadro pesantissimo che ha fatto eco a quello «disegnato» da Carbo-

ne. Dopo aver invitato il governo a non lasciare sola la Banca d'Italia nella difesa della lira, il presidente della Corte dei Conti ha usato parole durissime. «La democrazia - ha sottolineato - rischia non soltanto per l'incalzare della criminalità organizzata ma anche perché la finanza pubblica pesa tanto sull'economia in corrispondenza di una qualità dei servizi pubblici di qualità così poco soddisfacente». C'è quindi un rischio del «fallimento dei conti pubblici e del collasso delle istituzioni e della democrazia». Che fare allora? La ricetta è quella di rendere operativi al più presto - anche con decreti legge - tagli a sanità, previdenza e finanza locale previsti nella legge delega. Ricetta simile a quella suggerita, sem-



Giuliano Amato

pre in Parlamento, dal vice direttore generale della Banca d'Italia Antonio Fazio che ha definito «eccessivamente ottimistiche» le previsioni del documento di programmazione economica.

Come reagisce il governo a questo doppio drammatico allarme? Il presidente del Consiglio Giuliano Amato per tutta la giornata di ieri ha avuto incontri con i tecnici di Palazzo Chigi e si è di nuovo recato al Quirinale dal presidente Oscar Luigi Scalfaro. Il serata ha poi convocato un vertice al quale hanno partecipato il Governatore di Bankitalia Carlo Azeglio Ciampi e i tre ministri del Tesoro Piero Barucci, del Bilancio Franco Reviglio, delle Finanze Giovanni Goria e dell'Industria Giuseppe Guarino. Tutti sono convinti che i 30mila miliardi della manovra di luglio (che dovrebbe dare i suoi effetti nelle prossime settimane) non basta affatto. Nel fabbisogno '92 c'è un «buco» di almeno 9 mila miliardi più quelli che verranno creati dall'aumento dei tassi. Per «coprirlo» bisognerà inventare qualcosa di nuovo. Ulteriori imposte non sembrano pensabili visto anche perché dal prossimo anno scatterà la riforma di tributi prevista dalla riforma della finanza locale che proprio ieri ha avuto un primo via libera dal Parlamento.

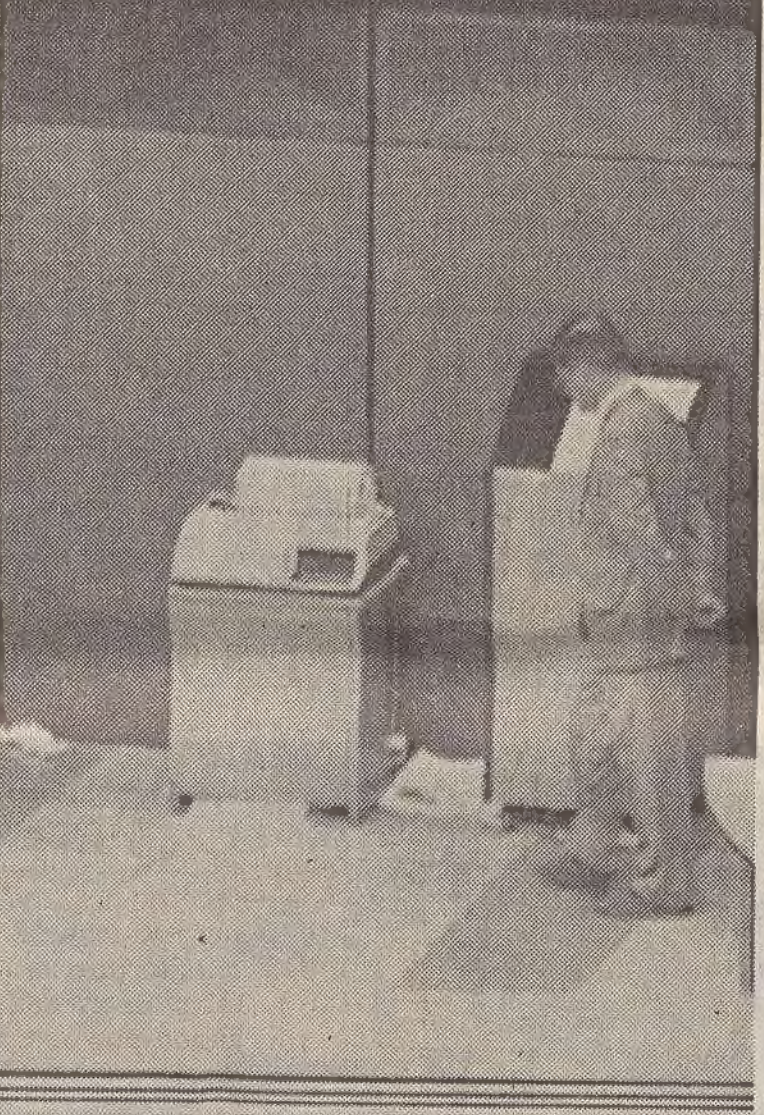
Dopo la mini-patrimoniale su case e terreni e quella sui depositi bancari verrà intaccato anche il «tabù» dei titoli pubblici? «Bot e Cct non si toccano» - si è affrettato a precisare ieri sera Amato. Un comunicato di Palazzo Chigi ha definito «pura fantasia» le voci di misure nei confronti dei titoli di stato ed ha precisato che gli enti pubblici e a partecipazione statale trasformati in spa «sono ancora saldamente garantiti dallo stato» che delle società è «azionista unico».

Valerio Pietrantoni

MENTRE LA LIRA REGGE

Finlandia fuori dallo Sme

RUF	↓	5400L	FNTR
B	↓	85L	FCD
BS	↑	17900L	FIX
BSR	↓	3070L	FIXR
BSRPCV	=	6030*	FI
BRI	=	215L	FIRP
CMF	=	2530L	FOR
COF	=	1360	FORP
COFNC	↓	480L	FNG
COMAU	↓	880L	FNGR
ED	=	2140L	GEM
ERI	=	21900	GEMR
EMB	↓	1998L	GER
EMBR	↓	1095L	GRP
TN	↓	790L	GI
FID	=	2400	GIR
FIM	↓	545L	IFL
FIMNC	↓	276L	IFR



ROMA — La lira ha combattuto, ma non è riuscita a tenere il marco sotto quota 764. La divisa tedesca ha chiuso le contrattazioni a 764,19 lire dalle precedenti 763,40; a spingerla verso l'alto è stata la decisione della Banca centrale di Finlandia che ha sganciato la sua valuta, il «markka», dal Sistema monetario europeo. E' la prima vittima delle tensioni nel mercato dei cambi europei. L'operazione, è stato sottolineato, ha carattere temporaneo. Di fatto, la Finlandia ha operato una svalutazione di circa il 18%, che segue quella del 12,3% attuata lo scorso novembre.

Subito sono tornate a moltiplicarsi le voci di un possibile riallineamento nello Sme, proprio mentre i governatori delle Banche centrali concludevano il vertice di Basilea. Le nuove tensioni sono state fronteggiate, nei Paesi scandinavi, con un aumento dell'8% dei tassi di interesse marginali in Svezia, e con la dichiarazione da parte della Banca centrale di Norvegia che saranno prese tutte le misure necessarie per difendere il cambio. In Italia, il caro denaro non ha tregua: la Banca d'Italia ha immesso sul mercato 6 mila miliardi nell'asta pronti contro termine al tasso medio record del 20,81%. Nella precedente asta di venerdì si era raggiunto il 18,03%. I tassi interbancari a brevissimo viaggiano ormai intorno al 27%. E intanto prosegue l'adeguamento del costo del denaro da parte delle banche. Ieri hanno rialzato i tassi (il prime rate e il top rate) la Cariplo, che ha ritoccato anche quelli passivi sui depositi, la Cassa di risparmio di Torino, l'Ambroveneto, la Cassa di risparmio di Verona.

«Per ora non c'è nulla di nuovo», ha detto il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi a Basilea. I governatori hanno cercato e individuato le armi con le quali contrastare una burrasca valutaria che non riguarda un solo Paese, una sola valuta, ma tutto il Sistema. L'Italia ha premuto perché dal vertice uscisse un comunicato scritto, così come era avvenuto a Bath nello scorso fine settimana; non è stato così. Tuttavia il governatore della Banca centrale danese, Eric Hoffmeyer che ricopre la presidenza di turno del comitato dei governatori Cee, ha sottolineato in una dichiarazione che l'Italia può trovare nello Sme tutta la protezione di cui ha bisogno se decide di mantenere i cambi ai livelli attuali. No al riallineamento: anche questa volta viene riaffermato il principio che dovrebbe scoraggiare la speculazione. E se è vero che il presidente della Bundesbank (Banca centrale tedesca) Helmut Schlesinger ha ribadito la volontà di Bonn di non mutare la politica monetaria lasciando i tassi ufficiali all'attuale livello, è anche vero però che i partner europei si sono messi d'accordo per dare maggiore elasticità ai tassi di mercato.

Resta però l'incognita legata al fattore psicologico. Un fattore determinante, che spesso si è fatto beffe delle dichiarazioni ufficiali. Non parliamo della lira o di altre monete deboli e guardiamo il franco francese: una moneta forte, sostenuta da un'economia che già oggi è in linea con gli obiettivi di Maastricht, ma che nelle ultime settimane è stata messa ugualmente sotto pressione.

Il tasso interplanetario raggiunto all'asta pronti contro termine, le rinnovate voci di un possibile riallineamento e il diffondersi del timore di una tassazione dei titoli di Stato, non hanno permesso alla Borsa di Milano di allargare la sua ripresa. L'indice Mib ha segnato ieri un +1,27%. E finalmente il ministero delle Finanze fa sentire la sua voce, annunciando che è allo studio un pacchetto di agevolazioni per il mercato azionario. Come ha sottolineato l'economista Mario Monti ospite ieri della Confindustria la crisi della Borsa dipende soprattutto dalla bassa redditività delle imprese e dalla concorrenza spietata dei titoli di Stato.

Roberta Sorano

SULLA STAMPA ESTERA

«Gli italiani europeisti per salvarsi da Roma»

Servizio di Elena Comelli

PARIGI — Non si tratta di «aiutare l'Europa» e di dare una mano alla Francia, secondo le parole del ministro degli Esteri italiano Emilio Colombo, ma «soprattutto di dare una mano all'Italia stessa». Questa, detta ieri fuori dai denti, è l'opinione del più autorevole quotidiano francese, «Le Monde», a proposito dell'Italia super-europea, cui i sondaggi attribuiscono astronomiche percentuali filo-Maastricht. Bravi, scrive da Roma Marie-Claude Descamps. Ma andiamo a vedere - aggiunge subito dopo - le ragioni di questi italiani europeisti ad oltranza. Ed ecco che ovunque ci si rivolga, Parigi o Londra e persino Zurigo, satta fuori la stessa diagnosi: gli italiani (soprattutto i giovani) vogliono Bruxelles perché sperano di salvarsi dallo sfascio di Roma. Anche il «Times» di ieri scriveva la stessa cosa: «Molti italiani pregano che Maastricht venga messa presto a Bruxelles di governare gli Stati uniti d'Europa. Essi sono terrorizzati che un 'no' dei francesi possa ritardare la perdita della loro corrotta identità nazionale. Ma non c'è ragione - aggiunge pessimistico Woodrow Wyatt - perché un'Italia governata più o meno direttamente da Bruxelles sia meno prona alla dilagante ondata di corruzione, alla mafia e al ricatto».

Da buon inglese, Wyatt non può non scandalizzarsi dell'in-

differenza italiana nei confronti della propria identità nazionale. Eppure è un fatto come rileva «Le Monde», che il 60 per cento degli italiani consideri la via di Maastricht l'unica capacità di costringere il paese a raddrizzarsi sul piano economico. Speranze sperate, gli fa eco Wyatt da Londra: «Il miracolo italiano è affondato... Non c'è possibilità che Roma soddisfi le norme di convergenza della Cee per la creazione di una moneta comune di una banca centrale», sostiene il «Times» con malcelata soddisfazione, non si sa se causata più dall'istinto di rivalsa dopo anni di umilianti «sopass» o da un sano distacco inglese nei confronti delle tentacolari centrali di governo del Continente.

L'elenco delle disavventure italiane nella prima settimana di settembre, in effetti, riassunto in poche righe sui giornali stranieri, fa impressione. Il 2 settembre suicidio di Sergio Moroni (su cui anche Rudolf Stamm, dell'autorevolestima «Neue Zürcher Zeitung», ha scritto ieri una drammatica corrispondenza da Roma), il 3 abbattimento dell'aereo italiano in Bosnia, il 4 innalzamento dei tassi d'interesse e appello di Amato al Paese. «L'Italia - commenta - alla fine la Descamps - che si propone di incoraggiare i suoi vicini nella loro vocazione europea, di questi tempi non illustra precisamente l'effetto locomotiva di Maastricht».

ABETE CHIEDE AL GOVERNO DI RIDURRE I TASSI ENTRO IL PRIMO OTTOBRE

Gli industriali: «Evitiamo il disastro»



Luigi Abete

ROMA — Entro due settimane un decreto legge di emergenza che preveda solo tagli alle spese e nessuna nuova entrata; privatizzazione rapida di Ina e Sme; diminuzione dei tassi di interesse entro il primo ottobre. Ecco le tre richieste che il presidente della Confindustria Luigi Abete ha indirizzato ieri al governo nel corso del consueto seminario sull'economia italiana alla ripresa autunnale. Una richiesta appoggiata dallo stesso presidente della Fiat Gianni Agnelli: «In questo periodo di non svalutazione», ha detto, «bisogna fare qualcosa, altrimenti sarà un disastro».

Ieri in Confindustria l'aria si tagliava con l'accetta, tanta era la tenso-

ne degli imprenditori. Non ce la fanno più: lira debolissima, tassi di interesse stratosferici, perdita di competitività, aumento della disoccupazione e delle ore di cassa integrazione, continuo deterioramento della finanza pubblica tanto da far prevedere un deficit di 160 mila miliardi nel '92 e 240 mila nel '93; insomma una catastrofe che sta piegando il sistema produttivo e ha già messo in ginocchio molte delle piccole e medie imprese, tradizionalmente più esposte delle grandi.

Abete, così come altri partecipanti al seminario che ha ospitato anche diversi economisti, prende le distanze dalle ipotesi di svalutazione della

La Confindustria vuole un decreto urgente che preveda solo tagli alle spese e nessuna nuova entrata; privatizzazione rapida di Ina e Sme, diminuzione dei tassi d'interesse entro il primo ottobre. Intanto fra gli imprenditori la tensione è salita alle stelle: «E' la catastrofe».

lira. Così anche il direttore generale di Confindustria Innocenzo Cipolletta il quale ha osservato che svalutare potrebbe essere accettabile solo con una finanza pubblica sotto controllo. Condizione, questa, che attualmente non esiste nel nostro Paese. Ma è un cane che si morde la coda: se si svaluta resterebbero comunque tassi troppo

alti; se non si risana la finanza pubblica si arriva alla svalutazione. Non ci sono alternative: l'unica è ridurre il disavanzo senza fare inflazione, cioè abbassare la spesa. Abete ha aggiunto che la svalutazione permetterebbe la deresponsabilizzazione di governo, Parlamento, forze sociali e opinione pubblica. Gli imprenditori gradirebbero anche l'emis-

sione di un prestito in valuta estera lanciato sui mercati internazionali. L'economista Mario Monti è d'accordo e anzi si spinge fino a proporre di utilizzare parte delle riserve auree del Paese come garanzia. Secondo la sua opinione, l'Italia non soffrirebbe di un calo di immagine. Un'altra sua idea riguarda il fisco, e propone l'istituzione di una sovrainposta Irpef da far pagare, in percentuale sul reddito imponibile, a partire già sui redditi '92 con l'accanto di novembre.

Quanto al decreto urgente «di governabilità», Abete ha spiegato che potrebbe essere una sorta di «operazione ponte» per anticipare interventi

sulla spesa pubblica. «E' giusto», si è chiesto ironicamente, «che ci siano ancora tanti esseri dal ticket sanitario o che si discuta ancora se privatizzare o meno un'azienda alimentare o una società di assicurazione? Ed è giusto che ancora non esista una lista di beni immobili vendibili?». La risposta che gli industriali vorrebbero da governo e Parlamento sta in una rapida approvazione (prima ancora del varo della legge Finanziaria per il '93, cioè prima della fine di settembre) dei quattro disegni di legge delega su pensioni, sanità, finanza locale e pubblico impiego.

r. s.

Tassi in orbita

	PRIME RATE	VAR. %	TOP RATE	VAR. %
Credit Comit	17	1,75	23	1,50
MPS	17	1,75	23,25	1,50
BNL	17	1,75	23	1,25
Ambroveneto	17	1,75	23,25	1,75
Banco Napoli	17	1,75	24	1,75
CR Firenze	17	1,75	23,50	1,75
CRT	17	1,75	22,75	1,50
Cariplo*	17	1,75	22	1,50
San Paolo TO	16,50	1,25	22,75	1,25
Banco Sicilia	17,50	1,75	23,75	1,75
POP Bergamo	17	1,75	22,25	1,75
POP Milano	17	1,75	23,25	1,75

* In vigore dal 10 settembre

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prelievo e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/365565, fax 040/365046
Prezzi moduli: Commerciali L. 235.000 (festivi, postali e data prestabilita L. 245.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubb. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legalità L. 200 al mm altezza (festivi L. 8.780) - Necrologi L. 4.500-5.000 per parola (Annu. Ringraz. L. 4.000-5.100 - Partecip. L. 5.500-11.800 per parola)

La tiratura
del 9 settembre 1992
è stata di 70.500 copie



© 1989 O.T.E.S.P.A.

Certificato n. 1912
del 13.12.1991

COSTO DEL LAVORO: IL SEGRETARIO DELLA CISL, D'ANTONI, NON E' D'ACCORDO CON QUESTO PASSO

Contrattazione articolata, la Cgil scrive ad Amato

ROMA — La Cgil tiene fede alle sue scelte e invia al presidente del Consiglio Amato la lettera di interpellazione del protocollo del 31 luglio con riferimento particolare alla questione della contrattazione articolata. E' quanto scaturito al termine della riunione di ieri della segreteria confederale, che ha discusso della ripresa della trattativa triangolare sul costo del lavoro ma soprattutto di politica economica e delle misure prese dal governo confermando la validità della piattaforma unitaria del 29 lu-

glio. L'invio della lettera con la quale la Cgil pone la delicata questione della contrattazione articolata «non è ostensiva - si dice in Cgil - né al confronto con Cisl ed Uil né tanto meno col governo e la Confindustria». Nessun commento invece alle critiche «non sempre obiettive e ponderate» venute dalla Uil e dalla Cisl. Durante la riunione a quanto si è appreso a Corso d'Italia si sarebbe registrato un «disenso netto e forte» da parte del segretario confederale e capo della minoranza di «Esser Sindacato»

Fausto Bertinotti. Nessun ultimatum ma «bisogna fare presto». Sulla ripresa della trattativa sul costo del lavoro, il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni, sprona la Cgil e giudica un «grave errore» la lettera inviata da Bruno Trentin al ministro Cristofori per chiedere una interpretazione dell'accordo del 31 luglio. «La conclusione dell'accordo può anche slittare di qualche giorno rispetto alla data prevista del 15 settembre - ha detto D'Antoni a Milano - ma tutta la partita deve essere

chiusa in tempi strettissimi. Dobbiamo dare certezze ai lavoratori per la contrattazione e avere al tempo stesso gli strumenti per fronteggiare la grave crisi economica». Il leader della Cisl poi, con una mano ha portato un ramoscello d'olivo alla confederazione guidata da Bruno Trentin: «uniti abbiamo iniziato la trattativa e uniti la dobbiamo finire», ma subito con l'altra ha puntato l'indice su Corso d'Italia criticando la missiva inviata al ministro del Lavoro.

«Quella lettera è un errore, sia per le motivazioni, secondo le quali le contrattazioni non avrebbero il potere politico e giuridico per intervenire su un tema come quello della contrattazione, sia - ha incalzato D'Antoni - per il suo significato perché ha dato all'interlocutore dei margini che può utilizzare nel confronto». Con l'accordo del 31 luglio il sindacato «ha acquisito titoli, credito e strumenti per poter influire sulle decisioni di politica economica e sociale e per poter contrastare disegni

alternativi che, senza di noi e contro di noi. Sarebbero stati attuati per fronteggiare il drammatico dissesto dell'economia». E' questa l'opinione della Uil espressa nella relazione del segretario confederale Silvano Veronesi alla riunione della direzione. La Uil conferma una «valutazione responsabile» dell'accordo e ritiene che «proprio per evitare stravolgimenti del significato dell'intera. Occorre che questa riparta immediatamente». Anche perché «illusorio parlare di difesa del salario reale, dei trat-

tamenti pensionistici e sociali e dell'occupazione senza un recupero di competitività e un risanamento dei conti pubblici». Quindi, c'è stato un rinvio del negoziato «per consentire alla Cgil di illustrare le conclusioni del proprio comitato direttivo ma altri rinvii - ha affermato Veronesi - non sono possibili». A proposito della consultazione. Veronesi ha osservato che «quella decisa dalla Cgil con i propri iscritti non deve farsi spostare di un giorno la ripresa del negoziato».

LA NUOVA MONETA (ILLEGALE) ACCETTATA IN ALCUNI ESERCIZI LOMBARDI

E Bossi conia le «leghe»

ROMA — La Lega Nord batte moneta ed i primi esemplari dei nuovi soldi hanno fatto la loro apparizione stamattina al Senato. Si tratta di pezzi conio, in una lega di metallo brunito, per ora stampati in esemplari da 1 e da 5 «leghe». Il senatore Francesco Tabladi, 50 anni, nato a Brescia, di professione geologo, ha dichiarato che «su da noi le "leghe" hanno già corso e sono accettate nei supermercati, dal giornalaio e in altri negozi come moneta corrente. Noi ci crediamo. Vedremo cosa succederà». Le monete, non molto pesanti, separati, con un diametro di poco più di 2 centimetri riportano su una facciata la raffigurazione di Alberto Da Giussano con scudo e spada sguainata che si erge sul sottobosco della regione Lombardia. La raffigurazione è chiusa da una scritta circolare così concepita: «Repubblica del Nord, Lombardia libera». Sull'altra facciata un nodo ben squadrato che arriva fino ai bordi della moneta. Sopra e sotto il nodo è specificato il valore delle monete che per ora sono state «battute» soltanto in pezzi da una «lega» e da 5 «leghe».

Il senatore della Lega Nord ha deciso di fare concorrenza alla Banca d'Italia. Le monete riportano su di una facciata la raffigurazione di Alberto Da Giussano con scudo a spada sguainata. Il Poligrafico di Stato le ha subito dichiarate illegali: «Valgono quanto le caramelle, cioè niente».

tuto centrale) a fronte di riserve auree che furono conferite, dal 1926, alla Banca d'Italia. Il valore e la scambiabilità di una moneta si basano inoltre sulla credibilità politica dell'autorità garante. Possiede la Lega questa credibilità interna e internazionale? Nel corso della rivoluzione messicana — ricordano gli esperti — Pancho Villa, giunto a Città del Messico, si rivolse ad un tipo di grafico per stampare nuove banconote. Poi però si accorse che non valevano niente, non essendo riconosciute da nessuno.

Banco di Napoli e Banco di Sicilia sono i soli ad avere la facoltà di emettere oggi qualcosa di simile ad una moneta: le fedeli di credito, stampate fin dalla nascita dei due

istituti (dal 1539 per il Banco di Napoli). Sotto i Borboni a via Toledo si emettevano tornesi ed altre monete del Mezzogiorno pre-unitario. Dopo l'avvento di Garibaldi, le banconote italiane furono stampate da parecchie banche, finché, nel 1890, una legge restrinse il potere di conio a tre soli istituti. Gli esperti ricordano inoltre le eccezioni alle rigide norme in materia monetaria registrate in tempi recenti: i miniassenti, stampati dalle banche negli anni '70, per sopprimere alla carenza di spiccioli. Nonostante la garanzia patrimoniale degli istituti interessati, i miniassenti furono dichiarati irregolari perché emessi al portatore e, quindi, assimilabili a

cartamoneta.

Qualcosa del genere era avvenuto anche nell'immediato dopoguerra, con l'emissione di assenti circolari al portatore che godevano comunque della garanzia patrimoniale delle banche. Non vi sono prospettive per l'iniziativa della Lega, secondo gli esperti, a meno che non facciano circolare le «leghe» in ambito esclusivamente associativo e per scopi specifici, come le fiches nei casinò. «Se l'iniziativa prende piede — affermano autorevoli ambienti legali — potrebbero essere interessati gli organi giudiziari: non si può battere moneta, al massimo medaglie. Inoltre vi sono aspetti fiscali da accertare. Se è vero che le «leghe» sono accettate nei supermercati, potrebbero essere considerate come «buoni cassa». Ma questi sono soggetti all'autorizzazione del ministero delle finanze».

La moneta della Lega Nord? «Vale quanto le caramelle che vengono date in resto al posto degli spiccioli. E cioè niente». Così, Alfredo Maggi, direttore generale dell'Istituto poligrafico dello Stato, ha commentato la decisione della Lega Nord. «Mi auguro che sia solo una provocazione politica — ha detto Maggi — anche perché, se questo «gettone» venisse espressamente chiamato moneta, dell'intera faccenda se ne dovrebbe occupare la magistratura. Quella del partito di Bossi è una mossa strumentale che fa leva su ragioni storiche: da sempre una delle prime preoccupazioni dell'autonomismo, sia a livello statale sia a livello di singoli movimenti, è quella di creare una propria valuta. Un po' come oggi avviene nei paesi dell'ex Jugoslavia dove ci sono sei monete diverse». Per Maggi le monete da una e cinque «leghe» potrebbero anche avere una circolazione effettiva «finché la gente le accetterà come mezzo di scambio», ma sono destinate a restare «pezzi da museo, come è successo anni fa ai miniassenti, o come più recentemente avviene per gli euri metallici che non sono monete ma solo medaglie».

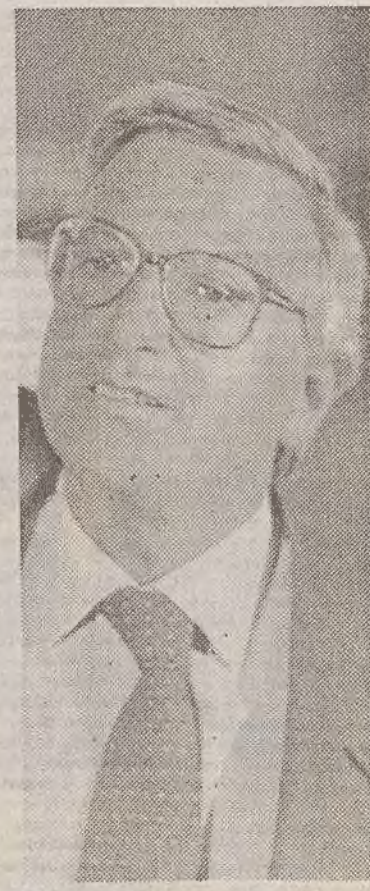
LO «SCIOPERO» DELLE TASSE DI BOSSI

Goria contro i carri armati

«Chi aderirà sarà considerato un evasore» - La Malfa: «Pagare è un dovere»



Giovanni Goria



Giorgio La Malfa

ROMA — Attenzione: se qualcuno intendesse aderire allo «sciopero delle tasse» lanciato dal leader della Lega, Umberto Bossi, sappia che il ministero delle Finanze lo considererà «non obbietto ma evasore con tutte le conseguenze del caso».

A lanciare l'avvertimento è il ministro delle Finanze, Giovanni Goria. In un'intervista a «Epoca» che sarà pubblicata nel numero in edicola giovedì 10 settembre, il ministro afferma: «Voglio credere che gli italiani siano abbastanza intelligenti da capire che le tasse non sono un favore a me». Affrontando i «carri armati» della protesta leghista Goria replica con la seguente battuta: «Se ne occuperà il mio collega della Difesa».

Forse l'onorevole Bossi — ironizza Goria — risponderà lui delle sanzioni che dovessero essere pagate da chi segue i suoi «carri armati». Il ministro delle Finanze nega che una protesta fiscale di massa possa mettere in difficoltà il Fisco: «Tra l'altro — osserva — entro pochi mesi l'intero patrimonio edilizio sarà censito con grande precisione. Il «catastro elettrico», per esempio, è uno strumento di grande efficacia».

Se la protesta si concentrerà soprattutto al Nord, Goria non esclude di mandare rinforzi negli uffici finanziari della Lombardia: «Il segretario generale del ministero, Giorgio Benvenuto, è impegnato a organizzare l'amministrazione secondo le esigenze effettive. Io ho completa fiducia nella sua azione».

IL GOVERNO 'STUPITO' DALLE VOCI

«Bot tassati, pura fantasia»

Per i ministri economici ora meglio garantiti i debiti degli enti pubblici

IL presidente del Consiglio e i ministri finanziari riuniti a Palazzo Chigi per il documento di programmazione economica e finanziaria, «hanno appreso con stupore — informa un comunicato — che si parla di misure nei confronti dei titoli di Stato che sono frutto di pura fantasia». Quanto ai debiti degli enti pubblici e a partecipazione statale, trasformati in spa, si ribadisce che «essi sono oggi ancora più saldamente garantiti dallo Stato che del resto dalla società di azionista».

BASILEA

Guerra ai nuovi falsari dichiarata dal G10

BASILEA — Ormai basta una fotocopiatura a colori per battere moneta. Se ne sono accorte anche le maggiori banche centrali del mondo, da sempre in prima linea contro i falsari, che in qualche modo rubano loro il mestiere. La fotocopiatura a colori è stato uno dei punti all'ordine del giorno dei lavori della riunione del G10, riunito presso la Bci. I banchieri centrali hanno preso atto — informa uno strin-

gato comunicato dell'organismo internazionale — che le case produttrici di fotocopiatrici (che sono in particolare giapponesi) hanno messo a punto dei dispositivi di sicurezza per identificare le contraffazioni e smascherare i falsari. Le banche centrali si sono inoltre impegnate a cooperare con gli industriali del settore per facilitare l'incorporazione di questi dispositivi.

TITOLI DI STATO

Emissioni indicizzate: un martedì in nero

ROMA — Prezzi in calo di oltre sessanta centesimi e scambi ancora sui livelli dell'altro ieri sul mercato secondario dei titoli di Stato, ma sui mercati resta il particolare clima di tensione dei giorni scorsi, alimentato dalle voci incontrollabili diffuse dalla speculazione circa presunte manovre di tassazione dei titoli di Stato. «L'attività rimane scarsissima — riferisce un operatore — perché lo spread tra

lettera e denaro è talmente alto da immobilizzare il mercato che va nel vuoto». Situazione leggermente migliore sul libio, dove i contratti hanno raggiunto quota 21.500. Il mercato è comunque in letargo e il btp italiano ha chiuso a 91,50 lire contro le 92,70 dell'apertura e dopo aver toccato il limite minimo di 91,30. Sull'mts, scambi come al solito concentrati sulle ultime emissioni di btp.

LE CONSULTAZIONI DI SCALFARO

Il Presidente tasta il polso ai partiti

ROMA — A metà mattinata le agenzie di stampa hanno diffuso ieri una nota dell'ufficio stampa del Capo dello Stato: «Il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha ricevuto al Quirinale il segretario nazionale del Partito democratico della sinistra, onorevole Achille Occhetto». Da un comunicato altrettanto asciutto ma più articolato di via delle Botteghe Oscure si è più tardi appreso che l'incontro aveva consentito «un ampio scambio di vedute sulla situazione economica, monetaria e finanziaria del Paese, sul trattato di Maastricht e il processo di unità europea e sulla situazione dell'ordine pubblico in Italia». Era il segnale che l'autunno politico è cominciato.

L'improvviso calo della temperatura registrato due giorni fa a Roma aveva già annunciato la fine prematura dell'estate. Che è stata insolitamente breve: in vacanza sono riusciti ad andarci l'ex presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, tuttora in crociera nel Mediterraneo, il ministro delle finanze, Giovanni Goria, costretto a fronteggiare dalle lontane Comore la crisi dei bolli per la patente, e pochi altri. A via Nazionale sono stati mesi di fuoco, passati nella trincea eretta a difesa della lira, contro la speculazione internazionale. Ma anche per i partiti c'è stato assai poco da scialare. Il consiglio nazionale della Dc è stato costretto a riunirsi a ridosso di Ferragosto e i corsivi sull'«Avanti!» hanno messo in subbuglio il Psi che Ferragosto era passato da poco.

Inesistente l'estate per Giuliano Amato che sembrava tuttavia destinato a

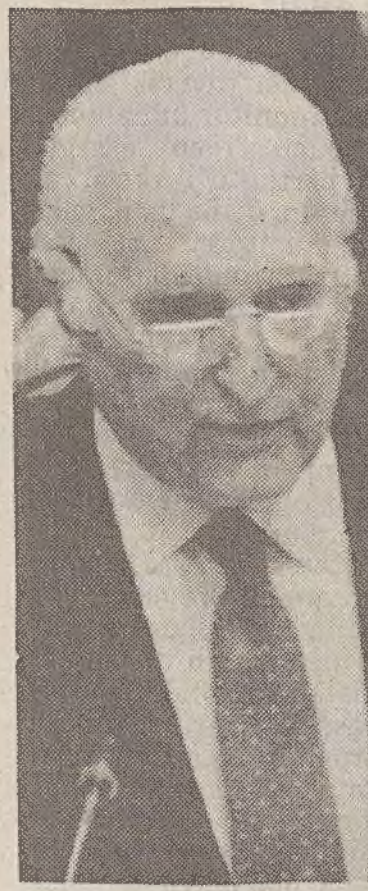
Mentre Craxi mette in guardia contro una eventuale nuova crisi di governo, il colloquio del Capo dello Stato con il segretario del Pds Achille Occhetto apre un ciclo di incontri sullo stato di salute politico del Paese alla vigilia di tanti appuntamenti cruciali. Il «Financial Times» ha parlato intanto di «una Roma alle prese con un ultimo atto, un finale ricco di drammaticità e disperazione».

tracciare un bilancio per certi aspetti lusinghiero dei primi due mesi di vita del suo governo. La guerra delle monete gli aveva dato qualche preoccupazione. Ma la strategia della Banca d'Italia a fine agosto pareva destinata a uscire vittoriosa.

Il peggio doveva ancora arrivare. Pochi giorni dopo c'è stato l'incremento record di quasi due punti del tasso di sconto. Un passo doloroso e non del tutto risolutivo. Carlo Azeglio Ciampi, dopo la bocciata di ossigeno concessa ieri alla lira, ha avvertito che «questo nulla togliere alla gravità dei problemi e ci deve impegnare ad affrontarli con la massima urgenza e determinazione». Una esplicita sollecitazione per Amato, che domenica aveva tentato di sdrammatizzare.

Ma non c'è solo la guerra delle monete a rendere inquieto il Quirinale. Il risultato del referendum su Maastricht, incautamente fissato da François Mitterrand per domenica 20, non è affatto scontato, come si era creduto in un primo tempo. Il «Financial Times» riferiva ieri di una Roma alla prese con un «ultimo atto, un finale ricco di drammaticità e disperazione».

In questo clima inquieto è arrivato un allarmante messaggio di Bettino Craxi che di passaggio a



s.a. Oscar Luigi Scalfaro



Achille Occhetto

Fisco, aumentano le entrate (grazie al condono)

ROMA — Le entrate tributarie nel mese di luglio ammontano a 38.922 miliardi, con un aumento del 22,6% rispetto allo stesso mese del '91. Lo ha comunicato il ministero delle Finanze precisando che nei primi sette mesi dell'anno le entrate complessive ammontano a 232.873 miliardi con un incremento del 12,9%. L'aumento sale al 14,9% considerando anche i 4.200 miliardi dell'acconto Iva, corrisposto nel '91, che sarà recuperato nel prossimo mese di dicembre.

L'aumento delle entrate tributarie registrata a luglio è dovuto soprattutto all'ultimo condono fiscale, che ha già fruttato 8.800 miliardi all'erario. Di questi 6.550 miliardi sono per le imposte dirette e il resto per l'Iva. Secondo autorevoli ambienti del ministero, quando gli «evasori pentiti» avranno versato l'ultima rata del condono l'obiettivo di 12 mila miliardi sarà superato. Nel solo mese di luglio il condono ha portato nelle casse dello stato quasi tremila miliardi. I

dati diffusi dal ministero evidenziano le difficoltà che l'economia italiana sta attraversando. Nel periodo gennaio-luglio di quest'anno, il gettito Irpef (83.158 miliardi) è cresciuto del 10,6% rispetto allo stesso periodo del '91.

Lo scorso anno, però, l'aumento fu dell'11,2%. Rallenta anche il ritmo di crescita del gettito Iva, passato dal 4,7% dei primi sette mesi del '91 al +1,8% di quest'anno. A questo risultato ha contribuito però anche il

12,5% dei rimborsi Iva. Complessivamente, il gettito lordo dell'imposta sul valore aggiunto è aumentato, nel periodo, a 53.819 miliardi. Per quanto riguarda il mese di luglio, le imposte sul patrimonio e sul reddito ammontano a 27.900 miliardi, con un incremento del 32,3%, dovuto alla contabilizzazione del condono pari a 2.625 miliardi.

In particolare, l'Irpef ammonta a 11.972 miliardi (+16%), l'Irpeg a 2.819 miliardi (+24,5%) e l'Ilor a 1.694 miliardi (+27,8%). Il gettito — precisa il ministero — è dovuto in prevalenza alle ritenute sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e sui compensi da lavoro autonomo, nonché dal saldo e dal primo acconto relativo alle persone giuridiche.

A luglio le tasse e le imposte sugli affari hanno prodotto entrate per 6.606 miliardi di lire con un aumento del 3,2%. L'Iva ha registrato una crescita del 3,9% e l'imposta di registro del 3,6%. Grazie al decreto

legge dell'11 luglio, il gettito delle tasse sulle concessioni governative è aumentato del 36,1%, mentre è diminuito del 30,8% l'imposta di bollo. Questa flessione, però, è definita «transitoria» e il ministero confida di recuperare il minor gettito nei mesi successivi. Le imposte sulla produzione, sui consumi e sulle dogane, hanno registrato entrate per 3.326 miliardi, con un aumento dello 0,5%, dovuto ad una flessione del gettito negli oli minerali, le cui entrate sono ammontate a 2.680

miliardi, con una flessione dell'1,8% dovuta a mancata contabilizzazione. Tutti gli altri tributi sono ammontati a 646 miliardi. Per quanto riguarda le voci minori, i monopoli hanno prodotto entrate per 741 miliardi, con un aumento del 9,8%. E' stata confermata, inoltre, la passione degli italiani per il Lotto e le lotterie che hanno prodotto entrate per 349 miliardi, con un incremento del 33,2%. Nei primi 7 mesi dell'anno questa voce ha prodotto entrate per 2.822 miliardi con un incremento del 35,3%. Nel periodo gennaio-luglio '92 le imposte sul patrimonio e sul reddito hanno contribuito al gettito complessivo del periodo con 136.520 miliardi (+16,7%). In particolare l'Irpef ha registrato entrate per 83.158 miliardi (+10,6%), l'imposta sostitutiva sulle plusvalenze 158 miliardi, l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni dei beni aziendali e smobilizzo di fondi in sospensione 3.120 miliardi. Quest'ul-

tima voce rappresenta il gettito prodotto dalla seconda rata della rivalutazione volontaria e dalla prima di quella obbligatoria. Le tasse e le imposte sugli affari hanno contribuito con 62.988 miliardi (+4%) mentre le imposte sulla produzione, sui consumi e dogane sono ammontate a 26.376 miliardi (+14,2%). Infine, l'Iva devoluta alla Comunità europea è stata pari, nei primi 7 mesi dell'anno a 5.280 miliardi, con un incremento del 12,7%.

PRIMO «SI» ALLA RIFORMA ATTESA DA 15 ANNI

Anche un'Irpef «regionale»

Le Regioni potranno aumentare ogni anno le tasse automobilistiche (90-110%)

ROMA — Giornata «da ricordare» quella di ieri per il mondo delle autonomie locali: con 15 anni di ritardo rispetto a quanto stabilito dalla riforma tributaria del 1972 il Parlamento ha dato il primo voto al disegno di legge-delega per il riordino della finanza locale. Dal prossimo anno, dunque, gli amministratori locali potranno gestire a livello locale una serie di tributi, come ad esempio l'Ici e l'addizionale Irpef, iniziando così ad abbandonare l'attuale sistema basato quasi esclusivamente su trasferimenti statali, sistema sviluppatosi soprattutto dopo l'approvazione della riforma tributaria avvenuta all'inizio degli anni '70.

Con questa riforma, infatti, vennero cancellati quasi tutti i tributi locali, tra i quali la tassa di famiglia, in attesa del riordino del sistema della finanza locale previsto per il 31 dicembre 1997. Negli anni seguenti all'approvazione della riforma tributaria, comuni e province adottarono il meccanismo del ripiano dei disavanzi economici mediante il ricorso dei mutui a peggio, un meccanismo che in pochi anni portò al dissesto delle casse comunali e provin-

ciali. Un altro momento «storico» per la finanza locale fu l'adozione dei due «decreti Stammati», avvenuta nel '77, con i quali si registrò un'inversione di tendenza con la fine del sistema dei mutui a peggio, il consolidamento dei debiti e soprattutto con la fissazione del principio del pareggio dei bilanci.

All'inizio degli anni '80 la finanza locale, con il fondo perequativo e il superamento parziale del ripiano dei debiti con il sistema «più di lista», compie importanti passi che conducono alla legge 131 del 1983, una legge triennale con la quale, per la prima volta, i problemi della materia non vengono affrontati su base annuale ma con organicità e programmazione. Negli anni successivi le speranze suscitate dalla 131 non hanno però seguito: si continua ad andare avanti con provvedimenti annuali e i tentativi di introdurre forme di autonomia impositiva come la Socof e l'Iciap, raggiungono risultati modesti costringendo gli amministratori locali, per far quadrare i conti, ad agire soprattutto sulla leva delle tariffe dei servizi e a lavorare di fantasia.

Con l'approvazione della

parte della commissione bilancio del Senato della legge delega del governo in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale nuovi tributi locali potranno essere richiesti ai cittadini. Per i comuni le novità più rilevanti riguarderanno l'introduzione dell'Ici, (l'imposta comunale sugli immobili, di cui ne parliamo a parte) e la facoltà di decorrere dal 1993 di istituire una addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef) in misura non eccedente l'uno per cento dell'imposta relativa al 1992, il due per cento di quella relativa al 1993, il tre per cento di quella relativa al 1994 e del quattro per cento di quella relativa al 1995.

Le regioni, inoltre, potranno ogni anno, a partire dal 1993, aumentare le tasse automobilistiche nella misura compresa tra il 90 e il 110% di quelle vigenti l'anno prima. Per quanto riguarda, invece, le Province, è prevista l'attribuzione di un'imposta sull'erogazione del gas e dell'energia elettrica per usi domestici, che non potrà superare l'uno per cento del prezzo delle erogazioni.

L'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

Ici, paga anche l'inquilino



ROMA — Il ministro delle Finanze, Giovanni Goria (nella foto), esprimendo soddisfazione per l'esame della commissione bilancio delle quattro deleghe al governo, ha sottolineato che, soprattutto per quanto riguarda l'Ici (imposta comunale sugli immobili), «si vuole guardare all'immobile sia come proprietà che come utilizzo» e, pertanto, ha confermato che la tassa sarà pagata nel 1993 sia dal proprietario che dall'inquilino, specificando che «se il proprietario è l'utilizzatore dell'immobile sono la stessa persona è prevista una agevolazione del 20% e se, invece, si tratta di due persone distinte, l'imposta verrà divisa al 50% tra proprietario e inquilino».

Il ministro ha quindi dichiarato che (data la

soppressione dell'Ior) anche i terreni agricoli sono stati coinvolti nel pagamento dell'Ici: sono previste però varie agevolazioni (che di fatto escludono oltre il 90% dei contribuenti). Inoltre i terreni di valore fino a 50 milioni (7,8 ettari) sono esclusi dal pagamento dell'Ici.

Luci ed ombre sulla legge di delega sono intraviste dai piduisti Vincenzo Visco e Carmine Garofalo. Alcuni risultati positivi dovrebbero essere rappresentati — secondo i due parlamentari — nel 1993 dalle risorse trasferite ai comuni che restano invariate, mentre si avrà anche il recupero del taglio del 5% operato nel 1992. Inoltre, sempre nel 1993, l'Ici diventa una imposta erariale in attesa di conoscerne i gettiti: ciò darà ai comuni tempo

per organizzarsi e ai contribuenti modo di capire che l'aumento della pressione fiscale non è colpa del sindaco.

Giudizio positivo anche sulla introduzione del principio di collegamento dei trasferimenti agli enti locali che dal '94 faranno anche riferimento alle variazioni delle spese dello Stato e al principio dell'autonomia della politica del personale dei prezzi dei servizi come effetto dell'autonomia impositiva. Infine la certezza che l'addizionale Irpef non è e non sarà obbligatoria. Tuttavia, sempre a giudizio di Visco e di Garofalo, nel complesso la delega per gli enti locali resta insoddisfacente e contraddittoria anche se le risorse appaiono in qualche misura garantite. Il grado di autonomia rimane molto limitato.

MANCINO

«Lotta alla mafia, dalle banche poco collaborazione»

Rarissime le segnalazioni

di movimenti di capitali

sospetti, come quelli di Gelli

Ayala e il «poker» di Craxi

PESARO — Le banche collaborano molto poco nella lotta alla mafia. Lo ha denunciato ieri sera alla Festa dell'Amicizia dc il ministro dell'Interno Nicola Mancino. «Si contano sulla dita di una mano le segnalazioni di movimenti sospetti di capitali», ha detto Mancino ed ha ricordato il caso di Licio Gelli. I movimenti «strani», a colpi di 500 milioni, sui suoi conti bancari. Fu lo stesso ministro ad annunciare, il giorno di Ferragosto, l'apertura di un'indagine sull'ex gran maestro della loggia P2, di cui ieri ha sottolineato ancora una volta la pericolosità. Mancino ha poi riconfermato l'allarme del Viminale per un possibile attentato, in Sicilia o in altre regioni, dopo la cattura del boss mafioso Madonia. «La mafia potrebbe colpire», ha dichiarato, «ci sono dei segnali, di più non posso rivelare».

Nel dibattito alla Fiera di Pesaro su «Una risposta adeguata nella lotta alla criminalità organizzata» Mancino ha detto che gli investimenti della mafia e il riciclaggio internazionale della mafia hanno raggiunto «cifre inimmaginabili», sono in una preoccupante evoluzione. Proprio per questo la strada delle indagini bancarie assume sempre più importanza. I capitali sporchi, dopo le restrizioni introdotte nel nostro Paese, sono in fuga verso Austria e Svizzera, dove ci sono leggi più permissive. Ci vuole quindi, secondo il ministro, una omogeneizzazione delle legislazioni internazionali.

Il ministro dell'Interno ha poi difeso il suo progetto per l'istituzione del supercapo della polizia, con il ruolo di coordinatore di tutte le forze di polizia. «La responsabilità del coordinamento è ora del ministro», ha detto Mancino, «ma non può essere affidata alla polizia quotidiana del ministero». È necessaria una struttura gerarchica. Ha poi lodato il lavoro dell'attuale capo della polizia Vincenzo Parisi. Molto applaudito il dibattito sulla criminalità è stato fino ad ora più affollato della Fiera. L'intervento del magistrato del pool a mafia e deputato repubblicano Giuseppe Ayala. Non ha risparmiato la critica alla Dc e alla gestione, da sempre democristiana, del Viminale. Scudocrociato ha specificato responsabilità che non può condividere con nessun altro e deve prendere atto che «stragi da copione», Falcone e Borsellino, ha dichiarato, «almeno una volta la debolezza questo stato». Ayala poi raccontato di un atteso la mano al giudice Pietro: «Chi crede aver in mano un poker crede perché non sa giocare a poker».

Luciano Violante, presidente del deputato del Pds, ha assicurato che il suo partito, se intende rimanere fuori da questo governo, pronto a votare tutti i provvedimenti efficaci nella lotta alla criminalità. Ci sarà comunque solidarietà della Quercia contro la mafia. Ha apprezzato molto i tentativi sequestri di beni per miliardi e miliardi mafiosi. Secondo Violante rendere povero un mafioso lo fa più inoffensivo che metterlo in carcere da dove, se continua a essere ricco, continua a avere la possibilità di mandare.

Marina Maresca

ALLA PRESIDENZA DELLA BICAMERALE

Verso l'elezione di De Mita

ROMA — Questione morale e riforme istituzionali: qualcosa si muove in Parlamento dove il problema del finanziamento pubblico dei partiti diviene un aspetto del rinnovamento delle istituzioni che appare ormai non più rinviabile. Così, mentre Giorgio Napolitano, ricordando in aula a Montecitorio il deputato socialista Sergio Moroni, ucciso dopo essere stato coinvolto in uno scandalo di tangenti, ha fatto sua la richiesta contenuta nella lettera del parlamentare scomparso perché le Camere assumano iniziative «immediate ed efficaci» per rimuovere le cause di questa vera e propria crisi morale affrontandone in un dibattito «tutti gli aspetti essenziali», oggi muove i primi passi la commissione bicamerale per le riforme istituzionali. E' un organismo

bicamerale di sessanta membri cui è affidato il difficile compito di modificare «in corsa» il nostro assetto istituzionale. In corso in quanto non è avvenuto in Italia alcuno di quei fatti traumatici, rivoluzioni, guerre, colpi di stato, che di solito sono all'origine delle «nuove» costituzioni. Ma una revisione organica della nostra costituzione, nel rispetto del sistema democratico repubblicano, è considerata ormai necessaria per adeguare i poteri costituzionali ad una società mutata profondamente dal dopoguerra ad oggi. Il primo compito dei trenta deputati e trenta senatori sarà quello di eleggere il presidente dell'ufficio di presidenza della commissione. Non ci dovrebbero essere sorprese data l'intesa intervenuta già all'indomani delle elezioni tra i tre

Il nuovo asse Dc-Psi-Pds per le grandi riforme istituzionali. Ma piovono accuse per l'accordo sull'elezione diretta del sindaco in scheda unica. Il «fallimento» di Bozzi

partiti maggiori. Ma le polemiche che si sono innestate in questi cinque mesi su un'altra riforma, quella elettorale per la elezione dei sindaci, potrebbe influire sul voto dei sessanta commissari.

Se non ci saranno problemi, la scelta del presidente della commissione cadrà su Ciriaco De Mita, presidente della Dc. Sul suo nome hanno annunciato un orientamento favorevole o quanto meno

non contrario, oltre alla Dc, il Pds, il Psi, il Pri, il Pli e il Psdi.

Le due vice presidenze saranno assegnate al Pds e al Psi. Botteghe Oscure avrebbe deciso di indicare a suo candidato il deputato costituzionalista Augusto Barbera, anche se era circolata anche la candidatura di Nilde Iotti e di Stefano Rodotà. Il Psi ancora non avrebbe fatto una scelta definitiva tra i senatori Gino Giugi e Luigi

Covatta. Si tratta comunque di una scelta tutta interna agli equilibri in casa socialista e di limitato interesse politico.

La commissione avrà anche due segretari: dovrebbero essere assegnati alla Lega Nord e a Rifondazione Comunista, ma sembra che i leghisti intendano rifiutare la nomina.

Poi la commissione potrà cominciare il suo lavoro, con la speranza che

non faccia la fine di quella guidata dal liberale Bozzi, due legislature fa. Prousse solo un mucchio di carte, data l'impossibilità di un accordo tra i partiti. Oggi ci sono invece segni di un'intesa a tre tra Dc, socialisti e piduisti, come emerge anche dalla vicenda dell'elezione diretta del sindaco, dopo la decisione (contrastata) della Dc favorevole al voto unico (sindaco e maggioranza) che potrebbe agire anche in seno alla bicamerale, che tra i suoi poteri ha anche quello di occuparsi anche dell'art. 138 della Costituzione relativo alle procedure di riforma costituzionale.

Ed è proprio sulla elezione diretta del sindaco in scheda unica che sono partite, nei confronti delle tre maggiori forze politiche, nuove accuse di consociativismo da parte di liberali e repubblicani, favorevoli invece alla doppia scheda come, nella Dc, autorevoli esponenti della sinistra come Bodrato, Mattarella, Fracanzani, oltre a Mario Segni. In particolare, Giorgio La Malfa ha sostenuto che «l'idea di collegare il sindaco ad una maggioranza è l'idea di chi vuole rafforzare i partiti che oggi sono sotto inchiesta».

Una spaccatura sulla quale sta lavorando il presidente della commissione affari costituzionali della Camera, Adriano Cialfi per tentare una ricucitura. Finanziamento dei partiti, riforme elettorali e istituzionali, oltre alla situazione economica saranno oggetto, infine, di una riunione dei segretari regionali del Psi, convocata per venerdì prossimo.

Neri Paoloni

ESPERIMENTO DOMENICA IN UMBRIA

Il voto con il computer

Garanzia assoluta di anonimato - Risultati in tempo reale

ROMA — «Sarebbe veramente sufficiente il dito sul «touch-screen» ma, dato che non intendiamo traumatizzare i vecchi elettori, per questa volta abbiamo dato loro una matita con la quale toccherà lo schermo: così domenica prossima sperimentaremo la nostra proposta di rivoluzione elettronica per le votazioni».

Lo ha dichiarato Franco Billi, funzionario dell'ufficio elettorale del comune di Amelia (Terni), parlando del programma sperimentale di informatica che, domenica prossima, verrà utilizzato su alcuni personal computer che, nelle due sezioni elettorali della borgata di Fornole, dovranno raccogliere e scrutinare il voto di circa 1.300 elettori per designare il comitato di gestione di alcuni beni comunali.

La penna, o il dito, su uno dei diversi simboli sul monitor in cabina, il «touch screen», assegnerà pertanto il voto al candidato, o alla lista, decisi dall'elettore. La scelta verrà immediatamente evidenziata con una vistosa «X» di confermata sposta che apparirà sullo stesso monitor, e quindi, altrettanto immediatamente, il voto verrà registrato nella memoria del computer.

Ovviamente, il programma prevede ogni garanzia e sicurezza sulle operazioni di voto «è matematicamente impossibile fare i classici brogli in quanto la scheda, che appare sul monitor solo nel momento in cui l'elettore entra in cabina, non può essere materialmente toccata, o

modificata», affermano gli ideatori. Assoluta sicurezza quindi, e garanzia sull'anonimato del voto, anche se l'elettore deve essere identificato. Soprattutto, infine, il computer gli darà, tassativamente, la possibilità di assegnare una sola volta il voto.

«Saranno 617 gli uomini, e 649 le donne, che si cimenteranno con questo sistema rivoluzionario per designare i cinque nomi che dovranno gestire i nostri boschi, giardini e parchi», afferma il funzionario comunale e sottolinea che, l'intera operazione di voto, è stata ideata, nonché gestita e sorvegliata, dal comune di Amelia.

«Il computer che useremo», prosegue il funzionario, «sono macchine di uso corrente e la novità è

nel programma, un «soft» ideato da una società a capitale pubblico e privato, la Crued, che, qui in Umbria, già opera nell'ambito degli enti Locali».

Per la gestione pubblica dei beni di sua proprietà, l'amministrazione di Amelia ha quindi individuato gli aventi diritto al voto, ha consegnato i certificati elettorali e organizzato i due seggi, nominandone presidenti e «scrutatori». Questi ultimi, altro non sono che tecnici abilitati ad inserire quella «password» che, ad ora prestante, assolutamente non prima, darà in tempo reale il risultato finale.

«Solo qualche frazione di secondo, più i tempi per trascriverla e registrarla fra gli atti che debbono essere pubblici».

La popolazione scolastica anche quest'anno sarà complessivamente inferiore a quella degli anni scorsi, confermando così una costante tendenza dell'ultimo quinquennio. Due anni fa, gli studenti di ogni ordine e grado erano 9.553.832 contro i 9.540.502 dello scorso anno. Secondo gli esperti, anche quest'anno la consistenza numerica della popolazione dei giovani dovrebbe subire una sensibile contrazione a causa dell'effetto della diminuzione della natalità. La flessione appare più marcata ai livelli di istruzione più bassi, ed ora comincia a far sentire i suoi effetti anche nella secondaria superiore. Non è stata ancora interessata da questo fenomeno l'Università, dove si registra

scorsa legislatura) è stata approvata nell'agosto 1991, ma escludendo in modo anticostituzionale, e purtroppo col consenso del governo, la metà degli aventi diritto: cioè i volontari. Ho sollecitato — conclude — i presidenti della commissione Difesa della Camera e del Senato a una revisione immediata della legge. Mi auguro che la commissione proposta dal ministro Andò giunga a qualche risultato concreto a partire da quelli che riguardano le morti».

FRA POCHI GIORNI IL VIA ALLE LEZIONI

Scuola, conto alla rovescia

Sempre meno studenti (mentre all'Università gli iscritti sono in crescita)

ROMA — Conto alla rovescia per l'esercizio degli oltre 9 milioni di studenti che tra pochi giorni torneranno sui banchi di scuola per il nuovo anno scolastico. Ad aprire per primi i battenti sono le scuole del Piemonte del Friuli-Venezia Giulia e dell'Emilia e Romagna dove l'appuntamento per l'inizio delle lezioni è fissato, secondo il calendario stabilito dalle singole sovrintendenze scolastiche, per lunedì 14 settembre. Subito dopo, via via, sarà la volta delle altre regioni: Bolzano, Liguria, Marche, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, il 15 settembre; Sardegna il 16; Lombardia, Toscana, Umbria, il 18; Valle D'Aosta, Trento, Lazio, Basilicata il 21.

La popolazione scolastica anche quest'anno sarà complessivamente inferiore a quella degli anni scorsi, confermando così una costante tendenza dell'ultimo quinquennio. Due anni fa, gli studenti di ogni ordine e grado erano 9.553.832 contro i 9.540.502 dello scorso anno. Secondo gli esperti, anche quest'anno la consistenza numerica della popolazione dei giovani dovrebbe subire una sensibile contrazione a causa dell'effetto della diminuzione della natalità. La flessione appare più marcata ai livelli di istruzione più bassi, ed ora comincia a far sentire i suoi effetti anche nella secondaria superiore. Non è stata ancora interessata da questo fenomeno l'Università, dove si registra



un incremento delle iscrizioni del 6 per cento.

Quest'anno l'apertura dell'anno scolastico si caratterizzerà per un «circostanziato e non formale» messaggio aurgale che il Presidente della Repubblica rivolgerà a tutte le componenti scolastiche, ha detto il ministro Rosa Russo Iervolino. «Sarà — ha precisato — che però produrrà, se non certa, i suoi benefici effetti sul pianeta scuola».

Ed i problemi aperti sono in verità abbastanza numerosi: dalla chiusura del contratto della categoria, alle riforme strutturali e congiunturali, come l'elevazione dell'obbligo, l'abolizione degli esami di riparazione, i ritocchi da apportare alla normativa delle

prove di maturità, il varo di una legge quadro della secondaria superiore.

Affrontare il problema della dirigenza scolastica per dare ai capi di istituto «poteri di impulso, coordinamento e controllo», introdurre «nuove regole», a partire dalla «definizione di un'area contrattuale separata per la dirigenza scolastica, cui vada riconosciuta autonomia rappresentativa». Queste le principali richieste formulate dall'Associazione nazionale dei presidi, secondo i quali «il governo, secondo un costume antico, affronta la gravità dei problemi della scuola e del pubblico impiego con la tecnica del rinvio proiettando, sotto la pressione della bancarotta economica, di far saltare i termini del rinnovo contrattuale».

A giudizio dell'Anp «la scuola è stata fino ad oggi sporcata da una propria dirigenza tecnica ed affidata alla cospicua irresponsabilità delle organizzazioni sindacali tradizionali». «Di fronte ad una situazione come l'attuale — conclude l'Anp — che richiede il coraggio dell'innovazione più radicale per non perpetuare tutti i vecchi errori, sembra incredibile sentire ancora qualche voce che si leva a difendere la parte normativa, frutto del confronto contrattuale, legata a criteri e meccanismi che, perpetuando il vecchio sistema, non possono che produrre il totale collassamento del servizio scolastico».

Da rilevare, infine, che domenica 27 si voterà anche a Platì (Catanzaro), dove si è presentata una sola lista (Msi-Dn), mentre a Cimitarra, altro comune di Catanzarese, non si voterà perché non è stata presentata alcuna lista.

IL 27 Mini-test elettorale

ROMA — Castelmagno, Poesina, Bientina, Baragiano: quattro piccoli comuni che insieme con altri 42 rinverranno il prossimo 27 settembre i propri consigli comunali e che rischiano di passare alla storia per essere gli ultimi in Italia ad aver rinnovato il proprio consiglio con l'attuale sistema elettorale. Se, infatti, il Parlamento approverà nei prossimi mesi la riforma elettorale per l'elezione diretta del sindaco, la prossima tornata elettorale amministrativa prevista per la primavera 1993 si svolgerà con le nuove regole. E così il mini-test elettorale del 27 settembre assume un'importanza particolare non stante coinvolga appena 46 comuni (nessun capoluogo di provincia) sugli oltre 8.000 esistenti in Italia.

Da rilevare, infine, che domenica 27 si voterà anche a Platì (Catanzaro), dove si è presentata una sola lista (Msi-Dn), mentre a Cimitarra, altro comune di Catanzarese, non si voterà perché non è stata presentata alcuna lista.

Mercoledì 9 settembre 1992

ROMANZI: POTOK

Credere, creare o sacrificare tutto a una fede

Recensione di
Nino Del Bianco

Comune alle tre grandi religioni monoteistiche — ebraica, cristiana ed islamica — è l'indiscutibilità della fede, della verità teologica rivelata. In alcune frange estreme della popolazione credente — i mullah islamici, alcuni ordini cristiani, i chassidim ebraici — questo credo richiede addirittura norme esclusive di comportamento. Per esempio per i chassidim, gli ebrei ortodossi, la vita profana non riveste alcuna importanza. Il «Vero Mondo» è quello dell'aldilà, al quale ci si deve preparare con esclusivi studi teologici e seguendo un rituale di vita e di costume che, benché strano o addirittura bizzarro per gli altri, è per essi rigido e immutabile.

Si distinguono per l'ampia veste nera, il cappello a larghe falde, la lunga barba, le usanze particolari nel vitto e nei rapporti sociali. Osservano, simili in questo agli ayatollah islamici, il divieto di stringere la mano a donne che non siano della famiglia e voltano le spalle, se così si può dire, ai correnti problemi del mondo.

Si può quindi immaginare il bivio angoscioso di scelta in cui si viene a trovare chi sia contemporaneamente chassidim convinto e artista, pittore, libero nelle proprie scelte. Questo dramma è il fulcro dell'ultimo romanzo di Chaim Potok («Il dono di Asher Lev», Garzanti, pagg. 370, lire 35 mila). L'autore, lui stesso rabbino americano, imposta il racconto su questo conflitto che lacerava il protagonista: i due mondi, quello in cui egli è nato e nel quale tuttora crede, e quello che — noncuranti delle regole — vedono i suoi occhi di artista, e vogliono liberamente ritrarre.

L'opera è totalmente compresa in questo problema: verità rivelata o verità da cercare.

Si alternano, e si oppongono quasi, le sensazioni pittoriche, i colori della natura, i fiori, l'espressione dei volti, la vita che deve essere scoperta per poter essere capita e ritratta, a confronti con i rituali religiosi puntigliosamente descritti nei particolari,

quasi a suffragare l'unico modo umano di comprendere la verità divina. Tutti i personaggi del racconto (la moglie, i parenti, gli amici) fanno parte di queste due categorie mentali contrapposte e, avendone egli sposata tranquillamente una, essi non vivono e non capiscono il trauma di Asher Lev.

In questi due mondi contrapposti l'unica personalità in qualche modo problematica — nel senso cioè che non trascura alcuno dei due elementi — è il Rebbe, la massima autorità religiosa dei chassidim. Vecchissimo, saggio di cose e di uomini, accetta, e non può non accettare, l'importanza del mondo a lui profano; lo capisce, o meglio capisce di quali sforzi e lacrime sia intriso, ma nello stesso tempo, altrettanto ovviamente, impone la superiorità della sfera religiosa. Così, per restituire al protagonista una libertà senza rimorsi, gli fa capire che, perché la fede venga acquistata, è necessario un sacrificio, il più grande di tutti. Dovrà separarsi dal figlio maschio e abbandonarlo a lui, all'educazione chassidica. Si rinnova in tempi moderni il sacrificio di Abramo, e la conclusione dell'opera è di una disarmante malinconia.

Libro e tesi, falsamente problematico, dalla conclusione scontata: la fede esige comunque la sua vittoria. Il senso più evidente è tuttavia la dimostrazione di quanto la fede richieda al credente, e di quanto profondamente lo condizioni. Quello più mediato e più daico, di valore universale, può consistere nella tesi che sempre e ovunque scegliere se stessi e le proprie inclinazioni comporta un alto prezzo da pagare.

Il fedele che non si sottopone completamente al proprio credo imbocca coscientemente una strada in salita, forse eroica, forse anche ineluttabile per chi, come dice il protagonista, non voglia «suicidarsi». Ma di certo aspra e dolorosa. E preferiamo ritenerne che l'autore, scrivendo così, abbia voluto esprimere una constatazione piuttosto che un ammonimento.

VENEZIA / CONCORSO

Orlando prende tempo

Vivace versione dal romanzo della Woolf: un uomo-donna nei secoli



Una scena da «Orlando» diretto dall'abilissima Sally Potter, che si è ispirata al famoso romanzo che la Woolf dedicò a Vita Sackville-West. Di un'imbarazzante staticità invece «L'assenza» di Handke, mentre «Il soldato innamorato» di Kira Muratova ha un linguaggio alquanto stridente.

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Siamo ormai a —8. Otto film all'alba, come si dice. Ma per i bilanci aspettiamo ancora un po', mentre davanti al casinò si sta allestendo una sinistra piattaforma (non sarà mica la famosa pista da ballo?). Intanto vediamo che cosa ci ha offerto la giornata di ieri, nella rassegna dei film in concorso.

Sally Potter (inglese, 43 anni) è al suo secondo lungometraggio (dopo «The Gold Diggers» dell'83) con questo «Orlando», tratto dal romanzo che Virginia Woolf dedicò nel 1928 a Vita Sackville-West. Il protagonista è un favorito della Regina Elisabetta I, nel 1600, e riceve onori e terre dalla sovrana, che però l'avverte: non dovrà sfiorire né invecchiare. È Orlando la prende in parola. Morta la regina, s'innamora alla follia di una giovane nobildonna russa, ma senza successo. Passano gli anni, e Orlando, diventato ambasciatore d'Inghilterra in Arabia, o giù di lì, si trasforma di colpo in donna e, di colpo, si ritrova nel Settecento, dove le viene notificato che, se non avrà presto un erede, perderà tutto. Ma che importa, in fondo? Eccola ai nostri giorni tentare nuovamente la via della poesia, con una figlioletta al fianco, ancora una volta, come all'inizio, in mezzo alla campagna, a vivere e sentirsi finalmente viva — dopo 400 anni — al di là di ogni possesso e di ogni distinzione, sociale o di sesso.

Una «parabola» raccontata da Potter con bella fantasia di immagini, attraverso i «quadri» dei vari secoli, interpretata con leggerezza da Tilda Swinton. Accattivante e «coreograficamente» affascinante, «Orlando» è una sorta di narrazione «musicale» che esalta il protagonista, mettendo soprattutto l'accento su una femminilità di fondo che è gioia e fioritura, con un'eleganza di ritmi e movimenti gradevole e spesso penetrante, non senza una sottile ironia che rende il film estremamente godibile (come

gli ammiccamenti di Orlando verso lo spettatore, con la doppia funzione di alleggerire i momenti più intensi e di creare un'allegria «complicità»).

Tutt'altro discorso per «Cuvstvitel'nyi milicioner» (il poliziotto sentimentale), diretto da Kira Muratova (nata in Moldavia nel 1934), al suo ottavo film. Qui siamo in presenza di una commedia dai toni stridenti e sbilanciati, che accosta scene tra il surreale e il grottesco — con comicità alla «Drive in», in certi momenti — ad altre quasi da favola o soffici di un'atmosfera sognante e romantica, passando attraverso squarci di vita quotidiana russa, dove l'occhio critico non risparmia frecciate.

Ma il tutto finisce per essere abbastanza disgregato, e non riesce a convincere, nella sua struttura polimorfa che, anziché aprire la storia a più livelli, tende piuttosto a chiuderla in una serie di sequenze spesso di improbabile coabitazione. La storia racconta di un poliziotto che una

sera, in un campo di cavoli, trova una bambina di pochi mesi e la porta al commissariato. La piccola Natacha diventa per lui un'ossessione, e ne parla alla moglie — anche lei orfana — decidendo di adottarla. Ma purtroppo c'è già qualcun altro che la vuole. Persa la battaglia, il poliziotto non si arrende: ne troverà un'altra, ormai quella bambina trovata in mezzo ai cavoli gli ha dischiuso un nuovo modo di intendere la vita.

Resta da dire di due altri film in concorso, di nomi diversamente importanti: Peter Handke e Otar Ioseliani, assai distanti tra loro quanto meno nei risultati.

Il primo. Prendete la vostra cinepresa, andate a fare una scampagnata con alcuni amici, riprendeteli tutti assieme mentre camminano e poi singolarmente, o a due a due, mentre sostano per riposare, e fate dire loro una serie infinita di casate (possibilmente un po' in francese, un po' in tedesco, un po' in spagnolo e, naturalmente,

con qualche spruzzata d'inglese). Mettete insieme una cassetta che duri almeno due ore, naturalmente, e state attenti a dare alle immagini il massimo possibile di staticità.

Vi preoccupate dell'intreccio? Vi bastano quattro personaggi, che possono essere un poeta, un «giocatore», una ragazza che è la sua ex «fiamma» e un quarto qualsiasi, anche di colore, a patto che ricordi a memoria i nomi dei quattro cinesi ammazzati durante l'occupazione di Tiananmen. Potete concludere come più vi piace, anche con riprese della Monument Valley (quella famosa per i western e per «Thelma e Louise»). Bene. La vostra cassetta la mandate a Venezia e avete forti probabilità di partecipare alla rassegna dei film in concorso, e magari di beccarvi qualche premio. Ah, sì, ma su «L'assenza» (Die Abwesenheit) (L'assenza) di Peter Handke (tedesco, 50 anni, scrittore, sceneggiatore e autore di teatro) l'inviato dovrebbe pur dire qualcosa, oltre che insinuare che Handke si crede forse Wenders, dopo averne sceneggiato un paio di film, ma purtroppo non lo è. Ohibò, è vero. Me ne sono dimenticato? Chiedo scusa.

Il secondo: «La chasse aux papillons» (La caccia alle farfalle) del georgiano Otar Ioseliani, habitué di Venezia. Che sta succedendo a questo mondo? Violenza, guerre, attentati terroristici. Il passato sta scomparendo senza poter lasciare traccia, senza che l'ultima generazione possa trasmettere qualcosa alla nuova. Tutto finisce in cenere, tra supermercati, pubblicità, «modernismo» ad ogni costo e capitali giapponesi. Ed è un vero peccato, ci dice Ioseliani, che racconta di due vecchie sorelle, di nobile stirpe, che vivono nell'«avito castello in Provenza, ambientato da una ditta del Sol Levante. Anche se troppo lungo, il film ha il pregio di contenere un'ironia accattivante, e di riuscire a descrivere il contrasto tra presente e passato con piglio sbarazzino ma anche, a tratti, penetrante.

VENEZIA / «NOTTI»

Cerchi una valigetta? Anch'io

Scatenato ed esilarante il filmetto di Staino

VENEZIA — Sergio Staino (quello di «Bobo»), dopo un primo tentativo non molto riuscito con «Cavalli si nasce» (1988), ci riprova con «Non chiamarmi Omar» — presentato nella sezione «Notti veneziane» — e ottiene un risultato senza dubbio più convincente. La storia, se così si può chiamarla — sceneggiata con Francesco Tullio Altan e tratta da un racconto di quest'ultimo — è praticamente impossibile da riassumere qui. Basti dire che i personaggi sono tanti, e ruotano contemporaneamente intorno a una trasmissione radiofonica mattutina (del tipo 3131), e ai suoi ospiti (un chirurgo, un etologo, un sottosegretario, un questore...), e intorno a una misteriosa valigetta nera che il medico dimentica nel taxi che lo porta alla radio, viaggiando in mezzo alla nebbia cittadina che è uno dei leit-motiv del film (ma è vera «nebbia» o «nebbia della ragione»? C'è il tassista puzzone, c'è la moglie paraplegica del tassista, c'è un africano che cerca la valigetta, c'è un infermiere che anche lui cerca la valigetta, c'è un tecnico del suono che ruba la moto al figlio, cade e finisce sotto i ferri di un sostituto, morendo durante una operazione «in diretta telefonica», e c'è

la moglie del tecnico che ritrova un suo antico amore, che viene fatto fuori perché non trova la valigetta...

Un piccolo caos che va avanti a «balzelloni», riuscendo tuttavia a comunicare un sottile senso di inquietudine — di fronte alla realtà, particolarmente italiana, dei nostri giorni — attraverso battute e battutacce, attraverso schematiche ma efficaci «vignette» dei personaggi, non senza introdurre elementi di divertimento che sono, a tratti, esilaranti. Staino e Altan ci raccontano della «nostra» vita, e dei mostri in agguato, con leggerezza ma anche con penetrante acidità, non trascurando neppure momenti di intensa emotività.

Benché non si tratti di una capolaria, «Non chiamarmi Omar» è piacevole, satiricamente aggressivo, diretto con mano abbastanza felice; sa trovare il giusto ritmo, ed è interpretato con felice ironia da tutti gli interpreti, che rappresentano un cast d'eccezione: Gastone Moschin, Ornella Muti, Barbara D'Urso, Michele Mirabella, Georges Wolinski, Gianni Cavina, Stefania Sandrelli, Elena Sofia Ricci, Pierfrancesco Loche, Antonello Passari, Corinne Cléry, e tanti altri.

Francesco Carrara

VENEZIA
I Leoni
spariti

VENEZIA — Una rassegna sui film vincitori dei Leoni d'oro dal '32 ad oggi è «saltata» perché la cineteca della Biennale di Venezia non possiede la maggior parte delle pellicole. L'idea originaria di proiettare gli «storici» Leoni d'oro al Lido era stata di Matteo Spinola e Graziella Lonardi, subito raccolta da Adriano Aprà e Patrizia Pistagnesi, che avrebbero dovuto realizzarla per conto degli «Incontri internazionali d'arte», l'organizzazione di rassegne come quelle su Rossellini e la Magnani al Beaubourg di Parigi e New York.

Spiega Matteo Spinola: «So che fra gli «Incontri» e l'ufficio della Biennale, dopo una serie di contatti, si è arrivati alla constatazione che c'erano solo una quindicina di film e, fra l'altro, neanche tutti dei Leoni d'oro, ma alcuni d'argento». Il progetto poi sfumato, in realtà, era già a uno stadio abbastanza avanzato di realizzazione, era deciso che i film si sarebbero proiettati al cinema Astra. «Ora — spiega Spinola — stiamo cercando di realizzare il progetto per i prossimi anni, utilizzando film che la Biennale ha. Quelli irripetibili li andremo a cercare nei paesi d'origine».

Questa, però, è una versione che contrasta con quella dell'ente. Gabriella Cecchini, conservatrice dell'Archivio storico di arte contemporanea da cui dipende la cineteca della Biennale, sottolinea, infatti, che non risultano sparizioni di pellicole.

VENEZIA
Serata
«ducale»

VENEZIA — La «notte dei Leoni», si svolgerà, il 12 settembre, nel cortile di Palazzo Ducale (o, in caso di pioggia, alla Fenice). «Non certo un ripiego», ma una soluzione ottimale, secondo il presidente della Biennale, Paolo Portoghesi. Unico neo, mille posti in meno (1500 invece di 2500) e l'assenza di Piero Chiambretti. Un accordo in tal senso è stato raggiunto tra la Biennale, la Rai (che trasmetterà in diretta su Raidue, dalle 22.05 alle 23) e il comitato tecnico-scientifico di Palazzo Ducale, di cui fa parte il soprintendente Livio Ricciardi, che aveva opposto il suo veto all'uso della piazza. Nel testo dell'accordo si sottolinea il «carattere culturale e artistico della manifestazione» e si rileva che è «compatibile con il decoro del monumentale cortile». Le «pag» di Chiambretti non sono state invece ritenute in sintonia con l'austerità della cerimonia di premiazione. Chiambretti registrerà comunque uno «special» che andrà in onda su Raitre. Ridotte a due (delle quattro previste) le torri per le riprese televisive, il settore del pubblico sarà posto in diagonale e il palco a ridosso della «scala dei giganti» di Antonio Rizzo e del Sansovino.

«In questo modo — osserva la Biennale — la programmazione dello spettacolo, che andrà in onda su Raidue, potrà svolgersi secondo il programma già fissato».

VENEZIA
L'attesa
tra i film

VENEZIA — Il più emozionante, per ora, sembra Paolo Villaggio. Nonostante le «invidie» che ha raccolto per l'assegnazione di Leone alla carriera, afferma di attendere l'evento col solo dubbio di che cappello indossare (deve «mascherare» il volto truccato per il film che sta girando con Olmi). E sventolando un simpatico telegramma di Fellini, annuncia che questo inatteso premio lo ha finalmente convinto a seguire una dieta...

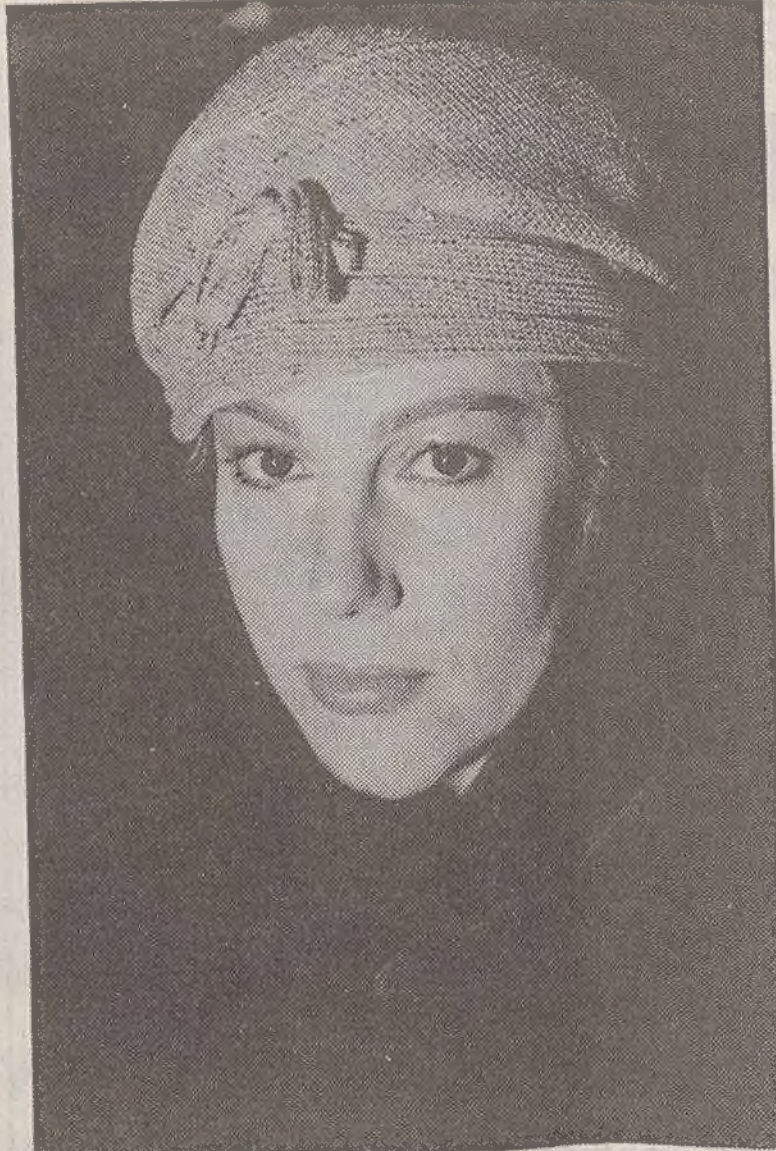
Ma ecco i film di oggi. Sala grande, ore 11: «Vetrina del cinema italiano», «Quattro figli unici» di Fulvio Wetzl. Sala grande, ore 13: «Die zweite Heimat» di Edgar Reitz, undicesimo episodio. Sala Volpi, ore 15: convegno: «Sensi intrecciati e ambigui dei festival e delle mostre del cinema». Excelsior, ore 15: Retrospettiva, «Strano interludio» di Robert Z. Leonard. Sala grande, ore 15.30: Settimana della critica, «Meno morte degli altri» di Frans Buyens. Palagalileo, ore 17: Finestra sulle immagini, «Il cielo sale» di Marc Recha; «Sevilanas» di Carlos Saura. Excelsior, ore 17: Retrospettiva, «Il peccato di Madelon Claudet» di Edgar Selwyn. Sala grande, ore 17.30: Evento speciale: omaggio a Franco Cristaldi, «La corsa dell'innocente» di Carlo Carlei. Palagalileo, ore 20: In concorso, «La discesa di Aclà a Floristella» di Aurelio Grimaldi; a seguire, «Io e Veronica» di Don Scardino. Sala grande, ore 21.30: «La discesa di Aclà a Floristella». Sala grande, ore 23.30: Notti veneziane, «Schiaria di mezzanotte» di Keith Gordon.

FOTO
Torinesi
eccellenti

FIRENZE — Si è inaugurata ieri al Museo di storia della fotografia Alinari di Firenze la mostra «Torino 1920-1950: dal pittorialismo al modernismo», a cura di Michele Falzone del Barabò e di Italo Zannier. La rassegna spiega un periodo assai vivace della fotografia amatoriale piemontese, ed espone 260 immagini firmate da nomi eccellenti: fra questi, Achille Bologna, Stefano Briccarelli, Carlo Baravalle (che nel 1923 portarono da Milano a Torino la redazione del «Corriere Fotografico», divenendo proprietari e direttori). La mostra sarà visitabile fino all'11 ottobre.

ARTE
Discussa
galleria

VIENNA — Nella centralissima piazza San Carlo di Vienna si è inaugurata una nuova Galleria d'arte moderna. Nei quattro anni di sosta in Karlplatz (poi la struttura «mobile») sarà trasferita nel distretto sud Danubio della Donau (Stadt) sono previste mostre su Klee, Giacometti, Wotruba. Ma l'audace progetto dell'architetto Adolf Krischanitz è stato accolto con violente polemiche da parte dei viennesi, che hanno definito questa «scatola gialla e blu punteggiata da tubi in metallo e plexiglas «scatola da scarpe», «cassonetto per immondizie», «scempio della città».



Una bella immagine di Stefania Sandrelli in una scena di «Non chiamarmi Omar»: il film di Staino ha un cast d'eccezione e sa divertire.

Cambiare idea sull'Africa: da finte idee a povertà vera

NAPOLI — Africa è una parola che urla, e la sua eco è per ogni occidentale il labirinto di un immaginario senza fine sospeso fra il viaggio-prezioso, le note di Nina Hagen, il celebre romanzo della Blixen, oltre al sangue, la fame e la guerra. Eppure anche questi riferimenti sembrano destinati a riflettere inesorabilmente quanto noi occidentali siamo abituati a notare dell'Africa: dalle colonie alle missioni, passando attraverso i safari o i deserti. In questo panorama il convegno italo-francese

«Fotografia e storia dell'Africa» (oggi e domani all'Istituto universitario orientale di Napoli e l'11 a Roma nelle sale dell'Istituto italo-africano di via Aldrovandi) può squarciare vecchie immagini e dare nuove prospettive su un intero continente.

«L'immagine dell'Africa in questo scorcio di secolo torna a essere problematica — spiega Alessandro Triulzi, professore di storia dell'Africa sud-sahariana all'Istituto orientale di Napoli,

nonché promotore del convegno —, analizzarla oggi significa capire come si sia orientato verso questo continente l'immaginario collettivo degli europei». Il convegno si avvale anche del patrocino dell'Istituto Nazionale delle Lingue e Civiltà Orientali e del Centro di studi dell'immaginario africano e coloniale nell'Europa contemporanea. A Roma si progetterà inoltre una mostra fotografica, dedicata alla monarchia etiopica di fi-

ne secolo, nonché il seminario internazionale «Imaging Africa», proposto dall'International African Institut di Londra.

A queste giornate partecipano studiosi internazionali che, come i ricercatori italiani Silvana Palma, Luigi Goglia, Paolo Chiozzi, hanno affrontato l'Africa attraverso la prospettiva fotografica, fino a poco tempo fa guardata con sospetto dagli storici per la sua apparente inaffidabilità. Ma non solo il calco storico e antropologico della

fotografia permette di ripensare alla prospettiva occidentale. Importanti risultano anche altri veicoli per l'immaginario occidentale. Ecco allora le cartoline dell'Africa orientale, che non a caso rimandano alle note di «Facetta nera» e al modo con cui gli italiani vennero invitati a credere alle imprese d'oltremare.

«La principale emergenza di tutto il paesaggio naturale e umano dell'Africa agli occhi degli italiani — spiega lo storico del costume Enri-

co Sturani, che intervienne al convegno — furono i nudi di «Facetta nera». Lo stesso Leo Longanesi nel 1935 lo aveva rimarcato, scrivendo che fino ad allora non si erano mai ammirate immagini di seni così turgidi, tanto che l'Abissinia apparve a molti soldati come una sterminata selva di bellissime donne a portata di mano. A questo genere di provocazione rispose anni dopo lo studioso algerino Alloua Malek, nel suo libro «L'harem coloniale», in cui sferzava la cartolina che

produce cliché come gli uccelli marini producono guano, e la degrada a concime della visione coloniale.

L'idea del convegno, che nasce dalla catalogazione degli archivi fotografici dell'ex ministero italiano delle colonie, e dal fondo della Società africana d'Italia, permetterà di ripensare a tutto l'atteggiamento occidentale verso l'Africa. Illimitato orizzonte esotico, ma sempre considerato alla stregua delle discariche della storia, non smette di affascinare,

anzi di insegnare. In chiave neocolonista, si possono infatti interpretare i manufatti nati dal riciclaggio dei rifiuti, cui i miserabili e i poveri delle baracopoli africane sono diventati dei veri maestri (lo ha illustrato Benetton in un numero della sua rivista «Colors», in cui appaiono giochi per bambini riciclati da lattine di olio, valigette fatte di lattine di bibite, lampade prodotte con i resti di lampadine).

Padre Alex Zanotelli, ex direttore di «Nigri-

zia», raccontava in una recente conferenza l'incredibile forza della fede che abita nelle baracopoli della capitale keniana. Nell'infame ghetto di Korokocio, a Nairobi, la gente vive di nulla, nel nulla, letteralmente sepolta da un mare di merda. Ma gli occidentali non solo scoprono che gli africani sono dei santi, ma che possono insegnarci a reinventare i nostri stessi rifiuti. E tutto questo, la fotografia prima della televisione lo sta documentando.

Paolo A. Valenti

TANGENTI: IL CARDINALE DI MILANO RICHIAMA ALL'ORDINE POLITICI E CITTADINI

Martini: 'Siamo tutti colpevoli'

MILANO — «Ci ritroveremo oggi così amareggiati e indignati per tante situazioni incresciose che offuscano la nostra vita politica e amministrativa, se fossimo stati un po' più vigili, se avessimo alzato lo sguardo, allargando gli orizzonti oltre le comodità o l'interesse immediato? Ciascuno è chiamato a interrogarsi, a mettersi in discussione, a chiedere conto a se stesso delle proprie eventuali responsabilità, non solo attive, ma pure di omissione o di semplice distrazione».

La nuova lettera pastorale del cardinale Carlo Maria Martini, «Sto alla porta» (da un versetto dell'Apocalisse di San Giovanni), è davvero un pugno nello stomaco come l'ha definita lo stesso arcivescovo di Milano nella conferenza stampa di presentazione. Il richiamo ai cittadini e ai politici, ai credenti e agli amministratori, ai cattolici e agli uomini di buona volontà è severissimo. L'arcivescovo si schiera apertamente - e non è la prima volta - contro la corruzione dilagante, e

interpella anzitutto i cristiani impegnati in politica e che si interrogano sull'attuale crisi della moralità pubblica. Come avviene dal 1980, le lettere del cardinale in questo periodo dell'anno propongono un programma pastorale. Dopo quelli dedicati all'«educare» nel 1988-89 e al «comunicare» del 1990-92, si tratta del tema «vigilare» che impegnerà la diocesi milanese nel biennio 1992-94.

«Il vigilare - osserva il cardinale - non è un atteggiamento marginale della vita cristiana ma ne riassume la tensione caratteristica verso il futuro di Dio congiungendola con l'attenzione e la cura per il momento presente. Il vigilare diviene particolarmente attuale in tempi di crisi o di smarrimento, quando la mancanza di prospettive storiche, unite a una certa abbondanza di beni materiali, rischia di addormentare la coscienza nel godimento egoistico di quanto si possiede, dimenticando la gravità dell'ora e il bisogno di scelte coraggiose e austere».

Come si vede, la «questione morale» - di cui Milano, con tangentopoli, è diventata un simbolo - non è anzitutto una questione politica, né tanto meno può essere risolta dagli scontri tra i partiti politici o dalle polemiche che coinvolgono la magistratura. E' il problema etico che deve coinvolgere in pieno la coscienza delle persone. «Questo tempo di crisi è il nostro» spiega l'arcivescovo, che nella lettera va dritto al cuore del problema: «Vigilare significa badare con amore a qualcuno, custodire con ogni cura qualche cosa di molto prezioso, farsi presidio di valori importanti che sono delicati e fragili».

Il dovere del «vigilare» è di tutti, ma specialmente dei cristiani impegnati in politica: «Vigilia una società civile - ammonisce il cardinale - che coglie prontamente i segni del proprio degrado, che si erge contro la corruzione dilagante, che contrasta la disaffezione nei confronti del bene comune, che non si rassegna alla deriva del-

le sue istituzioni pubbliche e alla casualità dei suoi ritmi vitali, che poi significano sempre il trionfo dei prepotenti e dei furbi». Parole di fuoco, ma molto meditate, che provengono da un bagaglio della sapienza biblica, che ricalcano la legge evangelica, che si spiegano con l'ampiezza della corruzione, un ciclone che ha investito Milano e la Lombardia, ma che emerge anche in molte altre città della Penisola.

Sarebbe un errore, però, interpretare la lettera come un documento politico o, peggio, come una rimproverazione contro un solo partito: quello di maggioranza relativa che si ispira ai principi cristiani. Ne è una prova un altro passaggio della lettera dove Martini spiega che il vigilare, inteso come «cattesa del Signore che viene», è il puntare a valori più profondi e sostanziali di quelli rappresentati dalle «seduzioni» del godimento, della ricchezza, della superbia, del prestigio e del potere, generano un'etica della responsabilità.

Sotto inchiesta Patrucco



Carlo Patrucco

MILANO — L'ex vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco avrebbe ricevuto un avviso di garanzia in merito all'indagine sui corsi di riqualificazione professionale finanziati dalla Regione Lombardia e dalla Cee per aiutare i lavoratori della Ercole Marelli. La notizia sarebbe stata confermata dai magistrati Dolci e Mapelli che indagano sul filone della vicenda delle tangenti di Monza. L'ipotesi di reato per Patrucco, che era presidente della Unione Manifatture, proprietaria della «Giem» (Gruppo Industriale Ercole Marelli), sarebbe quella di malversazione legata ad un dirottamento delle somme erogate riscontrato su alcuni registri. I corsi si sarebbero svolti regolarmente ma con un numero di lavoratori sovradimensionati.

Ma veniamo all'inchiesta di Tangentopoli. «Non ci sono contrasti tra i giudici milanesi sulle scarcerazioni degli indagati». Una dichiarazione laconica quella del procuratore della Repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli che ha temporaneamente interrotto il silenzio imposto ai magistrati milanesi nei confronti dei giornalisti per smentire le voci secondo le quali all'interno della procura ci sarebbero divisioni tra i giudici; i contrasti sarebbero nati dopo la decisione del giudice delle indagini preliminari Italo Ghitti di scarcerare l'ex capogruppo in consiglio comunale di Milano il socialista Loris Zaffra. Il giudice Piercamillo Davigo ha deciso infatti di impugnare davanti al tribunale della libertà la sentenza di Ghitti. Davigo è però l'unico ad opporsi alla scarcerazione, gli altri magistrati milanesi non hanno sottoscritto il ricorso.

C'è però da sottolineare che è stato il solo Davigo, lo scorso mese ha firmato da solo l'ordine di carcerazione per Zaffra. La decisione di sottoscrivere una sola firma il ricorso, potrebbe semplicemente essere un adeguamento alla prassi. Ma per alcuni avvocati non è così, e si moltiplicano le richieste di scarcerazione da parte dei difensori di alcuni personaggi tuttora in carcere.

Italo Ghitti, ieri ha esaminato la richiesta di scarcerazione presentata dai difensori di Achille Jorj, geometra del comune di Cesano Boscone in provincia di Milano che è in carcere da oltre un mese per corruzione. E la terza sezione del tribunale penale ha rimesso in libertà l'ex senatore del Pds Armellino Milani, coinvolto nell'inchiesta in relazione alla tangente di 560 milioni che la Cogefar Impresa avrebbe pagato per costruire un nuovo reparto dell'ospedale di Pavia, dovrà comparire il 16 settembre prossimo sempre davanti alla terza sezione del tribunale assieme ai vertici della società del gruppo Fiat e ad altri quattro consiglieri dell'ospedale di Pavia, Luigi Panigazzi del Psi, i democristiani Giuseppe Girani e Giancarlo Albini e Giuseppe Inzaghi del Pli. Questi ultimi hanno chiesto e ottenuto il rito abbreviato e saranno giudicati il 13 ottobre dal giudice per le indagini preliminari Aurelio Barazzetta.

Milani, invece, ha sempre respinto ogni addio e ha chiesto il dibattimento pubblico per dimostrare la propria estraneità ai fatti. In mattinata il giudice Antonio Di Pietro è entrato a San Vittore per interrogare l'amministratore delegato della Cemento Paolo Rinaldi, arrestato la scorsa settimana; a Varesa ha incontrato l'ex senatore Dc Augusto Rezzonico, tuttora detenuto nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti varesine.

LA DC SU TANGENTOPOLI

«Niente sconto per i 'pentiti'»

PESARO — La sanguinante ferita di Tangentopoli entra in scena alla Festa dell'amicizia di Pesaro. La Dc cerca rimedi allo scandalo che ha fatto crollare a zero la fiducia dei cittadini nei politici. «Tutti i partiti hanno sulla schiena armadi pieni di scheletri e sono in difficoltà per paura di rimanere schiacciati» dice Guido Bodrato, commissario di piazza del Gesù a Milano e in Lombardia, nel dibattito dedicato alla questione morale. «Da grandi educatori si sono trasformati in grandi corruttori» osserva con amarezza. Ed è inevitabile che proprio sulla Dc, la forza che da sempre ha garantito questo sistema, ricadano le peggiori conseguenze. E ci si aspetti ora, secondo Bodrato, una forte iniziativa.

Che fare? Il ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni punta alla prevenzione perché lo strumento giudiziario è importante, ma limitato, e non si può fondare l'equilibrio di una società sulle sanzioni penali. Annuncia che entro l'anno, forse già a novembre, sarà presentata la legge quadro sugli appalti che una commissione speciale del ministero sta preparando. Merloni ricorda che nel nostro Paese sono ben diecimila le «stazioni appaltanti», cioè i soggetti pubblici che possono promuovere appalti (in Francia sono solo duecento). «Talvolta — denuncia il ministro — le opere pubbliche vengono decise e progettate con finalità di dare spazio alla corruzione, e non per la loro utilità».

Le inchieste sulle tangenti, da Milano alla Calabria stanno riempiendo le carceri di imputati eccellenti, e pescando a piene mani tra gli uomini di partito. Nella Dc il responsabile Giustizia e sicurezza Enzo Binetti sta preparando una legge per concedere ai «pentiti» che accettino di restituire il maltolto e di riti-

rarsi dalla politica sconti di pena. Ma la proposta non trova nessun consenso nella Dc. «Sono favorevole a costruire altre di carceri — dichiara il ministro dell'Interno Nicola Mancino — che consuma un reato deve sempre scontare una pena. Ed è un errore — aggiunge alludendo allo scontro Craxi-Di Pietro — questa polemica contro la magistratura, attaccare chi ha scoperto i reati invece di quelli che li hanno commessi».

Anche il vice presidente del C.s.m. Giovanni Galloni si dichiara contrario a ogni forma di amnistia o di condono, al di là delle attenuanti già previste dai codici per chi collabora con la giustizia. «Niente leggi speciali per i politici — dice Paolo Cabras — intanto facciamo i processi, individuiamo le responsabilità, non è compito della politica intervenire nel corso della vicenda giudiziaria». Il problema — dichiara Giuseppe Gargani — è tutto e solo politico e non si risolve con una legge che aggrava o che perdona.

Già il problema è politico. Negli incontri della Festa dell'amicizia di Pesaro tutti i leader dc lo ripetono, è una sorta di grande rito di autofesteggiamento. Ma come risolverlo? Come liberarsi di quella che Mancino definisce una «holding parallela ai partiti che distribuisce contributi? Di quel sistema di tangenti che l'economista Nino Andreatta descrive simile a una catena di negozi Benetton, dove ogni negozio è terminale del centro a cui è affiliato e cioè a Graciano, a Arnaldo, a Giulio...». Torna in ballo la questione tessere, di cui De Mita ha chiesto l'azzeramento. «Le tessere si comprano grazie alle tangenti» denuncia Giampaolo D'Andrea, il dc che presto subentrerà alla Camera al dimissionario ministro Colombo. «E più tangenti hai più tessere compri».

REGGIO CALABRIA: A METTERE NEI GUAI 24 POTENTI DELLA CITTA' E' STATO IL DC LICANDRO

L'ex sindaco «gola profonda»



REGGIO CALABRIA — Dalle carte dell'inchiesta sulla tangentopoli reggina si affaccia il nome di Enzo Scotti, l'ex ministro degli Interni. Ovviamente, nessun coinvolgimento dell'ex uomo di governo nelle storie di ruberie che hanno sconvolto la città. Ma dalle intercettazioni telefoniche il nome del ministro viene chiamato in causa su un episodio inquietante di protezione a favore della «nomenclatura» reggina che sta per finire nella bufera e nelle galere della provincia reggina.

Licandro, l'ex sindaco di Reggio, ormai incassato su una tangente di alcune centinaia di milioni, famosa come lo scandalo delle fioriere, decide di parlare su tutto il resto svelando i segreti della Tangentopoli citta-

dina. E' la mattina del 27 luglio di quest'anno e Pietro Battaglia telefona a Mario De Tommasi, avvocato e segretario provinciale della Dc: «...Devo partire per Roma, ho avuto una chiamata urgente di Scotti... La cosa è brutta... Oggi su Televideo c'è una brutta cosa... Dice che Licandro avrebbe detto, confessato al giudice tutto il sistema delle tangenti della città di Reggio Calabria, quindi non è che si sia limitata la cosa alle fioriere, quindi qui si apre un vulcano... Un vulcano ci sarà, se non si spiega che gli dava gli arresti domiciliari (concessi a Licandro perché ha confessato, ndr)...». Insomma, se non si tratta di una vanteria dell'ex sindaco ed ex deputato, En-

zo Scotti, di propria iniziativa, gli avrebbe telefonato per informarlo che si stava addensando una tempesta. Scrive il giudice: «In quella sede (durante la telefonata, ndr) il Battaglia ammette l'esistenza di un sistema di tangenti al quale egli stesso — unitamente ad altri — vi partecipava ed esprime viva preoccupazione per il «pentimento» del Licandro, appreso poco prima da «Televideo», rappresentando contestualmente al suo interlocutore (il segretario della Dc) la urgente necessità di un incontro con l'onorevole Scotti».

Ma c'è di più e peggio. Di più: i magistrati hanno fatto controllare Televideo del 27 e le notizie che si riferiscono a Licandro spiegano che l'ex

sindaco ha deciso di collaborare con la giustizia sulla vicenda delle fioriere. Come fa, se non glielo ha detto Scotti, Pietro Battaglia a sapere che su ben altro Licandro sta vuotando il sacco? Peggio: Licandro avrebbe iniziato a confessare la notte del 25 luglio, chi nella giornata del 26 ha diffuso le cose che stava dicendo se di prima mattina, il 27, Battaglia era già stato informato?

Inquietanti anche gli altri particolari che emergono dall'inchiesta. Ma non è questa l'unica novità inquietante che emerge dalle indagini. Intanto c'è il racconto particolareggiato di Licandro che incontra il presidente di Bonifica (Iri-Italcant) Giorgio De Gammillisi alla presenza

di Giuseppe Nicolò, braccio destro calabrese di Misasi in Calabria, ex segretario regionale della Dc. Ed in quell'occasione, 300 milioni in contanti passano di mano da quella del boiardo di Stato a quelle dei due politici che devono favorire Bonifica della concessione della concessione della Bonifica del Centro servizi, 143 miliardi di appalti.

Che succede dopo? Il capo della Dc chiede di ottenere «all'oppo» convocando un'assemblea nazionale presso l'abitazione di Nicolò per controllare se il riparto successivo delle quote così succose di spetanza di coloro che aveva titolo a partecipare a tale erogazione fosse avvenuto e in che proporzione o entità si fosse svolta.

CASERTA: SEQUESTRE CASE E VILLE PER 12 MILIARDI

Boss 'ripuliti' dei beni

Nel mirino dei carabinieri undici affiliati a clan camorristici

CASERTA — Beni immobili e mobili per un valore di oltre dodici miliardi di lire sono stati sequestrati da carabinieri a undici affiliati a clan camorristici del Casertano. Il provvedimento è stato disposto in attuazione del decreto antimafia Scotti-Martelli che colpisce gli esponenti della criminalità organizzata possessori di beni per un valore sproorzionato rispetto al reddito dichiarato. Alla loro individuazione i carabinieri del gruppo di Caserta sono giunti dopo aver verificato la posizione di una ventina di pregiudicati dell'Agro Aversano, della zona di Sessa Aurunca e di Pignataro Maggiore.

Le undici persone nei cui confronti è stata applicata la nuova normativa sono elementi di spicco dei clan Nuvoletta, a Pignataro Maggiore,

del clan Iovine-Schiavone, il cosiddetto clan dei Casalesi, dei «Muzzoni» di Sessa Aurunca, capeggiati da Mario Esposito, del gruppo che fa capo a San Felice a Cancelli a Mario di Paolo e del clan Perreca-Delli Paoli di Capodrise-Marcianise. Un palazzo munito di vetri antiproiettili e di telecomandi a circuito chiuso ed un'autovettura sono stati sequestrati a Francesco Bidognetti, di 41 anni, capo insieme a Francesco Schiavone, detto «Sandokan» del clan dei Casalesi. Bidognetti non ha mai presentato una dichiarazione di redditi.

Ad Antonio Abate, di 37 anni di Pignataro Maggiore, latitante indicato come il braccio destro del boss Lorenzo Nuvoletta è accusato di associazione mafiosa, è stata sequestrata una

villa con piscina ed un campetto per il calcio a cinque. A Mario di Paolo, di 34 anni, di San Felice a Cancelli, ritenuto insieme a Clemente Carfora capo dell'omonimo clan, cercato per la strage di Acerra e per altri omicidi avvenuti nel Maddaleno nell'ambito della faida con il clan di Acerra Crimaldi-Cuomo sono stati sequestrati uno stabile a tre piani, suddiviso in quattro appartamenti.

Una villa protetta con spesse mura in cemento armato, a tre livelli a piano seminterrato, arredata con mobili di pregio oltre ad un autocarro e a un fuoristrada sono stati sequestrati ad Antonio Perreca di 34 anni di Reggione, esponente del clan Piccolo-Delli Paoli. Ville con sistemi di telecomandi a circuito chiuso sono state sequestrate ad Antonio Iovine, di 28 anni,

di San Cipriano d'Aversa, nipote del boss Mario Iovine ucciso a Cascais in Portogallo; a Domenico Feliciello, di 33 anni, di Parete, capo della zona del clan Iovine-Schiavone; ad Alfredo Zera, di 32 anni, di San Cipriano d'Aversa, esponente del clan dei casalesi; a Dario Simone, di 33 anni, di Trentola Ducenta affiliato alla banda Iovine-Schiavone.

Una villa a tre piani è stata sequestrata a Gaetano di Lorenzo, di 32 anni di Sessa Aurunca, ritenuto uomo di fiducia di Mario Esposito, capo del «clan» Muzzone; una villa è stata sequestrata a Raffaele Ligato, di 44 anni, di Pignataro Maggiore, ritenuto esponente del clan Nuvoletta e un'auto blindata è stata sequestrata a Medeo Mazzara.

CONSIGLIO COMUNALE IN BARCA

Asinara, sfumata l'invasione si protesta con una crociera

PORTO TORRES (SASSARI) — «L'invasione e occupazione» dell'Asinara, progettata dal Consiglio comunale di Porto Torres, con la partecipazione di pescatori e cittadini intenzionati a raggiungere l'isola con una flotta di pescherecci e imbarcazioni private, non c'è stata. La manifestazione ha raggiunto, però, lo stesso il suo scopo che era quello di tener desta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla contestata riapertura della sezione di Fornelli per ospitarvi circa 150 detenuti per reati di stampo mafioso.

«Abbiamo — ha detto il sindaco Giacomo Rum, del Psi, presiedendo la riunione straordinaria del Consiglio, in barca, davanti a Fornelli — attuato quanto ci eravamo prefissi, cioè una manifestazione pacifica, non andando oltre l'invito che ci era stato rivolto dal prefetto di Sassari, Mario Licciardello, e del procuratore della Repubblica della Pretura di Sassari, Mario Esposito». Quest'ultimo, in una lettera inviata al sindaco, aveva indicato gli eventuali reati in cui sarebbero potuti incorrere coloro che fossero sbarcati, senza autorizzazione, nell'isola. La preparazione dello «sbarco» è cominciata alle 7,30

nella darsena pescherecci di Porto Torres, dove i manifestanti hanno preso posto sulle imbarcazioni.

Il sindaco, il segretario comunale, deputato Giancarlo Acciaro, del Pds Az, con il Gonfalone di Porto Torres e la bandiera italiana, hanno preso posto sul motopeschereccio «Argento» «l'ammiraglia» di una flotta di 60 barche, con circa 500 persone a bordo, tra cui anche il sindaco di Stintino, Giovanni Greco, del Pds Az. Nutrito il servizio d'ordine. In banchina «Pantere» della polizia e «Gazzelle» dei carabinieri, in mare motovedette dei carabinieri della polizia e della guardia di Finanza che poi hanno scortato da vicino «l'ammiraglia» per tutto il tragitto, fermandosi nel mezzo del canale di Fornelli tra l'Asinara e l'isola Piana, di fronte a Stintino, per evitare lo «sbarco».

A terra poi, davanti alla sezione, c'era uno schieramento di un centinaio di uomini delle Forze dell'ordine, con due elicotteri della polizia che sorvegliavano la zona. Gli unici a mettere piede sull'isola, alle 11,30, rimanendovi per circa mezz'ora sono stati il deputato Acciaro e Giacomo Rum.

INFARTO ALLE POSTE DI ROMA: LO DANNO PER SPACCIATO IN REALTA' E' VIVO

Morto per errore snobba i suoi funerali

ROMA — Uno scambio di battute, una stretta di mano e la promessa di rivedersi per festeggiare tutti insieme la festa conclusiva. E' finita così, negli uffici della sede centrale delle poste a Roma, in piazza San Silvestro, la storia di Giuseppe Giulioni, 71 anni, pensionato di guerra, dato per morto qualche giorno fa nella denuncia di un sindacalista che protestava contro l'inefficienza del servizio interno di pronto soccorso. «Il signor G.G. — aveva denunciato il segretario

della Failp Cisl, Sandro Sibi — è morto il 21 di luglio d'infarto in un ufficio della sede provinciale delle Poste, perché l'ambulanza non riusciva ad entrare nel cortile e l'ambulatorio era sprovvisto anche dei farmaci di prima assistenza. I medici in servizio hanno fatto di tutto, ma i loro sforzi si sono rivelati inutili».

«Sulla vicenda — aveva riferito poi il direttore provinciale delle Poste, Gaetano Orsini — è stata aperta un'inchiesta, già

dai primi giorni di agosto: se sarà necessario disporremo i dovuti provvedimenti». Nessuno però aveva previsto, secondo quanto ha raccontato ieri il funzionario incaricato, Maria Letizia Zuccalà, che il signor Giulioni fosse sopravvissuto alla sua brutta avventura. «Noi l'abbiamo scoperto cercando il suo certificato di morte — ha detto Zuccalà — abbiamo individuato l'indirizzo e, parlando con i vicini, è venuto fuori che in realtà Giuseppe Giulioni è vivo

e vegeto». Il presunto morto, invece, sta ancora cercando i giornali del 3 settembre che hanno dato la notizia della sua morte. «Non sapevo niente — ha spiegato Giulioni — soltanto quando i vicini di casa mi hanno detto che qualcuno cercava il mio certificato di morte mi sono insospettito». Di quel 21 luglio il signor Giulioni non ricorda niente: «Ho avuto un collasso cardiocircolatorio mentre stavo ritirando, alla Posta di San Sil-

vestro, il mandato di pagamento per la pensione di guerra. Sono svenuto e mi sono risvegliato due giorni dopo nella sala rianimazione dell'ospedale nuovo Regina Margherita».

Un amico toscano, che quel giorno aveva accompagnato il pensionato alle poste, lo ha aiutato a ritrovare la memoria: «Mi ha chiamato ieri — ha detto — e mi ha spiegato che i medici dell'ambulatorio si sono fatti in quattro per salvarmi».

NAPOLI

Botte al figlio di 6 mesi Fermati i due genitori

NAPOLI — Un uomo, Vincenzo Manzi, di 30 anni, e sua moglie, Antonietta Del Giudice, di 28, sono stati fermati dagli agenti dell'Ufficio minori della Questura di Napoli perché accusati di aver maltrattato e di aver provocato gravi lesioni al loro secondo figlio, Luigi, di sei mesi. Le indagini sono cominciate in seguito al ricovero del bambino nell'ospedale pediatrico napoletano «Santobono». Il bambino, che è stato ricoverato per la frattura dell'omero sinistro, ematomi, segni di punture per il corpo e morsi sull'avambraccio destro, è stato giudicato guaribile dai sanitari in 30 giorni. Nel corso delle indagini gli investigatori hanno accertato che anche il primo figlio della coppia, Domenico, di due anni, presenta segni di maltrattamenti. Il bambino è stato affidato ai servizi sociali del Comune in attesa che sulla vicenda si esprima l'autorità giudiziaria.

NAPOLI

Arrestato il «numero 1» del «clan dei Cavalieri»

NAPOLI — Un latitante, Francesco Gallo, di 32 anni, ritenuto dagli investigatori il «boss» del clan dei Cavalieri, che opera nell'area vesuviana, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo «Napoli Due» a Torre Annunziata. Nei confronti di Gallo era stato emesso nello scorso mese di maggio un ordine di custodia cautelare per porto e detenzione abusiva di armi, spari in luogo pubblico e simulazione di reato. Francesco Gallo è stato arrestato nella sua abitazione dove i militari si sono calati da una terrazza. Alla vista dei carabinieri ha tentato di fuggire ma è stato fermato subito. Un fratello di Francesco Gallo, Pasquale, di 37 anni, è stato arrestato l'anno scorso dai carabinieri di Firenze, dove è attualmente recluso con l'accusa di traffico internazionale di sostanze stupefacenti, è ritenuto il capo dell'organizzazione.

SCOPERTO A POCHI CHILOMETRI DA GELA

Cimitero di Cosa nostra

La mafia lo usava per seppellirvi le vittime della «lupara bianca»

CALTANISSETTA — La polizia ritiene di avere individuato il luogo in cui le cosche gelesi trasferivano, liquidavano e seppellivano le vittime della lupara bianca. «Probabilmente — ha detto il questore di Caltanissetta Vittorio Vasquez — ci troviamo di fronte ad un cimitero della mafia».

Il patibolo è stato individuato in Contrada "Piano Mendola", una zona frequentata a sei poco frequentata da Gela. Sotto il portico di un'abitazione sono stati dissotterrati un teschio e altre ossa umane appartenenti — secondo il medico legale — a due diverse persone. L'analisi delle denunce di "assenza", un termine che in un territorio ad alta densità mafiosa è sinonimo di lupara bianca, ha consentito alla Procura distrettuale antimafia di chiedere specificamente a medici legali ed investigatori se i resti siano quelli di quattro giovani scomparsi a Gela tra l'agosto del 1991 e il febbraio di quest'anno, presumibilmente vittime

**Già trovati
in un campo
un teschio
e altre ossa**

della lupara bianca. I quattro, Crocifisso Portelli, 23 anni, Giuseppe Sciera, 17, Francesco Licitra, 19 e Giuseppe Ascia, 20 anni secondo la polizia compivano "pericolose" estorsioni, e cioè chiedevano soldi a chi già versava il pizzo alle cosche locali capeggiate dai boss Madonia, Ianni e Cavallo. Crocifisso Portella fu visto per l'ultima volta il 16 luglio dell'anno scorso, quando si congedò dalla moglie promettendole che sarebbe andato a Bologna per cercare un lavoro onesto ed uscire dal giro della piccola malavita. Ma in Emilia non giunse mai e la sua automobile venne trovata abbandonata a Gela alcuni

giorni dopo con tutti i documenti. Giuseppe Sciera scomparve il 19 gennaio di quest'anno, Francesco Licitra tre giorni dopo e Giuseppe Ascia il 2 febbraio. Licitra, ritenuto un gregario del clan Madonia, secondo gli investigatori, aveva già assunto atteggiamenti da capo mafioso. Gli accertamenti riguardano anche un quinto scomparso a Gela il 31 luglio 1990, un giovane appena quindicenne, Giuseppe Tumeo già con piccoli precedenti penali, figlio di un presunto affiliato alla cosca mafiosa del boss Giuseppe Madonia. La scoperta dei resti umani è avvenuta dopo alcuni mesi di ricerche. La polizia avrebbe accertato che uno dei cadaveri sarebbe stato bruciato, poi riesumato e quindi nuovamente incendiato. I resti erano sparpagliati nel raggio di cento metri e gli investigatori durante le ricerche hanno anche recuperato una fibbia di metallo che potrebbe facilitare l'identificazione di una delle vittime.

Rino Farneti

SICILIA Militari premiati

ROMA — I militari impiegati in Sicilia con funzioni di pubblica sicurezza riceveranno un aumento di 20 mila lire al giorno. La decisione è stata presa dal comitato dei nove della commissione difesa della Camera che sta esaminando gli emendamenti al decreto legge sui militari in Sicilia. Naturalmente per rendere operativa questa decisione sarà necessario il voto dell'aula, che si avrà nella giornata di oggi. Il ministro della Difesa Salvo Andò aveva chiesto nei giorni scorsi che fosse riconosciuto un giusto premio ai militari impiegati nella delicata missione.

COMISO Sparano sull'Arma

COMISO — Colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro una pattuglia dei carabinieri ieri pomeriggio a Comiso (Ragusa) dagli occupanti di una «Y 10», che si è subito allontanata a grande velocità. Nessuna delle palottole fortunatamente è andata a segno. L'episodio è avvenuto alla periferia della cittadina, su un viale noto come «Strada dei comisani». Nella zona sono scattate operazioni di rastrellamento, purtroppo senza esito, che hanno impegnato, oltre a carabinieri e polizia, anche gli alpini della brigata «Julia».

GELA Perizia lo salva

AGRIGENTO — Accusato di strage da un pentito, è stato scagionato da una perizia medica. Vincenzo Gueli, 27 anni, di Gela, era stato arrestato in Germania dopo che un dissociato delle cosche nissene lo aveva indicato come uno degli esecutori materiali della strage di Racalmuto, dove il 23 luglio dell'anno scorso furono uccise quattro persone. Il giudice delle indagini preliminari di Agrigento ha disposto la revoca dell'ordine di custodia cautelare emesso nei confronti di Gueli, che resta comunque in carcere per l'omicidio di Angelo Bulone, avvenuto a Gela alcuni anni fa.

DNA La super Procura: oltre cento domande

ROMA — Sono oltre cento i magistrati che concorrono alla nomina di superprocuratore e di sostituto. Sono tante infatti le domande giunte al Csm alla vigilia del termine — il 10 settembre — per l'invio a Palazzo dei Marescialli delle candidature.

In attesa di conoscere i nomi degli aspiranti si profila intanto una questione di carattere procedurale che dovrà essere risolta, all'inizio della prossima settimana, dalla commissione incarichi direttivi del Csm. I consiglieri di Palazzo dei Marescialli dovranno decidere se nominare prima il superprocuratore o i suoi venti sostituti.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Tomaselli
Addolorati lo annunciano la moglie LINA, i figli GIANFRANCO con ANNAMARIA e TULLIA, DARIO con FULVIA, CLAUDIA e RICCARDO, i nipoti ONDINA, MARIO, LUCIO e FABIO.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor FABIO RANIERI e al professor PREMUDA del SANATORIO TRIESTINO e alla sua équipe. Le esequie seguiranno il giorno 10 settembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1992

Ciao nonno

Renato
TULLIA.
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano al lutto le congiunte famiglie VERGANI.
Trieste, 9 settembre 1992

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Emilio Cossi
Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio FABIO con ILARIA, l'adorata nipotina ANNA, i fratelli EMILIA e RUDY, nipoti, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1992

Con affetto ricorderanno sempre

Emilio
RENZO, PATRIZIA, DARIO, CYNTHIA, ANDREA, NOVELLA e ARONNE.
Trieste, 9 settembre 1992

La sera del 4 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Alessandra Frezza ved. Pellegrino
A tumulazione avvenuta lo annunciano con tristezza i figli GERARDO e NINO, la nuora GINETTE e il nipote PAUL (assente).

Partecipano al lutto: — BARBARA e ALDO — LILIANA e CICCIO — LUCIANA e ROMANO — VERDIANA e PIERO
Trieste, 9 settembre 1992

Dino Antonini
amico mio, con la tua improvvisa scomparsa si è interrotta la fraterna amicizia che ci ha sempre legati sin da piccoli. Ti piango addolorato.
— ALFREDO
Trieste, 9 settembre 1992

I ANNIVERSARIO
DOTTOR
Mario Terruso
Direttore del Banco di Sicilia
La moglie e i figli lo ricordano con immutato amore e rimpianto.
Trieste, 9 settembre 1992

VII ANNIVERSARIO
Luciano Vattovani
La moglie MARIA e il figlio ALFREDO lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 9 settembre 1992

Il 7 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Lanza
Ne danno il triste annuncio la moglie VALNEA, i figli FLAVIO e ILARIO, le nuore MARINA e ANNA, la nipotina ELEONORA e nonna LAURA. I funerali seguiranno giovedì 10 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipa al dolore la famiglia TENSI.
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano commossi MAURIZIO e MARIATERESA.
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano al lutto: TIZIANA BONNES; ALESSANDRA, PAOLO, CATERINA, GIORGIO VAGATA; GIANFRANCO MATTELLICH.
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano commosse le famiglie BASTIANCICH-SENES.
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano al lutto: TULLIO, ELENA; GIORGIO, FEDERICA; ROBERTO, VIVIANA; FABRIZIO, LORIANA; FABIO, GIULIANA; DIEGO, MICAELE.
Trieste, 9 settembre 1992

Si uniscono al dolore il cugino SERGIO MATCOVICH e famiglia.
Trieste, 9 settembre 1992

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Colla
Addolorati lo annunciano la moglie VITTORIA, la figlia MIRELLA, i nipoti ROSSIMO e DENNIS, le adoratrici pronipote ALESSIA e FEDERICA, la nuora CLARA e i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano al dolore famiglie BONAZZA.
Trieste, 9 settembre 1992

Ricorderemo sempre con tanta simpatia «padre»

Silvio
ANTONIO, BRUNELLA, NINO, GABRIELLA, BORIS, ANDREI, TANJA, IGOR e WALTER.
Trieste, 9 settembre 1992

Si associano al lutto le famiglie: — PERSICO — PRIMOSI — CHERMAZ — GIOCOVANI — SVEVO
Trieste, 9 settembre 1992

Ciao indimenticabile papà e nonno

Erminio
le tue LELLA e FRANCESCHINA.
Trieste, 9 settembre 1992

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando De Marchi
Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia ROSANNA col marito MARIO e l'adorato ALESSANDRO, il fratello PIERO con la moglie MARTA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno il giorno 10 corrente alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 9 settembre 1992

Si associano al lutto le famiglie CEPAR, DE MARCO e AFERNIK.
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano al lutto famiglie BRAIDA - SCUDINI
Trieste, 9 settembre 1992

La famiglia GOINA partecipa al dolore di GIOIA per la scomparsa della madre

Anna Denicoloi ved. Schillani
Trieste, 9 settembre 1992

II ANNIVERSARIO
Bruno Loy
Per te un fiore, a noi il ricordo con tanto affetto.
I tuoi cari
Trieste, 9 settembre 1992

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Gherdoli in Gaspari

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito FERDI, i figli ALESSANDRO e TIZIANA, la nuora MANUELA, EZIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 10 alle ore 12 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 settembre 1992

Gli amministratori e i dipendenti della AUTA MAROCCHI partecipano al dolore di SANDRO per la perdita della cara mamma

Bruna Gherdoli Gaspari
Trieste, 9 settembre 1992

Partecipano al dolore EZIO, ELDA e FRANCO GOLINI.
Trieste, 9 settembre 1992

Un male inesorabile ha portato via il nostro amato

Erminio Saincich
Uniti nell'immenso dolore lo annunciano la moglie SINDONIA, la figlia GABRIELLA con PINO e FRANCESCA, le sorelle GISELLA e MARIA e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento vada al personale tutto della Divisione III medica dell'ospedale di Cattinara e in modo particolare alla dottoressa PIA MORASSI per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno giovedì 10 settembre alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1992

Si associano al lutto le famiglie: — PERSICO — PRIMOSI — CHERMAZ — GIOCOVANI — SVEVO
Trieste, 9 settembre 1992

Ciao indimenticabile papà e nonno

Erminio
le tue LELLA e FRANCESCHINA.
Trieste, 9 settembre 1992

È mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Stefani
Ne danno il doloroso annuncio la moglie NINA, il figlio FRANCO con DANIELA, FABRIZIO e GIULIANO. I funerali seguiranno giovedì 10 settembre 1992 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1992

Zio

Marcello
sei sempre nel nostro cuore: LUCIA, GUIDO, ALESSANDRO e PAOLO.
Trieste, 9 settembre 1992

Ti ricordiamo

Marcello
BRUNA, AUGUSTA, SERGIO e SERENA.
Trieste, 9 settembre 1992

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Brce ved. Benetton

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e ANNA, la nuora MARIA, il genero ENNIO e parenti tutti. Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto della I Medica dell'ospedale di Cattinara. I funerali seguiranno domenica 10 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 settembre 1992

Per chi l'ha conosciuta e chi le ha voluto bene il marito AMERIGO con tanto dolore annuncia la morte dopo lunga malattia e tante sofferenze di

Carla Velicogna nata Tognon
Udine, 9 settembre 1992

MOSTRO «Slitta» la perizia

FIRENZE — Slitterà di 60 giorni la consegna della perizia sul proiettile trovato il 29 aprile scorso nell'orto della casa di Pietro Pacciani, l'agricoltore di 67 anni di Mercatale Val di Pesa, indagato dall'ottobre dello scorso anno per gli otto duplici omicidi commessi dal «mostro» di Firenze dal 1968 al 1985. I periti incaricati di far «parlare» il proiettile calibro 22 marca Winchester serie «X» — simile a quelli esplosi dalla Beretta calibro 22 del manico — hanno infatti chiesto una proroga al giudice del tribunale Valerio Lombardo per poter compiere ulteriori accertamenti.

Il proiettile fu ritrovato nel corso della prima perquisizione (durata 12 giorni) effettuata da polizia e carabinieri a casa di Pacciani e si trovava interrato nel foro di una colonna di cemento. Secondo quanto si è appreso, la richiesta di proroga è stata motivata dal perito con la necessità di compiere accertamenti più approfonditi sulla ruggine trovata sul proiettile per stabilire da quanto tempo si trovasse interrato nell'orto di Pacciani.

Secondo le prime analisi sulla terra che lo ricopriva, il proiettile si sarebbe trovato nella colonna di cemento da almeno sei mesi prima del ritrovamento, in un'epoca, cioè, antecedente alla scarcerazione di Pacciani, avvenuta il 6 dicembre dello scorso anno, dopo quattro anni e tre mesi di detenzione scontati per violenza sessuale sulle figlie.

I tre periti nominati dal Tribunale di Firenze dovranno anche accertare la natura di alcuni segni ritrovati sul proiettile e lasciati, probabilmente, dall'estrattore di una pistola.

RINVIO A GIUDIZIO PER L'OMICIDIO DI SANTINA RENDA

«L'ha uccisa un minorato»

Vincenzo Campanella, 18 anni, ammazzò anche un cugino della bimba

PALERMO — Il «giallo» legato alla sorte di Santina Renda, la bambina di sei anni scomparsa dal quartiere Cep di Palermo nel marzo del 1990, sembra giunto ad una logica conclusione. Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale per i minorenni ha rinviato a giudizio Vincenzo Campanella, 18 anni, accusandolo di avere ucciso Santina Renda.

Campanella è un giovane minorato psichico che ha anche rapito ed ucciso il 5 marzo scorso — e per questo è reo confesso — un cugino di Santina, Maurizio Renda. L'accusato ha lontani rapporti di parentela con le famiglie delle due piccole vittime e la sua famiglia abita a 50 metri di distanza da casa dei due bambini. La notte del 5 marzo scorso, confessan-

do il secondo delitto, Campanella disse al magistrato di avere colpito alla testa con una sbarra di ferro Maurizio che reagiva ad un tentativo di violenza sessuale compiuto da lui insieme con un venditore di bibite dello stesso quartiere, Giorgio Cortona, di 46 anni, vicino di casa della vittima. Cortona venne subito arrestato e poi scarcerato per insufficienza di indizi. Dopo la confessione i giudici hanno riaperto i fascicoli dell'inchiesta sulla scomparsa di Santina Renda, sulla quale pendeva una richiesta di archiviazione formulata dalla procura. Campanella era già stato interrogato a lungo nell'ambito delle indagini sulla scomparsa della bimba. Infatti quando già le ricerche di Santina erano

in corso da otto mesi in tutt'Italia ed anche all'estero, in particolare nella ex Jugoslavia (c'era chi sosteneva che la bimba fosse stata rapita da zingari) Campanella confessò alla polizia di avere involontariamente provocato la morte della bambina. «Ho portato Santina in giro nel quartiere — disse — con il mio motorino, ma è caduta battendo la testa. Quando ho visto che era morta ho gettato il cadavere a Bellolampo» e cioè nella grande discarica dei rifiuti domestici di Palermo.

Le ricerche nella grande discarica non ebbero però esito e chi voleva continuare a sperare si autoconvince che Campanella aveva inventato tutto. Una mitomani, la sua — sostennero i parenti di Santina — acce-

sa dalla sua malattia mentale. Ma per contro la ricerca del cospicuo di una bambina — sostenevano quanti erano convinti della responsabilità di Vincenzo — in una discarica dove ogni giorno affluiscono 1500 tonnellate di rifiuti era un po' come cercar di trovare l'ago nel pagliaio. Campanella dunque tornò libero nel quartiere. Libero di spegnere la vita di un altro bambino. Dopo l'uccisione di Maurizio la magistratura ha riletto le deposizioni del giovane relative alla scomparsa di Santina, è tornata ad interrogarlo su questo episodio, ed ha trovato elementi che sembrano capaci di chiudere definitivamente il caso, esorcizzando i fantasmi degli «zingari» rapitori di bambini.

r. f.

ASCOLI Minorenne si spara

ASCOLI PICENO — Un operaio di 17 anni, Remo D. B., di Montegranaro (Ascoli Piceno), si è ucciso ieri pomeriggio sparandosi al capo con un fucile da caccia. Il giovane, poco dopo colazione, è salito nella soffitta della sua abitazione, ha preso l'arma (vecchia e non usata da tempo) da un ripostiglio, l'ha caricata e si è ucciso. Le cause del gesto non sono note: Remo viene descritto come un ragazzo timido e introverso.

IN OTTOBRE Un restauro tecnologico per i Bronzi di Riace

ROMA — Prenderà il via il primo giorno di ottobre il restauro altamente sofisticato in termini tecnologici che sarà eseguito sui celebri Bronzi di Riace. La conferma viene da Evelina Borea, direttrice dell'Istituto centrale del restauro di Roma, che ha messo a punto il prototipo dell'apparecchio, denominato «manipolatore», destinato a rimuovere dalle pareti interne delle celebri statue le terre di fusione accumulate all'epoca in cui furono forgiate e pericolose per la loro conservazione.

Dell'estrazione delle parti «malate», attraverso fori praticati nei piedi dei guerrieri bronzei, si occuperanno sei tecnici, due dei quali selezionati fra il personale della Soprintendenza e del Museo di Reggio Calabria, che hanno ultimato uno speciale corso di formazione. I lavori, che saranno eseguiti sotto gli occhi dei visitatori nel Museo che ospita le statue nel capoluogo calabro, dureranno presumibilmente sei mesi e costeranno complessivamente un miliardo, messo a disposizione dalla Finmeccanica, sponsor dell'operazione.

Con ogni probabilità saranno diverse le tecniche usate per il recupero dei Bronzi di Brindisi che saranno destinati alle cure dell'Istituto centrale del restauro. «Spetterà quasi sicuramente a noi — conferma Evelina Borea — occuparci di tutto ciò che è emerso dal mare nel mese di luglio, ad esclusione delle due grandi statue, affidate all'Opificio delle pietre dure di Firenze».

Elena Polidori



Patenti, in vendita i nuovi bolli

ROMA — Sono in vendita da ieri nelle rivendite dei Monopoli di Stato le nuove marche integrative per le patenti di guida. Tre i valori: 28.000, 32.000 e 33.000, rispettivamente per le patenti «B», «C» e «D».

Due miss si scoprono cugine

SALISOMAGGIORE TERME — E' proprio un carrozzone da circo questa 53.ma edizione del concorso che tra quattro giorni proclamerà ancora una volta la più bella d'Italia. Dopo due storie poco edificanti del nostro tempo che hanno fatto scandalo, come quella della ragazza nera che posa nuda per un settimanale e così si autocondanna all'esclusione e quella di Giovanni/Giovanna, l'ermafrodito eletto in Liguria e subito eliminato perché dai documenti risultava ancora un uomo, Miragliani ha deciso

di riportare il concorso nella tradizione all'interno cioè dei binari di moralità e perbenismo che da sempre lo hanno contraddistinto. E come un vero prestigiatore, il patron del concorso ha tirato fuori dal cilindro una storia stile De Amicis che sa proprio di altri tempi: Belinda e Luisella, la prima di Adelaide (Australia) e l'altra di Ruvo di Puglia (Bari) per puro caso, mentre chiacchieravano amabilmente allo stesso tavolo del ristorante, hanno scoperto di essere figlie di due fratelli che

si sono separati da giovani andando a vivere talmente lontano l'uno dall'altro da non essersi più potuti rivedere dopo la pur sofferta separazione. In pratica, come cugine. Ieri, comunque, è stata la grande giornata delle «Miss Italia nel mondo». E in particolare di due Miss molto speciali, Miss Slovenia e Miss Croazia, due ragazze elette nell'inferno jugoslavo, in una discoteca a poca distanza dai luoghi di battaglia. Miss Slovenia si chiama Valentina Petaros ed è una studentessa universitaria, mentre Miss Croazia si chiama Gordana Kresoja. Quest'ultima parla correntemente tre lingue — l'inglese, il serbo-croato e l'italiano — quest'ultimo imparato dal nonno tal Giuseppe, originario di Trieste. Mentre la bella Valentina si è perfettamente ambientata nel clima festaiolo del concorso, Miss Croazia Gordana non riesce a scrollarsi di dosso il ricordo del dramma che sta vivendo il suo Paese. «Ho deciso di partecipare a «Miss Italia nel mondo» — ci spiega — perché la

considero una occasione importante per evadere dalla guerra. Non ne posso più di allarmi che suonano ogni minuto, della paura e di non poter uscire di casa per il terrore di essere uccisa, per errore, da uno dei tanti cecchini che sono appostati agli angoli di tutte le strade».

«Miss Italia nel mondo» sarà eletta in diretta su Rai Uno domani sera alle 20.40. La trasmissione sarà condotta da Fabrizio Frizzi.

Elena Polidori

GERMANIA / DIBATTITO AL BUNDESTAG CARICO DI TENSIONI

Fuoco incrociato su Kohl

Theo Waigel, ministro delle finanze, propone un nuovo giro di vite

GERMANIA / TIMORI 'La violenza continuerà' Applausi ai naziskin

POSTDAM — Mentre non accennano ad attenuarsi le polemiche contro il cancelliere Helmut Kohl, da più parti accusato di aver perso la determinazione necessaria a governare la crisi economica e sociale che investe la Germania, continua l'ondata di violenza xenofoba.

La scorsa notte, bande di naziskin hanno attaccato alcuni ostelli per profughi in almeno sette città, di cui cinque nell'ex Repubblica democratica. Fortunatamente, non ci sono stati feriti, anche perché la polizia ormai è sul chi vive.

A Schulzendorf, nel brandeburghese, gli estremisti hanno incendiato due automobili appartenenti ad extracomunitari parcheggiate davanti a un ostello. A Quedlinburg, nella regione di Harz, gruppi di teppisti incitati dalla popolazione locale hanno lanciato bombe incendiarie contro un altro ostello, distruggendo le finestre dell'edificio e due macchine parcheggiate nelle vicinanze. Altri attacchi minori sono stati registrati nelle cittadine nordorientali di Anklam e Bohnen. A Geisa, in Turingia, un gruppo di giovani ha lanciato pietre contro un ostello. Altri attacchi, infine, si sono avuti a Roersrath, nella Westfalia e a Muelheim, cittadina industriale della Ruhr.

Il timore che d'ondata di violenza ai danni di profughi «continui in maniera massiccia» nell'Est della Germania è stato espresso dal capo dei servizi segreti interni federali, Eckart Wertebach, in un'intervista pubblicata ieri da un quotidiano di Halle.

Nel motivare la previsione, Wertebach ha detto alla «Mitteldeutsche Zeitung» che «politizzazione, fanatismo e brutalità — soprattutto da parte degli skinhead — sono oggi più spiccati all'Est che non all'Ovest».

Alla domanda se esista una «collaborazione a livello organizzativo tra gli estremisti di destra dei nuovi e dei vecchi Laender», il presidente dell'Ufficio federale per la difesa della costituzione (Verfassungsschutzamt), ha risposto sì, aggiungendo: «Alcuni gruppi neonazisti sono riusciti di allestire organizzazioni all'Est con l'aiuto di camerati occidentali».

Viva preoccupazione sta suscitando anche in Israele l'ondata xenofoba in Germania. La «Knesset» (il Parlamento israeliano) è stata convocata per domani in seduta straordinaria per discutere delle violenze xenofobe e dei fenomeni antisemiti verificatisi nelle ultime settimane. L'iniziativa del dibattito è stata del presidente della «Knesset» Shevach Weiss, laburista, un superstita dell'Olocausto: «Ogni attacco contro gli stranieri — ha detto — è per noi come una bastonatura sulla testa».

Nell'imminenza della visita in Germania del primo ministro Yitzhak Rabin (che avrà luogo la settimana prossima), la stampa locale dedica molto spazio alle aggressioni compiute da estremisti tedeschi di destra contro gruppi di stranieri.

Weiss, da parte sua, ha detto di aver espresso «viva preoccupazione» per la situazione in Germania all'ambasciatore tedesco in Israele e al presidente del Bundestag, signora Rita Suessmuth (che in passato ha compiuto una visita ufficiale in Israele). La Suessmuth gli ha assicurato che i responsabili delle violenze saranno «rigorosamente puniti» e ha aggiunto che gli estremisti «sono una vergogna per la Germania».

BONN — Il dibattito parlamentare sul bilancio tedesco per il 1993, che si è aperto ieri a Bonn e durerà tre giorni, si annuncia carico di tensioni, dopo due settimane di disordini xenofobi e la messa sotto accusa del governo Kohl per i problemi economici e sociali dell'ex Germania Est. Lo stesso ministro delle finanze Theo Waigel non ha facilitato le cose: nel presentare il bilancio da 436 miliardi di marchi, non ha escluso l'eventualità di nuove tasse, senza fornire ulteriori precisazioni in merito.

Un taglio netto alla spesa pubblica e sociale, blocco temporaneo dei salari degli operai dell'Ovest, incremento dell'Onf, sono questi i principali ingredienti della «ricetta» di risanamento presentata da Waigel, nell'intento di allentare la tensione economica e sociale del paese. «Abbiamo bisogno di una strategia di consolidamento a livello federale. Il governo, i Laender e la collettività devono impegnarsi a limitare le loro spese», ha detto Waigel.

Il ministro ha suggerito di ridurre i fondi destinati agli «Asylanten» in modo da limitare l'immigrazione e ha invitato gli operai dell'Ovest a rinunciare all'aumento dei salari reali per almeno tre anni, in modo da favorire l'erogazione di fondi per l'Est. «La rinuncia volontaria e temporanea all'aumento salariale è una soluzione più efficace dell'inasprimento fiscale», ha detto il ministro.

Dopo Waigel ha preso la parola l'esperto finanziario dell'opposizione socialdemocratica, Ingrid Matthaeus-Meier, un intervento che ha dato subito la misura dell'asprezza del dibattito. La battagliera signora aveva già definito il bilancio «un progetto nato vecchio» e ieri ha accusato il governo Kohl di non fornire risposte chiare sul reale costo dell'unificazione. «Diteci la verità», ha detto la Matthaeus-Meier.

La politica socialdemocratica ha buon gioco dopo che il cancelliere Helmut Kohl si è visto rifiutare dai suoi alleati di governo, l'Unione sociale bavarese e i liberali, un progetto di «prestito forzoso» per finanziare la ripresa dell'Est. Né

miglior accoglienza sembra aver avuto il suo appello ad un «patto di solidarietà» con sindacati, imprenditori ed opposizione.

Anche dal unto di vista ideologico l'opposizione non ha risparmiato le accuse. Troppa «comprensione» nei confronti dei violenti xenofobi è stata rimproverata ieri al cancelliere Kohl dagli otto deputati dei verdi in una lettera personale che verrà pubblicata oggi dai giornali.

Dalla primavera del 1991, scrivono i deputati secondo un'anticipazione, Kohl non cessa di «fomentare odio e violenza attraverso richieste pubbliche di modificare il diritto di asilo». Il cancelliere, aggiungono i parlamentari di opposizione, continua così a favorire la nascita e la rinascita rispettivamente di «antiche e nuove immagini di «nemico»».

La politica che prevede la «concentrazione di profughi in singoli centri di accoglienza» — scrivono inoltre gli otto esponenti dell'opposizione, tutti tedeschi dell'Est — causa «un acuirsi della tensione fra la popolazione».

PROFUGHI Allarme a Vienna

VIENNA — Vienna non è Rostock, ma i profughi sono troppi e la città è al limite delle sue forze: a lanciare l'allarme è il sindaco socialdemocratico di Vienna, Helmut Zilk. In una conferenza stampa assieme al vice sindaco Hans Mayr e al presidente della polizia Guenther Boegl, Zilk ha detto che Vienna ospita fra i 12 e 14 mila profughi dalla Bosnia, molti dei quali, finora sistemati presso famiglie, devono essere ora alloggiati in accampamenti messi a disposizione dal comune.

Sarebbe sbagliato affermare, ha detto, che da barba è piuma, ma la nostra capacità di accoglienza umana e morale è ampiamente esaurita. Il fatto che a Vienna non siano avvenuti fatti «alla Rostock» dipende dalla mentalità della gente e dall'efficienza della polizia.

NAPOLEONE? PRO MAASTRICHT

Francia, sondaggi Sì e no alla pari

PARIGI — Guerra dei sondaggi — e grande incertezza — in Francia a dodici giorni dal referendum sul Trattato di Maastricht per l'Unione europea. Secondo uno di essi, effettuato per conto del settimanale «L'Express», i «sì» e i «no» sarebbero praticamente in parità (50,5 per cento contro 49,5). Non si era mai registrato un numero così basso di «sì» negli ultimi dieci giorni.

Secondo un altro, effettuato per «Paris Match», i «sì» sarebbero invece in aumento: 52 per cento, contro il 51 per cento emerso dall'ultimo sondaggio per lo stesso settimanale effettuato una settimana fa. Secondo un altro sondaggio ancora, per il quotidiano «Le Parisien», i «sì» sarebbero in calo dell'1 per cento rispetto a lunedì (52 per cento contro 53).

Gli imprenditori francesi sono favorevoli, per il 53 per cento, alla ratifica del Trattato di Maastricht, mentre il 21 per cento è contrario e il 13 per cento si dichiara del tutto indifferente, secondo un sondaggio realizzato dall'Istituto Sofres per conto del quotidiano «Le Figaro» e dell'emittente «Europe 1», dal quale risulta che solo il 13 per cento della categoria non ha un'opinione.

Il governo francese, dal canto suo, afferma che Napoleone avrebbe votato «sì» al referendum su Maastricht, ma usare i personaggi storici può essere pericoloso. Con ironia tutta britannica — non esente da perfidia — il quotidiano londinese «Guardian» ha deciso di vederci chiaro e ha interrogato storici di ogni tipo per sapere come avrebbero votato Hitler, Goebbels, Robespierre, Nelson, Sartre e Shelley. Il risultato non è confortante per gli europeisti, ma

dopo tutto è solo un gioco: manipolazione e sondaggi non sono così difficili. Nettamente pro-Maastricht sarebbero stati infatti due personaggi di Hitler e Goebbels. Lord Bullock, grafo del dittatore, afferma: «Hitler avrebbe votato sì, era a favore della nità europea, anche se a modo suo». Goebbels, risponde David Irving, storico che nega l'Olocausto e che sponde di gran parte dei diari del ministro della propaganda nazista: «ma le idee centrali di Goebbels — soste Irving — era abolire le frontiere e le idee derivanti dal Trattato di Westfalia del 1648. Avrebbe votato certamente «sì»».

Fra i contrari, il «guardian» schiaccia il «numero uno» di Napoleone, Horatio Nelson. «L'Europa unita gli sarebbe piaciuta per niente», tanzia lo storico Tom Pocock. «Ne credeva nella Nazione-isola e nella «l'influenza francese». Speculare la zione di Robespierre. Per Hillary M. tell, l'«incorrutibile» riteneva gli «genti inglesi» e avrebbe dato di un superpotere europeo.

Indecisi invece Jean-Paul Sartre, Percy Bysshe Shelley. Il guru dell' stenzialismo — afferma il biografo nald Haymen — non si sarebbe pinto del piacere di astenersi, facendo un dispetto a Mitterrand per atti l'attenzione su di sé. Poi difficile ca il voto di Shelley. Il poeta roman credeva in una cultura europea co ne di origine ellenica — afferma lo rico Richard Holmes — ma diffid molto del potere e forse avrebbe vo «no», pur sentendosi europeo.

DOPO LA NUOVA STRAGE NELLA «HOMELAND» SUDAFRICA DEL CISKEI

De Klerk, Mandela: rottura



Un'immagine della tragica sparatoria di lunedì nel Ciskei: i supporter dell'Anc corrono in cerca di un riparo sotto i colpi dei soldati del generale Gqozo.

JOHANNESBURG — All'indomani del massacro di Bisho — capitale del pseudo-stato tribale sudafricano del Ciskei, teatro lunedì di una dimostrazione dell'African National Congress (Anc) brutalmente repressa dalla Ciskei Defence Force (Cdf) al costo di almeno 28 morti e 188 feriti — il governo sudafricano e l'Anc appaiono sempre più in rotta di collisione. Da Pretoria, il presidente Frederik De Klerk si è detto «scioccato» ed ha accusato l'Anc di essere responsabile del massacro dei propri sostenitori ad opera della Cdf del generale Marius Gqozo.

La stampa sudafricana, compresi i quotidiani «Liberal» e «The Star» e «Business Day», accusa l'Anc di aver agito con «civiltà» gettando 80 mila sostenitori nelle fauci del generale Oupa Gqozo, acerrimo nemico dell'organizzazione anti apartheid al potere nel Ciskei dal golpe del marzo del 1990. Il segretario generale dell'Anc Cyril Ramaphosa ed il leader comunista Chris Hani hanno invece attribuito ogni responsabilità della strage al «dittatorucolo» Gqozo ed al suo «burattinaio» De Klerk. Il generale Gqozo, dal canto suo, sostiene che la Cdf ha aperto il fuoco solo dopo l'uccisione di un proprio membro ad opera dei dimostranti.

L'aspro scambio di accuse appare destinato ad impedire almeno fino alla fine dell'anno una ripresa del negoziato costituzionale tra Pretoria e l'Anc, negoziato avviato a dicembre in seno alla convenzione per un Sud Africa democratico (Codesa) ed interrotto a giugno in seguito al massacro di 46 residenti nella «township» nera dominata dall'Anc di Boipatong, 60 chilometri a Sud di Johannesburg.

De Klerk il cui governo paga ed addestra la Cdf — ha inviato una compagnia di 150 caristi della «South African Defence Force» (SADF) a presidiare i confini tra il Sud Africa ed il Ciskei, «homeland» degli Xhosa (etnia cui appartiene gran parte dei sostenitori dell'Anc) sull'Oceano Indiano di 12 mila chilometri quadrati e un milione di abitanti, resa «indi-

Bruxelles: i Dodici invieranno osservatori

pendente» da Pretoria nel 1991.

Il presidente dell'Anc Nelson Mandela è partito da Johannesburg per compiere un sopralluogo a Bisho ed ha convocato una riunione straordinaria del comitato Esecutivo Nazionale della propria organizzazione. L'arcivescovo anglicano di Città del Capo (e premio Nobel per la pace 1984) Desmond Tutu si è recato sul luogo del massacro per tentare una mediazione tra le autorità del Ciskei ed i 30 mila militan-

WINNIE «Gorilla» graziato

JOHANNESBURG — La corte d'appello del Sud Africa ha commutato in ergastolo la pena di morte emessa nell'agosto del 1990 nei confronti di Jerry Richardson, 41enne capo delle guardie del corpo di Winnie Mandela, condannato per l'omicidio del gennaio del 1989 del 14enne nero Moeketsie «Stompie» Seipei, vicenda per la quale la «madre della nazione» e moglie separata del leader dell'African National Congress (Anc) Nelson Mandela è stata a sua volta condannata in prima istanza a sei anni di detenzione. Radio Sud Africa informa che la corte ha deciso di commutare la sentenza accettando delle circostanze attenuanti.

ti dell'Anc rimasti nei pressi della cittadina confine sudafricana di King William's Town con lo scopo, dichiarato di dar vita a un'altra manifestazione per dare un'ultima spallata al regime di Gqozo. La Cdf ha dal canto suo dislocato migliaia di soldati attorno al «Central Business District» di Bisho, sede del governo di Gqozo.

Il massacro nel Ciskei è cominciato con la celebrazione a Pretoria, sotto la presidenza di De Klerk della conferenza nazionale sul federalismo ed il regionalismo, opzione per il «nuovo Sud Africa» promossa dal governo bianco, dalle leadership delle «Homelands» — Ciskei compreso — e dalle organizzazioni conservatrici nere, quali l'Inkatha Freedom Party del leader Zulu Mangosuthu Buthelesi, cui l'Anc invece si oppone strenuamente.

Scortato dagli agenti della polizia sudafricana e sotto l'occhio vigile dei soldati della Cdf, Mandela si è addentrato per 20 metri nel Ciskei per deporre otto corone di fiori sul luogo dove i militanti dell'Anc sono stati falciati dalle truppe di Gqozo. «Molta gente giunta qui carica di speranza non farà più ritorno ai propri cari», ha detto Mandela dopo il tradizionale minuto di silenzio. «E' triste che chi lotta per la democrazia e la pace venga falciato da coloro che temono la democrazia». Mandela si è detto convinto dell'esistenza di una «forza più grande del Ciskei all'origine della strage» e ha dichiarato che «Bisho si aggiunge a Boipatong nel bilancio infame degli ultimi due anni di presidenza di De Klerk».

Da Bruxelles si apprendono infine che i Dodici invieranno osservatori politici in Sud Africa nell'intento di contribuire all'arresto della violenza razziale. Il portavoce della Commissione europea, Nico Wegter, ha specificato che in un primo momento partiranno in 15 e che successivamente in numero potrebbe essere aumentato. Gli inviati Cee lavoreranno a fianco degli altri osservatori che opereranno sotto l'egida dell'Onu.

SOMALIA «Traditi dall'Italia»

MOGADISCIO — I somali si sentono traditi dall'Italia. E' questo il messaggio che — secondo quanto ha detto il Radio Mogadiscio — il presidente ad interim somalo, Ali Mahdi Muhammad, ha trasmesso al ministro degli Esteri Emilio Colombo, in visita nella ex colonia italiana, prostrata dalla micidiale miscela di siccità e guerra civile.

«Il Presidente Ali Mahdi — ha detto il radio di Mogadiscio — ha spiegato alla delegazione italiana che la mancanza di interesse mostrata dall'ex potenza coloniale nei riguardi della crisi somala ha ingenerato nei somali una cattiva considerazione dell'Italia. La maggior parte dei somali ha rilevato il presidente Ali Mahdi, ritenevano che il primo Paese a correre il soccorso della Somalia avrebbe dovuto essere l'Italia». Ali Mahdi, di capo della fazione in lotta con i ribelli del Congresso somalo unito (Usc) del generale Mohammed Farah Aidid, ha ribadito nel colloquio con il ministro Colombo che «la Somalia sta fronteggiando una situazione critica: la popolazione è sulla orlo della sterminio dovuta alla carestia, alla siccità e all'azione combinata di altri fattori».

«Ciò considerato — ha concluso la radio — il Presidente ha ricordato che il suo governo ha accolto con favore il piano del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che prevede il dispiegamento di un contingente di pace nel Paese con lo scopo primario di proteggere convogli umanitari».

AMARO LIBRO DELL'ULTIMO MINISTRO DEGLI ESTERI

Il virus che ha ucciso l'Urss

Boris Pankin: «Il nazionalismo alla radice del tracollo dell'impero»

STOCOLMA — «E' triste dover ammettere che nel nostro Paese esiste una miriade di problemi a livello infimo. Tanta gente è stata annientata fisicamente e spiritualmente da miseria e da mali incurabili. L'euforia che si era diffusa all'alba del dopo comunismo è stata sostituita dal confronto quotidiano con una vita malsicura, caratterizzata da tristezza e amarezza, da una delinquenza indecente e da una corruzione generale tra gli impiegati del settore pubblico, mentre si prospettano nuovi rischi come la tossicodipendenza, la prostituzione e la divulgazione della pornografia. Non si può nemmeno contestare la realtà di fatto che la Russia attraversa una grave crisi per quanto concerne l'ecologia e la difesa dell'ambiente».

Questa pesante accusa e tante altre amare riflessioni sono contenute in un libro di Boris Pankin, l'ultimo ministro degli Esteri dell'ex Unione Sovietica e attualmente ambasciatore russo a Londra, che sarà presentato in anteprima europea tra giorni alla Fiera letteraria di Göteborg, in Svezia, e che si intitola «Gli ultimi cento giorni».

Nel volume — stampato in lingua svedese dall'editore Wiken — Pankin descrive i retroscena, i motivi e gli eventi che hanno causato il tramonto della superpotenza e la caduta dell'impero sovietico. Boris Pankin è stato per diversi anni ambasciatore sovietico a Stoccolma, dove ha sempre goduto di

La situazione è disastrosa, Gorby doveva abdicare prima

grande stima. Nel libro, Pankin scrive tra l'altro: «La grandezza della Russia non si misura in chilometri quadrati ma nel numero dei liberi valori morali che potranno risorgere in una nuova società».

«Bisogna tener presente — aggiunge Pankin — che la Federazione russa non è uno Stato popolato soltanto da gente della grande Russia. I suoi abitanti, come in uno specchio, riflettono le medesime mescolanze nazionali ed etniche che esistevano nella vecchia Unione Sovietica. Dozzine, se non centinaia, di nazionalità condannate a vivere gomito a gomito. C'è una sola via per un'esistenza pacifica: il rispetto e la cooperazione reciproca. Sono contrario al nazionalismo come politica di Stato quando esso significa egoismo etnico o sciovinismo sovranazionale. Malgrado ciò, bisogna tener conto che questi sentimenti possono assumere forme politiche e in questo contesto vorrei focalizzare l'attenzione sull'incontestabile realtà che il «virus» del nazionalismo ha colpito tutti gli ex Stati comunisti europei, i popoli che si sono recentemente liberati dalla ca-

linità del dominio totalitario».

Pankin inoltre asserisce che «trovare una via d'uscita dalla confusione del passato è un compito immane. I popoli di questi Paesi — siano essi russi, ucraini, lituani o cecoslovacchi — anelano a democrazia, libertà e autonomia politica ed economica. Ma mentre si battono per questi valori irrefutabili, si scontrano tra loro e credono di trovarsi di fronte ad avversari. Ciò fa il gioco dei perseveranti «soldatini di piombo» del regime ripudiato. Dopo aver descritto l'inquietudine esistente nel proprio Paese per il futuro delle relazioni federative e il travaglio della Russia per trasformarsi in una nazione civile, introducendo una normale economia di mercato, Pankin conclude con una riflessione da cui traspare molta amarezza: «Dopo sette decenni di governo arbitrario e di apatia, la massa critica dei contrasti rappresenta una scarsa eredità che non si è potuta riordinare nemmeno durante i sei anni di perestroika instaurata da Gorbaciov».

A proposito di Gorbaciov, che lo richiama da Praga, dove era ambasciatore per nominarlo ministro degli Esteri subito dopo il golpe, Boris Pankin asserisce che — secondo il suo punto di vista — Michael Gorbaciov avrebbe dovuto abdicare già nell'ottobre 1991 e Boris Eltsin assumere il ruolo di leader di un ristrutturato Stato federale.

TESTAMENTO POLITICO Anche la spia Maclean prevede la perestroika

MOSCA — Fu la «talpa» per eccellenza del Kgb degli anni Trenta, Donald Maclean, a prevedere fra i primissimi in Unione Sovietica l'avvento della perestroika. La leggendaria spia della «cricca di Cambridge» al soldo del Kgb morì a Mosca nel 1983 da dissidente, prevedendo — nero su bianco — un cambiamento democratico radicale. Fuggito a Mosca nel 1951, dopo essere stato la talpa in assoluto più preziosa per i sovietici in seno ai servizi segreti britannici, Maclean fu presto deluso nei suoi sogni di socialismo reale, tanto da identificarsi come «eurocomunista di tipo italiano», da abbracciare attivamente la causa dei diritti umani in Urss, da contrastare apertamente l'«irrazionale» introduzione di missili SS-20 in Europa voluta da Leonid Breznev.

Dato 1981, il testamento politico di Maclean, sbucato fuori dagli archivi dell'Immo (ndr: Istituto dell'economia mondiale e degli affari internazionali di Mosca) e intitolato «Riflessioni sul comunismo», afferma: «L'attuale superstruttura politico-oligarchica non ha alcun rapporto con le reali esigenze della società. Nei prossimi cinque anni, in considerazione di mutamenti favorevoli al vertice delle istituzioni, assisteremo al miglioramento del clima sociopolitico e culturale in Unione Sovietica e all'introduzione di complesse riforme nei settori più importanti della vita del popolo sovietico». Così fu. Mikhail Gorbaciov si insediò al Cremlino nel 1985, aprendo l'Unione Sovietica al vento della perestroika e della glasnost.

I dirigenti dell'Immo che hanno deciso la pubblicazione degli scritti di Maclean — il «pupillo» di Cambridge per il Kgb, con Kim Philby, Anthony Blunt e Guy Burgess — hanno rivelato anche che la «talpa» britannica scrisse numerosissimi appelli al comitato centrale del Partito comunista e del Kgb in favore di dissidenti detenuti, attivandosi per l'affermazione dei diritti umani già dal 1968, ispirato dall'opera di Dubcek. Maclean si adoperò in particolare per lo storico antistalinista Zhores Medvedev e lo scienziato Vladimir Bukovsky.

La delusione provocata dal regime sovietico al «romantico» Maclean fu enorme. Era stato capace di infliggere colpi micidiali ai servizi occidentali in nome del comunismo, come quando, nel 1945, al lavoro per Sua Maestà all'ambasciata inglese a Washington, trasmise al Kgb (nome in codice «Homers») tutti i segreti sulla bomba atomica statunitense.

UN GRUPPO DI INTELLETTUALI CHIEDE RIFORME

Democrazia, appello in Iraq

BAGHDAD — Un gruppo di intellettuali iracheni ha lanciato un appello al governo di Saddam Hussein affinché venga riformato il rigido sistema politico del Paese e si prestino maggiore attenzione alle posizioni dell'opposizione.

L'appello — unico nel suo genere nel regime di Baghdad — è stato diffuso con un comunicato pubblicato dal quotidiano governativo «Al-Jumhuriya» e ripreso dall'agenzia irachena «Ina».

Il comunicato reca le firme di otto intellettuali iracheni (sunniti, sciiti e

un curdo), tra i quali Wamid Omar Nadhmi, docente all'Università di Baghdad e responsabile della società irachena per le scienze politiche, professori universitari e avvocati.

Nel documento è detto che «una società che è priva di un'opposizione patriottica e democratica, che possa esercitare i diritti costituzionali alla critica e alla libera espressione, è una società stagnante, i cui componenti fanno ricorso ad atteggiamenti negativi e mancano di spi-

rito di resistenza».

In una critica diretta al monopartitismo (dal 1968 l'Iraq è governato dal Baath, l'unico partito legale, del quale Saddam è presidente dal 1979, ndr) il comunicato prosegue condannando ciò che definisce «unilateralità ideologica e politica» che — secondo i firmatari — «priva il popolo della partecipazione al processo decisionale».

In diverse occasioni, in passato, il partito Baath ha ventilato l'ipotesi di riforme politiche — tra cui l'adozione di un sistema

multipartitico — ma poi, concreto, non ne ha fatto nulla.

In quello che sembra un riferimento diretto al consenso dato dai movimenti di opposizione iracheni alla zona di interdizione aerea imposta dagli alleati occidentali a difesa degli sciiti nell'Iraq del Sud, il comunicato conclude affermando che «non c'è alcuna possibilità che obiettivi possano essere raggiunti sotto la pressione di baionette straniere e con lo smembramento del Paese».

BALCANI / BOUTROS GHALI CHIEDE MAGGIORE SICUREZZA PER GLI AIUTI

«Protezione aerea ai voli»

Ipotesi di utilizzo di caccia di scorta - Morti a Sarajevo e bombe su Slavonski Brod

BALCANI / CASO G 222

Andò annuncia al Senato: «Caccia ai colpevoli»

ROMA — Accertare le responsabilità e aumentare le misure che garantiscono la sicurezza di chi compie voli umanitari a Sarajevo per rifornire la popolazione. Su questi due punti si è incentrata la relazione del ministro della Difesa Salvo Andò al Senato sulla vicenda del G 222 dell'Aeronautica, abbattuto mentre volava sopra i cieli della Bosnia da missili lanciati da mani ignote. L'attacco contro il nostro aereo indica secondo il ministro "un radicale mutamento" del quadro politico nella ex Jugoslavia, perché significa il "venir meno degli impegni presi dalle parti di non ostacolare l'inoltro degli aiuti".

"L'Italia - ha detto Andò - si attende che si tirino le conseguenze di questa nuova situazione, sia sotto il profilo dell'accertamento delle responsabilità, per quanto problematico ciò possa risultare in una situazione come quella bosniaca, sia sotto quello delle misure per consentire una sicurezza adeguata al futuro sforzo umanitario. In proposito, deve essere chiaro che opzioni di protezione più incisive richiederanno necessariamente lo spiegamento di contingenti dell'Unprofor più ampi di quelli programmati".

Dunque, mentre anche il segretario dell'Onu Boutros Ghali si dice favorevole alla protezione dei voli umanitari, il governo italiano dichiara di essere disposto ad allargare l'entità del proprio impegno in Bosnia. Andò ha detto che i nostri militari sono stati bersagli "per la seconda volta" ricordando che in gennaio un Mig serbo aveva abbattuto un nostro elicottero con a bordo quattro osservatori dell'Onu italiani e uno francese.

Il "tributo di sangue" non deve però essere stato inutile: "I rischi non possono essere annullati ma si possono però ridurre". Serve "un dispiego di mezzi di enorme portata, in grado di rendere sicuri i corridoi". Ma, aggiunge Andò, si tratta anche di misure difficilmente realizzabili che sottintendono una chiara linea da parte dei paesi della comunità internazionale.

Non meno difficile è l'accertamento delle responsabilità. E' infatti assai arduo individuare al momento "quale delle parti in lotta possa aver compiuto questo atto criminale. La verità è che la situazione in quell'area sfugge ad ogni controllo anche da parte del governo centrale bosniaco e che le azioni belliche non rispondono a pianificazioni".

L'aereo però, ha proseguito il ministro, era chiaramente riconoscibile. Il responsabile della Difesa ha poi affermato che la risoluzione 770 delle Nazioni Unite, che autorizza l'uso della forza nella ex Jugoslavia, segna un punto di svolta. Svolta però, ripete, molto difficile da attuare in quanto il ristabilimento della pace in quell'area presuppone un intervento non limitato a scorte e protezioni.

Servirebbero vere e proprie operazioni belliche che al momento sono solo ipotizzabili. Infine sono giunte alcune precisazioni tecniche. L'aereo è stato abbattuto da missili lanciati da terra, del tipo "portatile". Si potrebbe trattare di "Stinger", micidiali strumenti di morte usati dai mujahidin in Afghanistan contro l'Armata Rossa, di "Sam-7" oppure di "Sam-14".

Giovanni Orfei

ROMA — La ripresa del ponte aereo verso la Bosnia e le misure che dovranno garantire la protezione dei mezzi impiegati per le missioni umanitarie, dopo la tragedia del G 222 italiano, sono al centro di un intenso dibattito della comunità internazionale. Il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Boutros-Ghali si è detto d'accordo «sul principio» di una protezione aerea per le future missioni. «Ma ha aggiunto - per attuare questa protezione io penso che occorra una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza». Una risoluzione in tal senso è stata esplicitamente auspicata dal ministro degli Esteri francese Roland Dumas, che ha evocato «un eventuale accompagnamento aereo» degli aiuti umanitari.

Secondo fonti informate, le ipotesi previste sono diverse e vanno dalla creazione di un corridoio aereo per i voli umanitari verso Sarajevo precluso alla navigazione degli altri apparecchi, fino all'attribuzione di una scorta di aerei mi-

Intanto la Cee ha inasprito

l'embargo nei confronti della nuova federazione jugoslava.

Tudjman critica i caschi blu

litari per questi voli. Per prendere una decisione - ed autorizzare la ripresa dei voli umanitari - l'Onu attende il rapporto dei suoi esperti sulle cause della sciagura del G 222. «Ma gli esperti - ha detto il portavoce del palazzo di vetro François Guillauni - stanno impiegando più tempo del previsto per la loro inchiesta».

Radio Sarajevo ha annunciato ieri pomeriggio che l'aeroporto della capitale bosniaca è stato riaperto per permettere l'atterraggio di un aereo umanitario britannico. Ma la notizia non è stata confermata da altre fonti e a New York il vice-segretario dell'Onu, Mark Rack Gouding ha ribadito che il ponte aereo resta per il momento inter-

rotto. A Zagabria sono attesi domani i due copresidenti della conferenza internazionale sulla Jugoslavia, il britannico Lord Owen e l'americano Cyrus Vance. Dopo la capitale croata, Owen e Vance visiteranno Sarajevo e Belgrado e rientreranno a Ginevra - dove nel frattempo la conferenza continua senza risultati concreti - soltanto a fine settimana.

A Sarajevo, intanto, la situazione rimane molto precaria. Ieri l'intensità dei combattimenti era peggiorata. Ma nel pomeriggio vi è stato un violento scambio di artiglierie ed una bomba di mortaio è esplosa in un vecchio mercato facendo quattro morti e dieci feriti. Come è ormai



Boutros Ghali

consuetudine, le parti si attribuiscono vicendevolmente la responsabilità degli scontri. Secondo l'agenzia Tanjug, sono stati i croati-musulmani ad attaccare per primi il sobborgo serbo di Ilidza. Per radio Sarajevo, il fuoco è stato invece aperto dai serbi.

Anche intorno a Gorazde, nella Bosnia orientale, i combattimenti continuano. Un'intensa attività di artiglieria è inoltre ripresa - dopo tre giorni di relativa calma - nella regione di Slavonski Brod, in Croazia. Secondo radio Zagabria il fuoco proviene da Bosanski Brod, sull'altra riva della Sava, dove sono appostate le milizie serbe. A Zagabria, il presidente croato

Franjo Tudjman ha annunciato che il suo paese non vuole il prolungamento della missione dei caschi blu a causa del ritardo preso dalle varie fasi del piano di pace.

La Comunità Europea, infine, ha rafforzato ieri l'embargo commerciale contro la Serbia e il Montenegro stabilendo regole più rigide per il transito degli autocarri nelle due repubbliche e controlli più rigorosi sul loro commercio con i paesi vicini. Oltre ai permessi di esportazione, gli esportatori dei paesi Cee dovranno adesso ottenere licenze di importazione dai funzionari della dogana in Bosnia-Erzegovina, Croazia, Slovenia e Macedonia.

I doganieri di queste quattro repubbliche dovranno inoltre verificare l'arrivo delle merci all'indirizzo indicato sulla bolla d'accompagnamento. La doppia richiesta di certificati è stata decisa per evitare che le merci della Comunità europea finiscano in Serbia e in Montenegro che ora formano la nuova Jugoslavia.

DAL MONDO

Cambogia: Tokyo invierà truppe sotto l'egida Onu

TOKYO — Il governo di Tokyo ha deliberato il primo invio di soldati giapponesi all'estero come parte delle truppe di pace dell'Onu. Per il Giappone si tratta di una decisione storica perché è la prima volta che i militari del Sol Levante vengono inviati in missione all'estero dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Il governo ha accolto la richiesta fatta dall'Onu per un contingente da inviare in Cambogia, dove sono impegnati già 20mila caschi blu per garantire il cessate il fuoco dopo 13 anni di guerra civile. Tokio invierà 600 soldati che si incorporeranno nei caschi blu, otto osservatori e 75 agenti di polizia.

Brasile: nelle vicende «Collorgate» i militari mordono il freno

BRASILIA — Al governo del Brasile durante la dittatura del 1964-'85, i militari brasiliani mordono il freno. Il ministro della marina, l'ammiraglio Mario Cesar Flores, ha ammonito in un comunicato che le forze armate interverranno per «fare rispettare» la soluzione che Brasilia vorrà dare alla crisi istituzionale innescata dal «Collorgate», lo scandalo che vede il Presidente Fernando Collor de Mello accusato di complicità nelle attività di corruzione, estorsione, concussione, traffico di influenze, evasione fiscale ed esportazione di capitali del socio in affari ed ex tesoriere elettorale Paulo Cesar Farias.

Strage in clinica a Gerusalemme Folle uccide quattro persone

GERUSALEMME — Un 25enne affetto da problemi psichici ed armato di mitragliatore «Uzi» e di pistola ha ucciso quattro donne e ne ha ferite altre due in una clinica per malattie mentali di Gerusalemme. L'aggressore, morto poco dopo per le ferite riportate in uno scontro a fuoco con la polizia israeliana, era di religione ebraica, così come le sue vittime, tutte infermiere. La strage è avvenuta verso le 14 ore locali nella clinica «Kirvat Hayovel», nell'ebraica Gerusalemme Ovest, ed il folle è stato ferito a morte in un appartamento vicino nel quale si era rifugiato passando per i tetti. Prima di essere colpito a morte, il giovane aggressore ha spiegato alla polizia di aver compiuto il suo gesto per vendicarsi della decisione dell'amministrazione della clinica di negargli il certificato di sanità mentale necessario per ottenere la patente di guida per mezzi pesanti.

Venduto in Francia per 30 milioni cow-boy pubblicitario della Levi's

PARIGI — E' stato venduto per 30 milioni di lire circa, a Parigi, un rarissimo «cow-boy pubblicitario» della Levi's alto tre metri e mezzo e che indossa un vero jeans modello 501 lungo circa due metri. Lo hanno reso noto fonti della casa d'asta parigina Drouot, che hanno organizzato, per la prima volta al mondo, una vendita di pezzi storici della Levi's. Il cow-boy - il pezzo più prezioso dell'asta - è in compensato e ha il viso dell'attore americano Gene Autry, con una camicia rossa e un cappello da far west. Secondo gli esperti ne esistono solo tre al mondo.

Il record dei matusalemme spetta al Giappone

TOKYO — Il Giappone, il paese del karoshi, la morte da superlavoro, è anche la terra degli ultracentenari: sono ormai in 4.152, con un aumento di 527 unità rispetto all'anno scorso. Lo ha dichiarato con fierezza il ministro della sanità. La più anziana di tutti è la signora Tane Imai, 113 anni, di Nagoya. Prima di lei il titolo spettava a Waka Shirakawa, morta in giugno a 114 anni. In media le donne sono le più longeve, le ultracentenarie sono infatti 3.330 contro 822 matusalemme.

BALCANI / IN MOTO DI FRONTE ALLA MINACCIA DELL'INVERNO

Le nuove carovane di profughi

Cercano rifugio nell'Ovest europeo con l'aiuto di parenti o amici già emigrati

Servizio di Mauro Manzin

LUBIANA — Offuscato dalle tinte sempre più macabre assunte dal conflitto nella Bosnia-Erzegovina, il dramma dei profughi dell'ex Jugoslavia è tristemente ricaduto in secondo piano. Ora però che il «generale» inverno si sta avvicinando, la tragedia dei rifugiati sta per riesplendere. Una prima avvisaglia di quanto potrebbe verificarsi tra qualche settimana si è avuta nei giorni scorsi a Jelsane, sul confine tra Croazia e Slovenia.

Sono le 20 di domenica scorsa e al posto di blocco tra le due neonate repubbliche si presentano due pullman con a bordo 107 profughi dalla Bosnia-Erzegovina che vo-

gliono transitare per raggiungere l'Austria e la Germania.

Il viaggio non era stato predisposto da alcuna organizzazione umanitaria internazionale. Ogni rifugiato aveva pagato 70 marchi per il biglietto e quasi tutti erano provvisti di una dichiarazione (solo tre donne con i propri figli neonati sono state accolte nelle stanze della polizia di frontiera) da Lubiana.

Ma i 107 esuli non si sono dati per vinti. Sono

Emblematica

la vicenda

di 107 «esuli»

a Jelsane

scesi dagli autobus e si sono accampati nell'area confinaria, attendendo una decisione da parte delle autorità slovene. Decisione che si è fatta attendere tanto da costringere i fuggiaschi a dormire all'addiaccio (solo tre donne con i propri figli neonati sono state accolte nelle stanze della polizia di frontiera).

Per loro una vicenda

kafkiana. Sono scappati dagli orrori della guerra e nonostante tutto sono in grado di dimostrare che la loro permanenza in terra straniera non peggiora sulla collettività del paese ospitante. Eppure anche per loro la sbarra del confine tra Croazia e Slovenia è rimasta inesorabilmente abbassata. Una vicenda forse meno tragica di tante altre che si rincorrono in questa triste storia balcanica. Una vicenda però emblematica e che deve far riflettere soprattutto i paesi dell'Europa occidentale che finora hanno vissuto solo di riflesso l'esodo dei rifugiati dall'ex Jugoslavia.

L'inverno, come dicevamo, si avvicina. Le tendopoli dei campi profughi in Croazia, ma anche in Slovenia, comin-

ceranno a diventare invivibili. Molti nuclei familiari, che nel frattempo sono riusciti a ricomporsi e talvolta anche a instaurare rapporti di solidarietà con parenti e amici più fortunati che vivono da emigrati negli altri stati europei, tenteranno il grande salto a Ovest. Nuove carovane, dunque, si affacciano ai nostri confini. Un fenomeno da prendere in considerazione prima che il suo sviluppo assuma tinte drammatiche. Il rimescolamento dei Balcani, inevitabilmente, rappresenterà anche un rimescolamento dell'Europa tutta. I palestinesi del Duemila, i nuovi Curdi stanno per rimettersi in moto. Per questi zingari della guerra ora il nemico più terribile sarà il freddo.

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO
C'E' UNA NOVITA' IN PIU'.
L'USATO A MOLTO MENO.



Volete una ragione in più per cambiare la vostra auto? Eccola. È la nuova eccezionale offerta dei Concessionari Alfa Romeo per acquistare un usato: la vostra auto da demolire vi viene valutata Lit. 1.500.000. In alternativa, se desiderate acquistare un usato di qualsiasi marca e cilindrata, del valore di almeno 8 milioni, potrete usufruire di uno sconto di Lit. 1.500.000 rispetto alla quotazione di Quattroruote.

LA VOSTRA VECCHIA AUTO DA DEMOLIRE VALE LIT. 1.500.000. IN ALTERNATIVA, SE ACQUISTATE UN USATO SUPERIORE A 8 MILIONI, LO PAGATE LIT. 1.500.000 IN MENO DELLA QUOTAZIONE DI QUATTORRUOTE.



L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida fino al 31 ottobre 1992.

LA LEGGE

afferma che

Enti Pubblici e Cittadini

devono comunicare
attraverso i quotidiani

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci».

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989 sono stati regolamentati i modelli da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio.

IL PICCOLO

è il quotidiano
per il dialogo fra

Enti Pubblici e Cittadini

I LAVORI DEL SABOR

Fiducia 'unanime' al governo Sarinic

ZAGABRIA — Il parlamento croato, o, più precisamente, la camera dei deputati, insediatisi lunedì, ha votato la fiducia al governo presieduto da Hrovje Sarinic. Il neo eletto presidente del Sabor, Stipe Mesic, nell'euforia di essere riuscito a portare in porto un dibattito irto di cavilli giuridico-costituzionali e di spunti polemici, ha preso la sua prima parola. Dopo lo speaker parlamentare aveva precisato che su 132 aventi diritto, i favorevoli erano 97 e i contrari sette, non specificando dove fossero finiti gli altri 28 voti. Mesic ha suggellato il suffragio dicendo che «il giorno aveva ottenuto fiducia all'unanimità» e suscitando l'ilarità generale.

Angolino umoristico a parte, la seconda giornata dei lavori è stata aperta dal messaggio alla nazione del presidente della Repubblica, Franjo Tudjman, che ha rifatto la storia degli ultimi due anni, rilevandone le tappe salienti e informando i parlamentari che la Croazia aveva chiesto al Consiglio di sicurezza dell'Onu di non prorogare il mandato dell'Unprofor (che scade agli inizi di marzo del 1993). Ha elencato le direttrici di marcia che, con le dovute garanzie delle Nazioni Unite e degli altri organismi internazionali, dovrebbero caratterizzare lo sviluppo futuro della Croazia: ritiro delle truppe nemiche, rientro dei profughi e dei perseguitati alle loro case, ripresa economica e, in special modo, ripristino dell'oleodotto, ricostruzione del Ponte sulla Maslenica (viale per la Dalmazia) e libera circolazione stradale. Poi, a rassicurare gli increduli, ha ribadito che le elezioni per la Camera delle contee si avranno entro il 7 febbraio 1993.

I deputati, ovviamente, con tutto il dovuto rispetto per il capo dello Stato, non vedevano l'ora che prendesse la parola il capo del governo, designato dal dott. Tudjman il 12 agosto scorso, per chiedere la loro fiducia, per sé e per i suoi ministri con e senza portafoglio.

La proprietà sociale sarà abolita entro sei mesi

glio e i suoi vice che da tre (Darko Cargonja, Mote Granic e Vladimir Seka) sono diventati quattro con l'aggiunta di Ivan Milac. Da 20 i ministri sono stati ridotti a 14 di cui tre sono dicasteri statali (Difesa, titolare Gorko Susak; interni, titolare Ivan Jarnjak esteri, titolare Zdenko Skrabalo) e gli altri 11 dicasteri normali: Energetica e Industria (Franjo Kafez), Finanze (Zoran Jasic), Giustizia, o più precisamente Giustizia e amministrazione (Ivica Crnčić), traffico e comunicazioni (Ivica Mudrinčić), agricoltura, foreste ed economia idrica (Ivan Majdak), Istruzione cultura e sport (Vesna Girardi-Jurkic), Lavoro as-

PROFUGHI Progetto Unido

Fiume — Il rappresentante dell'Unido (l'organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale con sede a Vienna) Robert Hallett, ha fatto visita ieri a Fiume. Durante il suo soggiorno ha visitato l'azienda «Drvo» e il porto. Scopo della visita quello di sondare le possibilità di aiuti da parte delle Nazioni Unite ai profughi e agevolare la sistemazione. L'Unido ha stilato il progetto riguardante la costruzione di casette prefabbricate in legno. Legno, che verrebbe fatto giungere nel porto di Fiume, poi verrebbe lavorato nelle fabbriche di Delnice e Ogulin.

Valerio Zappia

AMBIENTE / LA CROAZIA VUOL FAR PULIZIA SULLE COSTE

Guerra all'abusivismo

Nel mirino case, tende e roulotte, in gran parte di proprietà slovena

POLA — Un'autunno, questo alle porte, in cui il rapporto, già teso, tra le neonate repubbliche di Slovenia e Croazia, potrebbe precipitare. All'origine di tutto case e campeggi abusivi ed evasione delle tasse turistiche. Non si hanno dati ufficiali in merito, ma si parla di 20 mila tra abitazioni, tende e roulotte sul solo territorio istriano. L'ottanta per cento di questi insediamenti abusivi, risultano di proprietà slovena. Per quanto riguarda le tasse la perdita secca per l'erario croato oscilla intorno ai 280 milioni di dinari croati, ovvero un miliardo di lire, per i soli tre mesi estivi. Non si tratta di una cifra esorbitante, ma farebbe certo comodo alla Croazia, nella situazione in cui si trova.

I responsabili pubblici affermano che sarà l'ultima stagione un cui ciò accade, però va detto che erano soltanto dieci gli ispettori turistici che quest'anno controllavano l'afflusso di villeggianti. Solo nel comune di Pola, un buon 90 per cento di ospiti, per la gran parte appunto sloveni, che posseggono appartamenti o appezzamenti di terra, non sono stati registrati, e in conseguenza non hanno pagato le tasse. Per cercare di recuperare qualcosa è stato deciso di multare i turisti abusivi, ma la multa è risultata ridicola più che simbolica, poiché si trattava di 300 dinari croati ovvero mille lire italiane. Uno degli ispettori, che preferisce mantenere l'anonimato, ha raccontato che i cittadini croati e sloveni durante i controlli si comportavano in modo sfacciato e arrogante.

Il problema delle costruzioni illegali e del turismo nero, è presente in Istria da oltre vent'anni. E non si può cambiare tutto in una notte. Le «villette» abusive sono proprietà oltre che di sloveni, anche di bosniaci, serbi e, ovviamente, croati. Superano le 3 mila unità nel solo litorale tra Salvo e Abbazia, e non si tratta solo di casupole in legno o in pietra, ma di vere e proprie ville con due o più appartamenti. Nei comuni di Buie e Pola, molte di esse sono già state rase al suolo. Nei dintorni di

Umago, per aggirare la legge, i proprietari hanno costruito una serie di «secondo case» nel sottosuolo. E gli operai addetti alla demolizione di questi edifici, pur essendo scortati da polizia e ispettori, sono stati ripetutamente ingiuriati e presi a sassate dagli stessi proprietari.

Per gli «abusivi» di nazionalità croata, esiste la possibilità di legalizzare l'edificio, mentre gli altri, considerati cittadini stranieri, non hanno questa facoltà e le loro «case di villeggiatura» verranno inesorabilmente distrutte. E non verranno risparmiati i proprietari di terreni sui quali sono insediate le cosiddette «roulottes» o le classiche tende da campeggio. Anche per loro non mancheranno le sanzioni legali. Il nuovo governo croato insomma vuole fare un po' d'ordine lungo le coste, da Salvo a Ragusa, e per il prossimo anno sono previste pene severe per i campeggiatori abusivi, in particolare se si tratta di stranieri. Un vero e proprio contingente di ispettori e poliziotti verrà destinato, nella prossima stagione, al controllo di queste infrazioni.

Come accennato, le nuove leggi vigenti in Croazia saranno un duro colpo per gli sloveni, che costituiscono il numero più cospicuo di proprietari di terreni in Istria. Un nuovo motivo dunque di contrasto tra le due repubbliche, oltre a quelli della pesca, dei confini, dei rapporti economici. Ma, obiettano i comuni istriani, quando vennero acquistati i terreni sul litorale istriano, nessuno aveva mai autorizzato il campeggio su questi appezzamenti. Tutti i compratori erano ben coscienti di aver acquistato terreni agricoli, da adibire quindi a coltivazione. Per quanto riguarda Pola, si fa rilevare che i cittadini da anni si lamentano del campeggiatori abusivi che non pagano la tassa turistica, o quella comunale (triferta ai rifiuti e agli altri servizi). Questi stessi campeggiatori, che hanno trasformato spiagge e zone limitrofe in veri e propri immondezzai.



Una costruzione abusiva nei dintorni di Umago. Una piaga, quella dell'abusivismo, che affligge tutta la costa istriana (Foto Pino).

AMBIENTE / CENSITE LE COSTRUZIONI ILLEGALI

Lista nera a Parenzo

Agli inizi del '93 le «villette» fuori norma saranno demolite

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 =	13,62 Lire
CROAZIA	
Dinari 1,00 =	3,98 Lire
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro	55,30
=	790 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro	230,00
=	915 Lire/litro

Red

PARENZO — L'ispettorato per l'edilizia del Comune di Parenzo ha cominciato la sua guerra agli abusivi. Il primo passo è stata la decisione di stilare una lista di tutti gli edifici abusivi del territorio municipale, da Torre a Orsera. L'iniziativa è stata presa per far fronte ad una situazione, che è stata definita caotica e insostenibile, anche sull'onda delle proteste che si sono levate da parte della popolazione dei centri interessati, che ha denunciato lo scempio creato da queste strutture. Come in tutto il resto della penisola, i proprietari delle costruzioni illegali sono per la maggior parte, circa il novanove per cento, cittadini di altre repubbliche dell'ex Jugoslavia e soprattutto sloveni.

L'ispettorato sta lavo-

rando da aprile alla redazione di questa «lista nera» e le scoperte sono state davvero superiori alle aspettative, che già non erano ottimistiche. Ci sono villette abusive all'interno dei campeggi «Lanterna» e «Zelena Laguna» di Parenzo, «Valcanello» e «Bijela Uvala» di Fontane, «Coversada» e «Turisti» di Orsera. Si tratta di costruzioni che variano dai venti ai trenta metri quadrati. Nel solo autocampeggio di «Coversada» ne sono stati censiti ben ventisei di questi edifici.

La responsabilità, almeno per aver tollerato questa attività edilizia illegale, viene attribuita ai direttori dei campeggi, i quali ben sapevano che le casette, costruite soprattutto nel periodo dal 1987 al 1990, erano il-

gali e non hanno sporto immediatamente denuncia. Ovviamente questa «omertà» viene spiegata con il fatto che ci possono essere state delle «distorsioni» per far chiudere gli occhi.

Sono poi saltate fuori intere «cittadelle» costituite da roulotte e tende sui terreni agricoli, maldestamente «mascherate» con teli o palizzate. E ancora sono state trovate strane costruzioni, innalzate a pochi metri dalle spiagge anche su terreni comunali. Finito il censimento, al comune di Parenzo promettono pulizia generale. Già dagli inizi del prossimo anno tende, roulotte e quanto altro possa essere rimosso, dovranno sparire, per quanto riguarda le abitazioni in muratura, saranno abbattute.

OSPITERA' IL REPARTO MATERNITA'

Ala nuova dell'ospedale di Isola: Capodistria ha stanziato i fondi



Con gli stanziamenti decisi ieri dalla giunta comunale di Capodistria dovrebbe venir completata l'ala nuova dell'ospedale di Isola (nella Foto Balbi), che ospiterà il reparto maternità.

CAPODISTRIA — Bilancio comunale e incidente del fiume Risano: questi i punti salienti della prima seduta, dopo le vacanze, della giunta comunale di Capodistria. L'incontro, svoltosi ieri mattina, ha riservato alcune sorprese: positive per quanto riguarda il primo punto, pieno di incognite e, tutto sommato, negative, per quello successivo.

L'esecutivo ha approvato i ritocchi al bilancio comunale di Capodistria per il 1992, portando l'iniziale cifra di 820 milioni di talleri complessivi a quella di

un miliardo e 50 milioni. Questo incremento (28%) è la conseguenza diretta dell'adeguamento del «budget» comunale (idem per quello repubblicano) alla crescita dell'inflazione nei primi mesi dell'anno. Il riassetto del bilancio si è reso necessario per far fronte agli impegni previsti. E non sono pochi. Oltre a questo vi sono delle modifiche a singole voci del bilancio, com'è il caso delle entrate derivanti dalla vendita degli alloggi sociali che hanno «fruttato» più del previsto. Il «plus» raccolto dagli organi comuna-

li, secondo il decreto approvato ieri, permetterà il trasferimento di questi mezzi al fondo per le istituzioni scolastiche e a quello del settore sanitario. Nel primo caso potranno beneficiare specialmente gli stabili in attesa di restauro, fra i quali la scuola italiana di Seme della e la palestra dell'istituto «Pier Paolo Vergerio» in centro città. Per quanto riguarda la sanità invece, priorità assoluta al completamento della nuova ala dell'ospedale di Isola: tre nuovi piani in via di costruzione, che andranno

finalmente a sostituire il vecchio reparto maternità sito presso l'antico convento dei Serviti a Capodistria.

Polemiche, invece, si sono avute in merito al verbale legato all'incidente avvenuto vicino al Risano, quando da un'autobus ben 25 mila litri di benzina si riversarono nel fiume. Alcuni delegati in aula hanno criticato l'intervento dei vigili del fuoco e degli organi di tutela ambientale, giudicandoli «troppo lenti e soprattutto mal equipaggiati».

MINISTRI IN VISITA

Comuni costieri sloveni «volano» per l'economia

Però vanno

potenziati

i collegamenti

con l'interno

Jugoslavia, è in crisi. Si stanno appena facendo i primi passi verso l'applicazione delle leggi di mercato e, in assenza della generale ristrutturazione delle aziende, oggi il costo del lavoro è eccessivo. Lo ha rilevato anche il ministro al lavoro Puhar e lo ha ribadito il presidente della Camera di economia Horvat. Infatti le paghe medie slovene, pur inferiori a quelle dell'Europa occidentale, sono troppo alte per essere sufficientemente concorrenziali a livello di costo della manodopera. Inoltre, e lo hanno poi sottolineato pure gli esponenti della vita economica dei comuni costieri, è stato fatto l'errore di indicizzare i salari con il tasso dell'inflazione molto alto nel '91 e anche nei primi mesi del '92 mentre il rapporto del taller con le valute straniere è rimasto basso penalizzando le esportazioni. La crescita delle paghe non ha fatto che incidere ulteriormente sulla produttività.

In sostanza il governo prevede una politica di contenimento dei salari, la riduzione della spesa pubblica cercando di in-

tervenire verso quelle aziende che hanno difficoltà ma che allo stesso tempo hanno le potenzialità per salvarsi. Infatti, e gli imprenditori costieri non hanno mancato di ricordarlo, c'è il pericolo che molte imprese vengano chiuse. A Isola, Pirano, Capodistria e Sesana sono 50 le ditte (rispetto alle complessive 413 in Slovenia) sulle quali pende la minaccia di chiusura. E' perciò che i direttori di imprese come Cimosa e Istrabenz, dell'Ente porto e così via, denunciando i ritardi specie nella costruzione di infrastrutture viarie, chiedono che si accelerino i tempi di costruzione dell'autostrada Capodistria-Lendava (confine ungherese). Ciò interessa innanzitutto il settore dei trasporti ma anche il turismo e indirettamente anche gli altri settori economici. Al governo è stato poi chiesto di abbreviare i tempi della costruzione di un tratto di 30 chilometri di ferrovia nel Prekmurje che completi il collegamento diretto del porto di Capodistria e quindi della Slovenia, con l'Ungheria. Nei comuni costieri la situazione dell'economia è leggermente migliore che in altre parti della Slovenia in quanto molte aziende sono diventate società per azioni e imprese private. Infatti si è proceduto alla privatizzazione usando ancora le vecchie leggi del governo Marković.

Loris Braico

IN BREVE

Valmazzinghi (Albona) spari al cementificio: ferito un operaio

VALMAZZINGHI — Incidente o altro? Saranno le indagini preliminari a stabilire l'innocenza o la colpevolezza di Senad Hamolčić (21), che lunedì verso le 18.15 ha esploso un colpo dalla pistola di ordinanza, una «Crevana Zvezda» calibro 7,65. Senad Hamolčić custode del cementificio di Valmazzinghi (Koromaclo), ha fatto fuoco colpendo in pieno torace Milivoj Saric, (35), un dipendente della stessa ditta, trasportato d'urgenza all'ospedale di Pola dov'è tuttora ricoverato. Secondo quanto riportato dal comunicato ufficiale della questura polesa, la polizia di Albona sta indagando sul caso, che finora non ha dato risultati concreti, ma si parla di ferimento accidentale.

Croazia, trasporti marittimi: quinto rincaro delle tariffe

Fiume — Nuovo rincaro delle tariffe nel settore dei trasporti marittimi. La compagnia di navigazione finana «Jadrolinija» ha deciso, infatti, di aumentare in media del 27 per cento le tariffe su tutte le linee delle sue unità, eccezione fatta per la Prizna-Zigljen, ovvero tra l'isola di Pago e la terraferma, sulla quale l'aumento è meno marcato. Dagli attuali 170 dinari a persona il prezzo del biglietto è salito a 215 dinari sempre sulla Prizna-Zigljen. Dall'aprile scorso a oggi è questo il quinto rincaro, l'ultimo del 25 per cento era stato apportato esattamente un mese fa. Come quelli precedenti, anche questo ennesimo rincaro è dovuto al recente aumento dei prezzi del carburante. A partire da ieri il biglietto sulla Fiume-Spalato viene a costare ben 3.500 dinari. Nel prezzo, ovviamente, non è compreso il posto in cabina né il trasporto auto.

Dall'Est la maggior parte degli ospiti di Veglia

Fiume — Sull'isola di Veglia soggiornano attualmente circa 5.500 ospiti, dei quali 4.500 stranieri. La maggior parte dei villeggianti soggiornano negli alberghi di Baška. Dando un'occhiata alla graduatoria delle presenze, troviamo in testa gli ungheresi e i cecoslovacchi, seguiti da tedeschi e italiani.

Omicidio di Fasana: ostinato silenzio del principale imputato

POLA — Sono ancora in carcere i sei ex dipendenti della «Sokol», sospettati dell'omicidio del giovane poliziotto Ivica Kljajic, avvenuto a Fasana nei primi di agosto. Non si hanno notizie certe, ma è stata ventilata la loro scarcerazione. A giorni comunque, verranno formalizzate le accuse nei confronti degli otto coinvolti nell'episodio. Come già riportato, Laci Debeljak si trova in libertà provvisoria, mentre l'ottavo sospetto, Nevio Skandeli, è ancora ricoverato all'ospedale poleso in conseguenza di un incidente stradale. Continua intanto a tacere il principale sospettato, Dario Debeljak. Da quanto si è riusciti a sapere egli ha dichiarato che darà la sua versione dei fatti solo al processo.

IN OCCASIONE DEL RIENTRO DELLE SALME

Scalfaro a Ronchi

Gli onori del Presidente ai caduti di Russia e Germania

ELENCO

I nomi di quanti ritornano a casa dopo cinquant'anni

TRIESTE — Questo l'elenco dei nomi dei caduti in Russia e in Germania, originari del Friuli-Venezia Giulia le cui spoglie mortali ritorneranno in Patria il 18 settembre.

Russia

CADUTI A GOLUBAJA KRINITZA

Luciano Adamo (23.12.1921), Bagnaria Arsa; Ernesto Bertolotti (19.6.1922), Faedis; Adolfo Cainero (31.7.1921), Remanzacco; Romano Cainero (4.3.1922), Fagnana; Cornelio M. Canalaz (12.9.1922), Grignacco; Melio Cappellari (2.6.1922), Forni di Sopra; Guerrino Crapez (29.7.1912), Montenars; Arnaldo De Bellis (5.6.1921), Nimis; Quinto Della Negra (12.2.1921), Tricesimo; Severino Del Zotto (19.9.1922), Cordenons; Bruno Di Bert (31.8.1922), Udine; Angelo Dolso (17.1.1920), Fagnana; Italo Fabiani (28.11.1916), Paularo; Arturo Fedrico (20.8.1922), Caneva; Rino Fontanini (17.9.1920), Udine; Romeo Galvani (15.1.1921), Faedis; Albino Gai (21.1.1920), Cavazzo Carnico; Gino Grava (22.3.1921), Claut; Mario Grinaz (7.12.1921), Attimis; Emilio Macor (27.6.1921), Pontebba; Antonio Mansutti (31.7.1917), Tricesimo; Giuseppe Menegon (14.9.1922), Villa Santina; Emidio Mentil (22.10.1917), Paluzza; Elio Miani (16.11.1921), Cividale del Friuli; Ferdinando Miani (9.7.1921), Cividale del Friuli; Giacomo Monsutti (8.11.1922), Tarcento; Gino Noacco (7.11.1922), Manzano; Manlio Pegolo (5.9.1921), Sacile.

CADUTI A SELENYJ-JAR

Eneo Bagnarol (30.12.1922), San Vito al Tagliamento; Loris Braida (18.11.1912), San Giovanni al Natisone; Santo Ceccon (1.1.1922), Dognà; Giovanni Della Molle (28.2.1921), Crodopo; Antonio Lenarduzzi (23.9.1921), San Giorgio della Richinvelda; Achille Pirani (3.11.1916), San Giovanni al Natisone; Angelo Soian (14.12.1921), Cordenons; Luigi Vienzi (15.8.1921), Caneva; Primo Zamparo (12.3.1921), Spilimbergo.

CADUTI A DUBOWIKOFF

Vincenzo De Michiel (6.5.1920), Fanna; Antonio Martincich (18.9.1920), Trieste; Aldo Volpatti (31.3.1920), Turriaco.

CADUTI A SSAPRINA

Eugenio Candaran (12.4.1921), Meduno; Silvio Marzio (21.9.1922), Sesto al Reghena.

CADUTO A BELOGORJE

Nevio Artoli (4.12.1920), Tarvisio.

CADUTO A GORBATOWO

Giordano Ellero (4.8.1921), Muggia.

CADUTO A KARAGITSCHOFFS (CARAGHEV)

Valentino Zolli (15.2.1915), Dignano.

CADUTO A BAKMUKTEN

Giuseppe Cudin (4.9.1914), Teor.

CADUTI AD ANNOVKA

Guglielmo Boscarol (17.3.1909), Fogliano-Redipuglia; Evaristo Fantini (26.9.1921), Colloredo di Monte Albano; Amelio Di Marco (3.10.1922), Dignano; Fermo Fonton (10.7.1923), Udine; Luigi Sovran (21.3.1917), Sesto al Reghena; Ugo Tracogna (31.5.1916), Faedis; Guido Zuccolo (27.3.1919), Faedis.

Germania

CADUTI A LUCKENWALD

Adolfo Bellina (23.3.1920), Guido Beltrame (29.12.1924); Giuseppe Bincotto (27.8.1921); Narciso Camillo (8.5.1924); Umberto Cesaratto (19.11.1910); Rido Clarotto (24.7.1923); Diego Delnet (20.4.1923); Arrigo Galassi (5.1.1913); Luigi Molent (7.3.1923); Stelvio Padovani (20.9.1921); Gino Tonzeguzzo (21.6.1922).

CIMITERO DI PLAVEN

Pietro L. Cividino (15.11.1921), Malano; Amedeo Pastorutti (21.12.1921), Palmanova.

CIMITERO DI ALTENHAIN

Guglielmo Muzzulini (16.5.1915), Udine.

POLEMICHE E POLITICA

La Lega ribatte a Turello sui tagli alla sanità

UDINE — Continua la botta e risposta tra il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Vini- cione Turello, e la Lega Nord. L'onorevole Visintin, sabato scorso aveva aspramente contestato la politica sanitaria della Regione in merito ai previsti tagli di alcuni ospedali. Lunedì, poi, il presidente Turello aveva bollato questa critica come una polemica sterile e frutto di una politica basata unicamente sull'«spessapochismo». Immane ieri la replica della Lega Nord. «Invece di spedire note ai giornali in perfetto politichese — si legge nel comunicato — Turello farebbe bene a spiegare perché da una parte restituisce i soldi della sanità a Roma e dall'altra, invece, chiude gli ospedali».

REPORTO CASA

Albini casa colora i tuoi sogni.



ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E IL LUNEDÌ. TEL. 0432/853373

RONCHI DEI LEGIONARI

— Sarà l'ultimo atto di un'opera durata intere settimane e condotta tra mille difficoltà e in condizioni climatiche non sempre favorevoli. La sera di venerdì 18 settembre un aereo dell'aeronautica militare riporterà in Italia oltre mille cassette in zinco contenenti i corpi di nostri soldati caduti durante la seconda guerra mondiale. Il velivolo della quarantaseiesima aerobrigata di stanza a Pisa atterrerà come già accaduto nei mesi scorsi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il giorno dopo si svolgerà la cerimonia ufficiale, alla quale prenderà parte anche il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Il Capo dello Stato, appena appresa la notizia del rimpatrio delle salme, ha espresso il desiderio che i resti mortali dei soldati italiani siano accolti con una cerimonia semplice e austera. «Sarò presente — ha dichiarato Scalfaro — per dare il saluto agli eroici caduti che furono doloroso motivo di im-

mane sofferenza, soprat-

tutto per i lunghi colpevoli silenzi e per tanta incredibile inumanità». Dopo la cerimonia di Ronchi, i corpi dei soldati appartenenti a diversi corpi d'armata saranno tumulati nel tempio ossario di Cargnacco. La ricerca dei corpi condotta seguendo mappe dell'epoca e appunti ormai sbiaditi dal tempo, si è estesa a sud di Mosca, concentrandosi nella regione di Volgograd. Alla spedizione aveva preso parte per quasi due settimane anche Rinaldo Migliavacca, presidente della sezione triestina dell'Unione nazionale italiana reduci di Russia. L'ex ufficiale dell'esercito era stato il primo esponente dell'Uniri a essere invitato ufficialmente alle operazioni condotte nei territori dell'ex Unione Sovietica, laddove militari italiani, in stretta collaborazione con alcuni ufficiali dell'esercito russo, avevano lavorato instancabilmente per riesumare i corpi dei fanti caduti nel corso della campagna

dell'Armist. Le tante famiglie che per molti anni hanno atteso questi momenti potranno veder così coronato un sogno, il riaccendersi della speranza di riavere in patria i corpi dei loro cari.

Solamente nei prossimi giorni si potrà però conoscere nei dettagli il programma ufficiale del rientro in Italia delle salme e della cerimonia al tempio-ossario di Cargnacco. E da quel momento potrebbero scattare le operazioni preliminari di un'altra spedizione italiana nei territori dell'ex Urss. Bisognerebbe ovviamente attendere la bella stagione e avere il necessario «placet» delle autorità locali. La riesumazione dei caduti italiani, così come nelle intenzioni del generale Benito Gavazza, presidente nazionale di Onorcaduti, potrebbe estendersi nei territori della repubblica d'Ucraina. Ancora una volta si scaverà dappertutto. Molte volte senza sapere che cosa si troverà a pochi metri di profondità.

Luca Perrino

RINNOVO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Alle urne il 13 giugno. Meno spese elettorali

REGIONE
Villa
costosa

TRIESTE — Costata due miliardi di lire, villa Hausbrandt, situata nei pressi del parco di Miramare e con un giardino di 11 mila metri quadrati, è destinata a divenire foresteria e sede di rappresentanza della Regione, continua ad essere sottoposta, da tre anni ormai, a lavori di ripristino e non si prevede, al momento, quando potrà divenire operativa. Segnalando il fatto al presidente della giunta Vinicio Turello, il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini, chiede se tali spese di rappresentanza si ritengono compatibili con l'assoluta e generale austerità del paese e della finanza pubblica e quale sarà la spesa di gestione della villa triestina e quale personale, regionalizzato o no, sarà impiegato.

TRIESTE — Le elezioni per il rinnovo del consiglio regionale si terranno, con molta probabilità, il 13 giugno 1993. Lo ha annunciato ieri l'assessore Dario Barnaba alla Commissione enti locali del consiglio regionale, presieduta da Oscar Lepre (Dc). In vista dell'appuntamento, un comitato ristretto affronterà il tema della moralizzazione della campagna elettorale, sulla base di un testo di legge proposto dallo stesso Lepre.

Quando si pose mano alla riforma della legge elettorale, si convenne che occorreva porre limiti alle spese dei candidati — ha spiegato Lepre. Ogni candidato avrebbe dovuto sottoscrivere un'impegno d'onore con il quale si sarebbe impegnato a non spendere per la sua campagna elettorale più di quanto un consigliere regionale percepisce in dodici mensilità. In pratica si sarebbe trattato di un'autoregolamentazione, non avendo la Regione possibilità di stabilire sanzioni.

Secondo Roberto Viez-

zi (Pds), è inutile fissare un tetto di spesa, se poi un candidato può sfondare senza conseguenze. Non è quindi una legge regionale lo strumento più adatto per intervenire. Per Dario Tersar (Psi) l'intera materia si presta a molteplici difficoltà interpretative. Lo stesso concetto di pubblicità e di campagna elettorale è difficile da definire. Quindi, meglio imboccare altre strade.

Niente è peggio di una legge inapplicabile, ha sottolineato Sergio Giacomelli (Msi-Dn), quindi sono favorevole alla legge voto, a patto che sia molto articolata. Ci sono comunque nodi difficilmente districabili come monetizzare infatti l'apporto dato da amici o dal volontariato politico, che pur concorre in maniera determinante specie nelle campagne elettorali di certi candidati?

In ogni caso, ha puntualizzato Lepre, chi si fosse assunto l'impegno di rispettare il tetto stabilito avrebbe dovuto comunque mettere un freno alle spese elettorali, e quindi la legge avrebbe

già ottenuto un risultato creando un deterrente contro campagne sivamente costose. «Weheren» (Verdi) ha fatto riferimento alla situazione degli Stati Uniti. L'obiettivo immediato è di rendere trasparente la provenienza dei finanziamenti, prevedendo che deve inoltre essere pubblicata da chiunque. Anche il concesso Renato Viviani la limitazione alle spese come formulata in una proposta di legge, avrebbe prodotto i risultati sperati.

Roberto Dominici non approva la messa come criterio per stabilire il tetto alla spesa elettorale, meglio sarebbe stabilire una cifra. Ha sollevato poi il tema della campagna elettorale svolta a gratuito da amici e candidati, molte anche senza richieste di denaro — ha concluso — per questo è necessario che se ne occupi tempi brevi, un comitato ristretto.

I DATI DEL CONTAGIO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - ALMENO 1000 I SIEROPOSITIVI

Malati di Aids a quota 100

TRIESTE — Dai primi dati di Aids osservati nel Friuli-Venezia Giulia nel 1985 si è arrivati al cento del giugno 1992. Lo rende noto l'assessorato regionale alla sanità che ha raccolto in questi giorni i dati statistici sulla diffusione dell'Aids. La crescita del numero delle persone colpite dalla malattia è stata costante passando dai due casi del 1985 ai quattro del 1986, agli undici del 1987. Altri undici casi sono stati segnalati nel 1988, 14 nel 1989, 23 nel 1990, 21 nel 1991 e 12 casi nei primi mesi di quest'anno. Negli ultimi tre anni sembra esservi una stabilizzazione del numero di nuovi casi osservati.

Dall'analisi dell'assessorato alla sanità si rileva che delle 100 persone colpite dalla malattia 55 sono decedute, quasi tutte quelle osservate nei primi anni dell'epidemia. Si rile-

va inoltre che 83 sono maschi e 17 femmine; 49 sono tossicodipendenti, 25 omosessuali, 19 eterosessuali, due emofilici e uno emotrasfuso.

Per quanto riguarda le province di residenza, la più colpita è Pordenone con 44 casi residenti, seguita da Udine con 34, Trieste con 16 e Gorizia con 6 casi. A fronte dei 100 casi di Aids conclamati, si calcola che vi siano almeno 1000 sieropositivi nel Friuli-Venezia Giulia, dei quali circa 500 sono già identificati nei vari centri Aids della regione. Va ricordato che in ogni capoluogo di provincia esiste un presidio provinciale Aids che fa capo al Settore igiene pubblica e che negli ospedali di riferimento provinciale vi sono laboratori abilitati alla determinazione dell'infezione da Hiv. I centri clinici per

il ricovero dei pazienti con Aids conclamato sono situati al Centro di riferimento oncologico di Aviano e nella divisione infettivi dell'ospedale La Madalena di Trieste.

I centri del Friuli-Venezia Giulia attraggono pazienti anche da altre regioni italiane: nel centro di Aviano, per esempio, nello stesso periodo in cui sono stati osservati i cento casi di Aids in cittadini della regione, sono stati osservati quasi 200 casi provenienti da altre regioni. Per far fronte al carico di lavoro clinico e di laboratorio, l'assessorato regionale alla sanità ha utilizzato fondi statali destinati a questo specifico settore e fondi regionali per istituire posti per medici e laboratori e per istituire corsi di aggiornamento per personale medico e paramedico.

«Fortunatamente — af-

ferma l'assessore Mario Brancati — la nostra situazione è diversa da quella che si registra in altre regioni italiane in quanto i nostri cittadini sono meno colpiti da questa epidemia, ma proprio per questo abbiamo predisposto una serie di misure sia di prevenzione che di informazione per la popolazione e in particolare per i giovani per evitare la diffusione della malattia».

Secondo il dottor Umberto Tirelli del Centro di riferimento oncologico di Aviano e coordinatore tecnico per l'Aids nella nostra regione, una speranza viene, per coloro che sono ammalati, dalle nuove terapie anti-Hiv. «Con l'utilizzo di più farmaci insieme — dice Tirelli — sarà possibile rallentare significativamente l'evoluzione di questa malattia. A oggi abbiamo l'Azt e per

coloro che non lo tollerano abbiamo il Ddi. Questi farmaci sono disponibili da tempo nella nostra regione — aggiunge Tirelli — e al più presto nei nostri centri si inizierà uno studio nazionale che valuterà la combinazione dei due farmaci. L'apparente stabilizzazione dei nuovi casi di Aids registrata negli ultimi anni nella nostra regione è probabilmente dovuta all'efficacia dell'Azt che, disponibile in regione già dal 1987, potrebbe aver rallentato la progressione verso l'Aids conclamato in numerosi pazienti con infezione da Hiv».

Le aspettative maggiori per un più efficace controllo della malattia continuano però a essere riposte negli interventi preventivi di educazione sanitaria e mediante una puntuale e corretta informazione.

La Cisl analizza le politiche sociali

UDINE — Le politiche sociali nel Friuli-Venezia Giulia saranno al centro di una riunione promossa dalla regione che si terrà oggi, con inizio alle 9.30 nella sala di via Ciconi a Udine. Tema centrale sarà l'applicazione del recente accordo con gli assessori alla sanità e alla assistenza, che ha reso disponibili finanziamenti aggiuntivi di oltre 11 miliardi per il miglioramento dei servizi domiciliari e di accoglienza, in particolare per gli anziani. Saranno affrontate anche due questioni di particolare rilievo: la legge finanziaria e la determinazione delle rette nelle case di riposo.

La Cisl — dice un comunicato — intende rilanciare l'iniziativa affinché nella predisposizione, ormai prima, del bilancio della Regione siano destinate adeguate risorse in un fondo specifico, e soprattutto modificare i criteri di erogazione, per garantire il miglioramento degli standard dei servizi di assistenza domiciliare e dare un impulso nella realizzazione dei 2 mila posti per non autosufficienti previsti nel piano regionale per le Residenze sanitarie assistenziali, Rsa.

Per quanto attiene alle rette nelle case di riposo, la Cisl denuncia una situazione di grande disparità, collegata ai servizi resi, con punte di oltre 100 mila lire.

ATTIMIS, TENTATA RAPINA

«Blitz» congiunto di carabinieri e polizia. Catturati 4 baresi

UDINE — Una fattiva collaborazione nelle indagini tra carabinieri e polizia di Stato ha consentito l'arresto di quattro pregiudicati baresi che si apprestavano a rapinare l'altra mattina la filiale di Attimis della Banca Popolare di Cividale.

Solo ieri mattina sono stati resti noti i particolari dell'operazione. Gli arrestati sono Giuseppe Capriati, di 43 anni, Nicola Tordella (33), Vito Gigli (27) e Vito Amoruso (25), tutti abitanti a Bari e pregiudicati per reati specifici.

Secondo quanto ha detto, in un incontro con i giornalisti, il comandante del Gruppo carabinieri di Udine, il tenente colonnello Giuseppe Paschetto, l'allarme era scattato nella mattinata di lunedì a Udine dopo una telefonata che aveva segnalato la presenza di una automobi-

le di grossa cilindrata in una zona a nord della città risultata rubata il 2 settembre ad un rappresentante farmaceutico. L'automobile con le quattro persone a bordo è stata immediatamente rintracciata.

A quel punto polizia e carabinieri hanno fatto scattare l'operazione. Con 40 autovetture e un cospicuo numero di agenti è stata circonscritta un'ampia zona che, alla fine, è stata chiusa ad Attimis. Qui, infatti, era sceso un bandito mentre l'automobile si apprestava a raggiungere la sede della agenzia di credito. I quattro non hanno praticato resistenza alla cattura.

I quattro arrestati si trovano ora nelle carceri di Udine per detenzione di armi. Le indagini proseguono per chiarire tutti gli aspetti della vicenda.

INCONTRO CHIARIFICATORE SUL PRONTO SOCCORSO A PAGAMENTO

Usl, sì ai nuovi ticket

TRIESTE — Il rebus «ticket in pronto soccorso» è stato risolto. Nel corso di un incontro voluto dalla Regione e alla quale hanno partecipato tutti i rappresentanti delle Usl del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Brancati ha infatti sciolto i dubbi e le perplessità che in queste ultime settimane erano sorte in merito al pronto soccorso a pagamento. E' stato infatti raggiunto un accordo preciso su come dovranno essere catalogati i vari tipi di intervento. Il ticket, si sa, dovrà essere versato unicamente per i casi non urgenti.

Ma il problema principale, sollevato dai più, verteva proprio su come, e in base a cosa, un caso poteva o meno essere definito urgente. Distingua, quest'ultimo, non da poco, considerato anche che proprio su ciò si

era scatenata la bagarre e la protesta dei medici impegnati nell'attività di pronto intervento. All'indomani del decreto regionale era infatti stato sottolineato che, senza un preciso protocollo di intervento, uno stesso paziente avrebbe potuto ricevere trattamenti assai differenziati da ospedale a ospedale, ma anche da medico a medico.

E così ieri la Regione si è vista costretta a promettere la stesura di una sorta di vademecum, anche se lo stesso assessore Brancati nel corso dell'incontro ha più volte sottolineato che non sarà possibile applicare schemi troppo rigidi. Il medico, quindi dovrà far affidamento soprattutto alla sua sensibilità e alla sua capacità professionale. Ma non sarà del tutto solo. Il protocollo che la Regione si è impegnata a

redigere dovrebbe aiutare i medici a sciogliere i dubbi più gravi. Tanto che per realizzare questo prezioso vademecum è stato approntato uno specifico gruppo di lavoro che si metterà all'opera nei prossimi giorni, per presentare poi l'opera finita entro ottobre. E non sarà un lavoro da poco. Le tipologie di intervento per i casi di pronto soccorso, secondo la cultura medica, sono infatti ben 94. I responsabili della Regione dovranno quindi semplificare non poco le cose, riducendo il tutto a grandi fasce.

Così entro il mese di ottobre, in tutti gli ospedali della Regione, scatterà concretamente l'operazione ticket in pronto soccorso. E mentre la Regione studierà il vademecum, le singole Usl dovranno far stampare cedole e nuovi formulari

per le ricevute. «La nostra Unità sanitaria locale — ha aggiunto ieri il dottor Franco Zigrino, coordinatore amministrativo della numero 1 «Triestina» — dovrà munirsi anche di una nuova cassaforte. Le somme che incasseremo non saranno certo elevate, ma non possiamo comunque mettere i versamenti dei malati in un cassetto di scrivania. Gli sportelli dell'accettazione sono comunque aperti 12 ore al giorno. Per chi, poi, dovesse arrivare sprovvisto momentaneamente di soldi, non ci saranno problemi. Non manderemo via nessuno, al limite gli arriverà il conto a casa. Perché siamo un ente pubblico e non possiamo effettuare gratuitamente quelle che invece per legge sono prestazioni a pagamento».

fe.ba.

Crisi, esame di coscienza della Cgil

UDINE — Si è riunito ieri a Tricesimo il direttivo regionale della Cgil per un esame delle conclusioni del comitato direttivo nazionale che ha visto la riconferma di Bruno Trentin. Il segretario regionale Graziano Pasqual ha rilevato che «indubbiamente la firma del 31 luglio ha aperto una grave crisi di rapporto con gli iscritti e con i lavoratori. Sono emerse — ha continuato — questioni di merito e di metodo che richiedono uno sforzo straordinario per trovare soluzioni che ri-

pristino il rapporto con i lavoratori e con gli iscritti e che consentano lo sviluppo delle iniziative unitarie per conquistare una nuova politica economica, un nuovo livello di tutela dei salari e delle pensioni e un nuovo assetto della struttura della contrattazione».

Secondo Pasqual, il comitato direttivo nazionale ha compiuto uno sforzo positivo per indicare un'uscita dalla situazione in cui versa l'economia.

Pasqual ha anche insi-

stato sulla centralità della seconda fase della trattativa con governo e imprenditori. Il preaccordo — ha proseguito — non è la politica dei redditi e non è adeguato alla crisi che si sta profilando, dunque l'appuntamento centrale è la trattativa e che dovrà collegarsi alla legge finanziaria 1993».

In questo senso bisognerà avviare «una fase di consultazione con gli iscritti, chiedere un forte appoggio alla nuova fase della trattativa, ricostruendo un rapporto con Cisl e Uil».

«Moralità sì, discredito no» Ecco la ricetta dei vertici dc

GORIZIA — Dopo la pausa estiva, si è svolta ieri a Dolegna del Collio la riunione congiunta dei consiglieri regionali, dei parlamentari, dei membri della direzione regionale e dei massimi esponenti politici della Dc regionale, per una riflessione completa sui temi di maggior dibattito — è stato detto — e sui problemi

presenti a livello nazionale e regionale. Tra le altre cose, il segretario regionale Bruno Longo ha rilevato che i democratici cristiani di questa Regione «faranno la loro parte anche per il recupero della moralità della politica e del rigore che deve essere richiesto a chi opera nelle istituzioni ai vari livelli».

«Ma va respinto — ha continuato — concluso Longo — il clima di generalizzato discredito ad attacco che, su questo versante, viene alimentato e che rischia di travolgere classi intere di dirigenti che, viceversa, hanno correttamente operato a servizio della comunità in tutti questi anni».

POLIZIA
Rally
europeo

CIVIDALE — E' Cividale città che ospiterà quest'anno la sesta edizione del Rally delle Polizie europee, il 12 settembre intersezione delle strade del Natisone e della Torre. Una competizione organizzata dall'Autoclub nazionale delle forze di polizia, sodalizio che ha sede a Udine, per contribuire a fondere l'immagine del porto di stretta collaborazione tra quanti sono impegnati a tutela degli interessi della comunità. La gara sarà presentata nel municipio di Cividale alla presenza del questore di Udine, comandanti delle legioni Carabinieri e della Guardia di Finanza e degli assessori regionali Gioacchino Cescutto e Adino Cislari.

Anche stavolta, è il tema che questa gara internazionale interessa al territorio del Friuli-Venezia Giulia, la partecipazione concorrenti è qualificata, rappresenta 10 Paesi europei. Sono 54 gli equipaggi iscritti a dimostrazione la crescita che sia l'Autoclub che la stessa gara non hanno avuto in un breve periodo di tempo. La rilevante che l'impegno agonistico veste è resa evidente dall'adesione delle istituzioni. Il patrocinio alla competizione è dal Parlamento europeo, dal Presidente della Repubblica (è in palio una targa d'argento messa a disposizione dal Quirinale dai ministri dell'Interno, Difesa e del Turismo, della Regione, della provincia di Udine dal Comune di Cividale con il patrocinio del nific.

LA REGIONE SOSPENDE LA VENDITA

Cozze proibite

Ma gli allevatori hanno già piazzato il prodotto

E Yasumoto taglia le gambe ai mitilicoltori. Il presidente della Giunta regionale Turello ha firmato ieri pomeriggio l'ordine che vieta a tempo indeterminato la raccolta, la commercializzazione e il consumo dei mitili nell'arco costiero che va dalla Costa dei Barbari a Punta Sottile. Le analisi hanno indicato la presenza consistente di tossine algali nei mitili e fino a quando gli esami (che verranno ripetute periodicamente) non daranno un nuovo responso, per gli operatori del settore non vi sarà nulla da fare. Niente cozze sui banconi delle peschierie o nei menù dei ristoranti.

Il blocco si ripete così per la quarta volta nella provincia di Trieste. Dal 1989 il governo italiano ha deciso di adottare il criterio di analisi tossicologica scoperto dal professor Takeshi Yasumoto per tutte le mitilicoltura d'Italia e da allora per i mitilicoltori è stata vita dura. Il prezzo dei mitili ha subito negli anni scorsi violenti scossoni, passando in alcune stagioni da 1200 lire al chilo alle due o trecento lire attuali. Nel 1990 oltre sei milioni di cozze rimasero invendute a causa del tracollo della domanda. Quest'anno il mercato aveva dato qualche debole segno di ripresa, ma l'ultima ordinanza di blocco lo trascinerà nuovamente a fondo.

E dire che il metodo Yasumoto non è considerato attendibile per le colture dell'Adriatico. Lo ha ammesso pubblicamente lo stesso scienziato giapponese in un convegno recente svoltosi alla Camera di commercio di Trieste e organizzato dalla Federazione italiana degli acquacoltori. In quella sede Yasumoto affermò che il metodo era stato studiato appositamente per le col-

ture del Giappone sulle quali aveva dato risultati estremamente soddisfacenti, ma non era adottabile in Italia senza essere affiancato da un procedimento di controprova. Da anni i mitilicoltori chiedono alle autorità un'integrazione del test. «Quello che desideriamo — spiega Egidio Sardo, presidente della Federazione acquacoltori — è una valutazione obiettiva e attenta della tossicità presente nei mitili. Abbiamo perfino suggerito alla direzione generale degli alimenti il metodo integrativo da associare allo "Yasumoto". Si tratta del test "Elisa" che potrebbe portare proficue integrazioni».

Alla protesta dei produttori del Golfo di Trieste si associa anche il Comune di Duino-Aurisina. «La decisione — dichiara il sindaco Vittorio Caldi — penalizza ancora una volta gli operatori di un settore fortemente provato che rischia di non riuscire a riprendersi. A causa di una legge applicata alla lettera il mercato locale è condannato a morte e ancora una volta restiamo a guardare. Se le disposizioni di legge non verranno modificate al più presto — conclude Caldi — non solo assisteremo alla completa paralisi del settore, ma dovremo subire l'assalto della produzione straniera. I mitili arriveranno da altri Paesi e chi ci assicurerà sulla loro affidabilità?».

Mentre i politici protestano, i mitilicoltori sono già corsi ai ripari. Memori della brutta batosta ricevuta negli anni passati, si sono dati da fare per smerciare la maggior parte delle cozze raccolte. La mazzata non li coglierà quest'anno del tutto impreparati, anche se per loro la stagione si chiude prematuramente.

Erica Orsini



CONVALIDATO L'ARRESTO DEL CONVIVENTE PER TENTATO OMICIDIO - I PRECEDENTI

Fuori pericolo l'accoltellata

OPERAZIONI DELLA FINANZA AI VALICHI
Souvenir «bellici» dalla Bosnia
Inglese bloccato con pugnali a Ferneti

Due pugnali con custodia, uno sfollagente, un involucri in plastica per un congegno lanciamissili e un elmetto. Questi i souvenir «bellici» che un cittadino di nazionalità inglese ha pensato bene di portare con sé ritornando dalla Bosnia. E proprio come ricordi di viaggio il cittadino inglese li ha definiti. Il materiale è stato sequestrato a bordo della vettura di cui l'inglese si trovava alla guida dalla Guardia di Finanza al valico di Ferneti, duran-

te un normale controllo. L'inglese, di cui la Guardia di Finanza non ha fornito la generalità, è stato denunciato a piede libero. Al valico di Rabuiese sono stati sequestrati invece, sempre durante un'operazione della Guardia di Finanza, 0,370 grammi di eroina. Ne era in possesso un giovane greco che stava rientrando in Italia con la propria autovettura. Il giovane è stato fermato durante un normale controllo, ma l'impiego

dell'unità cinofila ha scovato la sostanza stupefacente contenuta in una bustina. Il giovane, che ha detto di detenere l'eroina per uso personale, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. Un uomo residente in provincia di Milano è stato invece denunciato a piede libero per contrabbando. Bloccato dalle Fiamme Gialle al valico di Rabuiese per un normale controllo, è stato trovato in possesso di un chilo e 800 grammi di sigarette.



L'auto di Aldo Bartolomeo ancora abbandonata nel campeggio di Isola dove domenica sera ha tentato di uccidere l'amica, Marta Cerut. (Foto Balbi)

Marta Cerut è fuori pericolo ma le sue condizioni rimangono gravi. La donna triestina accoltellata sabato notte nel campeggio di Isola dal convivente è ora ricoverata nel reparto cure intensive dell'ospedale locale. Le sette coltellate inferte da Aldo Bartolomeo le hanno lacerato l'addome e il fegato. Ma nel corso della giornata, hanno detto i medici di Isola, la donna non è peggiorata. La situazione è stazionaria. La prognosi però è ancora riservata. E' stato, intanto, convalidato l'arresto dell'accoltellatore. L'udienza si è tenuta ieri mattina. Quello comparso davanti al Gip Vincenzo D'Amato è un «uomo sofferente, in una situazione dolorosa» come lo descrive il suo difensore, l'avvocato Sergio Serbo. L'accusa contestata a Bartolomeo è di tentato omicidio. Nei prossimi giorni il magistrato che conduce l'inchiesta (la cui competenza spetta ai giudici triestini), il sostituto procuratore Piervalerio Reint, potrebbe disporre perizie per cercare di definire i contorni della vicenda. Dal passato di Bartolomeo, intanto, affiora un inquietante precedente: il 26 luglio dell'84 aveva dovuto intervenire la Volante per sottrarre la moglie e una figlia alla furia dell'uomo che, ubriaco, le aveva aggredite mettendole a soqquadro l'appartamento a Valmaura.

La famiglia di Aldo Bartolomeo ha accolto la notizia dell'aggressione senza grandi stupori. Quasi il dramma scatenatosi sabato notte nel campeggio d'oltreconfine fosse annunciato. «Ci dispiace solo per la donna, speriamo se la cavino», ripetono la ex moglie Ada De Rosario e le figlie. A raccontare in casa ciò che era accaduto è stata la bimba più piccola, Barbara, 10 anni.

Ada, Monica e Barbara erano tornate ieri mattina a Trieste da una breve vacanza. Pochi giorni in

Calabria a Montalto Uffugo, il paese natio di Ada e Aldo Bartolomeo, per assistere al matrimonio di una zia. Subito dopo il rientro Barbara scende nel giardino del caseggiato di via Valmaura 55 per giocare con le amiche. Ed è una delle piccole vicine a dirle che il padre nella notte di sabato ha aggredito a coltellate la convivente. «L'ho sentito alla tivù» le spiega.

Barbara sale di corsa a casa. Racconta alla mamma e alla sorella l'accaduto. Ma per Aldo Bartolomeo non ci sono lacrime. «Non mi dispiace per lui ma per la signora, anche se non la conoscevo» mormora la piccola Barbara. «Quello che è successo non mi sfiora. Spero solo che la donna ferita guarisca» dice Monica, 16 anni.

La famiglia sembra aver tagliato i ponti con il padre e marito. «Aldo se n'è andato di casa sei anni fa — racconta la moglie Ada — Abbiamo tentato più volte una conciliazione. Non ha funzionato, e da un anno siamo separati legalmente. In tutto questo periodo — prosegue la donna — non si è mai interessato di noi. Ha lasciato la famiglia sulle mie spalle. E ho dovuto tirar su i sei figli da sola, con il mio stipendio di inserviente comunale».

«Certo, sono colpita da quello che è accaduto a Isola — dice Ada De Rosario — Ma in fondo la cosa non mi stupisce più di tanto. Aldo usava le mani volentieri, e ha sempre avuto un atteggiamento violento nei miei confronti». Nel caseggiato dello Iacp di via Valmaura 55 Aldo Bartolomeo era conosciuto come un uomo chiuso, che non dava troppa confidenza ai vicini. «All'apparenza era una persona tranquilla — ricorda un inquilino dello stabile — Ma sapevamo tutti cosa succedeva in quell'appartamento al secondo piano».

LAVORI SULLA STRADA CREANO CODE CHILOMETRICHE

Muggia quasi irraggiungibile

Muggia completamente isolata o quasi, dal pomeriggio fino alla tarda serata di ieri. Automobilisti inferociti bloccati in un ingorgo inestricabile. Migliaia di macchine incolonnate in una lunga interminabile coda che andava da via Flavia al centro di Muggia, in entrambe i sensi di marcia. I mezzi dell'Act in crisi, come pure quelli di soccorso. Le linee 20 e 21 hanno accumulato ritardi variabili fra l'ora e l'ora e mezza, mentre molte corse sono saltate del tutto. Un vero e proprio incubo. Chi ieri sera ritornava a casa dal lavoro c'ha impiegato mediamente dalle due alle tre ore.

Un senso unico alternato alla provinciale e la viabilità è andata in tilt. Colpa dei

Il traffico è andato in tilt per l'intera serata.

Bloccati i mezzi dell'Act e migliaia di automobilisti

lavori alla rete fognaria iniziati in questi giorni e che si potranno paralizzare l'unica strada che collega Muggia a Trieste. A meno di non passare per la Slovenia. E in più ci si sono messi alcuni incidenti da traffico, causati dal nervosismo. Ad appesantire una situazione già grave nei giorni scorsi (le code mediamente

andavano dai 25 ai 30 minuti) anche il semaforo, a detta di molti, mal sincronizzato.

Il centralino tempestato di telefonate, alcune in diretta dal (modem), tutte a dir poco esasperate, a partire dalle 20. Ma l'ingorgo ha preso forma verso le 18 al rientro dal lavoro dei muggesani. Coincidenza sfortunatamente proprio ieri sera con un inatteso flusso di

vetture nell'altro senso di marcia. L'intervento eseguito dalle ditte Ici e Sigma per conto dell'Ezit interessava un tratto molto breve della provinciale (dal comando dei vigili del fuoco all'incrocio con la strada per Ferneti). Perché non iniziarlo e proseguirlo a ritmi serrati durante la fine settimana? Questa la domanda gridata al telefono dagli automobilisti e dai cittadini di Muggia. E di vigili, dopo le 20, non se ne vede uno. Molte difficoltà ci sarebbero state anche per i mezzi del 118. Ma di soluzioni tecniche alternative, da mettere in campo nei prossimi giorni, non sembra ce ne siano. Non resta che sopportare i «disagi» al traffico.

lau.



Code interminabili ieri sera sulla provinciale per Muggia a causa dei lavori in corso. (Foto Balbi)

Regalatì una scuola da favola

PER I TUOI STUDI
UGO FOSCOLO

TRIESTE VIA GATTERI 6 TEL. 635300

PARLA BORDON (PDS)

«Quella cupola di partito»

«Tripani non ha capito che la logica è mutata - Occorre un polo progressista»

TRIBUNA APERTA

Com'è difficile essere socialisti

Il susseguirsi degli avvenimenti politico-giudiziari degli ultimi tempi e l'incalzare di atteggiamenti a mio avviso aberranti dei politici che non si rassegnano a cambiare il sistema e quindi a perdere potere, è ormai «patrimonio» anche del cittadino più sprovveduto.

Ho voluto con molta fatica mantenere in disparte preoccupazioni del fatto che ogni mia «esternazione» in merito potesse risultare troppo violenta in quanto scaturita da un ribollire di emozioni ancora non assopite e dall'amarezza derivata da un Partito socialista in cui sempre più stento a riconoscermi.

Ma, leggendo l'articolo sul Piccolo «Esi nuovo atto d'accusa», in data 3 settembre, non posso trattenermi dall'esprimere solidarietà a quei firmatari socialisti friulani che chiedono come documento congressuale l'uscita di tutti i dirigenti di partito, anche locali, protagonisti fino a oggi di quella politica inaccettabile e fallimentare che nonostante tutto perseverano a mantenere attiva come estremo tentativo di chi sente l'acqua alla gola.

Gli onesti, che anche nel Psi restano la maggioranza, non vogliono più pagare il prezzo altissimo delle colpe dei corrotti. Non vogliono più vergognarsi di sentirsi socialisti di fronte a un leader che si ostina nel suo attacco alla magistratura dando seri segnali di quanto nullo sia il suo spirito di partito e grave la sua crisi morale.

Vorrei poter credere alla presenza dell'on. Craxi al funerale del politico suicida. Moroni motivata da spirito cristiano, come tutti noi l'avremmo, ma così non appare viste le sue dichiarazioni di ulteriore corruzione del sistema giudiziario. Col senno di poi, mi trovo a riflettere sul significato della sua circostanziale presenza al funerale di un politico del sistema e

ricordare il testo di un laconico telegramma di condoglianze, firmato Craxi, e spedito con la convenzione di «più che sufficiente» per il funerale di un assessore socialista triestino assassinato e troppo poco inserito nel sistema.

Quali sforzi devo fare per ricordare Craxi come prestigioso capo di governo, senza dubbio uno dei migliori che l'Italia abbia avuto negli ultimi decenni. E' ben vero quindi che uno dei postulati della politica del rinnovamento dovrà essere la non rinnovabilità delle cariche politiche oltre un certo numero di legislature (a mio avviso non più di due) in quanto il politico anche eccellente tende a subire inevitabilmente col tempo un processo fisiologico di trasformazione etica; a tutti i livelli si riscontra il fenomeno e questa è una delle motivazioni più incidenti della decomposizione strutturale e morale della società attuale.

Il rinnovamento può iniziare solo cambiando gli uomini, efficienti e non; soltanto dopo potranno essere individuati metodi e concetti.

Come nell'economia di Stato oggi l'unica speranza è la privatizzazione (ma quella vera!), o a mio avviso essa è l'unica speranza anche per la moralizzazione della politica. Dobbiamo impegnarci a invogliare i nostri manager privati a dedicare la loro professionalità alla gestione della cosa pubblica.

Dobbiamo riuscire a far entrare nelle aule delle istituzioni un nuovo staff di amministratori-manager facendone uscire definitivamente quelle squallide figure di professionisti della politica, ovvero alchimisti del potere, degni risultato di un tesseramento clientelare che nulla ha da spartire con l'ideologia.

Elena Battaglia
(coordinatrice
consiglieri
circoscrizionali
del Psi)

Servizio di
Fabio Cescutti

«Non può essere che a Trieste si discuta come se a Milano non fosse successo niente, o come se il 5 aprile non fosse accaduto». Lo dice l'onorevole Willer Bordon del Pds.

Tripani, segretario dc, tuttavia ha preso posizioni precise sull'azzeramento degli enti.

«Sono letteralmente allibito e forse non del tutto stupito, che in città non si tenga conto degli eventi e che Tripani si muova ancora su uno schema vecchio di lottizzazione».

Ma in che logica si muove Tripani?

«Che provochasse o meno, che fosse in buona fede o no, il fatto che una persona discuta sull'assegnazione degli enti di secondo grado mi sembra inaccettabile e completamente scattata: da quanto sta avvenendo in Italia».

Come giudica la guerra fra segretario dc e presidente del potere scudorciato?

«Non sta né in cielo né



in terra, perché questo non è un modo di muoversi in un Paese che sta cambiando».

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, è oggetto di un'inchiesta della magistratura: ha annunciato le sue dimissioni a causa dei voti missini.

«Non so se ci sia o meno un reato penale, credo invece che ci sia stata una mancanza di carattere etico - politico morale».

Cosa intende esattamente?

«Che eleggere una persona solo per scavalcare i sessanta giorni previsti dalla legge sulle autonomie locali è assurdo. Lo rilevammo nella commissione affari costituzionali della Camera, in

'Il Paese sta cambiando - osserva

il deputato - e guai se fossero confermate le voci di un incontro Biasutti - Camber, ma spero che in ogni caso non si tratti di comitati d'affari. Senza richiamarsi a Opus Dei o massoneria, sono episodi che si muovono in una logica preoccupante»

cui Novelli, allora ancora con il Pci, disse a Gava che questo sarebbe stato un sopruso e lo stesso esponente democristiano ne convenne».

Crozzoli osserva che la sua dichiarazione di non accettare i voti del Msi era politica...

«La legge è categorica e molto chiara: non prevede dichiarazioni politiche. Impedire surrettiziamente elezioni è sbagliato: il giudizio degli elettori nel caso è un fatto dovuto».

Ma a Trieste a questo punto cosa si dovrebbe fare?

«Si dovrebbe cominciare a lavorare, come in tutt'Italia, su un progetto nazionale di una grande alleanza democratica che costituisca un polo

progressista contro un conservatore. E questo in linea con la riforma elettorale, l'elezione diretta del sindaco e l'applicazione del sistema maggioritario».

Ma in Provincia a breve come ci si dovrebbe muovere?

«Credo che sia in Comune, sia in Provincia, bisognerebbe andare ad elezioni a primavera, con un sistema diverso e non in una situazione putrefatta com'è quella odierna».

Ora stanno scadendo i sessanta giorni per trovare una eventuale governabilità a Palazzo Galatini...

«L'unica soluzione potrebbe essere quella di arrivare a una governabilità a termine, in vista

di un voto a primavera e in attesa di un cambio delle regole, partendo dal programma a sette».

Secondo lei a Trieste cosa sta succedendo?

«La logica sulla quale i partiti si arrovelano non ha più fondamento. E' come se nel capoluogo regionale per tre mesi non si fossero letti i giornali, come se a Milano non fosse successo niente, come se in aprile non si fosse votato con quel cataclisma».

Si è parlato di un incontro Biasutti (Dc) - Camber (Lista per Trieste) a proposito di un'intesa generale per la città e di un eventuale scambio fra sindaco e presidenza dell'EapT.

«Se questo fosse vero, si prefigurerebbe veramente una sorta di cupola partitocratica, spero non un comitato d'affari. Comunque, senza fare dietrologie e senza richiamare l'Opus Dei o la massoneria, questi sono episodi che si muovono in una logica preoccupante e aberrante: è veramente giunta l'ora di cambiare sistema».

LA RETE DENUNCIA Giunte nel mirino: «Nuovi consigli vicini alla gente»



La Rete rilancia il laboratorio politico della Lega democratica per l'Europa: lo hanno proposto il coordinatore cittadino Fabio Persig (a sinistra) il consigliere comunale Claudio Mitri. (Italfoto)

Una mozione di sfiducia costruttiva che, revocando le giunte comunali e provinciali, rimetta in carreggiata le istituzioni. La «Rete» spara a zero sui governi cittadini e si appella all'articolo 37 della legge 142 sugli enti locali per proclamare «un nuovo esecutivo da parte del Consiglio, unica sede del dibattito». Le «esternazioni» sono quelle di Fabio Persig, coordinatore e del consigliere comunale Claudio Mitri che ieri, brandendo la sciabola delle denunce, hanno preso le distanze dai partiti che sostengono le attuali giunte. Nel mirino, Dc, Psi e Lpt, definito un «triumvirato», il programma espresso da quattro «inaccettabili» obiettivi primari e la metodologia «spregiudicata».

Nel «carnet» c'è dell'altro file: «Le dimissioni di Crozzoli - hanno denunciato - le dichiarazioni pubbliche e le risposte dei minacciati responsabili degli enti di secondo grado e dei luogotenenti della Dc, il silenzio del sindaco Staffieri su un accordo tra Camber e Biasutti che prevede lo scambio tra sindaco e presidente dell'Ente porto, la connivenza di Trauner, «mediatore» dell'accordo attraverso il commissariamento del porto, sono espressione di un comitato d'affari. Di qui, il rifiuto ad avere «rapporti anche indiretti con Dc, Psi e Lpt». Con la «forza» di numeri moltiplicati dalle urne (in Comune, i consiglieri della Lega democratica per l'Europa sono rappresentati da due piduissimi, un indipendente e Mitri; in Provincia la presenza della Lega è garantita da due piduissimi), la Rete riconferma il laboratorio politico della Lega (Pds, Radicali, Verdi) sollecitando gli aderenti ad «assumere un atteggiamento chiaro».

MSI I «dubbi» di Maccan

In due giorni ha sfornato ben cinque interrogazioni. Il consigliere comunale del Msi Innocenzo Maccan ne ha per tutte: «salse» da proporre al nuovo sindaco. Si prende con la macchina tributaria che a proposito dell'Isi avrebbe prodotti «caffè e incertezze». Al sindaco Maccan chiede merito su fatto che il Comune non abbia ritenuto di predisporre un apposito servizio di supporto.

Poi è la volta del Piano di contenimento del colombismo. Maccan chiede il resoconto sul numero dei «soggetti» trattati e la spesa delle specifiche operazioni, nonché luogo, orari e numero degli «operatori» impegnati. Sulla ristrutturazione del Conservatorio di Tartinì (il cui costo sarebbe lievitato di altri 900 milioni), Maccan vuole conoscere in dettaglio budget, tempi e identità delle aziende coinvolte. E ancora, per il sottopassaggio pedonale antistante il cimitero di Sant'Anna sarebbe necessario un intervento di manutenzione. Infine, la liquidazione delle spese legali nell'ambito del ricorso al Tar della Lega Nord (elezioni del 7-8 giugno), Maccan chiede se il Comune intenda recuperare le spese da momento che sono state respinte le istanze della Lega Nord.

CARBONE SULLE NOMINE

«L'Area di ricerca insegna»

Per l'assessore regionale l'indicazione deve arrivare dagli ambienti scientifici

DIRETTIVO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

Una sinistra «a tutto tondo»

L'antidoto all'involutione a destra è l'impegno sociale

L'appello è valido per tutte le forze di sinistra: un coinvolgimento unitario che le porti su una posizione di chiara opposizione, accantonando gli atteggiamenti compromissori e minimalisti che una parte di esse finora ha perseguito. E' quanto è emerso dal Comitato direttivo della Federazione di Trieste del partito di Rifondazione comunista che lunedì scorso si è riunito per fare il punto della situazione.

E sulla base della relazione del segretario Giorgio Canciani, ri-

presa in tutti gli interventi, è stato così deliberato di continuare l'azione di superamento del quadro politico attuale, caratterizzato (si legge nella nota di Rifondazione) «da una pesante involuzione di destra che ha avuto la sua espressione più vistosa nell'accordo per le Giunte comunali e provinciali».

Il Comitato direttivo ha inoltre preso in esame gli inizi, dopo l'accordo del 31 luglio fra i sindacati e il governo e le vicende interne della Cgil, di un movimento di lotta contro il taglio

della scala mobile e della contrattazione aziendale, e contro la politica anti-sociale del governo. Secondo il direttivo di Rifondazione, l'impegno «deve essere perseguito con maggior forza a Trieste, centro in cui gli effetti della de-industrializzazione si abbattano su un tessuto economico-sociale già sfilacciato. Il compito principale — è stato ribadito — dev'essere quello di sostenere questo movimento, fino all'attuazione di uno sciopero generale provinciale».

Il quadro politico è in fermento. Regole vecchie e regole nuove sono a confronto.

Gianfranco Carbone, assessore regionale socialista alla pianificazione territoriale entra in campo sull'argomento.

«Parlando di Area di ricerca mi è venuto in mente un altro aspetto» osserva. «Il suo consiglio di amministrazione — afferma — e il suo presidente non sono stati lottizzati, ma vennero indicati negli ambienti scientifici dell'Area».

«Non intendo con ciò difendere la persona del professor Romeo — rileva l'esponente del garofano — ma un metodo che potrebbe essere utilizzato per nominare i presidenti e gli amministratori di altri enti fino

al loro auspicabile accorpamento».

Sulle nomine degli enti di secondo grado si sta scatenando una polemica.

Tripani, segretario provinciale della Democrazia cristiana, nei giorni scorsi aveva sostenuto la necessità di un azzeramento. L'onorevole Willer Bordon, nell'intervista al nostro giornale, afferma che Tripani si muove in una logica comunque vecchia, superata. E Carbone lancia l'ipotesi di nomine su uno schema più libero.

Vedremo che sviluppi ci saranno nei prossimi giorni. Un fatto è certo. L'esigenza di cambiare è inevitabile. Il dibattito è però aperto. Ma l'occasione per voltare pagine potrebbe essere colta.

QUESTURA

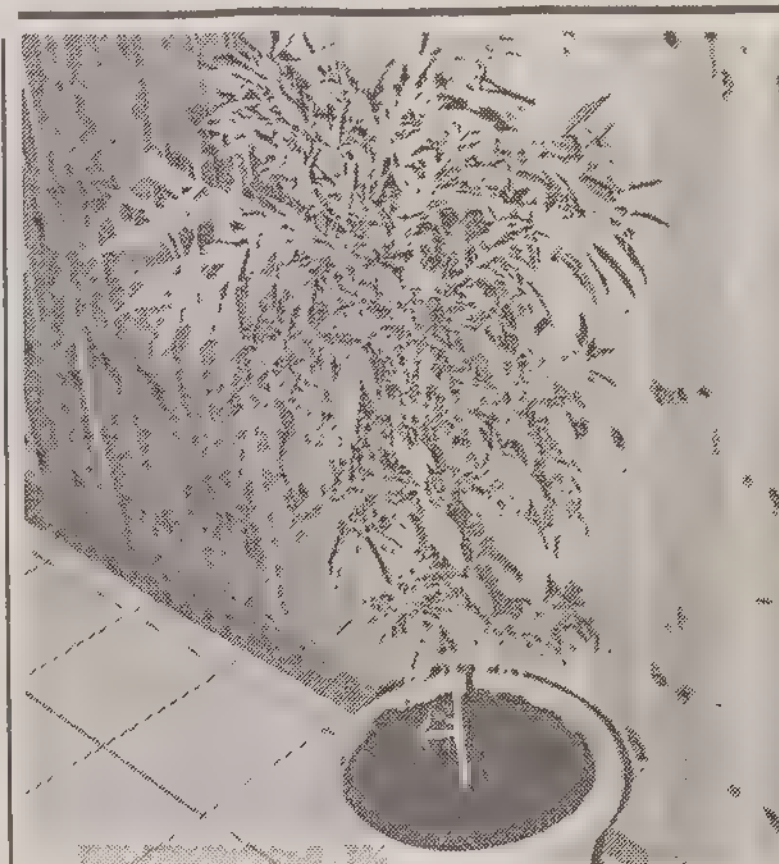
Se ne va il «braccio armato» della Mobile

L'ispettore Luciano Scozzai («il maresciallo») lascia Trieste dopo vent'anni per un incarico riservato

Più di un delinquente a Trieste farà festa alla notizia della partenza del «maresciallo» Luciano Scozzai, per quasi vent'anni il braccio armato della squadra mobile della nostra Questura. Da oggi, infatti, prende servizio in un'altra città, in un nucleo speciale per superpoliziotti la cui sigla è formata da tre lettere... Di più non si può dire.

Dopo aver terrorizzato ladri, scippatori e spacciatori di droga riempiendo con i suoi blitz le cronache locali il «maresciallo» sperava di potersi andare alla chetichella. Vana speranza la sua perché a Trieste Luciano Scozzai non era solo un poliziotto ma un personaggio. Avrebbe potuto benissimo prestare il suo volto e il suo fisico atletico a qualche serial televisivo americano. Capitava spesso di incontrarlo a qualche semaforo: occhiali scuri, giubbotto senza maniche, scarpe da ginnastica e jeans con pistola infilata nella cintura, «cavalcava» con disinvoltura la sua Guzzi «750». Scozzai, in effetti, è un uomo di azione che a una comoda scrivania ha sempre preferito la strada, dove si pedinano e si acciuffano i delinquenti. Il grado di maresciallo, che poi gli è rimasto appiccicato addosso nonostante fosse ispettore dal 1985, se l'è guadagnato proprio sul campo rimettendoci qualche lembo di camicia e anche qualche pezzetto di carne come nel gennaio '80 quando fu accoltellato da uno jugoslavo che era stato sorpreso a rubare. Scozzai del resto è sempre stato un duro per temperamento, di quelli che non mollano mai la preda al punto di guadagnarsi stima e fiducia di alcuni delinquenti. Quelli che invece non gli volevano bene, tanto per usare un eufemismo, hanno provato a rendergli la vita difficile. Non una ma più volte ha trovato tagliata la capote della sua auto. Ricordare tutte le operazioni sarebbe impossibile: mitici comunque i suoi inseguimenti nei primi anni '80' agli jugoslavi che tentavano di arraffare merce in Borgo Teresiano. Frequenti all'epoca i suoi raid in piazza Oberdan, dove circolava un po' di fumo tra gli studenti. «Muli, metà via tuto, sta rivando Scozzai». Un vero incubo. Ma dalla microcriminalità Scozzai è passato poi alla lotta alla droga. L'accoppiata Padulano-Scozzai (mente e braccio) negli ultimi anni ha inferto duri colpi alla mafia turca che importava l'eroina utilizzando la rotta balcanica. La luce nella stanza «40» della mobile è rimasta accesa per lunghe notti in attesa della chiamata «giustas».

Prima di approdare a Trieste, negli anni Sessanta Scozzai si è fatto le ossa nelle celere a Milano. Anni bui e difficili, anni di molotov e manganelli segnati dalla strage di piazza Fontana. Nel '70' è giunta qui dividendosi tra il Palazzo di Giustizia e la squadra mobile dove è diventato prima maresciallo e poi ispettore capo. Nell'ultimo periodo della sua permanenza a Trieste ha svolto invece il compito di dirigente delle «volanti». E da buon capo delle «volanti» alla fine ha preso il volo. Al Coroneo qualcuno ha già preparato i fazzoletti...



La pianta sequestrata poteva fornire centinaia di dosi di «fumo».

UN ARRESTO DEI CARABINIERI

Marijuana in casa

Due denunce a piede libero: indagini al termine

Ancora un arresto e due denunce a piede libero in merito all'approfondita indagine avviata due mesi fa dai carabinieri della Compagnia di via dell'Istria su un'associazione a delinquere finalizzata al traffico dei stupefacenti e che ha già portato all'arresto il due settembre scorso di due persone.

Le manette sono scattate ai polsi di Renato Melozzi, 26 anni, nato a Udine, residente a Pozzuolo del Friuli ma di fatto domiciliato a Trieste in via Benussi 8/4. L'arresto è frutto di alcune prove raccolte dagli investigatori, che hanno portato a una serie di perquisizioni domiciliari a Udine e nel capoluogo regionale. Proprio a Trieste, nell'abitazione di Melozzi, è stata rinvenuta e sequestrata una pianta di marijuana alta 120 centimetri.

La pianta avrebbe potuto fornire centinaia di dosi di «fumo». Renato Melozzi, pregiudicato per reati contro patrimonio, è stato così arrestato per coltivazione e possesso di sostanze stupefacenti e rinchiuso al Coroneo, a disposizione del sostituto procuratore Guillaudo che coordina le indagini. Inoltre nell'abitazione di D.S., 22 anni, nato e residente a Udine, sono stati sequestrati tre milioni di lire in contanti e un grammo di hashish. Secondo i carabinieri i soldi sono il provento dello spaccio, come dimostrano alcuni appunti sequestrati al ragazzo, pregiudicato per rapina. Denuncia a piede libero anche per il fornitore del triestino Perotti, arrestato il due settembre scorso. S.W., 25 anni, anche lui residente a Trieste.

TRAFFICO IN TILT Via San Marco: il Tir s'incestra sotto il ponte

Singolare incidente stradale, ieri, alle sette e 15 circa, in via San Marco. Un Tir austriaco che trasportava mobili si è incastrato sotto il ponte vicino alla Motorizzazione, paralizzando il pesante traffico. Walter Zoller, nato a Innsbruck nel '57, era già passato senza danno sotto l'arcata più volte nel corso della mattina: un meccanismo oleodinamico permette infatti al Tir «Man» che gui-

dava di abbassare il cassone, del tipo chiuso come nei furgoni, proprio per simili evenienze. All'ennesimo passaggio però il meccanismo non ha funzionato. I vigili del fuoco hanno impiegato circa tre quarti d'ora per sbloccare il mezzo pesante, mentre i vigili urbani provvedevano a regolamentare la circolazione con alcune deviazioni.

FERITA Investita dal «Ciao»

Maria Pomasan, triestina, 45 anni, via Barbavento 10, è stata investita ieri mattina da un ciclomotore mentre attraversava via Molini a Vento, riportando un trauma cranico e al semicostato, contusioni rachide-lombo-sacrali e al ginocchio sinistro. La prognosi è di 20 giorni. Alla guida del «Ciao» Aurora Migliore, residente nella via dell'incidente, al civico 22.

AUTOMOBILISTA CONTUSO Camion contro auto in Campo Marzio

Scontro frontale fortuitamente senza gravi conseguenze per le persone coinvolte, ieri, alle 15.30 circa, all'incrocio tra Campo Marzio e passaggio Sant'Andrea. Un Tir austriaco si è scontrato con la Opel «Omega» station wagon condotta da Gino Mercurio, triestino, abitante in via Grego 33.

Il mezzo pesante proveniva da Campi Elisi ed era diretto al porto, mentre l'automobile proveniva nell'opposto senso di marcia, proveniente da Campo Marzio. La parte anteriore della vettura ha riportato seri danni ma l'automobilista, che sembra non abbia accordato la precedenza al Tir, ha riportato solo contusioni, guaribili in 10 giorni. Illeso l'austriaco Richard Pichler, di Graz.

AGENZIA VIAGGI
ETSI
TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
PARTECIPAZIONE AUTOPULMAN AL DA TRIESTE
Speciale soggiorno di fine estate in
• VAL DI SOLE
9-26 settembre L. 540.000*
Speciale viaggio soggiorno in
• CORSICA
9-26 settembre L. 890.000*
A MONACO PER L.
• OKTOBERFEST
4 ottobre L. 395.000*
La quota di itinerario tutto compreso
con trasporto include
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI,
PROGRAMMI BETTAGLIATI:
Trieste
Via Battisti 14 (Gall. Battisti)
Tel. 371.88-37.959

OTICA
GIORNALFOTO
Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiata», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti.
Anche tu affidati al professionista:
Piazza della Borsa, 8

LA SIP INFORMA

che, come già segnalato agli interessati, ieri, martedì 8 settembre, circa 1000 utenti delle zone di c.so Italia, c.so Saba, p.zza Goldoni, via Imbriani, v. Carducci, v. Mazzini e p.zza S. Giovanni, hanno cambiato numero.

Per detti abbonati, inseriti con doppia numerazione nell'Elenco telefonico edizione 1992-'93 funziona il numero tra parentesi, mentre decade quello finora attivo.

Al fine di agevolare l'utenza è stato predisposto un servizio di segreteria telefonica per segnalare la variazione avvenuta a coloro che continueranno a chiamare il vecchio numero.

SIP

Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

per la pubblicità rivolgersi alla



TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel.
(040) 365585-367045-367538. FAX
(040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia
74, tel. (0481) 34111, FAX (0481)
34111 • MONFALCONE - Viale San
Marco 23, tel. (0431) 739229, FAX
(0431) 739228

L'inglese per pochi

Docenti a raccolta

Esami di guida, che «strage»

British School
Trieste, via Torrebianca 18
tel. 369.369

ADULTI ?

 University of Cambridge
1960s, 1970s and 1980s
for entrance Examinations
AUTHORISED CENTRE



Scuola Britannica Trieste

UNA SCELTA SEMPRE PIU' FREQUENTE

La scuola privata



ELISABETTA MINIUSSI

Corsi diurni e serali di cartamodello e taglio-cucito

Informazioni e iscrizioni dal 1° al 15 settembre

Via Udine 35, dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30

Telefono 422717

La scuola
fornisce inoltre
su ordinazione cartamodelle
per tutte le taglie

- **Cartelle**
- **Zaini**
- **Astucci**
- **Diari**

NAJ-OLEARI

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

A TRIESTE IN VIA GIULIA

FISCO / GUIDA NELLA GIUNGLA DELLA NUOVA TASSA

Orti e aree fabbricabili

Il quesito del lettore

Su tutti i giornali in questi giorni ci sono lunghi articoli dedicati al calcolo dell'imposta sui fabbricati. Non ho visto però ancora alcun articolo riguardante le aree fabbricabili anche esse colpite dalla famosa Isi. Personalmente sono proprietario di un piccolo orto (mq 40) attiguo al mio appartamento nella zona di Scorcio. E' censito come area fabbricabile o no? In caso affermativo quanto viene valutato al mq? Dove ci si informa.

I miei vicini di casa, invece, accanto all'abitazione principale hanno una vasta campagna di 900 mq. sicuramente classificata come terreno edificabile. Come si fa il conteggio? Inoltre essi in altra parte della città posseggono un secondo appartamento destinato ad abitazione principale di un loro genitore. Qual è l'aliquota da applicare? Due o tre per mille? E infine per quanto riguarda il catasto elettrico, i proprietari di abitazioni sono sufficientemente informati che i dati da riportare sul questionario (sezione foglio/numero/subalterno) che sarà allegato alla prossima bolletta dell'Acea non sempre sono rintracciabili sui contratti di compravendita. E quindi a cosa servirà il tanto decantato opuscolo di prossima distribuzione, se egualmente la maggior parte dei contribuenti dovrà rivolgersi agli uffici del catasto per conoscere questi dati che, giova ricordare, i proprietari di abitazione devono comunicare ai loro inquilini con raccomandata con accuso di ricezione entro il prossimo 9 settembre.

Angela Soranzo

Risponde l'esperto

Le domande sono tante. Cerchiamo di dare risposta a quelle di maggiore e più generalizzato interesse.

L'orticello. Si consiglia, in primo luogo, di ricercare l'atto di acquisto del fabbricato e del terreno circostante, in modo da verificare come quest'ultimo risulti descritto. Nel caso in cui, dal contratto di compra-

L'ISI, COSA INTENDE PER «VANI»?

SPERIAMO NON I NOSTRI SACRIFICI!



vendita, non risultino elementi sufficienti a risolvere il problema, non resterà altro che fare che rivolgersi al Catasto, portando al seguito l'atto di acquisto dell'immobile e ogni altra documentazione in possesso.

Da quanto si può capire leggendo il quesito, sembra che il piccolo terreno attiguo al fabbricato sia da considerare come pertinenza dello stesso: attesa la modesta metratura, sembra inoltre praticabile da escludere che lo stesso sia edificabile: ma queste sono solo supposizioni.

Le possibili situazioni sono le seguenti: il piccolo terreno appartiene alla stessa particella del fabbricato e allora l'orticello è, per così dire, assorbito nella casa. Oppure il terreno ha una propria particella e allora, non essendo edificabile (come sembra), non è soggetto all'Isi, in quanto l'imposta grava sui fabbricati e sulle aree edificabili.

Per la parte del quesito che riguarda i vicini di casa del lettore, si rinvia a quanto chiarito nell'altra risposta che compare in questa pagina. Ultima domanda sulla tassazione di immobile abitato dal genitore del proprietario. Sul punto è intervenuto il ministero delle finanze, precisando che

l'aliquota ridotta (due per mille) è prevista soltanto per le unità immobiliari urbane adibite a dimora abituale del possessore «e dei suoi familiari. Le restanti osservazioni, che si condividono, non riguardano la «patrimoniale».

Cooperative e imposta

La nostra Cooperativa edilizia è proprietaria di alcuni terreni nel Comune di Muggia. Su detti terreni verranno costruite delle abitazioni da assegnare in proprietà ai soci. I quesiti rivolti sono: se la Cooperativa, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente per le esenzioni e agevolazioni tributarie, sia tenuta al pagamento dell'Isi; in caso affermativo, cosa si intende all'art. 7 comma 3 della legge 3.8.1992 n. 359, istitutiva di detta imposta, per «aree fabbricabili individuate negli strumenti urbanistici vigenti» e come abbia a calcolarsi «il valore venale in comune commercio» di dette aree.

Cooperativa edilizia «Bellavista mare»

Nessun esonero

La disciplina generale

delle esenzioni e delle agevolazioni tributarie non può essere sovrapposta a quella dettata a hoc dalla legge 8 agosto 1992, n. 539, al comma 4 dell'art. 7. La risposta al quesito se la cooperativa sia o meno soggetta al pagamento dell'Isi deve dunque essere ricercata solo in tale sede normativa. Orbene, dalla lettura dell'art. 7 citato (comma quarto) risulta che nessuna forma di esonero dal pagamento dell'imposta patrimoniale è stata prevista per il soggetto richiedente.

Quanto al significato da attribuire alla locuzione «aree fabbricabili individuate negli strumenti urbanistici vigenti» — stante la novità della formulazione della legge — non è possibile ricercare una sorta di interpretazione autentica, direttamente riferita al caso in esame. Si può solo procedere per analogia, facendo ricorso a quanto dottrina (E.F. Valori) e prassi amministrativa hanno precisato in sede di commento alla disciplina sulla rivalutazione dei beni immobili delle imprese, contenuta nella legge 413/91. In quella occasione è stato chiarito — fra l'altro — che è sufficiente che la «individuazione negli strumenti urbanistici» risulti da un piano regolatore generale, non occorrendo uno «particolare» e dunque sufficiente — ai fini dell'assoggettabilità al tributo in questione — che, alla data dell'11 luglio 1992, l'area sia qualificabile oggettivamente edificabile, sulla base degli strumenti urbanistici in vigore alla data sopra citata.

Quanto, infine, alle modalità di calcolo del valore da attribuire all'area edificabile, si chiarisce che detto valore è quello «venale in comune commercio» — quello cioè — riferito all'11 luglio 1992 — che risulterebbe da una libera contrattazione di compravendita, immune da condizionamenti di sorta (necessità di vendere, valore affettivo eccetera).

E' evidente che, per contrastare una non improbabile contestazione, sarà consigliabile preconstituire elementi probatori che giustificino la valutazione attribuita all'area.

Lorenzo Spigai

DOMANDE E RISPOSTE SULL'IMPOSTA

L'Isi caso per caso

Quando l'Isi non supera le 20.000 lire.

D. - Se l'ammontare dell'Isi complessivamente dovuta non supera le lire 20 mila, il contribuente deve effettuare il versamento? R. - No, in quanto il versamento diretto deve essere effettuato con le modalità previste ai fini delle imposte sui redditi.

Quando c'è contrasto tra le caratteristiche dell'immobile e le risultanze catastali.

D. - In presenza di tre unità immobiliari, distintamente accatastate ma utilizzate, a seguito di trasformazioni effettuate e mai denunciate, come unica abitazione del possessore, quali sono le modalità di calcolo da seguire ai fini dell'Isi? R. - Delle nuove caratteristiche catastali di un immobile si deve tener conto anche se il relativo accatastamento non risulta ancora avvenuto, sia quando il possessore abbia già presenato domanda per detto accatastamento, sia quando la domanda non sia stata presentata nei termini previsti. Qualora nel caso ipotizzato, esistano i presupposti oggettivi, perché i tre appartamenti possano essere considerati, ai fini catastali come un'unica unità immobiliare, per la determinazione del valore di quest'ultima occorre stabilire la rendita catastale presunta.

D. - Nel caso in cui dalle risultanze catastali l'acquirente di un immobile non risulti proprietario dello stesso in quanto non sono state ancora effettuate le relative variazioni chi deve pagare l'Isi? R. - L'Isi è dovuta da chi è titolare del diritto di proprietà alla data dell'11 luglio 1992, indipendentemente dalle risultanze catastali.

Immobile ristrutturato.

D. - Sono soggetti all'Isi gli immobili oggetto di ristrutturazione edilizia, recupero conservativo etc, nel caso in cui le relative opere non abbiano avuto inizio per mancanza di finanziamento? R. - Questo sostanzialmente



te analogo a quello contenuto nella domanda n.2.

D. - Immobile ampliato nel corso del 1992 - è dovuta l'Isi sulla nuova porzione dell'immobile, ancorché sprovvista di certificato di abitabilità alla data dell'11 luglio 1992? R. - L'Isi è dovuta indipendentemente dal rilascio del certificato di abitabilità.

Immobili di associazioni sindacali.

Le sedi delle associazioni sindacali intestate a Srl, Spa società cooperative o a singoli soggetti, sono assoggettate all'Isi e chi è tenuto al versamento dell'imposta? R. - Le disposizioni in materia di Isi non prevedono esclusioni per le sedi di associazioni sindacali. Il versamento dell'imposta è dovuto dal soggetto titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

Usufrutto con più abitazioni. D. Nel caso di usufruttuario di più appartamenti, di cui uno adibito a propria abitazione e gli altri ad abitazione dei figli, nudi proprietari, chi è tenuto al versamento dell'Isi e qual è l'aliquota applicabile? R. - L'Isi è dovuta esclusivamente dall'usu-

fruttuario e l'aliquota applicabile è quella del 2 per mille, da applicare sul valore dell'immobile, diminuito di lire 50 milioni, per l'appartamento adibito ad abitazione principale dell'usufruttuario, e del 3 per mille per gli altri appartamenti.

La quota parte del coniuge superstite.

D. - Nel caso di decesso di uno dei coniugi comproprietari di immobile con diritto di abitazione del coniuge superstite, è dovuta l'Isi sulla quota parte ereditata dal figlio, chi è obbligato al versamento dell'imposta? R. - Obbligato al versamento dell'Isi è il coniuge superstite in quanto titolare del diritto di abitazione.

Arrottonamento della consistenza catastale.

D. E' corretto arrotondare la consistenza catastale con il seguente criterio 1,1/1,2 1 - 1,3/1,4, 5/1, 6/1,7 1,5 1,8/1,9 2? R. - Il criterio è corretto, in quanto nel computo della consistenza catastale a vano, si arrotonda al mezzo vano con il criterio matematico dell'eccesso e del difetto.

Arrottonamento.

D. - Si arrotonda l'im-

posta del veramento dell'Isi? R. - Sì, in quanto versamento diretto deve essere effettuato con le modalità previste ai fini delle imposte sui redditi.

D. - Si arrotonda il valore sul quale si calcola l'Isi? R. - Il valore si arrotonda al valore intero, quale si calcola l'Isi deve essere arrotondato.

Appartamento intestato a figlio minore.

D. - Chi è tenuto al pagamento dell'Isi per i beni intestati al figlio minore? R. - Obbligato al versamento dell'Isi sono i genitori per i beni del figlio minore sui quali abbiano l'usufrutto legale.

Immobile espropriato.

D. - Sono soggetti all'Isi gli immobili espropriati ma ancora abitati dal proprietario? R. - Sì, in quanto il proprietario è tenuto al pagamento dell'Isi se alla data dell'11 luglio 1992 non è terminato il procedimento di espropriazione, né anche a causa dell'esistenza di contestazioni insorte successivamente alla emanazione del decreto di espropriazione.

Proprietario ma vivo in affitto.

D. - Si può considerare abitazione principale l'unica unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà nel caso in cui si ha la dimora abituale in un appartamento tenuto in locazione? R. - No, in quanto l'aliquota del 2 per mille e la franchigia di 50 milioni si applicano soltanto per l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, usufrutto, o altro diritto reale nella quale il contribuente ed i suoi familiari dimorano abitualmente.

Immobile colpito da calamità naturali.

D. - Sono soggetti all'Isi gli immobili inagibili per la calamità naturale, terremoto, bradisismo, etc? R. - L'Isi non è dovuta soltanto nel caso in cui i danni causati sono tali da rendere permanentemente non abitabile l'unità immobiliare. L'Isi resta comunque dovuta in riferimento all'area di sedime che mantiene la caratteristica di area fabbricabile.

LA PROTESTA NEL CORPO DEI VIGILI URBANI

Il disagio viene da lontano

Il comandante D'Ambrosi: 'La mancanza di personale alla base dei problemi'

E' tempo di proteste anche per i vigili urbani. Dopo le avvisaglie dei giorni scorsi, la Cgil ha confermato ufficialmente la proclamazione di uno sciopero per lunedì prossimo. «Per evidenziare uno stato di disagio diffuso e per denunciare un trasferimento — afferma Adriano Sincovich, segretario provinciale della funzione pubblica all'interno del sindacato — che a nostro avviso è avvenuto senza il rispetto della prassi prevista».

Ma quali sono i problemi del Corpo dei vigili urbani, quali le dimensioni del disagio, quali le conseguenze per la città se lunedì prossimo i vigili di casa nostra incroceranno le braccia (o meglio lasceranno inattivi i fischietti)?

«Sono quelli di una città di grandi dimensioni come Trieste», afferma con serietà e precisione il comandante, Franco D'Ambrosi — che non ha un numero adeguato di vigili urbani. Noi siamo da anni in difficoltà perché si deve innanzitutto provvedere al funzionamento degli uffici, poi fare quotidianamente i conti con le malattie, i recuperi di festività, i problemi fisiologici di un gruppo molto numeroso, e, infine, provvedere a mandare in strada quelli disponibili».

Tutti d'accordo dunque, almeno per quanto concerne i problemi generali, ma le cose si complicano quando si scende nel particolare dei provvedimenti presi «i trasferimenti avvengono periodicamente — afferma ancora D'Ambrosi — e nessuno li eccipe, salvo come in questo caso la



Cgil che, a quanto risulterebbe, non dovrebbe rappresentare che uno sparuto numero di dipendenti di questo settore della vigilanza. Sono provvedimenti che rientrano nelle facoltà e prerogative del Comandante che ne risponde come chiaramente recita la norma legislativa che gliene affida».

D'Ambrosi, da trent'anni nel Corpo e ne va fiero, ritorna anche sulla tentata occupazione del Comando: «Il gruppo che ha tentato l'occupazione non era formato da agenti di questo Corpo, salvo per una di essi di giovane età e da non molto assunta. Queste persone hanno occupato abusivamente un pubblico edificio, interrompendo il re-

golare funzionamento degli uffici».

C'è un conflitto esistente fra Comando dei vigili e la Cgil — afferma con decisione invece Adriano Sincovich — gli ultimi episodi di trasferimento non sono altro che le conferme di una situazione che sta diventando ogni giorno più difficile. Sappiamo tutti che esistono problemi di aggiornamento, di miglioramento dell'efficienza del Corpo, e questi vanno affrontati assieme ai sindacati, non d'autorità».

Al Comando d'altra parte sostengono che i corsi di aggiornamento, le circolari esplicative e interpretative vengono distribuite con regolarità, frutto di un lavoro talvolta improbo: «Io sottraggo ore al mio tempo libero per tenere dei corsi e in ogni caso — afferma ancora D'Ambrosi — emetto delle circolari che regolarmente vengono distribuite a tutti e contengono comunque l'indicazione in calce in base alla quale gli ufficiali coordinatori devono curare l'istruzione sulla materia argomentata affinché i collaboratori ne abbiano piena conoscenza e padronanza».

Una bella patata bollente per il neo assessore competente Renzo Codarin: «Esistono in effetti dei problemi interni — dice — ma conto di risolverli quanto prima, ricreando quell'atmosfera di cordialità necessaria all'efficienza del Corpo. Per l'istante sto verificando la correttezza formale dei provvedimenti di trasferimento, in modo da farmi un'idea dell'argomento».

Ugo Salvini

CONCORSO «I buoni della strada», c'è ancora un giorno

C'è ancora domani per partecipare all'ottavo concorso nazionale e al primo concorso internazionale «I buoni della strada», indetto dal Piccolo per sensibilizzare i cittadini sul crudele fenomeno estivo degli animali domestici. Le candidature possono essere segnalate, correlando il racconto del gesto con nome, cognome e indirizzo, a «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34133 Trieste.

Fino a fine ottobre sono giunte oltre un centinaio di segnalazioni che saranno esaminate da una giuria presieduta da Margherita Hack, e di cui fanno parte il procuratore generale presso la Corte d'appello, Domenico Maltese, il sottosegretario alla Marina Mercantile, Giulio Camber, il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani, il vicedirettore del Piccolo, Fulvio Fumis, e l'animalista Leda Zega. La premiazione avrà luogo il 3 ottobre alle 17.30 nella sala Tommaseo del Jolly Hotel.

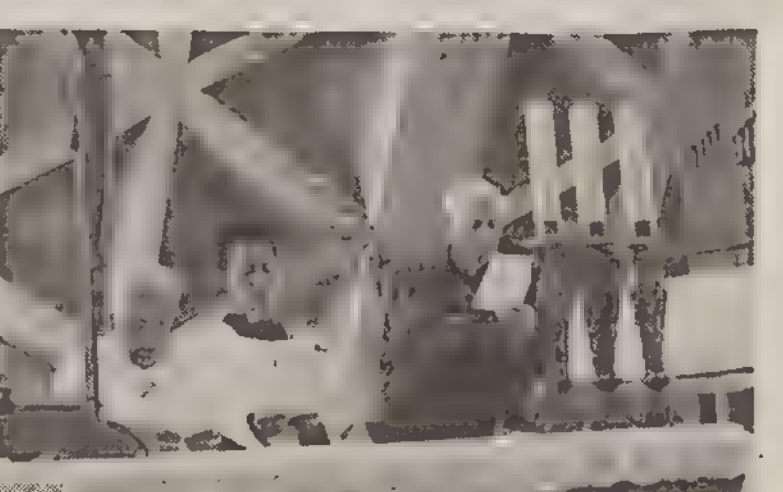
ranno esaminate da una giuria presieduta da Margherita Hack, e di cui fanno parte il procuratore generale presso la Corte d'appello, Domenico Maltese, il sottosegretario alla Marina Mercantile, Giulio Camber, il vicepresidente della Ote, marchese Guido Carignani, il vicedirettore del Piccolo, Fulvio Fumis, e l'animalista Leda Zega. La premiazione avrà luogo il 3 ottobre alle 17.30 nella sala Tommaseo del Jolly Hotel.



Elio, per il gusto di dissacrare

Buon successo di pubblico, nonostante la temperatura non più estiva, ieri sera al Castello di San Giusto per il concerto di «Elio e le storie tese». La formazione milanese ha sciorinato alcuni pezzi forti del proprio repertorio, che fa della dissacrazione e del gusto per lo sberleffo la chiave del suo successo. Nel concerto, di cui riferiremo più ampiamente domani nella pagina degli spettacoli, moltissimi sono stati i riferimenti all'attualità di casa nostra.

Missionari filippini a Monte Grisa



Nella foto uno dei tre diaconi della congregazione dei «Missionari della fede» che dal 1° ottobre reggerà il santuario triestino

Che ci fanno al tempio di Monte Grisa alcuni religiosi filippini e un sacerdote bresciano? E' la domanda che si saranno fatti i fedeli in questa settimana nel visitare il santuario carsico. Padre Aldo e i tre diaconi di origine filippina rappresentano l'avanguardia della congregazione dei «Missionari della fede», che dal 1° ottobre reggerà il santuario triestino fatto erigere da monsignor Santin. Fino a tale data a guidare la vita del tempio mariano resterà don Dino Fragiaco, da 27 anni rettore di Monte

Grisa. Il riserbo su questo passaggio di consegne nella diocesi tergestina non ha più ormai ragione d'essere anche perché pare si stia preparando l'ingresso ufficiale al tempio di tale congregazione. Stando a quanto riferito da don Fragiaco, i Missionari della fede dovrebbero assicurare la presenza a Monte Grisa di due o tre sacerdoti e di alcuni diaconi. A questi si dovrebbe affiancare anche un gruppo di suore.

Erano anni che il vescovo Bellomi e lo stesso don

Dino si davano da fare per assicurare al tempio mariano quelle energie e risorse necessarie per la gestione e la cura di quel grande santuario, segno della consacrazione dell'Italia alla Madonna. E questa congregazione, sorta nel post-concilio, di energie ne ha da vendere. Nel suo seminario romano 150 giovani attendono di diventare sacerdoti. Solo quest'anno ne sono stati ordinati 30. La diffusione di questa famiglia religiosa pare essere molto rapida. A Roma reggono alcu-

ne parrocchie, e tra l'altro assistono il cardinale Noè nel cuore della cattolicità, ovvero la basilica di San Pietro. La congregazione ha diramazioni pure in altre regioni italiane. Monte Grisa sarà il loro primo insediamento in Friuli-Venezia Giulia. Don Dino, intanto, ha già prenotato l'aereo per l'Australia dove vivono alcuni suoi parenti e, soprattutto, 70 mila giuliani ai quali il sacerdote settantenne vuole dedicare gli ultimi anni della sua vita.

Sergio Paroni

OPICINA / AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

Presidente cercasi

Il problema è quello dell'etnia; determinante il voto leghista

OPICINA
Tagliati i fondi
per i seminari
delle scuole
slovene

La manovra economica del governo Amato blocca i corsi di aggiornamento per le scuole slovene della provincia. Proprio in questi giorni un seminario di aggiornamento della durata di due settimane, riservato agli insegnanti delle scuole elementari e materne con lingua d'insegnamento slovena, è stato sospeso improvvisamente, a dodici ore dall'inizio, per mancanza di fondi. Un «taglio di bilancio», al quale il ministero della Pubblica Istruzione non ha per ora concesso deroghe e che perciò ha avuto immediate conseguenze.

Per il sindacato della scuola slovena la soppressione del seminario è un atto estremamente grave, al quale occorre trovare un' immediata soluzione. Gli stessi insegnanti hanno sottoscritto una lettera di protesta, nella quale contestano vivamente la decisione presa richiedendo un ripristino del seminario. «Questo corso di aggiornamento — spiega Zivka Marc, del sindacato sloveno — è previsto da un accordo internazionale, che deve prescindere da manovre economiche nazionali. Il corso si svolge con frequenza annuale fin dal 1965, parallelamente a un seminario analogo che viene effettuato a Capodistria per gli insegnanti di lingua italiana nelle scuole slovene e croate. La Slovenia ha tenuto fede all'impegno assunto anche l'anno scorso, con una guerra intera in corso. Non vedo perché l'Italia non dovrebbe fare lo stesso».

Una stangata economica, insomma, non può avere conseguenze anche su accordi internazionali. Tanto più che, a detta dei sindacati, la soppressione del corso priva la scuola slovena, dopo 28 anni di attività, di un importante momento d'incontro.

e. o.

Movimento sociale; in un comunicato stampa il consigliere comunale Sergio Giacomelli accusa i due consiglieri di voler favorire l'elezione di un presidente di etnia slovena, tradendo in questo modo i voti italiani ottenuti alle ultime elezioni. Analoghe le valutazioni espresse dal rappresentante della Lista per Trieste, Ferdinando Rauber: «Dietro l'elezione di un presidente di etnia slovena — commenta — si nascondono tutta una serie di velleità, tra cui quella di trasformare Opicina in un comune autonomo, allontanandola in questo modo da Trieste».

Di fatto i due voti della Lega Nord, aggiungendosi ai sei di Pds, Rifondazione e Unione Slovena, porterebbero il gioco dei numeri alla parità, qualora ai sei voti della coalizione Pds, Democrazia Cristiana e Lista per Trieste, Psi e Msi, si venissero a sommare i due del Msi. Già nella precedente legislatura l'apporto del Msi aveva portato all'elezione del socialista Michele Turitto. Patrizia Russignan, consigliere del Psi, preferisce non

esprimersi sulla questione: «La situazione è molto complicata, e sono ancora molti gli aspetti da considerare; gli sviluppi che prenderà dipendono molto anche dalle decisioni che verranno prese in sede di segreteria provinciale».

Diversamente per Silvana Moro, consigliere democristiana, la situazione appare più chiara: «Una possibile collaborazione con il Msi alla creazione della maggioranza mi sembra oggi molto difficile, anche perché tendono solo a creare contrapposizioni inutili. L'intenzione di creare uno stato di conflitto tra gruppo etnico sloveno e gruppo italiano serve solo a bloccare qualsiasi attività, mentre la nostra intenzione è quella di lavorare sui problemi concreti, come il Centro civico, la viabilità o la nettezza urbana. Se in questi anni si è riusciti a realizzare opere importanti come il nuovo cimitero o la limitazione del traffico pesante, è stato grazie a un ambiente politico di collaborazione e di pacifica coesistenza. Non bisogna

focalizzare tutto sull'elezione del presidente».

A parità di numeri, comunque, la carica di presidente circoscrizionale verrebbe affidata al consigliere più anziano; in lizza sono lo stesso Ferdinando Rauber e Adolfo Guglielmini, ex consigliere comunale e rappresentante del Pds che dice: «Anche se, secondo i numeri, la possibilità di una mia elezione è reale, comunque come gruppo consigliere non abbiamo nessuna intenzione di raccogliere la provocazione del Msi. A Opicina non esiste nessun tipo di contrapposizione etnica, volerla innescare è un puro atto di intenzione politica. Ci sono ancora molti problemi da risolvere, e questo vale per tutti, italiani o sloveni, la cosa importante è proporre dei programmi validi per il futuro. Ricordiamoci inoltre che la carica di presidente di circoscrizione non è poi tanto importante; se a Opicina dovesse essere uno sloveno sarebbe forse solo un piccolo atto di riconoscimento per una parte importante della realtà locale».

Matteo Laudato



Il Tram ha 90 anni: si fa festa

Cominciano oggi le celebrazioni per i novant'anni del Tram di Opicina. Alle 17.30 la storica vettura 411 (la numero 1, nella foto), recentemente restaurata, arriverà in piazza Oberdan, accolta dalla musica suonata dalla Banda Refolo. Alle 18 si terrà il viaggio speciale della vettura, cui seguiranno la manifestazione celebrativa e il concerto del Wiener Ensemble. Domani alle 11 si terrà l'inaugurazione della mostra storica al Museo ferroviario di Campo Marzio, mentre alle 18.30 verrà aperta la mostra fotografica tecnica alla Cassa rurale di Opicina. Le manifestazioni si concluderanno il 10 ottobre.

DUINO AURISINA / PARTITE LE CELEBRAZIONI PER I DIECI ANNI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Un compleanno pensando al futuro

DUINO AURISINA / SITUAZIONE POLITICA

Pds: è tutta colpa di Locchi e Caldi

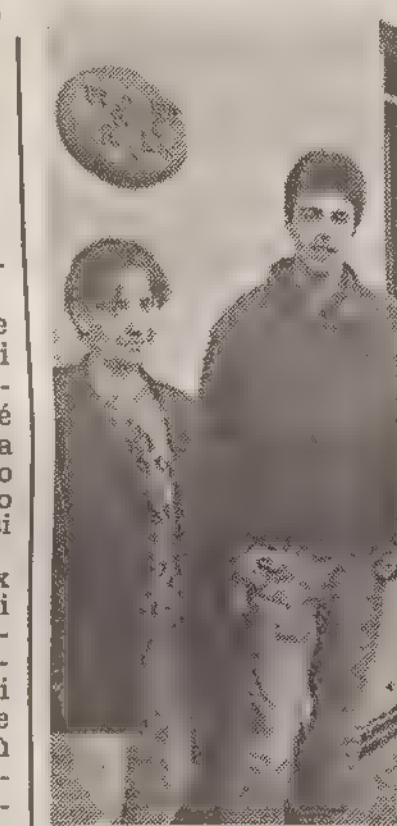
Il Pds di Duino-Aurisina chiede una nuova maggioranza e traccia un bilancio della situazione precaria creata nel Comune. Mega decisa di far parte di un «complesso» per debilitare l'attuale maggioranza, come denunciato nei giorni precedenti dalla destra, che le recenti elezioni hanno evidenziato. Quando si gestiscono, nei modi e nei risultati che tutti conoscono, e che la stampa non ha fatto altro che registrare, problemi come lo sviluppo della baia di Sistiana, il raddoppio della Cartimavo, la realizzazione dell'area artigianale, la creazione del Parco del Timavo, le questioni della macchina burocratica e del personale, le carenze dei servizi so-

ciali, le conseguenze non possono che essere queste. «Quando — continua la nota — due temi come l'uso del territorio e i rapporti tra i due gruppi etnici diventano oggetto di risse continue, crisi mai risolte all'interno della maggioranza, ci si deve attendere un aumento di voti per le forze qualunque e per quelle di destra».

I presupposti di questa situazione risalgono, secondo il Pds, al 1985, quando, mandato il Pci all'opposizione, la giunta Brezgar inaugurò una politica di sfrenato attivismo, al di fuori di ogni ragionevole discorso programmatico, provocando un disastroso deficit di bi-

lancio. «Nel 1990 — prosegue il comunicato — si aprì la stagione delle liti perpetue, a iniziare dalla crisi causata dalla Dc con la vicenda delle carte d'identità. Oggi la seconda giunta Caldi «galleggia», facendo valere una maggioranza più numerica che politica, chiusa a ogni confronto in consiglio; sensibile, perché non può fare diversamente, solo alle ingiunzioni della magistratura».

Il Pds ritiene che rassegnarsi ad attendere la scadenza naturale del 1995, con questa o altra giunta sorretta dall'attuale maggioranza (Dc, Ue e Psi), potrebbe avere effetti deleteri sul piano della soluzione dei problemi sia sul



Per la festa sono arrivati anche ospiti.

Collegio del Mondo Unito, che la festa abbia inizio. Si sono aperte ufficialmente ieri le manifestazioni celebrative per il decennale. Una festa in grande, che si protrarrà fino a sabato e che vede la presenza di circa seicento invitati, tra cui quattrocento allievi, tra attuali ed ex studenti. Ieri sono giunti a Duino i ragazzi della generazione '82, i primi baccalaurati internazionali. A loro è stato riservato un primo informale e caloroso benvenuto con una cena a Duino. L'arrivo di tutti i partecipanti verrà inoltre salutato oggi sempre a Duino, ove ha sede il collegio, con un barbecue nella foresteria accompagnato da musica e danze.

Le manifestazioni in occasione dei dieci anni di attività del collegio si riveleranno senza dubbio un felice momento d'incontro tra la popolazione studentesca e quella cittadina, un'occasione per approfondire e scambiare conoscenze e opinioni, una pausa piacevole da trascorrere insieme. Al tempo stesso questi giorni offriranno ai protagonisti della vita del collegio e ai fondatori di questa recente istituzione la possibilità di tracciare un primo importante bilancio, di fare il punto della situazione, per vedere che cosa si è fatto e che cosa si potrebbe fare in futuro.

La via che il collegio si propone di intraprendere potrebbe essere infatti un ottimo argomento di discussione per le numerose autorità intervenute. Stanno per giungere infatti a Trieste il premio Nobel Rita Levi Montalcini, gli ex ministri all'Istruzione Guido Bodrato, Sergio Mattarella e Franco Falcucci e l'attuale ministro Rosa Russo Jervolino.

Per il presidente nazionale del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, Corrado Belci, un primo bilancio di questi dieci anni di attività «non può essere che positivo, anche se ogni cosa può essere migliorata e il collegio deve andare avanti in un'ottica di aggiornamento continuo».

Accanto ai festeggiamenti informali nella caratteristica località turistica di Duino, non mancheranno i momenti impegnativi riservati all'analisi critica del ruolo e dell'importanza del collegio a livello internazionale. Tutta la giornata di domani sarà dedicata a un convegno che avrà luogo alla Stazione marittima di Trieste sul tema «Il punto di vista della gente dei Collegi del Mondo Unito». Relatori principali saranno proprio gli ex studenti che avranno il difficile compito di affrontare tematiche di scottante attualità. Dai problemi ecologici-ambientali ad aspetti legati alla vita privata, come l'omosessualità, e a quella sociale e politica, come l'Aids e la guerra in Medio Oriente.

b.m.

Erica Orsini

MUGGIA / MEDAGLIA AL VALOR MILITARE AL COMBATTENTE ANTIFASCISTA

Colarich, un oro alla memoria

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata concessa la medaglia d'oro al valor militare alla memoria di Natale Colarich, nato nella località muggesana di Santa Barbara il 24 dicembre 1908. Braccato e perseguitato dal fascismo, dopo 12 anni tra carcere e confino, divenne uno dei dirigenti di spicco delle armate partigiane, accanto a Luigi Frausin. Venne poi catturato dai nazifascisti ed assassinato il 19 giugno 1944, dopo sevizie e torture. A Muggia, dove una via è intitolata al suo nome, quel lontano passato di lotta e clandestinità è ancora vivo nei ricordi di molti.

«Ho ancora davanti agli occhi la scena della sua prima fuga, dal tetto di casa, quando i fascisti erano venuti a prenderlo — racconta la sorella Dora —. E' stato latitante per due anni, capitava a casa di sera, di nascosto e poi scompariva, finché non l'hanno incarcerato a Capodistria, dove io e mia madre ci siamo recate a piedi per fargli avere un pacco con cibo e vestiario».

Condannato a dodici anni di carcere, ne scontò cinque, trascorrendo il resto della pena al confino, nell'isola di Ventotene. Qui conobbe Stefania Facchini, destinata a diventare sua moglie e attualmente residente a Monza. Il nome di Natale Colarich mette in moto emozioni intense, a lungo sopite, da cui emergono, faticosamente e lentamente, frammenti di storia: «Ci siamo sposati — ricorda la donna — il 2 febbraio 1944, clandestinamente, di sera, in una località jugoslava di cui ora non rammento il nome».

Seguirono pochi mesi di vita in comune, all'insegna della legalità della lotta partigiana: «Senza fissa dimora, ricercati, perseguitati, non abbiamo mai conosciuto quella che viene definita una vita familiare normale», ricorda la moglie.

Poi, l'arresto, il 5 maggio 1944, a Monfalcone. «L'ho saputo da mio fratello. E' stato terribile, ma in un certo senso vi ero preparato: vivevamo in un'epoca dove tutto poteva succedere, la morte era cosa di ogni giorno». A questo punto si interruppono i contatti con la famiglia, impegnate ricerche estenuanti inutili. «Non ho saputo più nulla — prosegue la moglie —, non ho ricevuto neppure una lettera. Allora venivano arrestati e poi sparivano, senza processi né funerali. Di Natale si sapeva solo che era stato ricoverato in infermeria al Coroneo, per le torture inflittigli durante gli interrogatori dalle Ss. La notizia della sua condanna a morte la fece pervenire a un parente, tramite il confessore del carcere. Io l'appresi da mio fratello. Morì nel giugno del '44, pochi mesi prima che nascesse sua figlia, Natalia».

Del marito partigiano con cui ha condiviso pochi mesi, ma forse tra i più significativi della sua esistenza, le rimane null'altro che una vecchia fotografia a mezzo busto, che ritrae un giovane calvo, dagli allegri occhi celesti. Ed ora, il riconoscimento del Capo dello Stato. «Sono contenta, naturalmente — continua con voce rotta dalla commozione — l'anziana vedova —, ma rinuncerei a questo ed altri onori, se solo Natale potesse tornare in vita. Era una persona, profondamente onesta, altruista, pronta a capire gli altri, molto socievole. Quando era tornato dal confino, il cortile di casa sua, a Santa Barbara, era sempre pieno di gente. Tutto il paese era in festa».

Barbara Muslin



Gino Fontanon indica su un libro la foto di Natale Colarich, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. (foto Balbi)

SAN DORLIGO

Il 20, a 'confine aperto'

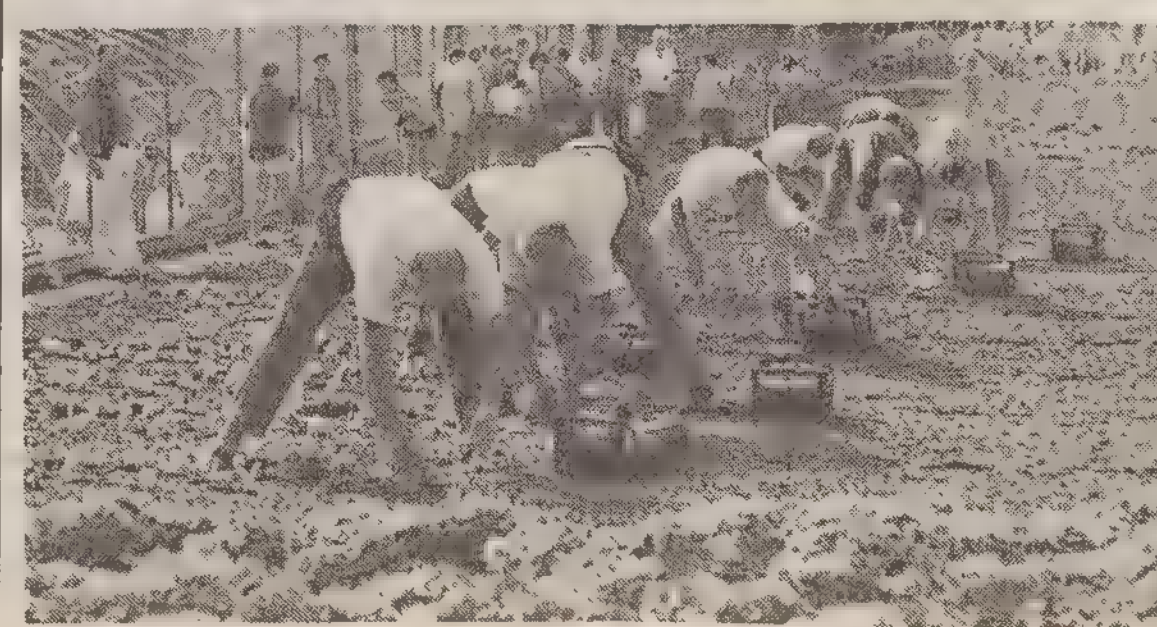
Viva soddisfazione per l'iniziativa che avrà luogo domenica 20 settembre alle 11 sul monte Cocusso a Pese, nell'ambito della manifestazione «confine aperto», organizzata nello stesso week-end in concomitanza con la 5.a Mostra mercato dei prodotti tipici del Carso a Grozzana. E' quanto espresso nella riunione tenutasi nei giorni scorsi al municipio di San Dorligo della Valle, alla quale hanno preso parte i responsabili dei Vigili del fuoco e della Protezione civile dei comuni di San Dorligo, Capodistria e Sesana, nonché il sindaco di

San Dorligo, Pecnik, insieme agli assessori Crevatin, Stefancic e Gherbassi, l'architetto Barocchi dell'ispettorato foreste e Reiter della direzione regionale per la protezione civile. All'incontro hanno presenziato inoltre i responsabili comunali della Protezione civile di Sesana e i vigili del fuoco volontari. Nel corso della manifestazione si assisterà a un intervento dimostrativo di spegnimento di un incendio a cavallo di un confine, nel quale opereranno le squadre dei volontari dei tre comuni, della protezione

civile e della guardia forestale. All'esercitazione pratica seguirà un incontro-dibattito tra i rappresentanti della nuova repubblica di Slovenia e della nostra regione sui rispettivi ruoli in caso di calamità. Le manifestazioni a «confine aperto» sono una tradizione presente in tutto l'altopiano carsico. Un'iniziativa analoga si era svolta nel mese di giugno nel paesino di Gropada, organizzata dall'associazione culturale «Skala» e inserita nell'ambito della locale fiera dell'agricoltura.

LA GARA A COLONCOVEC

Queste «salate» da record



Si è svolta a Colonicovec, nell'azienda agricola di Sonja Gregoric, la tradizionale gara di trapianto di «salate». Circa duecento piante sono state trapiantate nel minor tempo possibile. Hanno vinto Andrej Debelis fra gli uomini, Zivanka Lazarevis fra le donne e Roberto Debelis fra i bambini. A Sonja Gregoric il premio per la «salata» più bella. La gara è organizzata da tredici anni dalla locale associazione culturale. Nell'Italfoto, un momento della competizione.

ORE DELLA CITTÀ

Marina d'Italia

Oggi, alle 9.45, anniversario dell'affondamento della corvetta «Berenice» nel valone di Muggia, verrà effettuata una cerimonia al cimitero ex militare con deposizione di una corona d'alloro alla base del monumento che ricorda i caduti della corvetta. Sono invitati i soci e simpatizzanti. Sarà presente il comandante in 2. della corvetta, ing. Mario Tardini, e il comitato direttivo nazionale di Mariponave che sarà a Trieste per la riunione annuale.

Nuoto Fin

Il Centro addestramento nuoto della Fin comunica che a partire da oggi saranno aperte le iscrizioni ai corsi di scuola nuoto. Per informazioni rivolgersi alla piscina di via P. Veronese (tel. 309766) ogni giorno, escluso il sabato, dalle 16.30 alle 18.30, o al Comitato regionale della Fin (tel. 366692) dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, ogni giorno, escluso il sabato.

Scuola Arianna

La scuola di ballo Arianna organizza mercoledì 16, alle 20, una riunione d'inizio corsi nella sede di via Valmaura 6, circolo Endas (tel. 421504-578453). Per informazioni e iscrizioni, dal 17 al 25 settembre, dalle 19.30 alle 20.30, in sede (sabato e domenica esclusi).

STATO CIVILE

NATI: De Piccoli Riccardo, Caudek Lucrezia, Costa Francesco, Donda Ilaria, Gasparis Francesco, Pastore Erik, Comelli Giada, Montagna Gre-

MORTI: Gherdina Amelia, di anni 84; Coronica Giovanni, 70; Aceboni Maria, 82; Stefani Marcello, 75; Raccar Oliva, 63; Devetak Libera, 84; Chirichilli Gennarina, 60.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

La fine del riso è il pianto.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,5 massima 24; umidità 62%; pressione millibar 1018,8 in diminuzione; cielo quasi sereno; calma di vento; mare quasi calmo di gradi 23,3.

Le maree

Oggi: alta alle 9.37 con cm 39 e alle 21.08 con cm 32 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.02 con cm 46 e alle 15.31 con cm 23 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Lo snack bar è diventato ormai un vero e proprio settore in espansione. L'arredamento è lineare e facile da pulire, il servizio bar è composto da bibite, bevande calde, alcolici e digestivi. Oggi degustiamo l'espresso al Caffè Leroi - Via del Toro, 16 - Trieste.

Nuovo corso di laurea

Sabato verrà presentato il nuovo corso di laurea in ingegneria dei materiali. A partire dalle 10, all'istituto di Chimica applicata ed industriale della facoltà di Ingegneria (via Valerio 2, tel. 6763702), alcuni docenti saranno a disposizione degli studenti interessati per fornire indicazioni sul piano di studi e sugli sbocchi professionali accessibili all'ingegnere dei materiali. In tale occasione sarà anche possibile visitare i laboratori dell'istituto e vedere in funzione alcune sofisticate apparecchiature di recente acquisizione, utilizzate per la progettazione ed il collaudo di nuovi materiali.

Coro Illersberg

Sabato, con inizio alle 11, avrà luogo nella suggestiva basilica di S. Eufemia di Rovigno, un concerto del coro Antonio Illersberg diretto dal maestro Tullio Riccobon. Il coro Illersberg, ha accolto con viva sensibilità l'invito rivolto dal Cral Ente Porto, di portare due note di pace e di speranza agli abitanti della cittadina istriana.

Alcolisti in trattamento

Vi siete mai chiesti che cos'è la salute, che cos'è l'alcol? che cosa potete fare per proteggere la salute? L'Acat organizza degli incontri per trattare tali argomenti. Se desiderate ampliare le vostre conoscenze, siete invitati a rivolgervi in via Foschiatti 1 (telefono 370690), dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20.

RISTORANTI E RITROVI

«Gnuchi de susin»

Tutto settembre gnocoteche: viale Sanzio 42, via Toti 2.

OGGI Farmacie di turno

Dal 7 al 13 settembre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Garibaldi 5, tel. 726811; piazza Valmaura 11, tel. 812308; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi 5; piazza Valmaura 11; via Roma 16; lungomare Venezia 3 - Muggia; Aurisina - tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Roma 16, tel. 364330.

Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Circolo Ragosa

Il Circolo buiese «Donato Ragosa» invita tutti i concittadini e gli amici ad assistere alla messa che sarà celebrata nella chiesa della parrocchia della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Il rito avrà inizio alle 17 di domenica, in occasione della ricorrenza della festività detta della «Madonna Piccola» particolarmente sentita dalla nostra gente. Dopo la messa, i convenuti si ritroveranno nell'attigua sala oratoriale, dove verrà loro offerto un modesto rinfresco, cui farà seguito il gioco popolare della tombola.

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla scuola Assistenti sanitari a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di Infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di Assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione della scuola Assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai seguenti numeri: 308918-308990.

Alcolisti Anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunione a Trieste, in via Foschiatti 6 (telefono 577388) martedì 19.30, giovedì 17.30.

RISTORANTI E RITROVI

«Gnuchi de susin»

Tutto settembre gnocoteche: viale Sanzio 42, via Toti 2.

ATTIVITÀ «Figli del popolo»

La Repubblica dei ragazzi di Don Marzari, conclusa l'intensa attività estiva, che ha coinvolto circa duecento ragazzi nei vari soggiorni di Trieste, Punta Sottile e Sappada, riapre la propria sede centrale di palazzo Vivante. I primi appuntamenti ricreativi sono previsti per sabato con il raduno dei partecipanti ai soggiorni estivi che daranno vita ad allegre serenate e canti per la serata di domenica 13, mentre domenica 20, nella palestra della scuola vecchia Suvich di via Kandler 11, avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1992/1993. L'ingresso è libero. A partire dal 15 settembre le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30, e dalle 20 alle 21.30, con insegnanti che hanno frequentato i corsi per istruttori presso la sede italiana della Bihar School of Yoga.

Venerdì 4 settembre, alle 8.40, mi è caduto un orologio d'oro dalla finestra del secondo piano di via Svevo 36. Era un carissimo ricordo. Telefonare al numero 816808. Buona ricompensa.

Prego la gentile signora che il giorno 1 settembre 1992, alle ore 13.40, si trovava al canale municipale di via Orsera e che inavvertitamente ha preso i documenti del mio cane, di restituirmeli telefonando al 53214.

Raccolta firme

Oggi, ai portici di Chiozza con orario 17.30-19.30, il Msi sarà presente con dei tavolini per raccogliere firme su due argomenti: 1) Solidarietà al giudice Di Pietro; 2) Richiesta di dimissioni del ministro Goria.

Andis volontari

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il 1.º corso base di volontariato sul divorzio, aperto a chi vuole approfondire la crisi della coppia, la separazione, il divorzio, l'affidamento dei figli, la scelta del partner, le seconde nozze dopo il divorzio sotto l'aspetto psicologico, legale, di vita, di autoaiuto. Inizio a ottobre. Informazioni in sede ogni mercoledì 17-19 (telefono 767815).

Associazione diabetici

Si è recentemente costituita a Trieste l'Associazione diabetici Tergeste. Una delle finalità primarie dell'associazione è l'istruzione e l'educazione di tutti i diabetici. In quest'ottica sono organizzati, in collaborazione con l'Usl, alcuni incontri coordinati dal responsabile del Centro diabetologico dott. E. Del Neri. Il primo incontro, ha trattato il tema: cos'è il diabete. Per informazioni durante il mese di settembre rivolgersi, alle 18.15, in via Carducci 2, ogni mercoledì, piano ammezzato.

Centro Chiadino

Al Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18, sono aperte le iscrizioni ai corsi di: pianoforte, karate, scherma, ginnastica femminile (martedì e giovedì), ginnastica mista (mercoledì e venerdì), assistenza scolastica (da concordare), ricamo e cucito per bambine.

Yoga e salute

La neocostituita Associazione yoga e salute, annuncia che giovedì 10 settembre, alle 20 nella palestra della scuola vecchia Suvich di via Kandler 11, avrà luogo una lezione introduttiva e la presentazione dei programmi per l'anno 1992/1993. L'ingresso è libero. A partire dal 15 settembre le lezioni si terranno ogni martedì e giovedì, dalle 18 alle 19.30, e dalle 20 alle 21.30, con insegnanti che hanno frequentato i corsi per istruttori presso la sede italiana della Bihar School of Yoga.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale d'oro rigido con due cuori d'oro bianco. Caro ricordo, mancia adeguata. Telefonare al 734674.

Venerdì 4 settembre, alle 8.40, mi è caduto un orologio d'oro dalla finestra del secondo piano di via Svevo 36. Era un carissimo ricordo. Telefonare al numero 816808. Buona ricompensa.

Prego la gentile signora che il giorno 1 settembre 1992, alle ore 13.40, si trovava al canale municipale di via Orsera e che inavvertitamente ha preso i documenti del mio cane, di restituirmeli telefonando al 53214.

JUNIOR CHAMBER
'Festa per la vita' con donazione al Burlo Garofolo

E' tutto pronto ormai per la manifestazione organizzata dalla Junior Chamber di Trieste per festeggiare il prestigioso traguardo dei 25 anni di vita del chapter locale, manifestazione in programma venerdì alle 20, nella sala Illiria della Stazione marittima. La serata, cui parteciperanno soci, ex soci e ospiti da tutta Italia, alternerà momenti celebrativi ad altri di vera festa, e non mancherà di riservare qualche simpatica sorpresa. Il clou dell'incontro è rappresentato dalla conclusione ufficiale di uno dei progetti più significativi che la Jci triestina sia mai riuscita a realizzare in questo suo primo quarto di secolo di vita. Obiettivo 1992 della Junior, e del suo presidente, ingegnere Ondina Barduzzi, era infatti quello di poter donare all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste due camere sterili per il trapianto di midollo osseo. Venerdì, dunque, la conclusione di questo lungo cammino, che ha potuto realizzarsi grazie alla preziosa collaborazione di molti: dalla Cassa di Risparmio di Trieste, che per interessamento del suo presidente, dottor Pier Giorgio Luccarini, ha sostenuto economicamente il progetto con una donazione, al professor Eriberto Agosti, direttore della Clinica pediatrica del Burlo, e alla sua équipe, col dottor Marino Andolina in testa, da anni impegnati nel trapianto di midollo osseo, che hanno appoggiato e aiutato questa proposta fin dall'inizio. Altri ancora hanno voluto che questa coraggiosa idea non rimanesse sulla carta: tra questi, Etta Carignani, imprenditrice di grande sensibilità che è un po' la madrina di questa iniziativa, e l'avvocato Mario Bercé, presidente del Burlo. Il programma della serata vedrà dunque la presentazione del progetto Junior per l'ampliamento del reparto di trapianto di midollo nella clinica pediatrica del Burlo, e la consegna della donazione da parte della Crt alla Jci per la realizzazione di due camere sterili al terzo livello del corpo ospedaliero. Una vera e propria «festa per la vita», che vuole offrire una speranza nuova ai bambini meno fortunati e uno strumento in più al Burlo per proseguire sulla sua strada di professionalità e ricerca.

CORSI ALL'ENCIP

Dall'informatica all'estetica

All'associazione culturale Encip sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali indetti per l'anno scolastico 1992-93, che si chiuderanno il 21 settembre. L'attività dell'Encip è articolata in varie scuole, finalizzate alla qualifica da conseguire: la scuola per impiegati d'ufficio, riservata ai giovani che hanno appena concluso la scuola dell'obbligo, con i corsi per stenodattilografie, dattilografi, impiegati di amministrazione, operatori al computer; la scuola di dattilografia, con i corsi di specializzazione in velocità su macchine elettriche e dattilografia su computer; la scuola di tecnica aziendale. Particolare rilievo assume la scuola di informatica, con corsi diurni e serali

per operatori-programmatori di personal computer, programmatori in Cobol e Basic, operatori in software applicativo come Data Base, Word processing, gestione aziendale. Per il mondo femminile l'associazione Encip ha organizzato una scuola di estetica, con lo scopo di dare una preparazione professionale necessaria a trovare un lavoro dipendente negli istituti di bellezza.

Da ultimo va ricordata la scuola di pittura, con corsi di base, avanzati e un corso libero di figura. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Encip, in via Mazzini 32 (telefono 638846) ogni giorno, dalle 9 alle 12.30, e dalle 16 alle 20 (escluso sabato e festivi).

TURISMO
Treni storici

Il Museo ferroviario, nel dare conferma del treno «Binari sconosciuti di Trieste» per il 3 ottobre, invita tutti coloro che hanno prenotato a ritirare quanto prima i biglietti al museo di Campo Marzio (tutti i giorni dalle 9 alle 13, lunedì chiuso). Il museo comunica inoltre che il 3 ottobre è prevista anche la ripetizione del treno storico a vapore Trieste-C. Marzio-Bled se vi saranno le sufficienti adesioni, per le quali si invitano gli interessati a richiedere i biglietti quanto prima. Il giorno 17 ottobre si svolgerà inoltre una gita Trieste C.M.-Codroipo-Villa Manin con le elettromotrici d'epoca e con visita alla mostra «Ori e Tesori d'Europa»: acquisto dei biglietti sempre presso il museo.

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio Baxa dalla famiglia Kriscjak 200.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalle famiglie Amadori, Baxa, Bossi e Giorgio Bertosa 100.000 pro Centro di rianimazione (ospedale Maggiore).

In memoria di Olga Benedetti Trevi dalle amiche Adriana, Alice, Bruna, Ines, Lucia, Luigina, Marina, Mariuccia, Silvia e Valentina 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Pro Senectute; da Valeria Zanino 50.000 pro Pro Senectute; da Nora, Laura, Anna e Cesarina 50.000 pro Cri (aiuti alla Somalia); da Silvano e Lina Andri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Bradascchia da Wanda Bradascchia 50.000, da Silvana Patschej 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bracci dai colleghi della figlia Gabriella del Provveditorato agli Studi 170.000 pro Agmon, 170.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giorgio Bobolini dalla famiglia Valentini 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del caro amico Aurelio Bracci da Jolanda Lovenati 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Radivoj Cari dai suoi cari 50.000 pro Astad.

In memoria di Bruna Giombi dal marito e Heidi Strasser 100.000, dagli inquilini di via Campi Elisi n. 55 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Degross dalle famiglie Pecar e Cecchet 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iris Fogazzaro da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

In memoria di Virgilio Coelli dalla famiglia Ziberna 50.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Luigi De Blenio da Mario ed Eduardo Fabbro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rito De Bortoli dalle famiglie Zoratti e Anecchini 50.000, da Lucia Zoratti 30.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria di Antonietta Della Riccia Tito da Maria, Guido e Barbara Walcher 100.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Lucia Felluga dalla figlia Luisa 250.000 pro Società nautica Pullino (Muggia), 250.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Dieter Strasser 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Maria Bazzani da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

In memoria di Maria Bazzani da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

In memoria di Maria Bazzani da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

In memoria di Maria Bazzani da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

In memoria di Maria Bazzani da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

In memoria di Maria Bazzani da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

In memoria di Maria Bazzani da Bico e Vera 100.000 pro Centro cardiologico (dr. Scardi).

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: «Il Piccolo» - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

vendo...

Nome della scuola _____
Classe _____ Sezione _____
Titolo del libro _____
Edizione _____
Nome _____ Cognome _____ Telefono _____

COMPRO

— Ist. Tec. geom. Max Fabiani, IV A, compro libri IV A, Luca Ludvik, tel. 040/381831.
— Itc Carl serale, III A, tutti i libri, Debora Caretto, tel. 410819.
— E. e V. Nordio, I sp. A, arch. arred., storia della letteratura italiana, vol. 3, ed. Solinari Ricci Laterza, «Corso di storia», vol. 3, Giordina Sorbottucci Vidotto, «Storia dell'arte italiana», vol. IV, Briganti Bertelli Giuliano, Elettica Mondadori, «Elementi di economia e sociologia», Avanti Padus Cremona, Martina Mondo, tel. 826667.
— Volta serale, II, performance 2, ed. La nuova Italia, Silvano Cergol, tel. 280453.
— Liceo Galilei, IV I, «Nuova matematica due» e «Nuova matematica tre», ed. Lambertini, «Sistema letterario 400-500» e «Sistema letterario 600-700», ed. Principato, Alvisio Del Puppo, tel. 417773.

VENDO

— Itc L. Da Vinci, I, «Testo e contesto», ed. Mondadori; «Storia antica e medievale I», ed. Camera Fabbietti; «Oriente, Grecia e Roma repubblicana», ed. Zanichelli; «La terra pianeta vivo», ed. Zanichelli; «La biologia», ed. Zanichelli; «Lingua madre»,

ed. Carmelo de Leo; «Individuo e comunità», ed. Bulgarini; «Algebra I», ed. Mondadori; «Streamline english», ed. Oxford; «Streamline english Harley e Viner», ed. Oxford workbook A e B; «Connections in reading Peter Viney B», ed. Oxford; «More departures in readings A e B», ed. Oxford; «Grammatica inglese della comunicazione», ed. Zanichelli; «La parola del signore il nuovo testamento», II, «Impero romano e alto medioevo», ed. Zanichelli; «Geografia del mondo d'oggi», ed. Zanichelli; «Algebra 2», ed. Mondadori; «Corso di fisica», ed. Le Monnier; «La chimica», ed. Italo Boyvolenti; «Streamline english», ed. Oxford; «Streamline english», Workbook A/B, ed. Oxford; III, «La letteratura degli italiani», vol. I, ed. Palumbo; «Divina Commedia», «Antologia», ed. Zanichelli; «L'Europa e la sua economia», ed. De Agostini; «La matematica nell'economia e nella finanza», vol. 1, ed. Minerva Italiana; Prontuario per calcoli finanziari e attuariali, ed. Chisetti e Corvi; «Compendio di statistica», ed. Capitoletto; «Ragioneria generale», vol. 1, ed. Mondadori; «Computisteria e trasporiti», ed. Tramontana; Codice civile, Tramontana; Codice civile e leggi collegate - Codice civile, ed. Zanichelli; «La terra pianeta vivo», ed. Zanichelli; IV, «La matematica nell'economia e nella finanza», vol. 2, ed. Minerva

Italiana; «Ragioneria applicata e pubblica», vol. 2, ed. Mondadori; «Tecnica mercantile», ed. Tramontana; «Corso di diritto», ed. Mondadori; V, «La letteratura degli italiani», ed. Palumbo; «Pianeta terra», vol. 3, ed. Le Monnier; «Diritto commerciale», ed. Le Monnier; Codice civile 1992, ed. Zanichelli; «La matematica nell'economia e nella finanza», vol. 3, ed. Minerva Italiana; «Ragioneria applicata e pubblica», vol. 3, ed. Mondadori; «Finanza pubblica e sistema tributario», ed. Tramontana, Paola Serafini, tel. 275248.
— Divisione Julia, I-II-III, «Segni e civiltà tecniche medievali», ed. Giunti Marzocco; «New exercises in communication», ed. Scolastiche Mondadori; «La parola e le sue leggi», ed. Signoriletti; «Segni e civiltà epocali», ed. Giunti Marzocco; «The message workbook», ed. Principato; II, «Il mondo in parole», ed. Minerva Italiana; II F, «La geografia 2», ed. Bulgarini Firenze; II F, «Per l'uomo educ. tecnica, ed. G. D'Adda; I F, «Matematica», ed. Pettini; I F, «Il libro Garzanti della storia I», nuova edizione; II F, «Progetto uomo», ed. Elle Di Ci, Paolo Muggia, tel. 392848.
— Media «Dantes», I, «Progetto storia I», ed. Muggia; «Geografia oggi I», ed. Bulgarini; «La biologia», ed. Zanichelli; «Lingua madre»,

LAVORO

Controversie e arbitrati

Se insorgono problemi fra il lavoratore e l'azienda

Controversie di lavoro. Possono essere molto frequenti i problemi derivanti da conflitti individuali di lavoro che riguardano inadempimenti contrattuali, rottura del rapporto, spetanze economiche incomplete, motivi disciplinari, ecc. In questi casi, dato l'eccessivo carico cui la magistratura del lavoro è sottoposta, tantoché i tempi di definizione delle controversie si dilatano smisuratamente, è importante conoscere e sperimentare soluzioni alternative che, magari attraverso l'istituto della transazione, spingano le parti ad un accordo di reciproca soddisfazione.

In questa ottica si inserisce l'attività degli Uplimo in materia di conciliazione delle controversie di lavoro. Due so-

no gli organi competenti in materia: la commissione Provinciale di Conciliazione, ed il Collegio di conciliazione ed arbitrato. La richiesta, documentata e motivata, va presentata all'Uplimo via Teatro Romano 24 st. 9 in carta semplice, direttamente o, come di solito avviene, per il tramite delle OO.SS., da chi intende proporre in giudizio una domanda, per veder riconosciuti i propri diritti conseguenti ad un rapporto di lavoro.

La Commissione, ricevuta la richiesta, convoca le parti, entro 10 gg. dalla richiesta medesima. Nel caso si voglia impugnare il licenziamento avvenuto per giusta causa (il c.d. lic. in tronco), per giustificato motivo (inadempimento del lavoratore) o per motivi disciplinari, ed il nu-

mero dei dipendenti unità produttiva non superi i 15 o, in presenza di più unità produttive, non superi i 60, il tentativo di conciliazione, se richiesto, è obbligatorio. L'interessato deve tenere presente che il licenziamento deve sempre essere intimato per iscritto, pena l'inefficienza dello stesso, e deve essere impugnato entro 60 gg. dalla ricezione della sua comunicazione. Nel caso di licenziamento disciplinare, dopo la contestazione scritta del provvedimento, il lavoratore ha 5 gg. di tempo per, eventualmente, giustificarsi e solo allora può essere irrogato il licenziamento stesso. (continua)

A cura dell'Uplimo di Trieste

In memoria di Arrigo Marchesi nel I° anniv. (6/9) dai familiari 50.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mariasilvia Demai Pateracchi nel III° anniv. (7/9) da Giampiero 100.000, da Claudia 20.000, da Annamaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Edoardo Trauba dalla moglie Lionella 50.000 pro Caritas diocesana (aiuti ai bambini della Somalia).

In memoria di Clara Viezoli ved. Miccoli nel I° anniv. (7/9) da Giovanni, Ninetto, Barbara e Davidino 100.000 pro Comunità di San Martino al Campo, 100.000 pro Piccola suore dell'Assunzione.

In memoria di Lorenzo Esposito per l'anniv. (9/9) dalla famiglia Posarini 20.000 pro Unicef.

In memoria di Claudio Mitri nel IV° anniv. dal figlio Tiberio, dalla nuora Ambra, dal nipote Edoardo 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio De Gioia per l'oncologico (9/9) da mamma e papà 100.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre (socio alpino).

In memoria di Linda Felician ved. Marta (9/9) dalla figlia Lucia con Raimondo 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Matilde e Sigismondo Kanizsa nell'anniv. (9/9) dalla nuora Olga e dal ceto Pino 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Renzo nell'anniv. (9/9) dalla moglie 50.000 pro Unicef.

In memoria di Angela Caligaris dal nipote Giorgio 50.000 pro Astad.

In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.

In memoria del prof. Fabio Artico da Otello Berti 50.000 pro Scuola media statale «Mario Codermatz».

In memoria del cap. Bruno Baglini da Laura e Peppino Cardone 100.000, da Tullia Sami 50.000 pro Orfani dei carabinieri (Roma).

In memoria di Alice Bossi da Galliano Zorzon 50.000 pro Astad.

In memoria del dott. Silvio Alessani da Livia Call 30.000 pro Fondaz. Gianfranco Gembriani; da Bruno e Nucy 50.000 pro Lions Trieste Host (fondo beneficenza).

In memoria di Maria Belli dalle famiglie Botteri, Castellani, Petricovich, Venturini, Vittor, Zoffo 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Baxa dalla famiglia Kriscjak 200.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); dalle famiglie Amadori, Baxa, Bossi e Giorgio Bertosa 100.000 pro Centro di rianimazione (ospedale Maggiore).

In memoria di Olga Benedetti Trevi dalle amiche Adriana, Alice, Bruna, Ines, Lucia, Luigina, Marina, Mariuccia, Silvia e Valentina 250.000 pro Centro tumori Lovenati, 250.000 pro Pro Senectute; da Valeria Zanino 50.000 pro Pro Senectute; da Nora, Laura, Anna e Cesarina 50.000 pro Cri (aiuti alla Somalia); da Silvano e Lina Andri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Bradascchia da Wanda Bradascchia 50.000, da Silvana Patschej 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Bracci dai colleghi della figlia Gabriella del Provveditorato agli Studi 170.000 pro Agmon, 170.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giorgio Bobolini dalla famiglia Valentini 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria del caro amico Aurelio

LA 'GRANA'

Buoni benzina: penalizzata la prima auto

Care Segnalazioni, siamo in periodo di domande per l'assegnazione di buoni benzina agevolata per la seconda macchina, e mi viene spontaneo pensare se non era il caso di aumentare la disponibilità per la prima macchina e dividere la distribuzione in due parti: una parte gratuita seguendo il sistema già in uso, e una seconda parte (anche in unica soluzione) a pagamento anticipato (vedi sistema buoni a validità nazionale).

In tale modo, si eviterebbe la corsa all'accaparramento dei buoni anche da parte di chi, a fine anno, li dimentica che il cassetto, e si eviterebbe che il possessore di una sola macchina fosse costretto a rivolgersi per il pieno ai distributori dell'ex Jugoslavia per esaurimento dei buoni agevolati molto prima della fine dell'anno.

G. Gerdol



Papà Rodolfo, mamma Lina e Nereo

Vienna 1916: papà Rodolfo e mamma Lina dal fotografo. Il bambino con il berretto sono io, che ho compiuto gli ottant'anni. Nereo Causi

STABILIMENTI BALNEARI / BARCOLA

'Turisti al mare ma per fare il bucato'

«Stranieri in sosta ai Topolini sbrigano le faccende igieniche nelle zone riservate ai bagnanti»

Frequentiamo Barcola da molti anni, e siamo affascinati a questa istituzione balneare, che si identifica con l'idea del mare per migliaia di triestini. E' quindi con dispiacere, che abbiamo visto negli ultimi tempi un veloce degrado delle condizioni di igiene, servizio d'ordine e sicurezza di questo bagno pubblico.

Un esempio: per garantire un servizio di assistenza balneare per tutti i Topolini, sono previsti solo 3 ass. bagnini, i cui compiti poi nessuno sa bene quali siano.

La conseguenza è che non esiste un servizio degno di questo nome. La manutenzione delle strutture è faticante. Ultimamente, dopo la recente mareggiata, è rimasta sinistrata la gradinata che porta direttamente in acqua, cosa utilissima per gli anziani, i bambini, ecc. Pericolosissimi sono gli spuntini di ferro che sporgono come lame, e probabilmente si aspetta che qualcuno si faccia male per intervenire. Si dice che il Comune abbia affidato a una cooperativa la gestione del bagno per risparmiare. Questo è scandaloso, con tutte le tasse che paghiamo per far sì che l'amministrazione pubblica funzioni.

Oltre a questo problema, se n'è aggiunto un altro. Da alcuni anni in qua, a Barcola, arrivano corriere cariche di turisti, ai quali non par vero potersi rinfrescare dopo giorni di viaggio in pullman. Dopo un primo momento di curiosità e simpatia, in noi bagnanti è subentrato un grosso senso di fastidio ogni qualvolta si fermano tali corriere. Non siamo razzisti dell'ultima ora, come qualcuno potrebbe pensare, ma solo cittadini che chiedono rispetto per loro stessi e per il po-

sto dove vivono. Ma veniamo al punto.

La prima cosa che fanno questi turisti appena scesi è precipitarsi in massa a sbrigare le proprie faccende corporali, igieniche e di bucatto. Quotidianamente lavano mutande, calze e altro nel mare dove i nostri bambini e non solo loro vanno a nuotare, sporcando così quel piccolo fazzoletto di mare, con una maledorante chiazza di detergenti vari.

Poi, vanno sotto la doccia con shampoo e detersivi vari e allegramente fanno le pulizie personali. Insomma, questa gente viene al mare non per rinfrescarsi ma per lavarsi. Alle nostre sacrosante proteste, fanno finta di non capire, e in più ci pren-

dono in giro con gesti più che eloquenti.

La situazione sta sfuggendo di mano, e già qualche volta si è sfiorato lo scontro fisico. Invitiamo le autorità a intervenire.

Alcune soluzioni semplici ci sarebbero: a) attrezzare per questa gente un'area apposita con servizi igienici; b) il servizio di sorveglianza a Barcola deve aumentare: 3 persone sono una presa in giro per migliaia di bagnanti; c) evitare i concentramenti di pullman in pochi metri.

Ormai, come dicevamo, la situazione è pericolosa, sia dal punto di vista igienico che dell'ordine pubblico, e basterebbe un nonnulla per creare antipatici incidenti. Pertanto invita-

mo le persone competenti a intervenire in merito, per incentivare il più possibile una presente e futura convivenza tra le genti.

Mario Lapi e 277 firme

Tanta umanità

Voglio spendere alcune parole di elogio nei confronti del centro neonatale dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», e in particolare modo a tutto il personale ivi operante. Io sono il papà di Axel, ricoverato nel succitato centro per un problema sorto alla nascita.

Mio figlio, grazie alle tempestive e puntuali cure di terapia intensiva ricevute nel reparto, ora sta bene.

In questi giorni drammatici per me e la mia famiglia nei quali ho temuto per la vita di Axel, ho conosciuto tante coppie di genitori che vivono storie più gravi della mia. Ciò che mi ha veramente impressionato positivamente è il comportamento dei medici e delle infermiere: tanta umanità verso i genitori, tanta competenza e amore verso i neonati trattati come se fossero i loro figli.

A queste persone meravigliose, che hanno scelto come professione un lavoro duro, difficile, importante, che hanno nelle loro mani la vita di molti bambini, voglio esternare tutta la mia gratitudine e affetto.

Paolo Serravallo

Il servizio di logopedia

La rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» di venerdì 28 agosto riporta un intervento del signor Remo Pistori riguardante la situazione del servizio di logopedia dell'Usl, in cui si attribuisce erroneamente alla organizzazione sanitaria locale e regionale la mancata sostituzione di una logopedista attualmente assente per maternità.

Da ciò il sig. Pistori ricava la convinzione che anche nel Friuli-Venezia Giulia vi sia una realtà di malasanità.

In realtà la situazione si è creata per effetto del decreto legge 333, mediante il quale il Governo ha, fra l'altro, bloccato fino al 31 dicembre la possibilità di effettuare assunzioni per sostituire il personale delle Usl assente per maternità o in aspettativa.

Se gli effetti del blocco possono, almeno nell'immediato, non riflettersi sulla funzionalità dei servizi in quelle aree professionali dove sono ancora possibili compensazioni interne, ciò non avviene in quei settori, quali è la logopedia, dove la presenza di pochi specialisti è indispensabile al materiale funzionamento del servizio.

Il blocco è intervenuto proprio nei giorni in cui l'Usl si apprestava ad assumere una logopedista in sostituzione dell'unità assente per maternità, impedendo che si completasse la procedura di assunzione.

L'organizzazione sanitaria locale per prima patisce, quindi, gli effetti di provvedimenti governativi che, creando blocchi indiscriminati, sottraggono agli amministratori regionali e locali gli strumenti di corretta conduzione del servizio pubblico.

Il sostituto dell'amministratore straordinario coordinatore amministrativo dott. Franco Zigrino

POLITICA / LEGA NORD

'Non ci piacciono i giochi di potere'

In riferimento alla lettera del consigliere della Lista per Trieste Circo-scrizione Altipiano Est, Ferdinando Rauber, la Lega Nord Trieste, forte di quel 10% di voti ottenuti alle ultime elezioni non certamente da elettori sprovveduti ribadisce che la protesta fiscale da lei proposta è l'unica arma che le persone oneste hanno per dire di no a imposizioni borboniche, tipo tassa sulla casa e aumento indiscriminato dei bolli, visto che a Roma non si preoccupano neanche di mettere la gente in condizioni di pagare queste inique imposizioni di potere partitico.

La richiesta fatta da un nostro consigliere provinciale di avere in dotazione strumenti idonei a lavorare, deve essere intesa nel quadro generale della soppressione del finanziamento pubblico dei partiti, che Lega Nord vuole fortissimamente abolire e sostituire con dotazioni per tutti di strumenti sufficienti a operare. Niente telefonini quindi. I bilanci della Provincia sono all'aria per varie cause, fra cui gli 800 milioni per rifare il pavimento dell'ufficio dell'istituto Volta (con questa cifra lo si fa in laminato oro), 100 milioni per spese di rappresentanza, 586 milioni per interessi sui mutui, 200 milioni per iniziative per la pace (quale?) e ben un miliardo e 800 milioni per corsi di nautica per extracomunitari appartenenti a paesi del Terzo mondo (così sapranno, provetti marinai, guidare i maxi yacht che posseggono nel loro ricchi paesi).

Per quanto riguarda la posizione della Lega Nord nel consiglio comunale, nella provincia e nelle circoscrizioni, il consigliere della Lista per Trieste non ha letteralmente capito un bel niente. La Lega Nord Trieste ribadisce le proprie posizioni, già ampiamente espresse prima e dopo le elezioni. Non entreranno mai a far parte dei giochi di potere e delle spartizioni partitiche (anche nelle circoscrizioni).

Non riusciamo a comprendere la preoccupazione del signor Rauber per la presunta impossibilità futura di eleggere un presidente italiano nella Circo-scrizione Altipiano Est, visto che la Lista per Trieste ha ultimamente preso distanza dal problema dell'italianità di Trieste tanto sbandierato nella propaganda prelettorale. Le ansiose previsioni statistiche del consigliere circoscrizionale Rauber sul peso che possono avere i voti dei consiglieri della Lega Nord nella Circo-scrizione Est sono frutto della sua fantasia, visto che non ha mai avuto alcun contrasto con i nostri rappresentanti.

Sara Vianello addetta stampa Lega Nord Trieste

Chi non vuol sentire

Il signor Albino Grizon mi sembra una di quelle persone che giudica un altro intelligente se la pensa come lui, bello se gli assomiglia, simpatico se lo sta pazientemente ad ascoltare. Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Lega Nord ha proposto l'unico progetto originale per Trieste, l'unico che può salvarla dalla morte che l'andazzo centralista e listaiolo le hanno decretato. Di più: la Lega Nord è l'unica che ha proposto un «metodo» per fare politica, metodo che porti la gente dentro il Palazzo e non i partiti ad occupare la società.

Per quanto riguarda l'opposizione: cosa diavolo vorrebbe fare il signor Grizon? La partecipazione a tangenti? No grazie. Lega Nord è l'unico movimento di opposizione: da una parte il partito centralista diviso nelle sue correnti, con gli appoggi locali. Dall'altra i federalisti, cioè la Lega, che quando diventa partito di maggioranza relativa (cosa che succede sempre più spesso), si assume la responsabilità di proporre maggioranze di governo. Ma alle nostre condizioni. Che sono quelle che vuole la gente.

Per la... carta Scottex: chi ha ridotto Trieste alle condizioni attuali, i responsabili del «no se pol», i titolari del disastro economico dell'Italia e di Trieste che continuano imperturbati a non accorgersi che le cose stanno cambiando, meriterebbero ben di peggio. Ma evidentemente quest'Italia piace al signor Grizon, la situazione di Trieste, piace al signor Grizon. La mentalità piccola, municipalista, chiusa, listaiola, del «no se pol» piace al signor Grizon. Alla Lega no.

Il segr. nazionale della Lega Nord Fabrizio Belloni

Strazio notturno

La tentazione di acquistare un «kalashnikov» è molto, molto forte per chi, abitante nei pressi della salita di via Rossetti, di notte (e anche di giorno) deve sopportare lo strazio di motociclette tirate al massimo.

In particolare c'è un centauro, senza casco e senza targa che si diverte fra la mezzanotte e le due. Al nuovo Questore che ha promesso la «volante di quartiere» un suggerimento. La piazza alla fine delle salite di via Rossetti, di notte.

Luciano Cossetto

Passato da non dimenticare

I grandi cambiamenti avvenuti nei paesi dell'Est, avevano alimentato in molti di noi la speranza che un sogno per tanto tempo vagheggiato si realizzasse con la nascita di uno Stato europeo, in cui potessero convivere etnie diverse. Invece, prima lo smembra-

mento dell'Urss in tanti Stati indipendenti e poi il conflitto nell'ex Jugoslavia, ci ha riportati a una amara realtà.

Realtà tanto più amara e incomprensibile sotto l'aspetto umano, se ci soffermiamo ad esaminare la situazione che si è venuta a creare nell'ex Jugoslavia, dove popolazioni che fino a qualche anno fa sembrava andassero perfettamente d'accordo, stanno ora combattendosi accanitamente, senza esclusione di colpi.

Neppure i contrasti che presumibilmente hanno dato origine a tale massacro, riconducibili ad atavici rancori etnici-religiosi, possono giustificare il fatto che, i componenti di una nuova generazione, i quali per più di 45 anni sono vissuti fianco a fianco sotto la medesima bandiera, si ritrovino oggi coinvolti in una situazione tanto catastrofica.

Certo che adesso noi ci troviamo di fronte a una condizione veramente paradossale, cioè quella di dover aiutare e ospitare coloro che, per un lungo periodo del dopoguerra, servendosi di ogni possibile pretesto e con inaudita perseveranza, dopo essersi annesse varie zone di territorio in forza del trattato di pace, avevano continuato con ostinazione a reclamare anche l'acquisizione di Trieste.

Se umanamente trovo giusto perdonare e fornire tutto il possibile soccorso a questa gente così pesantemente colpita dalle avversità, non ritengo altrettanto giusto dimenticare il passato con l'archiviazione di un frammento di storia, che è doveroso ricordare e consegnare alle future generazioni, senza peraltro voler alimentare rivalse o animosità verso chichessia.

Tommaso Micalizzi

Il trattato di Osimo

Sono contento di aver letto, sul «Giornale» del 28 agosto ciò che ho sempre pensato: che nella firma del trattato di Osimo si possono ravvisare gli estremi di un delitto contro la personalità dello Stato, punibile con l'ergastolo ai sensi dell'art. 241 c.p.

Giulio Bernardi

Mentalità asburgica

Molto probabilmente, a causa dell'educazione ricevuta dai miei genitori (ex sudditi asburgici), non ho la mentalità abbastanza elastica o, comunque, al passo con i tempi per comprendere le dichiarazioni rilasciate dal sig. Ndiaye Alla.

Vorrei però chiedergli se per campare è proprio necessario mettersi contro la legge che vige nel nostro Paese a proposito di vendita di cassette prive del marchio Siae e a proposito di piraterie discografiche, senza contare tutte le altre infrazioni nelle quali è incorso.

Bruno Vatta



Foto di gruppo di alpini nel 1916

In questa foto di alpini, che risale al 1916, durante la prima guerra mondiale, è ritratto mio zio Teobaldo Tommasi, che ricordo affettuosamente. Giorgio Tommasi

DISPERAZIONE / UN CASO

'La mia vita è appesa a un filo'

Da febbraio di quest'anno sto vivendo una vera e propria odissea. Sono stata ricoverata in ospedale e dopo tre mesi di degenza, cambiando quattro ospedali, mi hanno diagnosticato un tumore maligno. La mia vita è appesa a un filo, ho iniziato la chemioterapia e mi sono trovata malata insieme a tante altre persone.

I miei problemi, oltre la malattia, sono cominciati quando mi sono trovata disoccupata, senza casa, costretta a

vivere in una pensione, senza sovvenzioni, con mio marito disoccupato e ammalato. Mia suocera, l'unica persona che mi aiutava è deceduta mentre ero ricoverata all'ospedale. Alla fine del mio ricovero ho cominciato a girare alla ricerca di aiuti; la risposta era sempre la stessa: «Faccia domanda e vedremo». Intanto io e mio marito saltavamo i pasti; le assistenti sociali mi hanno dato alcuni buoni spesa e hanno pagato attraverso il

Comune un'unica mensilità alla pensione dove risiedevo. In questi giorni ho ricevuto disdetta dalla pensione dove mi trovo e ho cominciato a girare alla ricerca di una qualche sistemazione alternativa; non appena accenno al fatto che sarei assistita dal Comune per un'unica mensilità mi viene rifiutata la sistemazione. L'unica assistenza da noi avuta in questi frangenti ci è stata data dalla Caritas della nostra par-

rocchia. La mia domanda ora è questa: non siamo in grado di lavorare perché malati; non abbiamo risparmi a cui attingere. Cosa dobbiamo fare? Dobbiamo attendere la morte per inedia dormendo per le strade? Grazie per l'ospitalità. In caso qualcuno potesse o volesse aiutarmi rivolgersi per cortesia a monsignor don Mario Cividin (S. Antonio Taurinuro). Maria Grazia Livio

SPIAGGE / REPLICA

'Grado non è un ospizio per anziani'

Ho letto la lettera del signor Vinci pubblicata il 29 agosto sulla rubrica riservata alla corrispondenza del Piccolo con i lettori. In essa si esprimevano giudizi quanto mai critici sul comportamento in spiaggia, a Grado, di un gruppo di ospiti aderenti al Club 257.

Sono profondamente rammaricato nel constatare come l'allegria e sgolardica atmosfera che si creava all'interno di questo gruppo abbia provocato, in questo signore, disappunto e fastidio,

ma non posso non rilevare che l'episodio riferito contiene elementi fuorvianti che debbono essere corretti.

Infatti, quello che il signor Vinci definisce come «curia», altro non era che l'espressione giocosa e gioiosa di persone che, intorno alle 12.30, festeggiavano con un brindisi la nuova giornata trascorsa in allegria compagnia.

Il signor Vinci preferirebbe il silenzio di una spiaggia deserta? Ma allora deve cercare altri li-

di, visto che una simile pretesa, in un luogo affollato, risulta abbastanza assurda se non ridicola.

E' appena il caso di ricordare che Grado non è un ospizio per anziani, ma un luogo di vacanza, di svago, di voglia di stare insieme serenamente. Noi, che proveniamo da ogni parte d'Italia, amiamo Grado in modo quasi viscerale e da almeno quattro-cinque lustri vi trascorriamo le nostre vacanze, preferendo quest'isola ad altre località più rinomate

e forse più divertenti.

I nostri vicini, che sono quasi sempre gli stessi, vedono con occhio benevolo la nostra vivacità, tanto che il club, che inizialmente (sei anni fa) contava solo quattro componenti, con il passare degli anni ha allargato la partecipazione a ben 50 «soci».

E allora? E' proprio vero che diamo così fastidio? O forse l'irritazione di questo signore è dovuta ad altri sentimenti, che pure trasparivano dal suo atteggiamento in

spiaggia, e dalla sua lettera?

Non mi dilungo sugli altri aspetti della lettera (la biblioteca, i personaggi altolocati, ecc.), perché troppo banali e per chi legge troppo noiosi.

Mi limito solo a osservare che il nostro comportamento è sempre stato fondamentalmente improntato al rispetto sereno e civile degli altri ospiti, non certo ad arroganza e, tanto meno, a maleducazione.

Bruno Salgarèllo (Milano)



FILATELIA

Contemporanea dalla Germania

Esce domani l'usuale contemporanea della Germania: un 60 pf per il 500.º anniversario del primo mappamondo ideato da Martin Behaim, nato a Norimberga nel 1459, in cui, su un diametro di 51 cm, sono segnati terre ed oceani così come noti all'epoca (il valore riporta il mappamondo); un 100 pf per il centenario della nascita di Kerner Bergengruen (1892-1964) scrittore e studioso della lingua tedesca (effigie), ancora un 100 pf orizzontale per celebrare l'inaugurazione del canale navigabile fra i fiumi Meno e Danubio (veduta). I valori sono policromi. Annulli giorno d'emissione a Bonn e Berlino.

L'analisi più attenta delle quotazioni dei cataloghi '93 Bolaffi, Sassone ed Unificato ha confermato la prima impressione ricevuta sulla notevole differenza di prezzi di mercato valevoli per medesimi francobolli. Infatti, limitandoci a taluni valori chiave della collezione Repubblica, al momento settore trainante per la massa media dei collezionisti, quali il Cavallino ruota L. 1000 ed



il Gronchi Rosa, si hanno i seguenti dati: Cavallino: centratura perfetta, Bolaffi L. 9.250.000, Sassone L. 6.900.000 (+20% sul normale) ed Unificato L. 6.200.000. Il Bolaffi segna quindi uno scarto in più di L. 2.350.000 sul Sassone e di L. 3.050.000 sull'Unificato. Per il Gronchi Rosa si hanno: Bolaffi L. 4.000.000, Sassone L. 3.250.000 ed Unificato L. 3.300.000. Anche qui le diverse quotazioni portano a scarti di rilievo fra Bolaffi e Sassone-Unificato. Se poi vediamo il prezzo del Cavallino, sovrastampato Amg-Ftt, abbiamo: Bolaffi L. 200.000, Sassone 275.000 ed Unificato 220.000.

Questa semplice e limitata analisi (il discorso

potrebbe essere fatto anche per altri francobolli non solo repubblicani ma degli antichi Stati, Regno ed Occupazioni, ecc.), pone indubbiamente delle problematiche per gli operatori e collezionisti. Qual è infatti il prezzo più concretamente rapportato al mercato? Passi pure la moda corrente del francobollo in perfette condizioni di qualità (non dimenticando che il concetto di «prezzo di lusso» — Luxusstück — risale a decine di anni or sono), ma, ciò considerato, rende perplesso la spiccata differenza, nell'ordine di milioni, che per la massa media collezionistica non sono invero semplici noccioline, quasi che il mercato italiano non avesse una unicità mer-

cantile, pur soggetta a diverse ma sempre riportate valutazioni dei cataloghi, unicità al contrario sostenuta da talune parti manageriali. La credibilità del prezzo è data dalla risposta reale del collezionismo, a prescindere da altre infiltrazioni economiche che, forse, con il «vero intelligente e coscienzioso» hobby poco hanno a che fare. Staremo a vedere nel tempo, tenuta presente l'attuale congiuntura nazionale.

La 14.ª «Friedphilatristik», organizzata dal Circolo filatelico di Montegiano, avrà luogo il 12/13 settembre. Sono presenti, nelle classi tematiche e di storia postale, 17 collezionisti regionali e a invito i cinque membri (Amorosi, Covacci, Iervasutti, La Spada e Lollis) della giuria giudicatrice. La rassegna è ubicata alla Palestra comunale. Questo I.O. campionaro regionale beneficerà in data 13 di un annulli speciale verticale ovale in cui è raffigurato un particolare dalla Pala dei Martiri, sita nella chiesa locale.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Sul monte Amariana

Una delle vette più conosciute della Val Tagliamento

La XXX Ottobre organizza per domenica 13 settembre la salita al monte Amariana (m. 1905) da Illegio (m. 576) per il bivacco Cimentini (m. 1045). Il monte Amariana è certamente una delle montagne più conosciute tra quelle che sovrastano la Val Tagliamento: è una montagna completamente isolata, che, da ogni parte si presenta con la forma alta e slanciata di una piramide tronca, tanto che è diffusa l'infondata leggenda che il monte sia un vulcano spento. I suoi fianchi sono tutti ertissimi, in parte boscosi e in parte scoscesi e rocciosi. Tipico e inconfondibile, bianchissimo e verticale è il lato sud-ovest, rivolto verso Tolmezzo, formato da un'ampia lastronata che termina in basso nella selvaggia gola del Rio Citate, da cui sfocia l'enorme conoida detritica dei Rivoli Bianchi.

Fu salito certo anticamente, ma le fonti ufficiali indicano l'anno 1781 per la prima ascensione. Noi proponiamo l'itinerario di salita per il versante Nord e la cresta Nord-Ovest, ultimo a essere stato tracciato in ordine di tempo (1959) a opera dell'VIII.º Reggimento Alpini, con il contributo della sezione di Tolmezzo del Cai e dedicato a un giovane alpinista tolmezzano, Romano Cimentini. È il migliore accesso alla cima per il dislivello più contenuto. Le attrezzature si limitano a due brevi tratti di corda metallica che facilitano il superamento di facili tratti rocciosi.

Dalla strada asfaltata a monte delle case di Illegio (m. 576), presso una cappelletta votiva (tabella), s'im-

bocca una stradina, che si abbandona dopo 80 metri per seguire a sinistra un sentiero che s'inerpica con numerose svolte sulla falda boscosa del Cuel dai Gai. Obliquando per un lungo tratto verso destra si raggiunge un costone presso i ruderi di uno stavolo (m. 1045). Oltrepassato il costone, si procede in leggera discesa, si attraversa un rio (ultima acqua!) e si sale brevemente al Bivacco Cimentini (ore 1.30 circa). Il sentiero prosegue nel maestoso bosco e quasi in piano raggiunge Forca Pradut (m. 1601), ampia insellatura boscosa che separa a Nord il Monte Amariana dal Cuel dei Gai. Si obliqua a sinistra nel bosco di faggi (segnavia) quindi si sale con numerosi tornanti fino a uscire su un pendio ricoperto da mughi e radi larici. Aggrate alcune balze rocciose, il sentiero arriva a una conca detritica alla base della parete Nord (pochi metri in alto a destra si nota l'evidente intaglio del «Portonate»). Si sale direttamente per un facile canalino (fune-metallica) raggiungendo un colatoio più ampio. Lo si sale completamente e si supera un successivo canale per raggiungere la parte alta della cresta da dove si raggiunge in breve la vetta. Torneremo a Illegio per lo stesso itinerario della salita.

Prenotazioni e iscrizioni alla sede sociale della XXX Ottobre, via Battisti 22, dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 21. È garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro mercoledì, o ne dà conferma telefonicamente.

LOTTO

Numeri gemelli

In un gioco come quello del lotto, basato espressamente sulle probabilità, la rilevazione statistica è sempre un fatto importante poiché consente di avere in ogni momento un quadro abbastanza completo sull'avvicinamento dei novanta numeri e quindi sulle fasi di ritardo e di frequenza che ne conseguono, relativamente ad un dato periodo di prova.

Tuttavia, affinché si possano conseguire discreti risultati, necessita che l'indagine statistica sia finalizzata ad un certo tipo di ricerca, che deve inserirsi in una data situazione numerica nel momento della sua evoluzione e questo anche per circoscrivere il cosiddetto prodotto finale. Se la ricerca è coerente non occorre mettere in

gioco molte combinazioni, anche perché il gioco deve restare un semplice diletto alla portata di chiunque e considerato che la probabilità favorevole delle segnalazioni non è proporzionale alle loro quantità.

Intanto, dopo il sorteggio dell'ambo secco 21/29 (segnalato la scorsa settimana), riteniamo che si possa prendere in considerazione la posizione statistica delle due terzine parasimmetriche (formate cioè da una coppia di raddoppiati e da una coppia di somme 91) attualmente più ritardate per ambo nelle dieci ruote. Cioè:

1 2 90 ritardo 56

set.; 43 86 48 ritardo 55

set.

Il caso, indipendentemente dall'assenza cro-

nologica, è di rilevante interesse sia perché i numeri si trovano in una posizione favorevolissima e sono considerati attualmente elementi preferenziali di recupero, sia perché la seconda terza tarda contemporaneamente per ambata sulla ruota di Torino da quarantasette colpi (questa ruota potrebbe essere quindi favorita anche con il gioco di ambo).

Espressamente al comparto di Napoli può anche essere tentato con posta minima l'ambo secco 1 90.

Su Cagliari sono di preminente interesse i numeri gemelli, mancanti dell'estratto da dieci colpi e la cui posizione statistica costituisce allo stato attuale un gruppo di saturazione. E' quindi presumibile che nella

prossima estrazione sortiranno diversi elementi. Tenuto conto della probabilità dell'attuale capolist 21, riteniamo che il gioco di ambo si possa porre con la formazione che segue:

21 11 33 55 66.

I numeri gemelli sono di attualità anche sulla ruota di Firenze, dove sei degli otto elementi mancano da ventisei colpi. Infatti nel precedente semestre si sono riprodotti soltanto l'11 e il 44. In considerazione della probabilità favorevole della coppia 14 77 per ambata si può tentare l'ambo come segue:

14 77 33 55.

La ruota di Roma, dove il 37 ed è probabile che su Roma, ruota in cui sono attesi i radicali di «2».

MERCOLEDÌ 9 SETT. 1992 S. SERGIO PAPA

Il sole sorge alle 6.36 La luna sorge alle 18.01
e tramonta alle 19.28 e cala alle 2.56

Temperature minime e massime in Italia

	16,6	24	MONFALCONE	10	25,1
TRIESTE	15	22	UDINE	10,8	25,4
Bolzano	9	25	Venezia	12	24
Milano	12	25	Torino	10	22
Cuneo	11	20	Genova	16	22
Bologna	14	27	Firenze	15	25
Perugia	13	23	Pescara	np	np
L'Aquila	14	26	Roma	12	29
Campobasso	14	26	Bari	13	26
Napoli	14	31	Polenza	11	25
Reggio C.	18	31	Palermo	20	27
Catania	15	28	Cagliari	13	28

Tempo previsto per oggi: sulle regioni alpine e prealpine nuvolosità in aumento con la possibilità, durante il pomeriggio, di locali precipitazioni, anche a carattere temporalesco. Tendenza a miglioramento della serata. Sulle altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi nelle ore più calde in prossimità dei rilievi appenninici, ove non si esclude qualche isolato temporale.

Temperatura: in lieve aumento le massime. Venti: deboli di direzione variabile, tendenti a disporli da Sud-Est sulle due isole maggiori.

Mark: generalmente poco mosso, localmente mosso il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

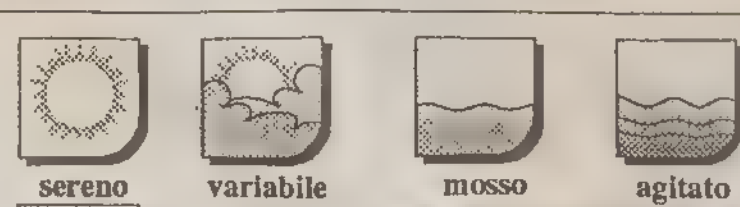
DOMANI e VENERDI' 11: sulle isole maggiori cielo in prevalenza velato per nubi alte e sciolte. Su tutte le altre regioni, a condizioni iniziali di cielo sereno o poco nuvoloso farà seguito, dalla tarda mattinata di domani, un aumento della nuvolosità su quelle settentrionali ad iniziare da Ovest, con precipitazioni temporalesche più frequenti sulle zone alpine e prealpine.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali; in lieve ulteriore aumento sul resto d'Italia. Venti: deboli di direzione variabile, salvo locali rinforzi da Sud-Est sulle isole maggiori.

SABATO 12: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con attività di nubi ad evoluzione diurna in prossimità dei rilievi. Temporanei addensamenti cumuliformi potranno verificarsi sul basso versante Adriatico e su quello Jonico.

Venti: deboli di direzione variabile, salvo locali rinforzi da Nord-Est si potranno verificare sul basso versante Adriatico e su quello Jonico.

IL TEMPO

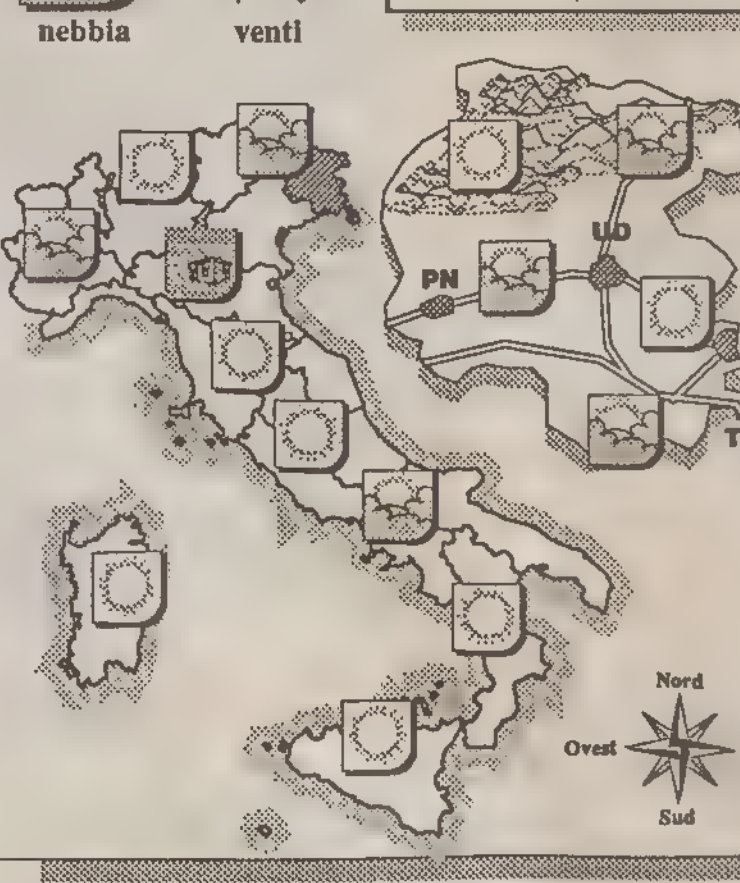


La situazione

Modeste infiltrazioni di aria umida ed instabile interessano le zone alpine e prealpine. Sul resto dell'Italia la pressione tende ad aumentare.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, salvo addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi. Dopo il tramonto formazione di foschie sulle pianure. Venti variabili con rinforzi di brezza. Temperatura in locale aumento. Mare poco mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	12	18
Atene	sereno	20	28
Bangkok	variabile	25	33
Barcellona	sereno	13	29
Belgrado	sereno	11	24
Berlino	nuvoloso	10	18
Bermuda	nuvoloso	24	31
Bruxelles	nuvoloso	5	22
Buenos Aires	sereno	11	17
Il Cairo	sereno	21	31
Caracas	nuvoloso	16	28
Chicago	sereno	19	28
Copenaghen	sereno	3	19
Francforte	nuvoloso	10	18
Heilshin	pioggia	11	14
Hong Kong	nuvoloso	26	28
Honolulu	sereno	26	32
Istanbul	sereno	16	24
Gerusalemme	variabile	17	27
Johannesburg	sereno	10	26
Kiev	nuvoloso	9	15
Londra	sereno	13	18
Los Angeles	sereno	18	28
Madrid	sereno	16	32
Manila	nuvoloso	24	31
C. del Messico	variabile	13	23
Montevideo	sereno	6	18
Montréal	nuvoloso	15	24
Mosca	sereno	15	23
New York	nuvoloso	19	24
Oslo	sereno	6	15
Parigi	sereno	9	18
Pechino	sereno	15	28
Perth	pioggia	5	14
Rio de Janeiro	pioggia	19	27
San Francisco	sereno	13	28
San Juan	sereno	24	31
San Paolo	nuvoloso	13	24
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	variabile	10	11
Sydney	sereno	9	22
Taipei	pioggia	25	33
Tokyo	nuvoloso	20	26
Toronto	sereno	18	25
Varsavia	nuvoloso	10	11
Vienna	sereno	12	23

L'OROSCOPO

di P. VAN WOLFF

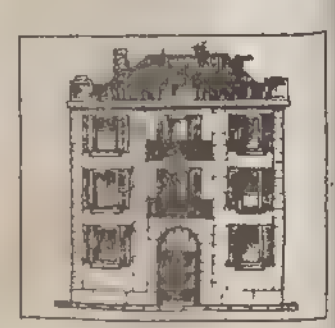
Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	21/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Darete il meglio di voi stessi in situazioni che possano mettere bene in evidenza le vostre doti di lealtà e generosità. Ciò potrebbe accadere nel corso del pomeriggio o della serata in compagnia di amici o familiari. Atmosfera allegra e tranquilla. In compagnia piacevole e priva di tensioni.	Giove attiva il lato migliore della vostra personalità che sarà oggi particolarmente gradita da chi avete accanto. Cercate qualche segnale di conferma dalla persona del cuore concettuale qualche ora piacevole o familiare. Atmosfera allegra e tranquilla. In compagnia piacevole e priva di tensioni.	Marte in Gemelli favorisce nuove amicizie e contatti con persone più giovani. La giornata si presenta dominata dalla socialità e dalle conversazioni, senza elementi planetari negativi o eccessivamente impegnativi. Sentimentalmente la situazione è buona, ma non eclatante.	Senza un dovuto autocontrollo alcune tensioni potrebbero esplodere, e rischiareste così di creare una grande confusione. Se qualcosa non vi soddisfa del tutto meglio parlatene apertamente prima di dover raggiungere il punto limite. Potete fidarvi della comprensione di alcuni familiari.	Giove in buon aspetto vi permetterà di apprezzare tutti i lati positivi della vostra situazione, infondendo anche un maggiore ottimismo. Con Marte contro rischioate invece di prendere qualche abbagliamento, quindi decidete sempre con riserva e consigliatevi su cose importanti con persone esperte.	Qualcuno si comporterà in modo piuttosto arrogante e prepotente. Con i portatori con distacco, non permettete che gli abusi del vostro tempo del vostro spazio. Progettate molto ambizioni e disprezzate un po' le menzionate, senza che ne perda l'essenza e il fondamento.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesce
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
La luna favorisce oggi il vostro sogno, promettendovi fantasia e creatività nelle scelte, buone soddisfazioni di cose semplici, come una tavola imbandita e vicinanza di persone care. Sarete a voi propizi gli amanti a contatto con la natura e ben soleggiati.	Allontanate da voi i pensieri riguardanti il lavoro e gli affari e abbandonatevi a quanto di positivo ha da offrirvi la giornata. Buone relazioni con l'ambiente, se voi lo volete, vi aiuteranno a rivalutare alcune compagnie che ultimamente avete un po' snobbate.	Giovedì favorevole a viaggi e spostamenti. Favoriti anche eventuali contatti con persone straniere e con tutto quanto è lontano da voi. Se avete da programmare o discutere un progetto evitate di addentrarvi troppo nei particolari. Mercurio tende infatti a rendervi particolarmente pignoli.	Se vi trovate in compagnia non siate troppo distaccati o all'erta, ma abbandonatevi alle vostre emozioni. Ne avrete vantaggio anche sul lato sentimentale e desiderate maggiori progetti di svago e relax, e vi può portare a contatto con persone interessate ad arte o cultura.	Mantenetevi il più possibile liberi da impegni che potrebbero divenire troppo vincolanti, in modo da rendervi disponibili anche a qualche inaspettata proposta di vecchi amici. Giornata propizia anche a riprendere contatto con persone lontane o che non vedete da tempo.	Giovedì positiva per chi intende passare in famiglia, ma che rischia di farsi qualche delusione sul piano delle amicizie. Prediligete ambienti sereni e tranquilli a contatto con la natura che vi offrano qualche relax di cui sentite il bisogno. Evitate situazioni stancanti.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



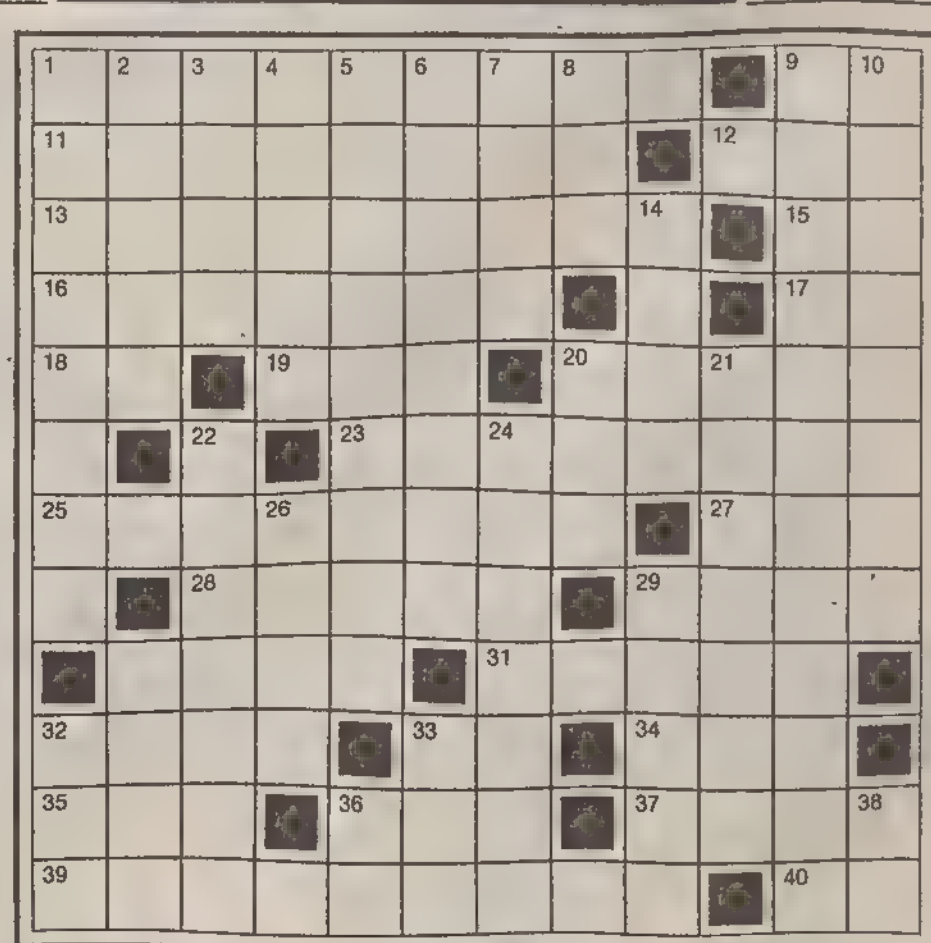
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Trascritto o riprodotto - 9 Il centro dei cerchi - 11 Il «da Intimiano» che adottò per primo il carrozzone come insegna di Milano - 12 Concediamo pure! - 13 Assicella di legno - 15 Le consonanti in viola - 16 Relativo alla nostra patria - 17 Cuore di uomo - 18 Un Dario del teatro - 19 E' stata sostituita dall'iva - 20 Un tipo di esami - 23 Che concerne - 25 La Corday - 27 Antico titolo notariale - 28 Agili imbarcazioni - 29 Bagna Treviso - 30 Procedono saltando - 31 E' famoso il suo Bolero - 32 Fiaccola resinosa - 33 Peso netto - 34 Un dato personale - 35 Sigla petrolifera - 36 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 37 Poeta ispirato - 39 Nuovo ordine - 40 Salvo senza sale.

VERTICALI: 1 Convalida di una nomina - 2 Lo è uno che... vede rosso - 3 Sinonimo di cornamusa - 4 Piccole offerte di denaro - 5 Quella buddista è diffusa soprattutto in Asia orientale - 6 Quanti i seguaci di Pisacane a Sapri - 7 Parte della commedia - 8 Indica una quantità da stabilire - 9 Colpo d'arma da fuoco - 10 Il listino dei prezzi imposti - 14 Formali lago di Thun - 20 C'è anche quella... di finirla - 21 La persona sensazione di chi teme il peggio - 22 Mitico mondo pastorale - 24 Un materiale edilizio - 26 Ce la fornisce la pecora - 29 L'autore di Senilità - 30 Le spezza una faticaccia - 32 Tre volte... per Cicerone - 33 Si oppone al post - 36 Si leggono in viso - 38 Principio di embargo.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1000



INDOVINELLO
POLLAIOLLO SOTTO LE FESTE
Essendo la portata del lavoro
soggetta a incremento,
trovo logico che egli supergugli
debba tirare qualche collo in più.
N. N. L. L.

ANAGRAMMA (9 = 4,5)
SFOGO CON LA FUTURA SUOCERA
Si mette nei miei panni, quella va
a caccia, chiaramente, di farfalla!
E' pura? tu mi chiedi: io so che
nessuno ancor l'ha vista col bebbè.
F. L.

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello:
il tutatore.
Lucchetto:
nefando, fandonia = nenia.

Cruciverba

LITE	TAVERNA
IRRE	CAMERA
VERTE	CALE
IRRE	RETIRE
OMERO	SENNO
POSE	PASTO
TATA	BALIA
ECO	SOLINGE
PA	CARAVELLA
PA	VANITA
ANIMO	SOPOL

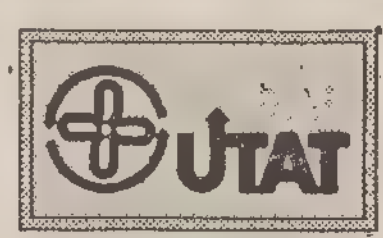
CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dal 4 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utat Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / YEMEN, IL REGNO DI SABA

Un «tour» tra i gioielli del mondo arabo



4 NOVEMBRE. Trieste-Roma-Sana'a. Partenza da Trieste con voli di linea per Amman via Roma. Proseguimento in aereo per Sana'a.

5 NOVEMBRE. Sana'a. Giornata intera dedicata alla visita della capitale. Questa sorpren-

dente città conserva pressoché intatta la sua struttura araba, ove è ancora possibile trovare, in uno scenario fiabesco, palazzi finemente decorati, case a torre, souks a matassimi e grandiose moschee.

6 NOVEMBRE. Sana'a-Wadi Dhar-Amman-Al Gennat-Khulan-Sana'a. Giornata intera dedicata all'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Wadi Dhar, dove oltre al bellissimo panorama, si po-

tranno ammirare il «Palazzo sulla roccia», ex-residenza estiva dell'Imam. Nel tardo pomeriggio rientro a Sana'a.

7 NOVEMBRE. Sana'a-Thula-Shibam-Kawkaban-Hababa-Sana'a. Giornata intera dedicata a un'escursione nei dintorni di Sana'a. Partenza per Thula, la «città muraria» dagli straordinari palazzi e strette viuzze da dove si potrà ammirare un particolare tipo di architettura: le case costruite a

secco, senza cemento né calce le conferiscono un aspetto irreali. Proseguimento quindi per Shibam.

8 NOVEMBRE. Sana'a-Ibb-Jiblah-Taiz. La città antica, costruita su due opposti roccioni, conserva intatta l'architettura tipica yemenita di montagna, con tute da elevati palazzi tutti a torre, in pietra, dall'aspetto sobrio ed elegante, da viuzze selciate silenziose, impraticabili ai mezzi motorizzati. Proseguimento per Jiblah,

l'antica capitale del paese nel periodo Sulhahita (1064-1138). Nel pomeriggio arrivo a Taiz, seconda città dello Yemen.

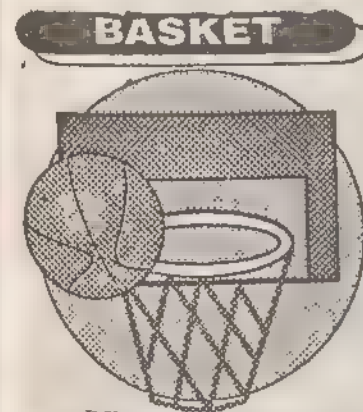
9 NOVEMBRE. Taiz-Zabid-Bait Al Faqih-Mokkha-Hodeidah. Mattinata dedicata alla visita di Taiz.

10 NOVEMBRE. Hodeidah-Amanakab-Hajah-Sana'a. Nella mattinata breve giro di Hodeidah, porto commerciale sul Mar Rosso, dove al mattino presto si può vedere un pittoresco

mercato del pesce.

11 NOVEMBRE. Sana'a-Mareb-Barraksh-Sana'a. Escursione nell'intera giornata dedicata alla visita a due dei più importanti siti archeologici: Barraksh e Mareb.

12 NOVEMBRE. Sana'a-Roma-Trieste. Trasferimento in autpullman all'aeroporto di Sana'a, quindi partenza con il volo di linea per Amman. Coincidenza con il volo per Roma con arrivo nel pomeriggio.



SERIE B2 / DRVARIC IN DIFFICOLTA' PER LE ASSENZE DI PREGARC E PERTOT

Lo Jadran e l'enigma rimbaldi

Stasera alle 19.30 a Borgo Grotta Gigante un'amichevole con i marines della Saratoga



Venerdì lo Jadran affronterà l'Italmofalcone.

Nessun sussulto particolare in questa quarta settimana di preparazione per lo Jadran. L'allenatore Drvaric si ritiene soddisfatto del lavoro svolto fino a questo momento, anche se permane l'amarezza per l'assenza parziale di Pregarc e Pertot.

Sarà, senza ombra di dubbio, la guardia a rientrare nei ranghi per primo, ma sembra che sarà costretto comunque a saltare le primissime giornate di campionato. Proprio in questa settimana, dopo un periodo di sedute individuali, il giocatore ha ripreso ad allenarsi in gruppo, sia pure per il momento con la formazione juniores e prestando assoluta attenzione a evitare qualunque contatto.

Più critica invece la situazione di Pertot, fermo ormai da più di due settimane e atteso da almeno altri 15 giorni di terapia medica, senza possibilità di allenamenti. Difficile

ora parlare di tempi di recupero completi anche perché alla piena riabilitazione fisica dovrà poi seguire un buon lasso di tempo per ritornare in forma e soprattutto per riprendere confidenza con gli schemi di gioco e con il clima partita.

Privo del suo centro, lo Jadran deve risolvere così il serio problema prospettato da Drvaric: prevedere il massimo coinvolgimento dell'intera squadra, con tutti i titolari a dare una mano a Rauber, Ciuch e Smotlak, attesi altrimenti da un superlavoro sotto le panchine. Si spiegano in quest'ottica i ripassi serrati ordinati dal coach sul tema del tagliafuori cui sono state dedicate le ultime sedute d'allenamento.

Note più liete giungono, invece, da altri momenti di gioco e tra questi non ci si può non soffermare sulla notevole efficacia già messa in mostra dalla difesa, sotto

forma di un gran numero di palle recuperate. A queste fa poi di norma seguito una diligente applicazione del contropiede, una delle armi su cui la squadra sicuramente farà leva nel futuro campionato.

Il fitto taccuino di amichevoli prevedeva per giovedì scorso il turno della Bor. Troppo ampio il divario tecnico attualmente esistente tra le due compagini per ricavare utili indicazioni, ma anche in questa occasione i più giovani hanno saputo rispondere all'appello. Emblematico il parziale di 30-2 in avvio di ripresa, dopo un primo tempo piuttosto fiacco.

Il ciclo di amichevoli subirà un fuoriprogramma oggi, con la partita che opporrà Ciuch e compagni a una rappresentativa della portiera americana Saratoga (Borgo Grotta Gigante ore 19.30). Seguirà poi venerdì il confronto con l'Italmofalcone.

Massimiliano Gostoli

SERIE C / I SERVOLANI RIPESCATI NEL GIRONE B

Un Latte Carso lombardo

Esattamente allo scadere del limite del 4 settembre, fissato dalla Federazione per il tesseramento dei giocatori, il Latte Carso ha ottenuto quel ripescaggio in serie C ventilato da parecchie settimane, ma che proprio negli ultimissimi giorni sembrava farsi sempre meno probabile. La società servolana non ha infatti trovato spazio nel girone C, quello per interazioni riservate alle formazioni trivenete e disputato per sette stagioni consecutive, ma ha potuto, invece, iscriversi nel raggruppamento lombardo, il girone B. Tutto ciò in virtù di una classifica di priorità tra le squadre riserve aventi diritto, che ha concesso al Latte Carso la possibilità di sostituire una formazione a sua volta ripescata in

serie B2. Non deve essere stata una decisione facile, quella presa dallo staff dirigenziale che ha dovuto dunque scegliere tra una serie D, senz'altro più agevole ma poco allettante dal punto di vista agonistico, e una serie C con maggiori margini di soddisfazione, ma che prospettava maggiori oneri e disagi nelle trasferte.

Come riferisce il dirigente responsabile, Mauro Gregori, è comunque con grande entusiasmo che l'intera società si appresta ad affrontare questo nuovo impegno, pur conscia delle incognite che potrebbe riservare. Si tratta di un'esperienza di cui i giocatori dovranno fare tesoro alle prese con ambienti e situazioni del tutto inediti, e dai quali non po-

tranno non uscire rinforzati; ben poco si sa, infatti, al di là del nome, dei 15 avversari da affrontare (quali ad esempio Rho, Sondrio, Bolzano e Mezzolana). Anche questo, a giudizio del dirigente servolano, è un fatto positivo, consentendo ai giocatori di esprimersi liberi da ogni pregiudizio, di offrire il meglio di loro stessi, senza eccessivi timori o leggerezze.

Una nota stonata consiste nel fatto che non sarà possibile apportare ulteriori ritocchi alla formazione; come già accennato, la notizia del ripescaggio è giunta infatti in concomitanza con la chiusura del mercato, e per definire eventuali contratti non sono certo sufficienti le 48 ore di deroga concesse in questi casi. Se ci saranno

ulteriori rinforzi, specie sotto canestro, questi arriveranno così non prima del mercato di novembre.

Dopo la prima uscita stagionale, al cospetto del Kontovel, il Latte Carso ha disputato un test più probante opposto all'Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo. La squadra ha palesemente per altro preventivamente ritardato nella preparazione, ma ciò non ha impedito a taluni elementi, specie nella seconda frazione, di mettersi in luce. E' questo il caso di un Galaverna molto combattivo e di un ottimo Radovani che dovrebbe soltanto cercare il canestro con maggiore insistenza; della vecchia guardia si è mosso invece molto bene Menardi.

Massimiliano Gostoli

PROMOZIONE / MERCATO IN MOVIMENTO

Il valzer delle panchine

Santos, Scoglietto, Cus e Inter 1904 cambiano allenatore

Il mercato della Promozione inizia a muoversi dopo un periodo a bocce ferme che aveva lasciato molto spazio alle illusioni e alle fantasticherie, per la carenza di notizie vere e confermate. A un mese e mezzo dall'inizio del campionato che prenderà il via il 18 ottobre non è ancora giunta alcuna notizia certa sulle voci che erano rimbalzate di bocca in bocca, a inizio estate, le quali volevano il campionato di Promozione prossimo a uno stravolgimento: si vociferava infatti su una «fusione» tra il girone triestino e quello goriziano, voce che ha spaccato in due l'ambiente degli addetti ai lavori, che si erano divisi tra favorevoli e contrari. I primi adducevano le plausibili motivazioni di un confronto agonistico più am-

pio e quindi più stimolante, i secondi denunciavano l'aumentata selettività che tale mutamento provocherebbe a causa delle notevoli spese a cui le società dovrebbero far fronte per partecipare a questo campionato. Intanto in attesa di ulteriori delucidazioni tutte le squadre hanno ripreso a lavorare, il Santos non dovrebbe subire grossi sconvolgimenti, se si eccettua la probabile defezione di Paolo Degrossi, che sembrerebbe intenzionato ad appendere le scarpe al chiodo. Alla guida dei giallorossi ci sarà Parisi ed è opinione comune che il coach non disdegnerà qualche fugace apparizione in canottiera e pantaloncini; visto l'enorme talento del soggetto in questione questa

sorpresza potrebbe rappresentare un'interessante opzione per il Santos. Nuovo coach anche per lo Scoglietto che in questa stagione sarà allenato da Todaro. Il vuoto lasciato dalla partenza di Mancini dovrà essere colmato dai rinforzi provenienti dal Don Bosco tra cui spicca l'affidabile Matteo Machnic; la partenza del precisissimo playmaker farà invece la fortuna di Carlo Caponetti, neo-allenatore del Cus. Molti occhi saranno puntati su questo giovanissimo allenatore al suo esordio in questa categoria, dopo una brillantissima carriera nel basket femminile. Il valzer delle panchine ha coinvolto anche l'Inter 1904 che sarà guidata da Codiglia; sul fronte acquisti va segnalato l'arri-

vo di Carretti a rinforzo del settore play-maker. E' interessante notare che alterando i suoi due playmaker il coach biancomarano potrà schierare due quintetti dalle caratteristiche diametralmente opposte, più ragionato con Sumeresi e votato al contropiede con Carretti, oltre all'importante opzione tattica dei tre piccoli. Sergio Palumbino sarà la nuova guida della neo-promossa Libertas che sembra interessata ad Azzano e a Fabio Deste. Salvo sorprese dell'ultima ora l'ossatura della squadra dovrebbe rimanere quella del salto di categoria, infarcita di giovani di belle speranze, ma ancora un po' inesperti per la categoria.

Roberto Lisjak

SERIE D / PREPARAZIONE PRECAMPIONATO A PIENO RITMO

Salesiani in rodaggio

Tutte le squadre triestine di serie D stanno proseguendo la preparazione precampionato a pieno ritmo. Il Don Bosco, rientrato l'altra settimana da un proficuo lavoro svolto a Sappada, sta ora affrontando una serie di amichevoli piuttosto impegnative. Verso la metà del mese, ci sarà la prova generale con la partecipazione al «Torneo del Centenario». Per ciò che riguarda il lato giocatori, si sta in questi giorni definendo la trattativa con la Sgt per lo scambio Fortunati-Del Piastro. Prosegue a spon battere la preparazione il Divo Conti. Il preparatore atletico Roberto de Rossi, sta in particolare lavorando sul fondo e sulla resistenza. Nella prossima stagione non sarà più della partita Piergiorgio Gori che, di comune accordo con il coach Grisoni ha dovuto tirarsi indietro causa pro-

blemi di lavoro che avrebbero impedito al giocatore una presenza costante e assidua ad allenamenti e partite. Alla rosa della prima squadra si sono aggiunti anche Bergamin, classe '73 e Giubini, attualmente alle prese con la riabilitazione al ginocchio infortunato. Per il rientro non si può ancora stabilire una data, ma comunque la società non fa alcun tipo di pressione. Infine qualche problemino fisico per Gant, ma nulla di preoccupante. Definita la posizione dell'allenatore in casa Ginnastica triestina, che com'è noto è Mario Goia, sono cominciati da una decina di giorni gli allenamenti. La squadra ricadrà quella della passata stagione. Nessun acquisto e nessuna cessione. L'unico «nuovo» è D'Acunto, fermo da un paio d'anni per problemi al ginocchio,

il quale, dopo qualche apparenza, la passata stagione, quest'anno rientrerà da protagonista. Già detto di Del Piero si sta definendo l'acquisto del pivot Agnelli. Reduce da un ritiro a Radenci il neopromosso Bor. Agli ordini del coach Sancin, la squadra ha svolto un ottimo periodo di allenamenti. Durante il ritiro (due allenamenti al giorno) si sono svolte anche tre amichevoli contro il Contovel, il team austriaco di A/2. Dopo questo autentico tour de force il coach si è dichiarato molto contento della formazione nel suo complesso e anche degli uomini a sua disposizione. Rispetto alla passata stagione non faranno più parte del roster della società sangioannina Tull, giovane pivot di 2 metri e nove, in cerca di fortuna a Padova in B/2, e due

«grandi» del basket locale come Pecchi e Poret. Il primo dopo essere stato martoriato da problemi fisici la passata stagione probabilmente smetterà di giocare, anche se è possibile un ritorno tra le file del Latte Carso, società proprietaria del suo cartellino. Il secondo invece, anche lui sembra essere deciso a smettere, per problemi d'età (anche se c'è chi è pronto a giurare che sarà regolarmente alla via, magari con un'altra divisa). Per due squadre reduci da ritiri una che ci deve andare. Il Kontovel infatti si recherà prossimamente a Pola o in un'altra località in Slovenia. Intanto la compagine plava sta procedendo al ritmo di quattro allenamenti a settimana più amichevoli. Tra le file del Kontovel sicuramente Walter Sossi per lunghi anni bandiera del «mitico» Jadran e Rodolfo

Stanissa. Per quest'ultimo ci potrebbe essere qualche problema in quanto l'atleta sta attualmente prestando servizio militare presso la capitaneria di porto, e fino al suo congedo (metà ottobre) la presenza non sarebbe garantita. La prossima stagione i plavi parteciperanno anche a un appuntamento molto interessante; si svolgerà di pari passo con il campionato un torneo a otto squadre (Bor, Italmofalcone, Koper, Sessa, Postumia, Jadran, Latte Carso e Kontovel appunto) che disputerà le sue partite il mercoledì o giovedì a settimane alterne. Questa manifestazione partirà a ottobre per concludersi ad aprile, e potrà permettere agli allenatori di provare le proprie alchimie senza l'assillo immediato dei due punti.

m. l.

TENNIS / IL «KAPPA TROPHY» AL TCT

Fuori Paoluzzi e Pausi

Ruzzier accreditato della testa di serie n.1 - Persi favorita

Ha preso il via sabato scorso sui campi del Tennis Club Triestino il «IV Kappa Tennis Trophy» valido per il circuito provinciale «Il Piccolo». Sul campo di Padriciano le gare in programma sono tre viste che oltre ai singolari maschili e femminili è in programma anche il doppio misto; tutte le specialità sono riservate ai non classificati. Al tabellone maschile, con 120 racchette in lizza, hanno dato la loro adesione praticamente tutti i migliori giocatori triestini della stagione con in testa Davide Ruzzier, accreditato logicamente della testa di serie n.1. Alle spalle del giocatore di casa sono stati così messi in fila gli altri favoriti: 2 Tazio Di Pretoro, 3 Matteo Tognon, 4 Luca Schweiger, 5 Alberto Prelec, 6 Alex Paoluzzi, 7 Giuseppe Oppenheim, 8 Claudio Lauritano, 9 Stefano Radocovich, 10 Eddy Visintini, 11 Teodoro Guadalupe, 12 Tiziano Del Degan, 13 Borut Plesnicar, 14 Fulvio Cressi, 15 Giuseppe Guzzo e 16 Alex Pausi.

Fino a questo momento sono usciti di scena due dei favoriti: Alex Paoluzzi è stato eliminato dal tenista dell'At Opicina Stefano Emiliani mentre Alex Pausi non si è presentato contro Giampaolo Galuppo apparso molto in palla nell'incontro d'esordio. Alla gara femminile prendono parte 22 giocatrici e sono state designate quattro teste di serie: 1 Nadia Persi, 2 Lavinia Novati, 3 Ornella Galante e 4 Gabriella Matievich.

I risultati: Sain F. b. Campanella 6-1 6-1; Turato b. Musitelli 6-4 6-7; Galuppo b. Coletta 6-0 6-2; Biziak b. Storni 6-4 6-1; Longo G. b. Furlan 6-2 6-2; Longo P. b. Arteritano 7-6 6-3; Staffa L. b. Armone 6-1 6-3; Radocovich b. Cherdol 6-0 6-0; Magris R. b. Rosiz 6-1 6-1; Kyrianiou b. Millach 6-2 3-6 6-2; Ugovazzi b. Bodigoi 7-6 6-4; Dambrosi G. b. Gerveli 6-2 6-1; Paolletich b. Longher 6-0 4-6 6-1; Plesnicar B. b. Ruta 6-0 6-0; Moselli C. b. Scherlavay 6-1 6-0; Bremec b. Blasco 6-0 6-1; Percich b. Bottan 7-6 3-6 6-2; Rizzotti b. Mazzani 6-3 6-2; Sain G. b. Petrucci 6-1 6-1; Gellelli b. Lucatello 6-3 6-2; Del Degan T. b. Varnier 6-0 6-3; Del Conte G. b. Crevatin G. 6-2 6-2; Longo E. b. Salzano 7-6 6-0; Procentese M. b. Sillani 6-1 6-1; Zalateo b. Umeke 6-0 6-3; Procentese A. b. Scarabot 6-0 6-0; Caponetti b. Amoroso 7-5 7-5; Guadalupe b. Vinci 6-1 6-1; Emili b. Zancristoforo 6-0 6-0; Pallini b. Sorrentino 4-6 7-6 4-0 rit.; Abbatessa b. Federici 6-3 6-1; Lazzara b. Salice 6-3 6-3; Zettin b. Fabris 6-3 6-3; Cressi b. Zorzin 6-0 6-0; Frontino b. Stabile 6-0 6-3; Nicolini b. Renar 6-2 6-3; Rocco b. Laschizza 6-3 6-1; De Benedittis b. Penigge 6-2 6-2; Centassi b. Zorzon 7-5 7-5; Crevatin R. b. Pohlen 4-6 6-1 6-1; Visintini b. Bibalo 6-0 6-0; Edomi b. Ciani 5-7 6-4 6-0; Poropat R. b. Bellio 6-0 6-1; Covi b. Zecchin 7-6 6-2; Fiorito b. Dalla Riva 6-3 6-0; Lanza b. Ciabattini 6-2 6-3; Del Conte A. b. Crevatin D. 6-2 6-1; Guzzo b. Erjavac 6-2 6-0; Carminati b. Daneu 4-6 7-5 7-6; Del Degan M. b. Brusatin 6-4 6-2; Vattovani b. Calzi 6-4 6-4.

Piero Tomoni

VELA / REGATA

La Coppa dei due fari all'Asso 99 di Melon

Domenica scorsa, mentre a sette miglia al largo grandi firme di yacht e di skipper regatavano per cinque lati sul «bastione» della «Settimana velica internazionale», sottocosta la sezione triestina della Lega navale italiana ha organizzato la IV Coppa dei due fari per imbarcazioni misurate in fuori tutto, suddivise in otto categorie.

Date le condizioni del vento e del mare (caldo) e nonostante le rilevanti caratteristiche di un gruppetto di dirette rivali, l'Asso 99 di Elio Melon, Cantine Monselice, timonato dal barcollano Marino Suban era, obiettivamente, facile pronostico, come è stato facile vincere in velocità pura (tempo reale). Le altre barche di gamba lunga sono state nell'ordine: Passion Friut, timonata da Alberto Lanza della Triestina vela; Capriccio, del muggeggiano Giovanni Ulgirai; Dany, di Luciano Pieroni della Lni; lo sloveno Alkoholita III, di Herman Antonich; Julie, del muggeggiano Fabio Bussani; Mago di Oz, del barcollano Piero Simoniti; Magica Roby 2, del muggeggiano Fabio Pischke; Schiribiz 2, di Claudio Spangaro, della Lni; Pearl, di Dorigoni della Triestina vela, timonata da Daria Danegno. Sono seguiti in velocità pura, fra i primi venti, ancora Ughetta 2, Vega,

Geigerissima, Alisea, Toujours, Anna B, Primex, Spitz, Pig Quinto, Smogun. Queste comunque le classifiche tenute conto della lunghezza delle barche. Prima: 1) Pearl, Dorigoni (Stv); 2) Geigerissima, Geiger (Lni). Seconda: 1) Passion Due, Fumaneri (Lni); 2) Astarte IV, Foschi (idem); 3) Maica, Spinoglio (Ycal). Terza: 1) Passion Friut, Lanza (Stv); 2) Capriccio, Ulgirai (Cdv); 3) Dany, Pieroni (Lni); 4) Vega, Corso (idem); 5) Anna B, Scarpa (idem). Quarta: 1) Alkoholita, Antonich (Cmp-Slovene); 2) Julie, Bussani (Cvdm); 3) Schiribiz 2, Spangaro (Lni); 4) Alisea, Pertot (Svbg); 5) Toujours, Scubini-Benedetti (Lni). Quinta: 1) Magica Roby 2; 2) Pischke (Cvdm); 3) Anemone, Klun (Adm); 4) Tramontese, Steg (Lni); 5) Braky II, Toni (Sadm). Sesta: 1) Il Mago di Oz, Simoniti (Svbg); 2) Primex, Travanzia (Svgt); 3) Cucaracha, Panzera (Sadm); 4) Silverstro, Castro (Svbg); 5) Lady D, Sodomaco (Sadm). Settima: 1) Barbara, Degrossi (Lni); 2) Moro de Sede, Pertot; 3) De Vecchi (Sirena); 4) Ciri, Bossi (Sadm); 5) Tini, Detoni (Sadm); 6) Mango, Pasquidibis (Lni). Ottava: 1) Cantine Monselice, Melon-Suban (Svbg).

Italo Soncini

IPPICA / ULTIMA FERIALE A MONTEBELLO

Ovada Luis si candida

Reduce dal nulla di fatto (sesta in 1.18.1) nel patavino Premio delle Aste, la 3 anni Ovada Luis ritorna sulla pista di casa per riprendere il discorso vittorioso interrotto prima dei due tentativi operati fuori piazza. La figlia di Sharif di Jesolo è la... primadonna del clou intitolato all'Azienda agricola La Melinara che conclude la serie dei convegni fierali a Montebello. Per Ovada Luis, la corsa si presenta come un'occasione, non come un saldo, visto che se riuscirà a vincere, la sua scuderia si appropria qualcosa come sette milioni e mezzo.

Sembra difficilmente battibile Ovada Luis, perché in testa ci andrà lei (difficile competere con l'allieva di Schipani nel tratto iniziale), e una volta al comando, sarà quanto mai arduo per i suoi avversari andare a riprenderla. Omar Np, 1.18.9 vincendo all'ultima sortita sulla pista, è cavallo velocissimo ma anche un tantino nevrotico nella fase introduttiva. Corre al meglio in testa il figlio di Bourbon, ma questa opportunità difficilmente gli verrà concessa da Ovada Luis. Omar Np, corridore positivo, dotato di apprezzabili punte di velocità, all'ultima uscita ha dovuto subire un'altra femmina di Schipani, Olia, sulla distanza del doppio chilometro e dopo percorso decisamente tattico adottato dalla vincitrice. Contro Ovada Luis, dovrebbe risultare ancor

più difficile per l'erede di Dance Marathon... l'avventura agonistica, come, del resto, lo sarà per Otineb, che non difetta certamente di mezzi, perla generosa Opis Jet, e per Opio Brazza, estremo outsider della competizione. Binocoli puntati su Ovada Luis pertanto, e speriamo di avere... visto bene.

Solito orario (20.45) e ingresso gratis per chi, oltre alle esibizioni dei baldi corsieri, vorrà gustarsi gli ultimi scampoli dell'estate.

Partita a tre nella sfida iniziale per i 2 anni: Poles Jet, Paraceto e Piuma Brazza sono difficilmente separabili nelle valutazioni. Perve Jet è un'incognita che non bisognerà sottovalutare comunque.

Massimo De Luca sta marciando a mille all'ora in campo gentlemen, come del resto il suo pupillo Esos, veterano di tante battaglie e favorito indiscusso nel miglio che vedrà il figlio di D. Waymaker opposto a Ink dei Bessi, Gil del Mare, Iary e Linaro Cm.

Fra i 4 anni impegnati sul doppio chilometro, il possente Natoli merita rispetto (e anche il pronostico) dopo le belle prestazioni offerte in questi ultimi tempi. Del cavallo di Pouch, Saranone Nice Ami e Nolliver gli antagonisti dichiarati, le sorprese, invece, avranno nome Numberman e Nogal Effe.

Un breve periodo di riposo, ed ecco Flipper Piella nuovamente nell'arena. Il figlio di Wayne Eden, se avrà ricaricato le batterie, un po' bagna le ultimamente, dovrebbe saper disporre di Metallo Ks, Lancillotto Rl e Milkland, distanza il doppio chilometro, una... eternità per tutti.

Si concluderà con un miglio per 4 anni che la biasuzziata Navy Bi dovrebbe fare suo, anche se Nackimov, Nilde del Pino e Nercel Np non saranno disposti ad accettare a priori la sua dichiarata superiorità.

I nostri favoriti: Premio degli Acini: Poles Jet, Paraceto, Piuma Brazza. Premio delle Viti: Esos, Ink dei Bessi, Gil del Mare. Premio dei Filari: Ocorio, Overline, Original Ben. Premio dei Tini: Egalik, Frigos, Epson Ac. Premio dell'Uva: Natoli, Nice Ami, Nolliver. Premio Azienda agricola «La Melinara»: Ovada Luis, Omar Np, Onor Bi. Premio della Vendemmia: Flipper Piella, Metallo Ks, Lancillotto Rl. Premio dei Tralci: Navy Bi, Nackimov, Nilde del Pino.

Mario Germani

CALCIO / RICREATORI

Oggi il fischio d'inizio del Torneo Brunner

Il mancato arrivo delle porte, ha costretto gli organizzatori del torneo di calcio tra ricreatori «Guido Brunner» a rinviare la sua inaugurazione a oggi. Sul campo di via Solitro 10, alle ore 16, darà il via alla seconda edizione del Torneo dell'incontro tra la squadra del Melara - campione uscente - e quella del Ricreativo Padovan. Le partite, tempo permettendolo, si giocheranno quotidianamente, tre al pomeriggio (con una giornata di riposo, martedì 15 settembre) a partire dalle ore 15.00, sabato 15, Padovan «A»-Gentili; ore 16, Brunner «A»-Melara «B»; ore 17, Toti-Pitteri; venerdì 18 settembre, ore 15.15, Brunner «A»-Padovan «A»; ore 16.15, Melara «B»-Nordio; ore 17.15, Melara «A»-Pitteri; sabato 19 settembre, ore 15.30, Brunner «A»-Lucchini; ore 16.30, Fonda Savio-Melara «B»; lunedì 21 settembre, ore 15, Brunner «A»-Padovan «B»; ore 16, Melara «A»-Gentili; ore 17, Lucchini-Nordio; martedì 22 settembre, ore 15.30, Brunner «A»-Fonda Savio; ore 16.30 e 17.30, eventuali recuperi; mercoledì 23 settembre, ore 15.30, Brunner «B»-Melara «A»; ore 16.30, Padovan «B»-Nordio; ore 17.30, eventuale recupero; giovedì 24 settembre, ore 15.30, 1.a semifinale; ore 16.45, 2.a semifinale; venerdì 25 settembre, riposo; sabato 26 settembre, ore 15.15, finale 3.0-4.0 posto; ore 16.45, finale 1.0-2.0 posto; ore 18, premiazioni.

Toti; martedì 15 settembre, riposo; mercoledì 16 settembre, ore 15.15, Brunner «B»-Pitteri; ore 16.15, Gentili-Toti; ore 17.15, Fonda Savio-Padovan «B»; giovedì 17 settembre, ore 15, Padovan «A»-Gentili; ore 16, Brunner «A»-Melara «B»; ore 17, Toti-Pitteri; venerdì 18 settembre, ore 15.15, Brunner «A»-Padovan «A»; ore 16.15, Melara «B»-Nordio; ore 17.15, Melara «A»-Pitteri; sabato 19 settembre, ore 15.30, Brunner «A»-Lucchini; ore 16.30, Fonda Savio-Melara «B»; lunedì 21 settembre, ore 15, Brunner «A»-Padovan «B»; ore 16, Melara «A»-Gentili; ore 17, Lucchini-Nordio; martedì 22 settembre, ore 15.30, Brunner «A»-Fonda Savio; ore 16.30 e 17.30, eventuali recuperi; mercoledì 23 settembre, ore 15.30, Brunner «B»-Melara «A»; ore 16.30, Padovan «B»-Nordio; ore 17.30, eventuale recupero; giovedì 24 settembre, ore 15.30, 1.a semifinale; ore 16.45, 2.a semifinale; venerdì 25 settembre, riposo; sabato 26 settembre, ore 15.15, finale 3.0-4.0 posto; ore 16.45, finale 1.0-2.0 posto; ore 18, premiazioni.

CALCIO

STASERA AD EINDHOVEN L'AMICHEVOLE (RAIDUE, ORE 20)

A scuola dagli olandesi

ROMA — In sincronia col campionato, torna anche la Nazionale. Col raid in Olanda, la squadra azzurra apre la stagione che la immetterà nel ciclo delle partite di qualificazione verso Usa 94. L'amichevole di oggi si presenta come il più severo ma opportuno collaudo che l'Italia di Sacchi abbia mai affrontato perché il test di marzo scorso contro i tedeschi campioni del mondo fu sostenuto in patria e vinto con spintarella arbitrale, perché questa è l'occasione per ripassare davanti ai maestri olandesi il gioco a zona predicato dal ct di Fusignano, perché nei Paesi Bassi il calcio azzurro non ha mai vinto, perché gli orange sono finiti terzi ma imbattuti nell'Euro-peo scandinavo.

Altri motivi rendono arduo l'impegno di Eindhoven: esso precede di soli 35 giorni il debutto mondiale con la Svizzera, è la prima autentica partita in trasferta da che il quadrangolare americano era tornato e non sfida diretta.

Questa amichevole pe-

ratto rattoppa quella del 22 aprile fatta saltare da Berlusconi per risparmiare straordinari ai rossoneri e il calcio olandese, subito il rinvio obliato, deve cullare l'idea di dare una lezione, anche di stile, a quello italiano. Olanda-Italia è pure fratelli contro per la massiccia presenza milanista da ambo le parti e si sa che in certe famiglie la rivalità è intensa, senza contare che il calcio arancione rivendica una propria identità sul Milan all'olandese lanciato da Sacchi.

A complicare l'impegno azzurro al punto di scoraggiare ottimistiche previsioni, sono sopraggiunti l'infortunio di Baresi, il ritardo di forma di qualche juventino oltre ai taciti timori di chi, come Viali, si sente sull'orlo del congedo dopo le esclusioni eccellenti di Zenga e Ferri. Ma anche questo fa parte del gioco.

Per quanto innovatore, un ct difficilmente può uscire da due strade: quella dei blocchi soprattutto se dispone di una o più squadre che si staccano dalle altre;

quella del mosaico, se decide di scegliere i giocatori migliori in assoluto. Ereditando da Vicini dieci mesi fa la Nazionale, Sacchi ha intrapreso la via di un assemblaggio che pareva misto ma che in realtà ha suggerito a Berlusconi una campagna acquisti dedicata alla realizzazione del sogno di una Milanazionale (al pari della Honved-Ungheria o del Santos-Brasile) destinata al traguardo mondiale.

Così, col mutuo soccorso tra dottore e ct (al primo il piacere di avere il Milan in azzurro e al tecnico la garanzia di disporre di un gruppo unito anche fuori da Coverniano), quest'ultimo verso il mondo sotto l'ombrello aperto dai miliardi del presidente del Milan oltre che al riparo di quello di Matarrese. Ma non tutto è rose e fiori, pur se adesso ci sono tulipani da cogliere. Nelle sette partite disputate finora, infatti, la Nazionale di Sacchi non ha convinto, ha pensato molto ma giocato poco, ha avuto incertezze e pallesato mal di gola.

Saprà trasformarsi?

Gli azzurri sapranno dire «come saremo»? Sapranno superare la partenza a rischio che propone il provino? L'assenza di Baresi, sempre in campo nelle precedenti esibizioni, preoccupa non solo perché priva la squadra di un giocatore di talento ma soprattutto perché le toglie un essenziale punto di riferimento, un leader inimitabile interprete del gioco alla Sacchi. Per non imbarrare la difesa milanista impostata sui centrali, il ct ha optato per il dirottamento al centro di Maldini al fianco di Costacurta con la promozione di Di Chiara a sinistra. La soluzione, più che discutibile, pare avventurosa perché fa deporre l'arma delle sovrapposizioni automatiche tra Evani e Maldini.

Per il resto, lancio di Marchegiani in porta e conferma di Mannini, esterno destro. A centrocampo, cuore della squadra, Sacchi pare volersi garantire col rientro di Albertini al fianco di Donadoni ed Evani col tornante di destra Lentini, già entrato negli schemi

azzurri e rossoneri.

Le perplessità, anche se il ct tiene aperte più soluzioni, riguardano però le capacità offensive del tandem bianconero Viali-Baggio. La coppia rischia grosso ma può far valere la propria rapidità a petto di una difesa olandese un po' statica. Se le cose non dovessero andare per il verso giusto il ct potrà ricorrere a Signori.

Delle motivazioni degli olandesi si è accennato ma va aggiunto che per loro questo è il primo test sotto la nuova gestione di Dick Advocaat, 45enne successore di Rinus Michels.

All'Italia che entra nella nuova stagione si chiede un salto di qualità, che mostri di avere sfruttato i primi dieci mesi di vita per irrobustirsi e scatti bene dal blocco di partenza per poi superare senza danni i suoi ostacoli europei: Svizzera (1410), Scozia (1811), Malta (1912 e 24393), Portogallo (24293), Estonia (144) e il ritorno con gli elvetici (15).

SACCHI CONTINUA A PENSARCI

Dubbi sul modulo

PISA — Arrigo Sacchi mischia le carte. La partita è amichevole, ma la posta in palio è ugualmente alta. Il tempo delle sperimentazioni dunque non sembra finito. Il ct azzurro è incerto se proporre lo schema con quattro centrocampisti (due centrali e due laterali) e due punte, oppure fare un ulteriore incursione sul percorso intrapreso nel secondo tempo con gli Stati Uniti: tre centrocampisti, un rifinitore centrale e due punte esterne. E' una formazione a dispense quella che anticipa Sacchi: portiere sarà Marchegiani, difensori centrali Costacurta e Maldini, difensori esterni Mannini e Di Chiara. Il ct consegna il posto anche a Evani, Baggio e Viali, per cui, a seconda dell'impostazione di gioco, verranno assegnate le altre tre maglie di partenza. Sembrano poter concorrere a questa lotteria Albertini, Donadoni, Lentini nella prima ipotesi, mentre rientrerebbero in gioco con la seconda anche Eranio, Bianchi, Zola e Signori.

«Ho problemi di abbondanza — confessa Sacchi motivando le sue perplessità — il resto della formazione la deciderò dopo l'allenamento a Eindhoven». E' in vena di dissertazioni il ct azzurro alla vigilia del primo impegno stagionale: «La squadra non è ancora ben definita. Non ho rifiutato il verso al mio passato».

Il primo impegno degli azzurri sarà di sacrificarsi per la squadra: «Non possiamo dimenticarci che rappresentiamo una nazione che ha tradizioni calcistiche di alto livello, l'Italia non può fare brutte figure. Ci deve essere un alto spirito di squadra e ognuno deve pensare meno a se stesso e più al collettivo. Sono questi i due comandamenti a monte. Abbiamo scelto appositamente subito una gara impegnativa e poi un collaudo con una squadra di club proprio per avere un impatto forte. Quella

con l'Olanda è una partita stimolante: giochiamo in trasferta, con una squadra molto forte, a inizio stagione. Ci sono tutte le componenti per avere subito delle risposte vere. Noi abbiamo fretta di fare esperienza, per capire dove stanno gli errori, è una situazione ideale di verifica».

Ma perché questa necessità di sperimentare ancora?

«Sarebbe stato più facile fare altre scelte, ma alla lunga darà più frutti fare così. Ultimamente abbiamo giocato sempre in un certo modo, le cose che ho visto mi hanno convinto fino a un certo punto. Non è questione di un giocatore in più o in meno. L'ideale è avere buoni interpreti con un buon gioco. Gli interpreti ci sono, bisogna trovare il buon gioco. Sarebbe stato facile ora affrontare Lettonia o San Mari-

no, invece delle verifiche con l'Olanda».

Sacchi non mette in discussione Baggio e Viali: «Baggio è al di sopra di ogni dubbio, sono entusiasta di lui, ma se lui può dare cento e da invece ottanta ("una cifra" che potrebbe essere alla portata di tanti altri) ho il dovere di cercare da lui il massimo. Neanche Viali si discute, per il resto della formazione voglio verificare una formula oppure ripresentare l'altra».

Il discorso si allarga agli olandesi e i paragoni si sprecano: «Devo tanto ai tre olandesi del Milan, mi hanno insegnato il loro modo di intendere vita e calcio, nei loro confronti ho riconoscenza oltre che stima e affetto. L'Olanda ha potenzialità di grande livello: Bergkamp sembra il miglior talento degli ultimi tempi, Koeman ha un lancio preciso di cinquanta metri mentre gli altri si fermano a venti, Rijkaard è un centrocampista straordinario, Van Basten è solo un po' discontinuo, ma è un campione di razza. Però nel loro campionato hanno tre partite impegnative l'anno, in Italia si può perdere ogni domenica con un avversario solo sulla carta più debole. Tra attaccanti olandesi e italiani c'è una differenza di quintali. Loro sono più potenti, ma i giocatori italiani sono più duttili, hanno più fantasia, tatticamente sono più preparati e sono anche meglio allenati. Però non possiamo pensare fisicamente di contrariarli uno contro uno, la difficoltà sarà di raddoppiare sempre».

Sacchi non teme infine che le sue scelte non vengano capite, dalla gente: «In tutti i campi d'Italia ricevo consensi, solo una volta venni fischio, a Lecce, quando con il Milan incontrammo l'Espanol. Penso che l'onestà di fondo nelle scelte, la serietà nel lavoro vengano capite molto bene».

GIULIANI Carriera finita?

TRIESTE — Il portiere dell'Udinese, Giuliano Giuliani, 34 anni, rischia la carriera. L'infortunio patito domenica scorsa negli ultimi minuti dell'incontro Udinese-Inter è molto più serio di quanto si poteva pensare. La prima diagnosi parlava di distorsione dei legamenti del ginocchio. La risonanza magnetica, eseguita nell'ospedale di Trieste, ha stabilito che sono lacerati i legamenti crociati.

Di solito un infortunio simile richiede parecchi mesi di cure e un'operazione di ricostruzione. E, a 34 anni, è difficile che Giuliani recuperi per il calcio agonistico di alto livello.

«Perché questo castigo? Diego è forse un criminale o l'Italia vivono ancora la frustrazione del mondiale?», si è chiesto in tono accorato Franchi ancora critico verso Ferri, «ma tenace nel voler senza pensare che un essere umano ha anche come tale i suoi diritti».

Quasi in concomitanza con le dichiarazioni di Franchi, da Zurigo il presidente della Federazione calcio argentina (Afa), Julio Grondona, ha dichiarato che una stazione radio locale che questa settimana correva Maradona verrà tolta con l'intervento della Commissione per lo statuto dei calciatori della Fifa.

«Perché questo castigo? Diego è forse un criminale o l'Italia vivono ancora la frustrazione del mondiale?», si è chiesto in tono accorato Franchi ancora critico verso Ferri, «ma tenace nel voler senza pensare che un essere umano ha anche come tale i suoi diritti».

I ROSSONERI IN AZZURRO DIFENDONO CAPELLO SUL CASO-STRANIERI

«Un po' di umiltà non guasta»

PISA — Una rosa troppo ampia, tanti campioni in panchina o in tribuna e qualcuno comincia a mugugnare. Territorio franco dalle polemiche fino alla scorsa stagione, l'ambiente milanista è scosso da tante discussioni. Nessuno ha piacere a restare in disparte, qualcuno rivendica promesse e garanzie. Se non ci fosse stata domenica la vittoria, anche se stentata, con il Foggia, cosa sarebbe successo? Il discorso non è estraneo al Club Italia, sempre più frequentato da rossoneri vecchi e nuovi. Alla tavola rotonda di Coverniano partecipano Arrigo Sacchi e cinque atleti che rischiano di avere più possibilità di giocare in azzurro che non in rossonero: Costacurta, Maldini, Evani, Eranio, Lentini.

Arrigo Sacchi viene tirato in ballo da Gullit e ha fatto dei paragoni tra

il suo vecchio Ct e Capello: «Feci giocare Gullit in condizioni approssimative nelle due finali di Coppa campioni — ricorda Sacchi — eravamo in stato di necessità. Sono amico di Gullit, ma un buon professionista accetta sempre le regole della società. Spesso un allenatore fatica a fare certe scelte, ma i giocatori devono capire gli interessi superiori delle società, devono essere meno egoisti, anche se non sempre è agevole. Spesso nella mia carriera ho dovuto lasciare in disparte tanti ottimi giocatori, ma quando si lavora con onestà le scelte devono essere capite».

«Per la prima volta è stata sperimentata una rosa ampia — afferma Albertini — abbiamo fatto un po' da battistrada. E' chiaro che nel Milan, come nelle altre squadre, a nessuno piace restare fuori, però

credo che, considerando anche la complessità del calendario italiano e internazionale, una rotazione sia giusta e opportuna. Capisco la reazione di Gullit, ma anche altri giocatori importanti sono restati fuori. E' la regola del gioco».

Articolato il pensiero di Evani: «Bisogna essere persone intelligenti e bisogna anche sacrificarsi un po'. Non credo però molto a questi sfoghi anche perché non vi ho mai assistito, li ho sempre letti sui giornali. La rosa ampia è un'idea nuova, per vedere se è giusta bisognerà aspettare i risultati che porterà, tutto è sempre relativo. D'altronde se in tribuna vanno i giocatori italiani non vedo perché bisogna sorprendersi quando ci vanno gli stranieri, che tra l'altro sono sei per te la squadra. E' normale che chi sta fuori si lamenti

no finiti fuori ma non hanno detto niente. Era noto che al Milan ci sarebbe stata tanta concorrenza».

La lotta per un posto non spaventa Stefano Eranio: «Questa situazione ce la siamo scelta venendo al Milan. Tutti abbiamo voglia di giocare, non di guardare, ma bisogna aspettare con serenità il momento giusto».

«Siamo in tanti — prosegue Eranio — ma c'è spazio per tutti. D'altronde tre stranieri per squadra è il numero giusto, di più nuocerebbero alla nazionale, Campana ha ragione, altrimenti si porterebbe a morire il calcio italiano».

«Non sono d'accordo con Van Basten — afferma Maldini — quando dice che si corre il rischio che ognuno giochi solo per sé e non per la squadra. E' normale che chi sta fuori si lamenti

anche perché abbiamo sei stranieri realmente forti. Perché mugugnano di più gli italiani rispetto agli italiani? Ma perché gli stranieri esclusi vanno a casa, gli italiani in panchina. E non è la stessa cosa. Però noi milanesi sapevamo che quest'anno saremmo andati incontro a qualche problema. D'altronde Savicevic a me non ha mai detto che qualcuno gli aveva dato garanzie, anche perché nessuno le ha date a me».

«Qualche mugugno era in preventivo — conclude Costacurta — d'altronde la rosa è ricca, ma ci sono tanti impegni e quindi alla lunga la possibilità di scegliere potrà rivelarsi molto utile. E' però una situazione difficile da gestire per cui dobbiamo aiutare Capello. Tutto dipenderà dall'intelligenza dei singoli giocatori».

UNA PANORAMICA NELLA SERIE C1

Vale il fattore campo?

TRIESTE — La notizia vera che alla seconda giornata si abbate sul giorno A della C-1 è senza dubbio quella relativa al numero degli abbonati della Triestina: primissima nel suo girone con più del doppio della seconda (il Vicenza), la Triestina lo è anche in tutta la C-1 essendo nell'altro girone in testa il multimiliardario Perugia con non più di 4.900 tessere; superano, la Triestina, 18 delle 20 squadre di B (solo Bari e Spal, che hanno in corso le campagne abbonamenti, possono far meglio); supera addirittura quattro squadre di serie A (Atalanta, Ancona, Brescia e Foggia: quest'ultimo non fa abbonamenti). Mezzini e Labardi hanno lasciato le 9.900 tessere della Spal l'anno scorso, ma ritrovano al Grezar (e in futuro al Rocco) lo stesso entusiasmo.

In relativo, per la società alabardata il numero delle tessere sinora sottoscritte, più che quadruplicato rispetto alla scorsa stagione quando erano state 1.888, significa che in ogni caso il concorso complessivo di pubblico sarà più che raddoppiato, dato che mediamente lo scorso anno esso era stato alla fine — mediamente — di 4.000 unità a partita all'incirca. Si tratta di un vero fenomeno di massa, che dimostra come Trieste sia ancora affamata di tornare nel grande calcio e come, a investimenti della società, vi sia ancora entusiasta risposta.

Dai campi di gioco giunge una conferma ai risultati della prima giornata: quest'anno sembra non si sappia cosa sia il fattore campo. Di nuovo ben quattro vittorie in trasferta, sicché sono già otto i terreni violati dopo soli due turni. Sensazionale addirittura il successo del Chievo (grazie alla prima autorete del campionato, quella del giallorosso Cardarelli) in quel di Ravenna, a immediato riscatto della caduta casalinga del turno inaugurale con la Carrarese. Gli altri successi esterni portano le firme della Vis Pesaro, andata a riprendersi sul campo del mandolato Arezzo (prossimo ospite del Grezar) i due punti lasciati sul proprio terreno nel derby con la Samb; dell'Empoli, andato nell'altro anticipo sabato a marmadeggiare a Sesto grazie al secondo gol del solito Montella, piccolo (di statura) grande bomber 18enne proveniente da terra florida di golear (Pomigliano d'Arco: chi vi ricorda oltre all'Alfasud?); del Siena, che a Palazzolo ha confermato il nostro pronostico che lo vuole assai migliorato.

A tanti colpi esterni hanno risposto le vittorie interne degli squadroni che con l'Empoli si stanno confermando i principali favoriti: alle doppiette triestine di Mezzini e Labardi risponde quella vicentina di Artistic, mentre alla Samb basta il secondo

consecutivo golletto del suo capitano Solfrini per collocarsi sul primo gradino della classifica a fianco degli alabardati pur dopo aver penato non poco contro la matricola Leffe. La giornata è stata segnata da ben quattro espulsioni (classifica ora comandata da Alessandria e Vis Pesaro con due ciascuna) e altrettanti rigori, tre dei quali trasformati (ha sbagliato il carpietano Corrente). Alla Triestina anche la leadership della graduatoria dei penali a favore, con due in due gare, entrambi trasformati. Per ammonizioni subite la lista dei cattivi è comandata da ben otto squadre che ne hanno raccolte già 5 ciascuna, mentre gli alabardati sono a quota 4 con altre tre. C'è però una ben più importante classifica in cui la Triestina domina come non accadeva da anni, quella dei gol segnati: con 6 marcature a favore l'attacco alabardato ne conta il doppio delle seconde, cioè il Vicenza e quell'Alessandria che i suoi tre gol li ha messi a segno invano. Da notare che tutte le sei reti alabardate sono state segnate dai componenti del tridente di Perotti (due a testa Mezzini e Labardi, una Marino su rigore e una Bressi).

Il rovescio della medaglia è ovviamente costituito dai tre gol subiti, con solo Alessandria (5) e Spezia (4) ad aver sinora fatto peggio.

Giancarlo Muciaccia

ENTUSIASMO A TRIESTE E ABBONAMENTI

Diecimila! O quasi

TRIESTE — «Il triestino è fatto così. E' spontaneo, schietto, non si mette mai le mani tra i capelli. Se lo tradisci, ti gira le spalle e non lo vedi più. Ma se gli offri l'opportunità di rivelare tutto il suo amore diventa qualcosa di unico». Questo è il tifoso alabardato. Quello che di questi tempi, se potesse, si caricerebbe sulle spalle Attilio Perotti e i suoi ragazzi per depositarli direttamente in serie B.

Ormai mancano poche centinaia di abbonamenti per raggiungere l'incredibile tetto delle diecimila tessere sottoscritte. E' bastato poco per consentire all'entusiasmo dei triestini di riportarsi alla luce del sole dopo una lunga e preoccupante latitanza.

Grazie anche a prezzi che sanno tanto di stremata natalizia anticipata, è stato un autentico gioco da ragazzi sgretolare il precedente record di abbonati fissato a quota 6219. Ma l'autentico fiume in piena che nelle ultime due settimane è straripato negli uffici della biglietteria centrale dell'Utet e del Centro di coordinamento Triestina club minaccia di imperversare ancora a lungo. Soprattutto se anche l'ostacolo Arezzo sarà abbattuto come da

pronostico. A spasso tra sostenitori fedeli al limite della sudditanza, spiccano le nozze d'oro con la Triestina (oltre 50 anni sugli spalti) di Ennio De Vivo. E' sua la descrizione dell'appassionato tipico che apre il servizio: «Ricordo quando avevo circa sei anni e mi accompagnava allo stadio proprio un giocatore alabardato, tale Sacchetti, che viveva a fianco di casa mia. Erano gli anni della serie A, anni di grande entusiasmo, ma quello attuale ha un sapore nuovo. Paragonabile solo a quello dello spargimento di Valdagno con il Brescia per rimanere nella massima serie, vinto con rete di "nonno" ispirò. Oppure, più recentemente, la sfida di Vicenza con il Parma o il sogno di Ferrara. In 52 anni avrà perso forse una trentina di gare degli alabardati».

Elisetta Roberti rincara la dose. «Favoloso, tutti sono entusiasti. E non ci ricordiamo una situazione simile a questa. La squadra va bene, la società ha fatto tanto per giungere a questo punto. E allora è logica conseguenza un clima così. La gente di Trieste ha sempre amato la squadra. Un tifoso rimane sempre tifoso e non bisogna tirare

gli le orecchie se esce scoperto solo ora. Megliardi che mai». Michele Soldano è il segretario del Centro di coordinamento Triestina club. Racconta di agente ora staccato da anni da Trieste che si è ritirato a Cerone e come gli. Miracolo dei delle vittorie e dello stato nuovo che sarà ingratuito alla grande, giusto, negli ultimi anni mi ero raffreddato verso la squadra e non sentivo più nulla per questi o ri, fino a giungere a pubblicare pubblicamente con De Rida».

Ormai la curva rischia di traboccare (e, infatti, prossimi abbonati tranno trovare posto) sul versante opposto, già sono stati presentati pullman per la trasferta di Vicenza (23 euro pro capite). Fiero esponente del tifoso dai capelli bianchi, Riccardo Verbanaz esalta di nuovi sistemi di gioco, i giocatori assai validi per la categoria e i prezzi accessibili a tutti. Anche ai più sionati. Segue la squadra dal 1946 — ricorda — quando era costretta a giocare a Monfalcone per motivi politici e di ordine pubblico. Un tifoso rimane sempre tifoso e non bisogna tirare

Daniele Benvenuto

Triestina-Alessandria													
to "scout" di Alessandro Ravalico													
TRIESTINA													
N°	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizzati	Fuori gioco	Fatti	Fatti subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Tangorra			1			4	2					90
3	Milanesi	1					3	1					90
4	Conca			2			5	1				40'	90
5	Cossaro						2	2	1				77
6	Arrigoni						2	2					90
7	Marino							1	2	1			20
8	Danielutti			1			8	1	3				90
9	Mezzini	2	3			1	1	3	1				90
10	Terraciano						1	4	1	2	1		90
11	Labardi	2	2		1		3	5	2				90
12	Torracchi									2			13
13	Bianchi												
14	Bressi	1	1					7	1	2			70
15	Panero												
16	* Squadra						2						
TOTALE		5	7	4	1	2	34	24	17	4	1	0	

ALESSANDRIA													
N°	Giocatori	RETI	Tiri in porta	Tiri fuori	Rigori realizzati	Fuori gioco	Fatti	Fatti subiti	Cross	Corner	Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
2	Bonadei							1	2				90
3	Maddè	1	1				2	2	4				90
4	Caricari					1	2	1					90
5	Tonini						7	2					90
6	Maurino							3	1				90
7	Zanuttig			1		1	5	3	3	2	63'		84
8	Sabato					1		6	5		31'		90
9	Borrelli		2	1			1	7	5				71'
10	Dionisi			3			1	5	3	1			45
11	Banchelli	1	1	1		2	5	5	2				90
12	Gargioni	1	2						1				
13	Alfano												45
14	Mezzetti						1	1	1				6
15	Albani												
16	* Squadra						2						
TOTALE		3	6	6	0	6	26	34	27	3	2	1	

Tempo effettivo	1° tempo: 28'	2° tempo: 27'	Totale: 55'
-----------------	---------------	---------------	-------------

BORSA

716 Reazione tecnica a piazza Affari. Il giorno dopo il grande ribasso. Spinto da una buona corrente di acquisti (in grado di assorbire le vendite ancora insistenti dall'estero), l'indice Mib ha recuperato l'1,27 per cento.

DOLLARO

1065,83 (-0,57%) Intanto il dollaro ha ceduto su tutto il fronte, non avendo appigli di sorta ma, come le altre monete, l'abbandono da parte dei cambisti in favore del marco.

MARCO

764,14 (+0,09%) Dopo una giornata di «tregua», la lira oggi ha ricominciato a perdere nei confronti del marco, pur continuando a resistere oltre un punto al di sotto della soglia massima.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Ieri	Var. %
Alleanza	10490	10023	10058	10146	+0,87
All R	8460	7947	8050	8015	-0,43
B Napoli	2050	2040	2050	2075	+1,20
B Toscana	2677	2688	2676	2689	+0,48
Benetton	10400	10448	10419	10310	+1,06
Breda	191	188,1	186,4	180,5	+3,27
Ca Binda	319	320,6	316,5	329	-3,80
Clr	1015	1002	1012	988,6	+2,26
Clr Risp	1020	1002	1015	1044	-2,78
Comit Rnc	560	575,2	570,5	557,4	+2,35
Comit Rnc	2385	2457	2398	2299	+4,31
Comit Rnc	2300	2368	2315	2235	+3,58
Eni Me L	400	390,2	395,8	389,6	-0,95
Ferfin	1070	1059	1064	1045	+1,82
Ferfin Rnc	690	705,5	698,4	685,2	+1,83
Fiat Pri	1980	1959	1959	1932	+1,41
Fiat Rnc	2370	2308	2324	2315	+0,39

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	19500	12,72
Zignago	4125	-1,01
LEGGERE		
Asitalia	79050	0,04
Asitalia	5025	0,60
Ausonia	406	3,84
Fata Ass	12150	0,41
Generali Ass	23800	1,71
La Fond Ass	6500	2,13
Previdente	8200	2,63
Latina Rnc	3851	2,12
Latina Rnc	1800	1,15
Lloyd Adri	6760	0,69
Lloyd Rnc	8300	0,00
Milano O	7690	-0,39
Milano Rnc	2700	-1,89
Sai	9680	-1,33
Sai Rnc	3988	2,32
Subalp Ass	7310	1,00
Toro Ass Or	15681	1,35
Toro Ass Priv.	5980	3,48
Toro Rnc	5704	1,62
Unipol	8220	0,00
Unipol Priv	3440	1,18
Vittoria As	4700	-1,07

BANCARIE		
Bca Agr M	7630	0,00
Bca Legnano	3900	-0,51
Bca Di Roma	1595	-0,99
B. Fideuram	750	3,45
Bca Mercant	5000	3,09
Bna Priv	1210	0,00
Bna Rnc	690	1,30
Bna	3919	1,79
B Pop Berga	13600	0,00
Bco Amb Ve	3100	4,20
B Amb Ve Rnc	1710	0,79
B. Chiavari	2350	4,44
Lariano	3530	0,66
B Sardagn Rnc	12000	5,73
Bnl Rnc	9350	-1,06
Credito Fon	3025	0,00
Cred It	1220	4,27
Cred It Rnc	849	-0,35
Credito Comm	2020	3,59
Cr Lombardo	2055	3,79
Interban Priv	22100	2,79
Mediobanca	8950	0,34
Spa Paolo To	10020	-0,10

CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	3480	3,88
Burgo Priv	5050	-4,63
Burgo Rnc	5200	-5,45
Fabbri Priv	2025	0,20
Ed La Repub	2630	1,15
L'espresso	3995	1,78
Mondadori E	7300	0,00
Mond Ed Rnc	1750	2,34
Poligrafici	5360	0,66

CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	2710	1,88
Cem Bar Rnc	3800	-2,56
Ce Barletta	5850	0,00
Merone Rnc	1880	1,08
Cem. Merone	3550	0,00
Ce Sardegna	4090	-0,24
Cem Sicilia	4213	1,40
Cementir	1202	1,43
Unicem	5630	0,27
Unicem Rnc	3450	-1,43

CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	2945	-0,17
Alcatel Rnc	1951	-0,96
Auschem	1400	-0,71
Auschem Rnc	980	-1,54
Boaro	5950	0,00
Califano	341	1,49
Califano Rnc	550	11,34
Calp	2940	0,68
Enichem	1290	-3,80
Enichem Aug	398	-0,60
Fab Mi Cond	1950	0,00
Fidenza Vet	1200	0,00
Marangoni	2580	1,78
Montefibre	671,5	0,22
Montefibre Rnc	495	-1,00
Perfin	540	0,00
Pierrel	1605	0,33
Pierrel Rnc	450	7,14
Recordati	6920	0,73
Record Rnc	3310	-2,79
Saffa	5100	3,03
Saffa Rnc	3960	-0,25
Saffa Rnc	5000	2,67
Saig	1450	-1,69
Saig Rnc	695	4,51
Snia Bpd	700	2,94
Snia Rnc	550	2,61
Snia Rnc	723	0,00
Snia Fibre	480	5,59
Snia Tecnop	1880	7,12
Tel Cavi Rnc	4830	3,29
Telcavi Cavi	7300	4,29
Vetrefil Rnc	2300	-2,13

COMMERCIO		
Rinascente	3965	3,07
Rinascente Priv	1952	1,04
Rinasce Rnc	2600	4,42
Standa	28500	4,01
Standa Rnc P	3900	8,64

COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	574	2,32
Alitalia Priv	523	-0,19
Aital Rnc	632	-1,25
Austilair	9000	5,76
Autostar Priv	756	2,86
Auto To Mi	6900	0,00
Costa Croc	1490	1,71
Costa Rnc	1095	2,43
Italcab Rnc	4098	2,19
Nai Nav Ita	3015	5,79
Sirti	652	0,15
Sirti	7430	0,34

ELETTROTECNICHE		
Ansaldo	2020	0,00
Edison	3445	-0,86
Edison Rnc P	1300	4,73
Elasg Ord	3500	0,00
Gewiss	8230	-0,36
Saes Geller	3310	0,00

FINANZIARIE		
Acq Marica	99,75	-3,16
Acq Marc Rnc	75	-4,46
Avir Finanz	5610	3,89
Bastogi Spa	85,25	0,29
Bon Sile Rnc	6030	0,00
Bon Sile Rnc	1750	-1,79
Bon Sile Rnc	3070	0,00
Broschi	210	-2,33
Buton	2570	0,00
C.M.I. Spa	3250	1,56
Carnifin	2530	0,00
Cofide Rnc	1330	-2,21
Cofide Spa	944	7,27
Comau Finan	2170	1,40
Editoriale	22090	0,87
Ericsson	1900	-4,90
Eurofibria	1095	0,00
Eurofibria Rnc	730	0,00
Ferr To Rnc	2450	2,08
Fidis	282	2,17
Fimpr Rnc	541	-0,73
Fin Agr Rnc	5244	-0,08
Fin Agr Rnc	6750	-1,40
Fin Agr Rnc	1050	0,00
Fin Pozzi Rnc	430	0,00
Finat Aste	2990	-0,33

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Var. %
Bca Agr Man	87500	0,00
Brianza	7000	-0,14
Siracusa	13390	-0,81
Pop Com Ind	15250	-0,85
Pop Crema	38500	0,00
Pop Brescia	6000	0,00
Pop Emilia	88700	-0,34
Pop Intra	7780	-1,52
Lecco Ragg	6000	-0,15
Pop Lodi	10920	1,14
Lunio Vares	15920	0,00
Pop Milano	4650	0,00
Pop Novara	10700	0,56
Pop Sondrio	60300	0,50
Pop Cremona	6100	0,00
Pr Lombardia	2260	-0,88
Prov Napoli	4510	-1,10
Broggi Izar	1490	-0,67
Calz Varese	205	2,50
Cibiemme PI	120	0,00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Chius.	Var. %
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	10557	10,72
Adriatic Europe Fund	11018	10,50
Adriatic Far East Fund	7283	10,72
Adriatic Global Fund	10614	10,71
Ariete	9133	9,18
Atlantico	9464	9,28
Bnl Mondialfond	9108	9,24
Capitalgest Int.	10674	10,69
Epitalinvest Azione	10563	10,64
Euro 2000	9548	9,58
Fideuram Azione	11805	11,93
Fondicri Internaz.	10000	10,00
Gepoworld	11313	11,58
Genercomit Nordam.	10771	10,71
Genercomit Internaz.	10570	10,57
Gestiredit Euroazion	9809	9,84
Gestiredit Pharmachem	9645	9,66
Gestiredit Azione	11035	11,03
Gestiredit S. Fin.	10543	10,59
Geode	10069	10,14
Imivest	7679	7,67
Imivest Europa	9580	9,58
Imivest Pacifico	9113	9,13
Investire America	10962	11,06
Investire Europa	9606	9,66
Investire Pacifico	9640	9,64
Investire Internaz.	9703	9,71
Investire Internaz.	9128	9,18
Investire Az. Int.	10035	10,03
Magellano	9520	9,52
Personalfond Az	9558	9,58
Prime Global	10435	10,43
Prime Merrill America	11288	11,28
Prime Merrill Pacifico	11476	11,47
Prime Mediterranean	8932	8,93
Prime H. Ambiente	11477	11,48
Priva Fin	12300	12,30
S. Paolo H. Industrial	9917	9,92
S. Paolo H. Internat.	9828	9,80
Sogefist Blue Chips	10283	10,28
Sviluppo Ind. Globale	7942	7,94
Triangolo A	11396	11,48
Triangolo C	9377	9,38
Triangolo D	10838	10,83
Zetastock	9917	9,97
Zetastock	9999	9,99

AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	9415	9,41
Aurore Previdenza	10075	10,07
Azimut Glob. Crescita	8914	8,91
Capitalgest Azione	10418	10,41
Capitalgest Internaz.	10750	10,75
Capitalgest Azionario	8909	8,90
Delta	10084	10,08
Euro Aldebaran	9597	9,59
Eurofondi	10991	11,01
Eurofondi Rnc	11063	11,07
Fondo Lombardo	10438	10,43
Fondo Trading	9185	9,18
Finanza Romagost	7470	7,47
Fiorino	23941	23,94
Fondinvest Internaz.	9291	9,29
Fondinvest Servizi	7374	7,37
Fondinvest Sel. It.	9895	9,89
Fondinvest 3	9255	9,25
Galileo	8509	8,50
Genercomit Capital	7981	7,98
Gesticapital	9727	9,72
Gestipale	6106	6,10
Imi-Italy	9506	9,56
Imi-Italy	21769	21,76
Imi-Italy	8254	8,25
Imi-Italy	7321	7,32
Imi-Italy	14639	14,63
Imi-Italy	3039	3,03
Imi-Italy	12353	12,35
Imi-Italy	7404	7,40
Imi-Italy	8145	8,14
Imi-Italy	24958	24,95
Imi-Italy	8402	8,40
Imi-Italy	8682	8,68
Imi-Italy	34037	34,03
Imi-Italy	8852	8,85
Imi-Italy	9325	9,32
Imi-Italy	7557	7,55
Imi-Italy	8456	8,45
Imi-Italy	6191	6,19
Imi-Italy	8798	8,79
Imi-Italy	9729	9,72
Imi-Italy	12067	12,06
Imi-Italy	9973	9,97
Imi-Italy	10718	10,71
Imi-Italy	11844	11,84
Imi-Italy	9633	9,63
Imi-Italy	10653	10,65
Imi-Italy	10137	10,13
Imi-Italy	11331	11,33
Imi-Italy	9907	9,91
Imi-Italy	10413	10,41
Imi-Italy	11716	11,71
Imi-Italy	10610	10,61
Imi-Italy	10419	10,41
Imi-Italy	20444	20,44
Imi-Italy	17084	17,08
Imi-Italy	11224	11,22
Imi-Italy	16936	16,93
Imi-Italy	9657	9,65
Imi-Italy	12241	12,24
Imi-Italy	11392	11,39
Imi-Italy	13119	13,11
Imi-Italy	15335	15,33
Imi-Italy	13170	13,17
Imi-Italy	9680	9,68
Imi-Italy	11599	11,59
Imi-Italy	9804	9,80
Imi-Italy	10464	10,46
Imi-Italy	17350	17,35
Imi-Italy	11605	11,60
Imi-Italy	10443	10,44
Imi-Italy	11819	11,81
Imi-Italy	26013	26,01
Imi-Italy	9637	9,63
Imi-Italy	15850	15,85
Imi-Italy	13895	13,89
Imi-Italy	14168	14,16

CONVERTIBILI		
Cantoni Itc-93 Co 7%	92,9	92,9
Centrob-bagm96 8,5%	93,5	93,5</

MENTRE FUSAROLI DEVE CORRERE DA TESINI

Porto strangolato dai tassi

Il consiglio Eapt alle prese oggi con le nuove condizioni del mutuo da 16 miliardi

Servizio di Massimo Greco

TRIESTE — Neppure stamane il consiglio di amministrazione Eapt riuscirà a prendere qualche decisione sul Molo VII e sulla privatizzazione ferroviaria all'interno del porto. Le responsabilità dell'ulteriore slittamento non sono stavolta triestine: il rinvio del dibattito sulle due spinose questioni è motivato dalla improvvisa convocazione di Fusaroli da parte del ministro dei trasporti Tesini. Fusaroli dovrà essere stamane a Roma: è presumibile che il ministro intenda informare gli enti sul nuovo disegno di legge dedicato al lavoro portuale. Il presidente dell'Eapt approfitterà della circostanza per ri-battere cassa: dotazione annua ordinaria portata a 20 mld, ripiano del disavanzo progressivo (tra i 60 e i 70 miliardi).

Così le risultanze (in gran parte negative) della commissione dei tre «savi» Querci-Leonardi-Borsari riguardo il piano Ravano per la privatizzazione del Molo VII, l'ipotesi di accordo faticosamente messa a punto proprio ieri tra Eapt e sindacati sull'utilizzo del personale Culp, il contestato affidamento della manovra ferroviaria interna alla friulana Ctf verranno discussi nel corso di un'altra seduta del *parlamentino*, che sarà probabilmente fissata nell'ultima decade del mese.

Nella riunione consiliare di stamane l'argomento principale, rimasto in piedi, concerne l'approvazione delle nuove condizioni finanziarie del mutuo di circa 16 miliardi, contratto dall'Eapt con un pool di tre banche (Bnl, Banco di Sicilia, Banco di Napoli) a parziale ripiano delle

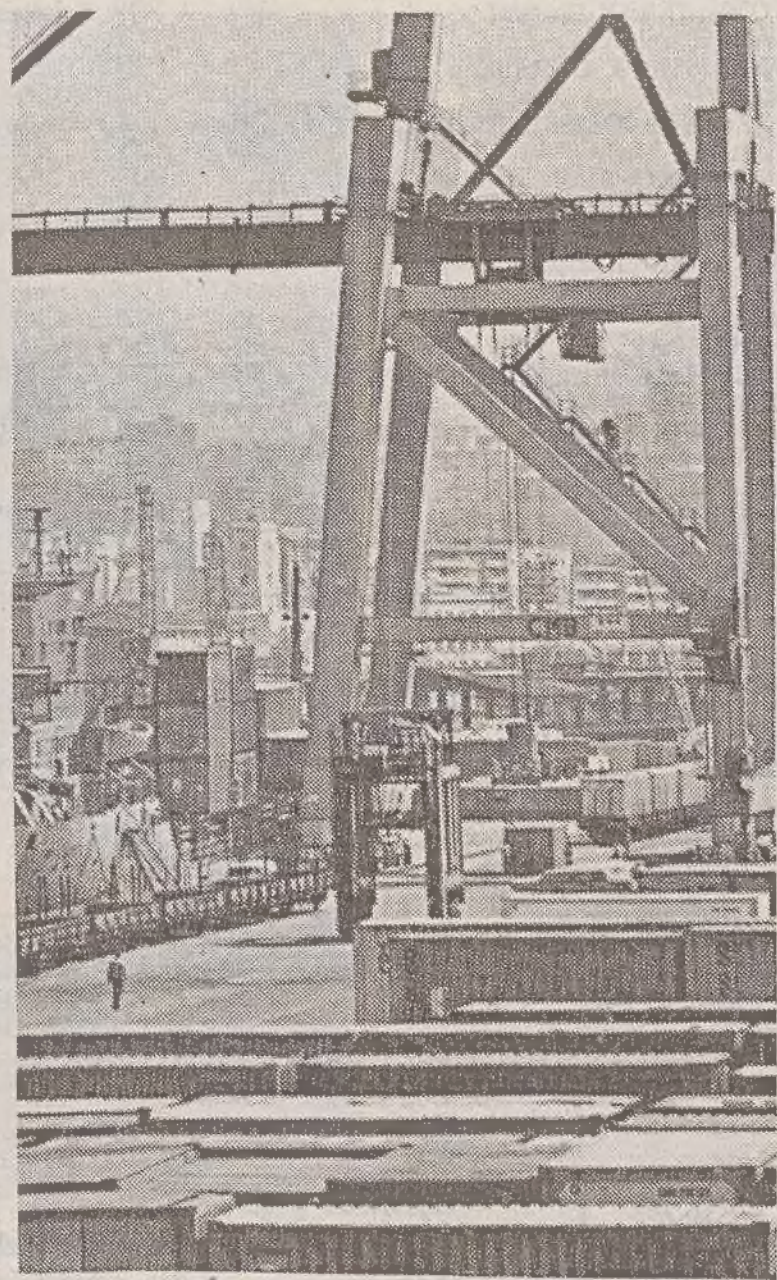
Il recente aumento del tasso di interesse costringe il consiglio a «riapprovare» il prestito. Per coprire le perdite '90-'91 all'Eapt occorrono altri 10 miliardi: contatti con le banche. Causa la convocazione romana di Fusaroli slitta la discussione in consiglio di alcuni, spigolosi argomenti: la valutazione del piano Ravano da parte dei «3 savi», la riorganizzazione del lavoro al Molo VII, la privatizzazione del servizio ferroviario.

perdite registrate dagli esercizi '90 e '91. In verità il consiglio aveva già dato via libera a questo mutuo, ma il recente aumento del tasso di interesse determina una nuova presa d'atto da parte del consiglio stesso. Sarà poi necessario il definitivo *placet* ministeriale. Perché parliamo di «parziale ripiano»? Perché il deficit, accumulato nel '90-'91, ammontava a circa 26 miliardi: l'Eapt è ora alla ricerca della copertura di altri 10 miliardi e sono in corso trattative con istituti bancari. E il vertice portuale non nasconde le proprie preoccupazioni per la politica creditizia restrittiva, adottata da Bankitalia. E in autunno dovrà essere approvato

il preventivo '93. In previsione del consiglio odierno, il direttore dell'Eapt, Rovelli, e una delegazione Cgil-Cisl-Uil si sono misurati ieri in un serrato confronto sulla riorganizzazione del lavoro portuale, con particolare riferimento alla situazione del Molo VII. Alla fine è sbucata un'ipotesi di accordo, che prevede da parte dell'ente l'impiego in regime di distacco a tempo determinato di 70 soci della Compagnia. Dieci lavoratori nel settore manutentivo; 16 nell'ambito del servizio ferroviario; 44 tra Molo VII (24 addetti) e Centro consolidamento merci (20).

Fermiamoci un attimo sulle nuove condizioni

predefinite per il terminal container, secondo quanto ha chiarito Rovelli: l'intesa presuppone che la gestione del personale impiegato spetti solo all'Eapt; viene meno il concetto di squadra; l'Eapt realizza un risparmio di 3 miliardi e mezzo — rispetto ai 6,5 mld corrisposti in precedenza alla Compagnia — in quanto il personale Culp distaccato sarà pagato fuori-riserva (6.800mila lire a soci). Rovelli ha ancora ricordato che attualmente la Compagnia avvia in questo settore mediamente 86 soci al mese. La Culp s'impegna inoltre — ha detto ancora Rovelli — a definire un costo unitario per il servizio svolto a bordo. La durata dell'accordo sarebbe biennale. Nel quadro di un'intesa generale rientrerebbe anche la concessione alla Compagnia-impresa, che fungerebbe in questo modo da terminalista, delle banchine 62 e 64 del Molo VI, vocato al traffico convenzionale. Una chance imprenditoriale. Rovelli possibilista: «Ci penseremo».



DATI SEMESTRALI Cresce l'import italiano di caffè verde

I quantitativi acquistati all'estero sono aumentati di circa 115 mila sacchi e i dati sono confermati dall'incremento del gettito di imposta del consumo erariale che presenta una crescita dei volumi pari al 5,8 per cento. Su base annuale da registrare invece una flessione.

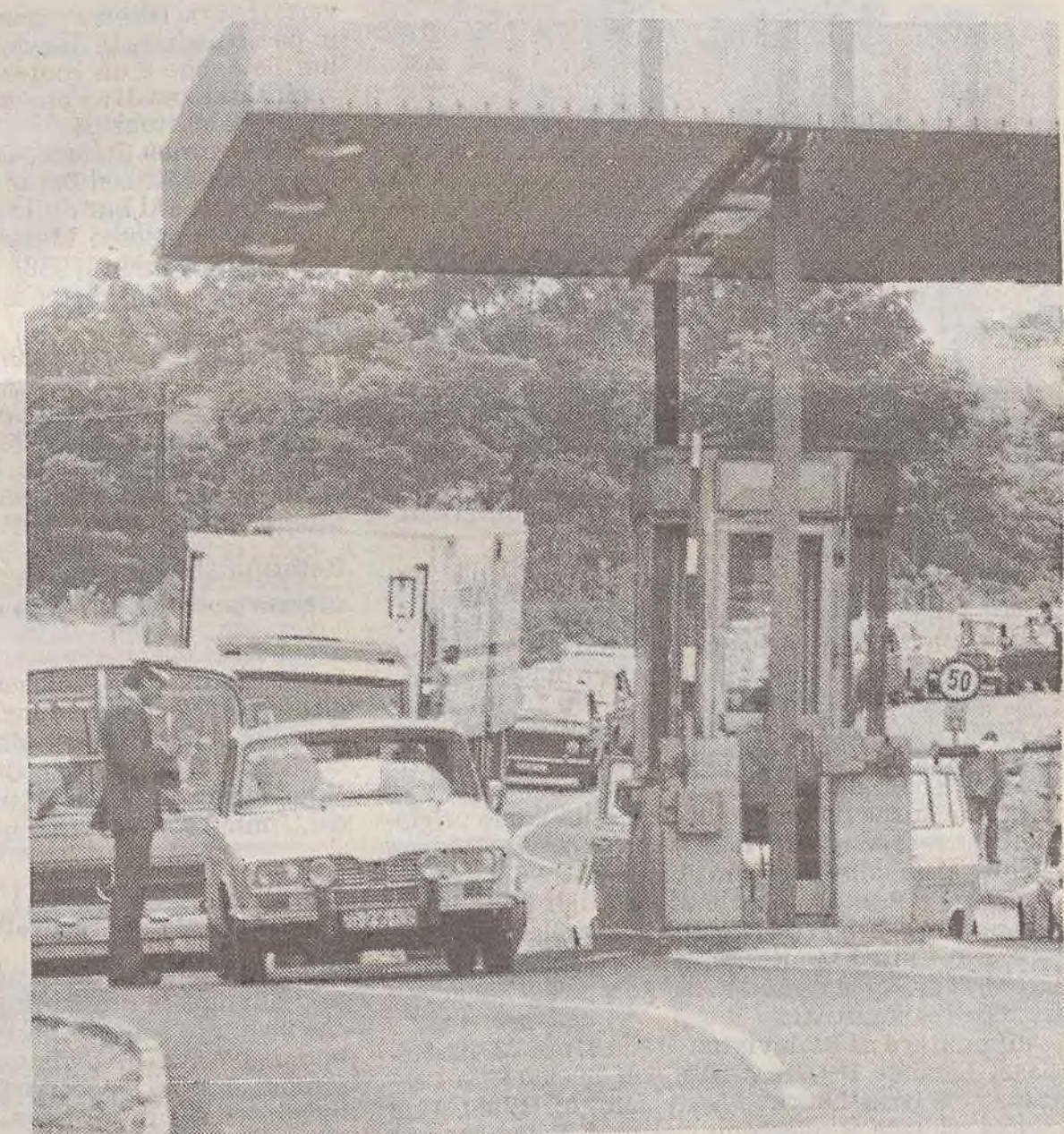
MILANO — Nel primo semestre del '92 le importazioni di caffè verde (il caffè non ancora torrefatto) sono cresciute in Italia del 5,55% rispetto allo stesso periodo del '91. I quantitativi acquistati all'estero sono aumentati di circa 115.000 sacchi (ogni sacco pesa 60 kg), passando dai 2.068.205 sacchi del primo semestre '91 ai 2.182.944 di quello del '92. Secondo il notiziario del Comitato italiano caffè, questi dati sarebbero confermati dall'incremento del gettito di imposta del consumo erariale che presenta, nel periodo di riferimento, una crescita dei volumi di caffè immessi al consumo nel nostro paese pari al 5,80%. Diversa la situazione su base annuale: tra luglio '91 e giugno '92 si è registrata una flessione del 4,48% rispetto ai dodici mesi precedenti. Nel raffronto bisogna però tener conto del record di importazioni del secondo semestre '90. Un incremento anomalo determinato dalla necessità di accumulare scorte in vista dell'aumento dell'imposta di consumo scattata a gennaio '91. Sul fronte del movimento in temporanea importazione, quello cioè che serve per la torrefazione del caffè da esportare, i dati del semestre (+1,2%) sono in linea con quelli del corrispondente periodo '91, anno in cui la percentuale sul totale del caffè sdoganato ha toccato con il 10% il suo massimo storico.

DALLA FRODE ASSICURATIVA AL FURTO SU COMMISSIONE

C'è chi si 'ruba' l'auto per una nuova

Un fenomeno che preoccupa gli assicuratori - Il mercato nero delle vetture passa per Trieste

TRIESTE — Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un aumento impressionante dei furti di autovetture e questa escalation non sembra aver risparmiato nessuna regione d'Italia. I dispositivi di protezione e di allarme, grazie anche alle possibilità offerte dall'elettronica e dalla microinformatica, stanno diventando sempre più sofisticati ed affidabili. Ne viene fatto un uso sempre più esteso, sono diventati quasi un bene di largo consumo. Alcuni fabbricanti di questi dispositivi arrivano addirittura a sponsorizzare trasmissioni televisive di successo. Ciononostante, i ladri continuano a rubarci le macchine perché, come si sa, la sofisticazione degli antifurto cresce pure la cultura elettronica dei ladri.



Trieste (nell'immagine uno dei valichi confinari) è considerato un crocevia del mercato delle auto rubate verso Est.

Ma non è solo il nostro Paese ad essere colpito da questo fenomeno. Basta leggere le statistiche internazionali e scopriremo che nel 1991 non solo l'Italia, ma anche la Francia e la Germania hanno visto un incremento dei furti d'auto superiore del 30% rispetto all'anno precedente. I motivi che originano i furti d'auto sono sostanzialmente tre: il furto occasionale, la frode assicurativa e il furto su commissione. Il furto occasionale è sicuramente il caso più frequente. La maggior parte delle vetture rubate da questo tipo di reato vengono sottratte per asportarne qualche parte o qualche oggetto che vi è stato lasciato incustodito all'interno o addirittura solo per fare una bravata. Vengono quasi tutte ritrovate nel giro di un mese, più o meno danneggiate, e restituite ai legittimi proprietari.

La frode assicurativa non è un furto vero e proprio, ma una simulazione del furto dal proprietario che vuole lucrare sul risarcimento. Queste autovetture raramente vengono ritrovate: la loro fine è il getto di un tor-

rento, il fondo di un lago o bruciato in qualche discarica. La molla per questo tipo di reato è quasi sempre la voglia di una vettura nuova, abbinate alla mancanza dei fondi necessari per acquistarla. E' un fenomeno che preoccupa tanto gli assicuratori che gli organi di polizia, per la simulazione del reato. Vi sono comunque segnali caratteristici che mettono in allarme gli inquirenti e fanno scattare le indagini. I furti delle moto subiscono una strana accelerazione alla fine dell'estate, quelli delle autovetture di lusso appena il modello esce di produzione. Vi è poi il «furto all'estero» spesso scoperto perché i proprietari, dopo aver ven-

cato estero sono dotati di strutture economiche più solide e con buoni appoggi internazionali. Le macchine rubate quasi sempre attraversano il confine nel giro di 24-36 ore dal furto oppure vengono imbarcate su mercantili in porti dove la sorveglianza può essere aggirata più facilmente. Le due grandi direttrici di questi traffici sono i paesi dell'Est europeo e l'Africa. Il fabbisogno di autovetture della sola ex-Urss è stimato in 30 milioni di autovetture, che non possono essere prodotte sul mercato interno per insufficienza delle strutture produttive. Ecco allora che con la caduta dei regimi socialisti e l'allentamento dei rigidi controlli ai confini (e qualche mancia che integra gli striminziti stipendi delle guardie di frontiera), un flusso crescente di macchine rubate si incammina ed incomincia a marciare sulle strade dei paesi dell'Est.

EST I corsi del Mib

TRIESTE — La Camera di commercio di Trieste ha sancito con una convenzione, sottoscritta in questi giorni da il presidente Tombesi e l'ing. Carlo Burgi presidente del Mib, il conferimento di un contributo di lire 300 milioni al consorzio Mib di Trieste, per consentire a questo organismo di attuare una strategia di sviluppo finalizzata a fare del Master International Business un punto di riferimento nazionale e internazionale, per la formazione manageriale.

Nel prossimo triennio il Consorzio Mib organizzerà annualmente, sotto il patrocinio della Camera di commercio, almeno due seminari/workshops sui rapporti economici con i Paesi dell'est europeo destinati alle aziende locali. Il Mib si presenta con buone credenziali nel panorama delle iniziative post-lauree sin qui realizzate in Italia ed è stato progettato secondo i criteri più avanzati e gli standards internazionali più collaudati, in modo da presentare tra l'altro tutti i requisiti necessari all'ottenimento della certificazione da parte dell'Asfor (Associazione per la formazione e direzione aziendale).

La maggioranza relativa, pari al 30% del capitale, è ora detenuta da una società lussemburghese, rappresentata dalla Bain Gallo Cuneo, che raccoglie investitori istituzionali tra i quali anche la Fimi di Amedeo Brunello, due soci privati, la Pacchetti International di Dublino (Pierdomenico Gallo, che della Bain Gallo Cuneo ha una quota del 50%, è presidente della Pacchetti del Gruppo Bocchi), e due finanziarie svizzere che rappresentano inte-

ressi elvetici. Tra gli altri investitori italiani la De Agostini con un 15%, Cofib (Merchant Bank della Popolare di Novara) con un altro 15%, Find (famiglia Rocca) con un 15%, mentre il 20% va ad una finanziaria svizzera che raggruppa più investitori e il 5% al management della Panini, a Mario Speranza già amministratore delegato della Fabbri, che diventerà il presidente e ad Aldo Salustri, controller del Gruppo Merloni, che sarà l'amministratore delegato.

ACQUISIZIONE A LONDRA

Maxwell vende la Panini alla Bain Gallo Cuneo

MILANO — La Panini è passata di mano: nel pomeriggio, a Londra, l'amministratore delegato della Bain Gallo Cuneo Capital Investments ha firmato l'atto di acquisto della società di Modena, che nell'88 era stata comprata dal Gruppo Maxwell.

La maggioranza relativa, pari al 30% del capitale, è ora detenuta da una società lussemburghese, rappresentata dalla Bain Gallo Cuneo, che raccoglie investitori istituzionali tra i quali anche la Fimi di Amedeo Brunello, due soci privati, la Pacchetti International di Dublino (Pierdomenico Gallo, che della Bain Gallo Cuneo ha una quota del 50%, è presidente della Pacchetti del Gruppo Bocchi), e due finanziarie svizzere che rappresentano inte-

ressi elvetici. Tra gli altri investitori italiani la De Agostini con un 15%, Cofib (Merchant Bank della Popolare di Novara) con un altro 15%, Find (famiglia Rocca) con un 15%, mentre il 20% va ad una finanziaria svizzera che raggruppa più investitori e il 5% al management della Panini, a Mario Speranza già amministratore delegato della Fabbri, che diventerà il presidente e ad Aldo Salustri, controller del Gruppo Merloni, che sarà l'amministratore delegato.

Giorni di tensione per Credit e Comit

MILANO — Mentre quasi tutti i titoli precipitavano a rotta di collo per effetto dell'aumento del tasso di sconto deciso venerdì, le azioni del Credito Italiano erano tra le poche in controtendenza: più 4,28 per cento a 1.170 lire. Ieri, anche in una condizione di mercato più favorevole, il fenomeno si è ripetuto, solo che alle Credit (più 4,27 a 1.220) si sono affiancate anche le Comit, che si telematicamente hanno guadagnato il 4,31 a 2.398 con le ordinarie e il 3,58 a 2.315 con le risparmio. Discreti, nella seduta odierna, an-

che i quantitativi: 4,27 milioni di Comit ordinarie per 10,3 miliardi di controvalore e 1,16 milioni di Credit, sempre ordinarie, per 1,4 miliardi, mentre l'altro ieri erano passati di mano 2,21 milioni di Comit (per 5,09 miliardi) e 405 mila Credit (per 474 milioni). E' una Piazza Affari che vivacchia in cerca di stimoli, è bastato questo rialzo dei principali bancari dell'Iri per far ripartire le voci su una prossima privatizzazione dell'uno o dell'altro dei due istituti di credito.

IDRAMMATICI DATI DELLA BANCA CENTRALE USA

Bush non è riuscito a mascherare la recessione

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Bush e James Baker ce l'hanno messa tutta ma non ci sono riusciti. Fino alla fine hanno chiesto di rimandare la presentazione dell'annuale studio della Banca d'America sulle previsioni a breve e medio termine relative al trend economico Usa, usando le scuse più disparate. Ma il congresso ha mandato una lettera al Fondo monetario internazionale che si dedica-

giro al governatore della Banca centrale Usa e ad Alan Greenspan. E così lo studio proiettivo e analitico è uscito il 28 agosto gettando il Partito repubblicano nella più tetra disperazione. Violenta recessione, sacche di «depressione economica negli Stati del Centro e del Sud» (il termine «depressione economica» era stato usato per l'ultima volta dal trionfalistico Roosevelt nel 1940) aumento tendenziale del tasso di disoccupazione, crollo ul-

teriore del mercato immobiliare, flessione in borsa, licenziamenti e il più alto numero di poveri e senzatetto del 1964, anno in cui Lyndon Johnson, allora presidente Usa (sostituito Kennedy dopo la sua morte) lanciò il celebre programma di «lotta totale contro la povertà».

Sono 27 milioni i cittadini Usa (a cui vanno aggiunti i cittadini illegali e stranieri residenti, altri sei milioni) che vivono al di sotto della soglia di povertà, ovvero sopra guada-

gnano meno di 5.500 dollari all'anno per nucleo familiare (circa 6 milioni di lire). Sono l'11% della popolazione americana, il dato più alto di tutto il mondo occidentale, subito dopo quello relativo alla Russia di Yeltsin. Il mercato immobiliare è sceso del 35% negli ultimi due anni e una casa acquistata nel 1984 ha perso il 68% del suo valore monetario in termini di investimento di capitale.

Un appartamento a Los Angeles o a New York costa oggi, settembre 1992, lo stesso prezzo che costava nel 1979. L'analfabetismo è aumentato dello 0,9% presso gli anglosassoni, del 400% presso gli afroamericani e del 500% presso la comunità asiatica vietnamita e coreana. Nel 1991 c'è stato il più alto numero di fallimenti dal 1937 e per il 1992 è previsto un aumento del 18% nella bancarotta di società private e finanziarie.

E' cambiato lo stato dei partners privilegiati rispetto a dieci anni fa: nel 1982 erano giapponesi e arabi in testa; oggi sono gli europei che guidano la classifica degli investitori in Usa: prima è l'Olanda, seguita dalla Gran Bretagna, Germania, Francia e Italia. L'Italia è penalizzata per via del suo pessimo rating affibbiatogli dal Fondo monetario internazionale che la qualifica tra le prime sette più ricche nazioni del mondo e la più inaffidabile dal

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.50 UNOMATTINA ESTATE.
8.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
9.05 PROVACI ANCORA HARRY. Telefilm.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 UN'OMBRA SUL SOLE. Film.
12.00 UNOFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
14.00 QUANDO SI AMA. Film.
15.25 TOBRUK. Film.
17.15 QUESTA È RAIUNO.
17.30 SAN MARTINO ARTE 1992.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 IL CANE DI PAPA'. Telefilm.
19.15 VENEZIA CINEMA '92.
19.40 IL NASO DI CELOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.40 CHEYENNE. Film con Michael Dante e Leif Erickson. Regia Charles Pierce.
22.20 MISS ITALIA 1992.
22.45 TELEGIORNALE UNO.
23.00 TGS MERCOLEDÌ SPORT.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.50 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.15 FANTASY PARTY. Cartoni d'autore.
1.40 DONNA IN ATTESA DI DIVORZIO. Film.
3.15 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.30 GLI OCCHI DEI GATTI. Telefilm.
4.20 NEMICI PER LA PELLE. Sceneggiato.
4.50 TELEGIORNALE UNO. Replica.
5.05 DIVERTIMENTI.
5.50 I FRATELLI KARAMAZOV. Sceneggiato.

6.50 GALATHEUS.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
SIMPATICHE CANAGLIE. Telefilm.
DANGER AND DRAGONS. Cartoni.
SILVERHAWKS. Cartoni.
L'ALBERO AZZURRO.
TOM E JERRY. Cartoni.
LASSIE. Telefilm.
9.40 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
10.00 PRECIPITEVOLISSIMEVOLMENTE. Film.
11.30 TG 2 FLASH.
11.35 LASSIE. Telefilm.
12.10 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.35 SANTA BARBARA.
15.20 CARA SPOSA. Film.
17.05 RISTORANTE ITALIA.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm.
18.20 TGS SPORTS.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
19.55 CALCIO. Olanda-Italia. Amichevole.
21.50 AL BAR DELLO SPORT. Film con Lino Banfi, Jerry Calà. Regia di Francesco Massaro.
23.30 TG 2 NOTTE.
METEO 2.
23.50 AMO MILANO. Concerto.
1.35 I CINQUE DEL BUNKER. Film.
3.00 TG2 NOTTE. Replica.
3.15 CANARIS. Film.
5.00 ADDERLY. Telefilm.
5.50 LA PADRONCINA.
6.25 VIDEOCOMIC.

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA. IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.30 CICLISMO.
12.00 DA MILANO TG 3.
12.10 QUEL TESORO DI PAPA'. Film.
13.45 SCHEGGE.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 SCHEGGE.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
17.20 TGS DERRY.
METEO 3.
17.30 I MOSTRI.
17.55 LA VITA SULLA TERRA.
18.50 METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOB A VENEZIA.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI.
20.30 LA LEGGE E' LA LEGGE. Film con Totò, Fendel, Regia di Christian-Jacque.
22.05 SCHEGGE.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PERRY MASON. Telefilm.
23.40 STASERA CHE SERA!
0.35 METEO 2.
1.00 DUE FILM.
1.50 TG3 NUOVO GIORNO EDICOLA.
3.10 STASERA CHE SERA! Replica.
4.05 SOMMERIS INFERNI E PARADISI. Documentario.
4.30 TG 3 - NUOVO GIORNO - EDICOLA.
4.50 VIDEOBOX.
5.15 SCHEGGE.
6.00 SAT NEWS.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Radiouno; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Radiouno; 8.40: Chi sogna chi chi sogna; 9: Radio anche settembre; 10.30: Da Venezia, cinema; 11: Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereolab; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: Radiouno; 14.01: Oggi, giavvenne; 14.28: Stasera, dove fuori o a casa; 15.03: Aahm. Un milione di anni a tavola; 16: Il paginone estate; 17.01: Padri e figli; 17.27: La lunga estate calda; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cantando, suonando, imparando; 18.30: 1993: Veni d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 20.30: East West Coast; 21.01: Giallo sera; 21.35: Federico Confalonieri, sceneggiato; 22: Radiouno; 22.15: La regina Vittoria; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8: L'92 passerà; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: Francesca; 9.07: L'92 passerà; 9.10: Taglio di terza; 9.33: Portofino; 10.29: L'estate in tasca; 12.50: Siamo al verde; 14.15: Programmi regionali; 15: Ruba; 15.45: L'92 passerà; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: L'92 passerà; 18.35: Carissime note; 19.55: Calcio; 21.50: Cari amici lontani lontani; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43, 13.43, 15.43, 17.43, 19.43, 21.43, 23.43, 25.43, 27.43, 29.43, 31.43, 33.43, 35.43, 37.43, 39.43, 41.43, 43.43, 45.43, 47.43, 49.43, 51.43, 53.43, 55.43, 57.43, 59.43, 61.43, 63.43, 65.43, 67.43, 69.43, 71.43, 73.43, 75.43, 77.43, 79.43, 81.43, 83.43, 85.43, 87.43, 89.43, 91.43, 93.43, 95.43, 97.43, 99.43, 101.43, 103.43, 105.43, 107.43, 109.43, 111.43, 113.43, 115.43, 117.43, 119.43, 121.43, 123.43, 125.43, 127.43, 129.43, 131.43, 133.43, 135.43, 137.43, 139.43, 141.43, 143.43, 145.43, 147.43, 149.43, 151.43, 153.43, 155.43, 157.43, 159.43, 161.43, 163.43, 165.43, 167.43, 169.43, 171.43, 173.43, 175.43, 177.43, 179.43, 181.43, 183.43, 185.43, 187.43, 189.43, 191.43, 193.43, 195.43, 197.43, 199.43, 201.43, 203.43, 205.43, 207.43, 209.43, 211.43, 213.43, 215.43, 217.43, 219.43, 221.43, 223.43, 225.43, 227.43, 229.43, 231.43, 233.43, 235.43, 237.43, 239.43, 241.43, 243.43, 245.43, 247.43, 249.43, 251.43, 253.43, 255.43, 257.43, 259.43, 261.43, 263.43, 265.43, 267.43, 269.43, 271.43, 273.43, 275.43, 277.43, 279.43, 281.43, 283.43, 285.43, 287.43, 289.43, 291.43, 293.43, 295.43, 297.43, 299.43, 301.43, 303.43, 305.43, 307.43, 309.43, 311.43, 313.43, 315.43, 317.43, 319.43, 321.43, 323.43, 325.43, 327.43, 329.43, 331.43, 333.43, 335.43, 337.43, 339.43, 341.43, 343.43, 345.43, 347.43, 349.43, 351.43, 353.43, 355.43, 357.43, 359.43, 361.43, 363.43, 365.43, 367.43, 369.43, 371.43, 373.43, 375.43, 377.43, 379.43, 381.43, 383.43, 385.43, 387.43, 389.43, 391.43, 393.43, 395.43, 397.43, 399.43, 401.43, 403.43, 405.43, 407.43, 409.43, 411.43, 413.43, 415.43, 417.43, 419.43, 421.43, 423.43, 425.43, 427.43, 429.43, 431.43, 433.43, 435.43, 437.43, 439.43, 441.43, 443.43, 445.43, 447.43, 449.43, 451.43, 453.43, 455.43, 457.43, 459.43, 461.43, 463.43, 465.43, 467.43, 469.43, 471.43, 473.43, 475.43, 477.43, 479.43, 481.43, 483.43, 485.43, 487.43, 489.43, 491.43, 493.43, 495.43, 497.43, 499.43, 501.43, 503.43, 505.43, 507.43, 509.43, 511.43, 513.43, 515.43, 517.43, 519.43, 521.43, 523.43, 525.43, 527.43, 529.43, 531.43, 533.43, 535.43, 537.43, 539.43, 541.43, 543.43, 545.43, 547.43, 549.43, 551.43, 553.43, 555.43, 557.43, 559.43, 561.43, 563.43, 565.43, 567.43, 569.43, 571.43, 573.43, 575.43, 577.43, 579.43, 581.43, 583.43, 585.43, 587.43, 589.43, 591.43, 593.43, 595.43, 597.43, 599.43, 601.43, 603.43, 605.43, 607.43, 609.43, 611.43, 613.43, 615.43, 617.43, 619.43, 621.43, 623.43, 625.43, 627.43, 629.43, 631.43, 633.43, 635.43, 637.43, 639.43, 641.43, 643.43, 645.43, 647.43, 649.43, 651.43, 653.43, 655.43, 657.43, 659.43, 661.43, 663.43, 665.43, 667.43, 669.43, 671.43, 673.43, 675.43, 677.43, 679.43, 681.43, 683.43, 685.43, 687.43, 689.43, 691.43, 693.43, 695.43, 697.43, 699.43, 701.43, 703.43, 705.43, 707.43, 709.43, 711.43, 713.43, 715.43, 717.43, 719.43, 721.43, 723.43, 725.43, 727.43, 729.43, 731.43, 733.43, 735.43, 737.43, 739.43, 741.43, 743.43, 745.43, 747.43, 749.43, 751.43, 753.43, 755.43, 757.43, 759.43, 761.43, 763.43, 765.43, 767.43, 769.43, 771.43, 773.43, 775.43, 777.43, 779.43, 781.43, 783.43, 785.43, 787.43, 789.43, 791.43, 793.43, 795.43, 797.43, 799.43, 801.43, 803.43, 805.43, 807.43, 809.43, 811.43, 813.43, 815.43, 817.43, 819.43, 821.43, 823.43, 825.43, 827.43, 829.43, 831.43, 833.43, 835.43, 837.43, 839.43, 841.43, 843.43, 845.43, 847.43, 849.43, 851.43, 853.43, 855.43, 857.43, 859.43, 861.43, 863.43, 865.43, 867.43, 869.43, 871.43, 873.43, 875.43, 877.43, 879.43, 881.43, 883.43, 885.43, 887.43, 889.43, 891.43, 893.43, 895.43, 897.43, 899.43, 901.43, 903.43, 905.43, 907.43, 909.43, 911.43, 913.43, 915.43, 917.43, 919.43, 921.43, 923.43, 925.43, 927.43, 929.43, 931.43, 933.43, 935.43, 937.43, 939.43, 941.43, 943.43, 945.43, 947.43, 949.43, 951.43, 953.43, 955.43, 957.43, 959.43, 961.43, 963.43, 965.43, 967.43, 969.43, 971.43, 973.43, 975.43, 977.43, 979.43, 981.43, 983.43, 985.43, 987.43, 989.43, 991.43, 993.43, 995.43, 997.43, 999.43, 1001.43, 1003.43, 1005.43, 1007.43, 1009.43, 1011.43, 1013.43, 1015.43, 1017.43, 1019.43, 1021.43, 1023.43, 1025.43, 1027.43, 1029.43, 1031.43, 1033.43, 1035.43, 1037.43, 1039.43, 1041.43, 1043.43, 1045.43, 1047.43, 1049.43, 1051.43, 1053.43, 1055.43, 1057.43, 1059.43, 1061.43, 1063.43, 1065.43, 1067.43, 1069.43, 1071.43, 1073.43, 1075.43, 1077.43, 1079.43, 1081.43, 1083.43, 1085.43, 1087.43, 1089.43, 1091.43, 1093.43, 1095.43, 1097.43, 1099.43, 1101.43, 1103.43, 1105.43, 1107.43, 1109.43, 1111.43, 1113.43, 1115.43, 1117.43, 1119.43, 1121.43, 1123.43, 1125.43, 1127.43, 1129.43, 1131.43, 1133.43, 1135.43, 1137.43, 1139.43, 1141.43, 1143.43, 1145.43, 1147.43, 1149.43, 1151.43, 1153.43, 1155.43, 1157.43, 1159.43, 1161.43, 1163.43, 1165.43, 1167.43, 1169.43, 1171.43, 1173.43, 1175.43, 1177.43, 1179.43, 1181.43, 1183.43, 1185.43, 1187.43, 1189.43, 1191.43, 1193.43, 1195.43, 1197.43, 1199.43, 1201.43, 1203.43, 1205.43, 1207.43, 1209.43, 1211.43, 1213.43, 1215.43, 1217.43, 1219.43, 1221.43, 1223.43, 1225.43, 1227.43, 1229.43, 1231.43, 1233.43, 1235.43, 1237.43, 1239.43, 1241.43, 1243.43, 1245.43, 1247.43, 1249.43, 1251.43, 1253.43, 1255.43, 1257.43, 1259.43, 1261.43, 1263.43, 1265.43, 1267.43, 1269.43, 1271.43, 1273.43, 1275.43, 1277.43, 1279.43, 1281.43, 1283.43, 1285.43, 1287.43, 1289.43, 1291.43, 1293.43, 1295.43, 1297.43, 1299.43, 1301.43, 1303.43, 1305.43, 1307.43, 1309.43, 1311.43, 1313.43, 1315.43, 1317.43, 1319.43, 1321.43, 1323.43, 1325.43, 1327.43, 1329.43, 1331.43, 1333.43, 1335.43, 1337.43, 1339.43, 1341.43, 1343.43, 1345.43, 1347.43, 1349.43, 1351.43, 1353.43, 1355.43, 1357.43, 1359.43, 1361.43, 1363.43, 1365.43, 1367.43, 1369.43, 1371.43, 1373.43, 1375.43, 1377.43, 1379.43, 1381.43, 1383.43, 1385.43, 1387.43, 1389.43, 1391.43, 1393.43, 1395.43, 1397.43, 1399.43, 1401.43, 1403.43, 1405.43, 1407.43, 1409.43, 1411.43, 1413.43, 1415.43, 1417.43, 1419.43, 1421.43, 1423.43, 1425.43, 1427.43, 1429.43, 1431.43, 1433.43, 1435.43, 1437.43, 1439.43, 1441.43, 1443.43, 1445.43, 1447.43, 1449.43, 1451.43, 1453.43, 1455.43, 1457.43, 1459.43, 1461.43, 1463.43, 1465.43, 1467.43, 1469.43, 1471.43, 1473.43, 1475.43, 1477.43, 1479.43, 1481.43, 1483.43, 1485.43, 1487.43, 1489.43, 1491.43, 1493.43, 1495.43, 1497.43, 1499.43, 1501.43, 1503.43, 1505.43, 1507.43, 1509.43, 1511.43, 1513.43, 1515.43, 1517.43, 1519.43, 1521.43, 1523.43, 1525.43, 1527.43, 1529.43, 1531.43, 1533.43, 1535.43, 1537.43, 1539.43, 1541.43, 1543.43, 1545.43, 1547.43, 1549.43, 1551.43, 1553.43, 1555.43, 1557.43, 1559.43, 1561.43, 1563.43, 1565.43, 1567.43, 1569.43, 1571.43, 1573.43, 1575.43, 1577.43, 1579.43, 1581.43, 1583.43, 1585.43, 1587.43, 1589.43, 1591.43, 1593.43, 1595.43, 1597.43, 1599.43, 1601.43, 1603.43, 1605.43, 1607.43, 1609.43, 1611.43, 1613.43, 1615.43, 1617.43, 1619.43, 1621.43, 1623.43, 1625.43, 1627.43, 1629.43, 1631.43, 1633.43, 1635.43, 1637.43, 1639.43, 1641.43, 1643.43, 1645.43, 1647.43, 1649.43, 1651.43, 1653.43, 1655.43, 1657.43, 1659.43, 1661.43, 1663.43, 1665.43, 1667.43, 1669.43, 1671.43, 1673.43, 1675.43, 1677.43, 1679.43, 1681.43, 1683.43, 1685.43, 1687.43, 1689.43, 1691.43, 1693.43, 1695.43, 1697.43, 1699.43, 1701.43, 1703.43, 1705.43, 1707.43, 1709.43, 1711.43, 1713.43, 1715.43, 1717.43, 1719.43, 1721.43, 1723.43, 1725.43, 1727.43, 1729.43, 1731.43, 1733.43, 1735.43, 1737.43, 1739.43, 1741.43, 1743.43, 1745.43, 1747.43, 1749.43, 1751.43, 1753.43, 1755.43, 1757.43, 1759.43, 1761.43, 1763.43, 1765.43, 1767.43, 1769.43, 1771.43, 1773.43, 1775.43, 1777.43, 1779.43, 1781.43, 1783.43, 1785.43, 1787.43, 1789.43, 1791.43, 1793.43, 1795.43, 1797.43, 1799.43, 1801.43, 1803.43, 1805.43, 1807.43, 1809.43, 1811.43, 1813.43, 1815.43, 1817.43, 1819.43, 1821.43, 1823.43, 1825.43, 1827.43, 1829.43, 1831.43, 1833.43, 1835.43, 1837.43, 1839.43, 1841.43, 1843.43, 1845.43, 1847.43, 1849.43, 1851.43, 1853.43, 1855.43, 1857.43, 1859.43, 1861.43, 1863.43, 1865.43, 1867.43, 1869.43, 1871.43, 1873.43, 1875.43, 1877.43, 1879.43, 1881.43, 1883.43, 1885.43, 1887.43, 1889.43, 1891.43, 1893.43, 1895.43, 1897.43, 1899.43, 1901.43, 1903.43, 1905.43, 1907.43, 1909.43, 1911.43, 1913.43, 1915.43, 1917.43, 1919.43, 1921.43, 1923.43, 1925.43, 1927.43, 1929.43, 1931.43, 1933.43, 1935.43, 1937.43, 1939.43, 1941.43, 1943.43, 1945.43, 1947.43, 1949.43, 1951.43, 1953.43, 1955.43, 1957.43, 1959.43, 1961.43, 1963.43, 1965.43, 1967.43, 1969.43, 1971.43, 1973.43, 1975.43, 1977.43, 1979.43, 1981.43, 1983.43, 1985.43, 1987.43, 1989.43, 1991.43, 1993.43, 1995.43, 1997.43, 1999.43, 2001.43, 2003.43, 2005.43, 2007.43, 2009.43, 2011.43, 2013.43, 2015.43, 2017.43, 2019.43, 2021.43, 2023.43, 2025.43, 2027.43, 2029.43, 2031.43, 2033.43, 2035.43, 2037.43, 2039.43, 2041.43, 2043.43, 2045.43, 2047.43, 2049.43, 2051.43, 2053.43, 2055.43, 2057.43, 2059.43, 2061.43, 2063.43, 2065.43, 2067.43, 2069.43, 2071.43, 2073.43, 2075.43, 2077.43, 2079.43, 2081.43, 2083.43, 2085.43, 2087.43, 2089.43, 2091.43, 2093.43, 2095.43, 2097.43, 2099.43, 2101.43, 2103.43, 2105.43, 2107.43, 2109.43, 2111.43, 2113.43, 2115.43, 2117.43, 2119.43, 2121.43, 2123.43, 2125.43, 2127.43, 2129.43, 2131.43, 2133.43, 2135.43, 2137.43, 2139.43, 2141.43, 2143.43, 2145.43, 2147.43, 2149.43, 2151.43, 2153.43, 2

Mercoledì 9 settembre 1992

DANZA: ROVERETO

La carriera di un libertino

Jean-Claude Gallotta conquista il pubblico di «Oriente Occidente»

Servizio di Roberto Canziani
ROVERETO — «La mia mamma abitava vicino a Rovereto, ma io non capisco l'italiano. La mia mamma mi parlava in italiano, ma io sono nato in Francia». Sgambetta leggera in palcoscenico Jean-Claude Gallotta, coreografo, e confessa al microfono le proprie radici italiane (la madre è d'origine bretonese), fa ricordi d'infanzia che paradossalmente sembrano veri, proprio perché stanno in bocca a uno che passa per spudorato fabulatore, bugiardo impenitente, grande geniale imbroglione della danza. Il breve esercizio autobiografico che il coreografo di Grenoble ha preparato espressamente per gli incontri «Oriente Occidente» di Rovereto si intitola «Le Solo des Origines»: autoritratto a mezzogiorno, masticiando tre o quattro difensori dentro al microfono, misurando la scena vuota con la promessa di un passo o di una figura, rispondeva subito dopo, senza esibizioni, con la sovrapposizione del suono di un pianoforte, con la complicità di un maestro che si concede, anche in un'aula, un tantino.

Del resto, ha quarantadue anni, Jean-Claude Gallotta: sarebbe ora che diventasse grande e ci parlasse un po' di sé. Sarebbe ora che tacesse e si lasciasse parlare da un eccellente, fra un David Bowie anni Ottanta e un Lou Reed ripulito dal male.

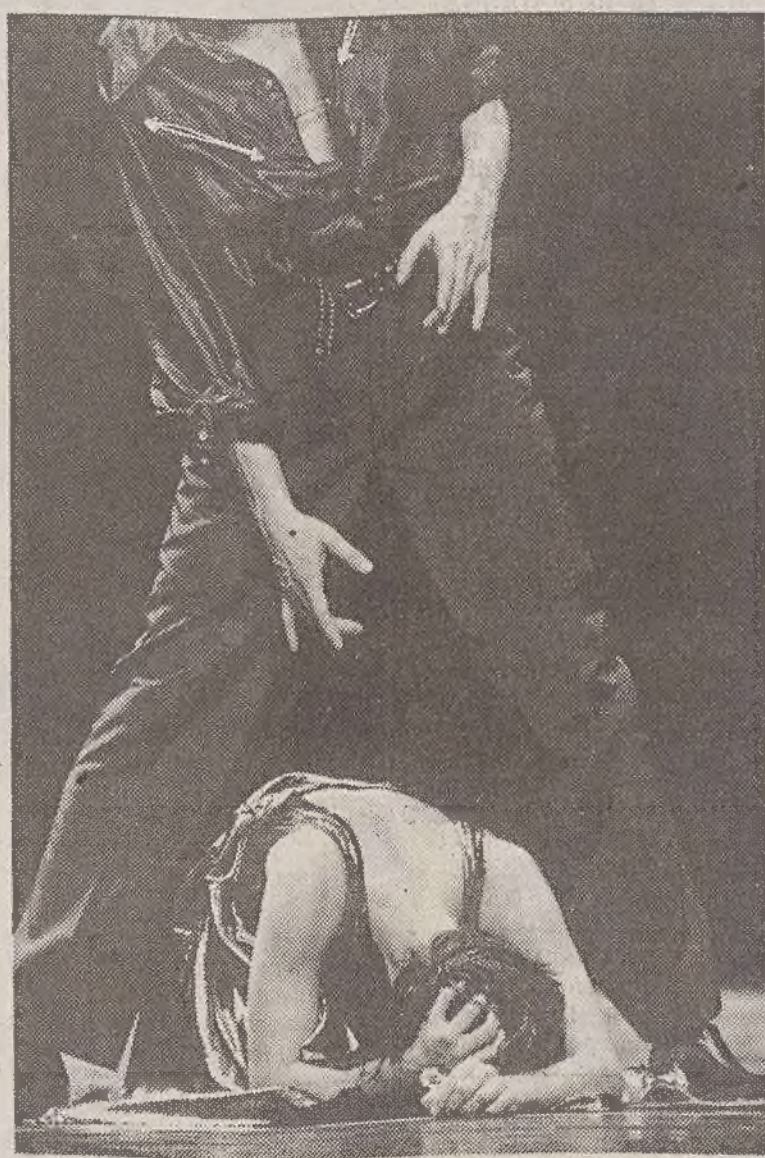
«La leggenda di Don Giovanni» viene proposta dopo i venti minuti

personaggi veri con nomi finti («Les aventures d'Ivan Vaffan», «Les mystères de Subal», «Docteur Lbasu») e nomi veri appiccicati a personaggi inesistenti (Emile Dubois è il nome della compagnia).

Qualcosa però, sta cambiando, lui stesso ne è consapevole. Da un po' di mesi, Gallotta ha scelto di confrontarsi con l'universo adulto del mito. Ha scelto la formula narrativa della leggenda, ha inventato una nuova forma per raccontarla. La chiama Dtm (danza-testo-musica), e a parte l'eccesso di wagnerismo, che è voluto, questo suo nuovo modo di lavorare ha l'aspetto di una contemporanea commedia musicale, senza il kitsch e i soldi di Broadway, con la colonna sonora dei nostri giorni: il rock.

Sei mesi fa, la prima puntata: «La leggenda di Romeo e Giulietta», riscritta «forte» della favola shakespeariana con colpi di rivoltella in chiusura a sancire il finale tragico. Dopo il debutto all'Expo di Siviglia, adesso qui a Rovereto tocca a Don Giovanni: ancora una volta voce parlante (la drammaturgia e i testi sono Claude Henri Buffard), ma com'è ovvio splendido seduttore con il corpo e le grandi capacità di scena di Pascal Gravat, il quale, più che danzare, canta e suona il sassofono in maniera eccellente, fra un David Bowie anni Ottanta e un Lou Reed ripulito dal male.

«La leggenda di Don Giovanni» viene proposta dopo i venti minuti



Un momento della «Legende de don Juan», presentata a Rovereto dal giovane coreografo francese Jean-Claude Gallotta. (Foto Maurin)

CONCERTI / UDINE

Fuori del tunnel, ascoltando canzoni

Tozzi, Cocciant, Minghi e tanti altri protagonisti di «Musica per la vita» domani al «Friuli»



Servizio di Carlo Muscatello
UDINE — La musica leggera ancora una volta in prima fila per una battaglia di solidarietà umana e sociale. E' questo il senso dello spettacolo «Musica per la vita», che si terrà domani sera, dalle 21 in poi, allo Stadio Friuli di Udine.

Sul grande palco che sarà allestito dinanzi alla tribuna centrale si alterneranno, nell'ordine, i Tomato, Marco Conidi, Alessandro Canino, i Combo, Riccardo Cocciant, Amedeo Minghi, Umberto Tozzi, Cristiano De Andrè, gli Ufo Tivoli e i Timoria. Tutti suoneranno dal vivo. Cocciant e Tozzi, ognuno con il suo gruppo, si esibiranno per mezz'ora ciascuno. Tutti gli altri si

dovranno «accontentare» di una ventina di minuti a testa. Minghi si presenterà da solo al pianoforte. Alla serata parteciperanno anche i friulani Sartorello Forniture e i «digi» di Radio Italia Network.

La manifestazione è organizzata da «La Viarte», la comunità giovanile salesiana di Santa Maria La Longa (fra Udine e Palmanova), che da dieci anni si occupa di ragazzi ex tossicodipendenti. Attualmente, nella comunità ci sono una quindicina di giovani, quasi tutti friulani. Lavorano in due capannoni: in uno producono mobili artigianali (una mostra dei quali verrà allestita domani sera allo Stadio Friuli), e nell'altro lavorano il ferro.

Ora, l'obiettivo è quello di realizzare una comunità per ragazzi ex tossicodipendenti. Si chiamerà «La Viarte 2», e avrà sede in una vecchia casa di campagna, accanto ai due capannoni già esistenti, che è già stata acquistata. Ora bisogna solo ristrutturarla. La speranza di don Narciso Belfiore, direttore de «La Viarte», è dei suoi ragazzi, «è quella di poter fare con i soldi che verranno fuori dal concerto di domani sera».

Dalle 17, domani pomeriggio, verranno messi in vendita biglietti nello stadio i biglietti ancora disponibili. L'apertura dei cancelli è fissata per le 19.30. La chiusura della serata è prevista non prima di mezzanotte e mezzo. Per informazioni, telefonare allo 0432-995050.

quello di realizzare una comunità per ragazzi ex tossicodipendenti. Si chiamerà «La Viarte 2», e avrà sede in una vecchia casa di campagna, accanto ai due capannoni già esistenti, che è già stata acquistata. Ora bisogna solo ristrutturarla. La speranza di don Narciso Belfiore, direttore de «La Viarte», è dei suoi ragazzi, «è quella di poter fare con i soldi che verranno fuori dal concerto di domani sera».

Dalle 17, domani pomeriggio, verranno messi in vendita biglietti nello stadio i biglietti ancora disponibili. L'apertura dei cancelli è fissata per le 19.30. La chiusura della serata è prevista non prima di mezzanotte e mezzo. Per informazioni, telefonare allo 0432-995050.

CONCERTI / MILANO

Son tornati i Dire Straits

Dodici mila in delirio

MILANO — Per chi ama il rock duro, per chi non disdegna il country, per chi gradisce romantiche e languide atmosfere, per chi preferisce il tradizionale, ma non respinge un po' di aspro sapore elettronico... La musica dei Dire Straits, enigmatica e coinvolgente miscela di stili e suoni, è tornata in Italia, dopo quasi dieci anni di assenza, con il primo di una serie di concerti che si preannunciano trionfali.

Esordio lunedì sera al Forum di Assago, con un pieno di dodicimila spettatori, alla fine tutti in delirio, che si ripeterà ancora oggi e domani, prima degli appuntamenti che la band di Mark Knopfler avrà a Verona (venerdì 11 e sabato 12 settembre), a Firenze (il 24), a Roma (il 16 e il 17 settembre) e a Cava dei Tirreni (19 settembre, ultimo concerto del tour italiano). I nuovi Dire Straits, otto elementi oltre al leggendario Knopfler, hanno scatenato l'entusiasmo di una platea multigenerazionale.

MUSICA

Rassegna d'organo aperta a S. Giusto

TRIESTE — Si è aperta lunedì nella cattedrale di San Giusto la rassegna organistica Alpe Adria, che, come di consueto, si inserisce nella programmazione del «Settembre musicale». Un esordio contrassegnato quest'anno da fosche previsioni sulla sopravvivenza della manifestazione: il contributo della Provincia, sul quale «Alpe Adria» si appoggiava, è venuto a mancare all'ultimo momento. L'associazione Pro Musica ha deciso, comunque, di realizzare la rassegna, «a costo di pesanti sacrifici economici»: ma il futuro è inficiato da un pesante punto interrogativo.

Intanto, il primo artista presente a San Giusto per questa edizione era il trevigiano Giovanni Feltrin, didatta e organista della cattedrale della sua città. Feltrin ha presentato al pubblico — non molto numeroso, e assottigliatosi nella seconda parte della serata — un interessante programma che a pagine del Settecento affiancava i nomi di tre organisti scomparsi lo scorso anno, ai quali il «Settembre» ha voluto dedicare un omaggio.

Dotato di una tecnica sicura e di una personalità musicale improntata alla riservatezza, Feltrin ha esordito con la suggestiva trascrizione del Concerto in re maggiore di Tartini, curata da Wolfgang Dalla Vecchia. Ancora due Concerti di Torelli (nella trascrizione di Walther) e di Ernst (trascritto da Bach) prima di passare ai tre organisti del nostro secolo. E' stata questa la parte più interessante della serata, che ha permesso di ascoltare uno strumento rivisitato dalla scuola francese (quella di Langlais e Litaize) secondo i dettami del sinfonismo di César Franck, riveduto alla luce di quel neoclassicismo che ha improntato la produzione successiva. Pagine per una scrittura intimista, eclettica e chiaramente ispirata alla modalità che segna la caratteristica principale dell'arte organistica del nostro secolo.

Successo cordiale, e una breve pagina fuori programma.

Paola Bolis

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Domani alle 20.30 (turno A) al Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45) Concerto dell'Orchestra e del Coro del Teatro «Verdi» diretto da Michel Tabachnik, soliste: Sarah Leonard e Gabriele Schreckenbach. Musiche di Gustav Mahler. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa il lunedì). Sabato alle 21 replica del Concerto al Palasport «Carnera» di Udine (biglietti c/o Puncto Cultura - Palazzo Morguio, via Savorgnana 12 - Udine).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93. Abbonamenti da 14 e 11 spettacoli disponibili presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 630063) e da quest'anno Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331). Conferma turni fissi entro mercoledì 30 settembre.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti, stagione di prosa 1992/93: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Riconferma vecchi abbonamenti fino al 21 settembre.

ARISTON. Vedei estivi.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.30, 20.30, 22.15: «Fusi di testa» con Dana Carvey e Rob Lowe. Quando il rock dà alla testa... Divertentissimo, demenziale.

SALA AZZURRA. Ore 17.30, 19.30, 22.15: «Tokyo decadence» di Ryu Murakami. Tokyo di notte è scandalo al Festival di Taormina. V. m. 18.

GRATTACIELLO. 17.30, 19.30, 20.30, 22.15. Il film più premiato al Festival 1992: miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura, migliore attrice (Alice Krige) «I sonnambuli» di Stephen King. Vivono per la notte e vivono per sempre.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Bestiali eccitazioni oscure». Novità assoluta!!! Con la nuova superdotata Stephanie Adams. V. m. 18. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. 22.15: «Lecca lecca al cioccolato per mia moglie». Straordinario extra hard. V. m. 18. Solo oggi e domani.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La mano sulla colla»... è la mano che governa il mondo. Il thriller che ha sconvolto l'America e ha sbancato il box-office incassando, nelle prime 10 settimane, 100.000 dollari! Con A. Sciorra e R. De Mornay. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tracce nella sabbia» (White sands) con Mickey Rourke, Mary McCormack, Willem Dafoe. Il modo più pericoloso per scoprire un delitto... sostituirsi alla vittima! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Ferro & Seta». Una straordinaria storia d'amore e arti marziali in una Cina che cambia velocemente. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.30, 20.30, 22.10: «La casa IV - Presenze Impalpabili». L'ultimo agghiacciante horror di Achille Manzotti. Ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Rabbia ad Harlem» di B. Duke. Una brillante commedia stile anni '50. Atmosfera, ritmo e risate. V. m. 14 anni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 18.30, 20.30, 22.10: presentato all'ultimo Festival di Cannes: «La donna indecente» di Ben Verbon con Huub Stapel e Jose Way. Il modo migliore per conoscere qualcuno? Andarci a letto...

RADIO. 15.30, 21.30: «Lingua profonda». Un porno extra sensazionale.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21. Il cult-movie che ha rilanciato in America i folli ritmi del mambo: «The Mambo Kings - I re del mambo» di Arne Glimcher, con Antonio Banderas, Armand Assante, Cathy Moriarty, Maruschka Detmers. Solo oggi (in caso di maltempo o di temperatura inferiore ai 20 gradi, la proiezione verrà effettuata in sala).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Deductive coi tacchi a spillo». Divertente commedia con Kathleen Turner.

CINEMA / MONTREAL

Una coppia con due coppe

Ermanno Olmi e Liv Ullmann: due volte premiati in chiusura del festival

CINEMA Juzo Itami sul set

TOKYO — Sta bene e si prepara a tornare sul set per girare un nuovo film il regista giapponese Juzo Itami, sfregiato al volte tre mesi fa da tre affilati alla Yakuza (la mafia nipponica) per il suo film-denuncia contro la malavita organizzata «Minbo onna» (La giustiziera), proiettato il primo giorno della Mostra di Venezia. Il tema del nuovo film «Daibyonin» saranno le sofferenze dei pazienti e i problemi dei loro familiari.

MONTREAL — Due premi per Ermanno Olmi al «Festival des films du monde» di Montreal, che si è concluso lunedì sera. Il primo, il «Premio del Festival», è stato attribuito dalla giuria al regista italiano per il complesso della sua opera, e in particolare per «La valle di pietra», diretto da Maurizio Zaccaro su sceneggiatura dello stesso Olmi, che è stato presentato in concorso. Nella motivazione la giuria ha precisato che, premiando Olmi, ha voluto rendere omaggio al cinema italiano che ha dimostrato l'originalità e la vitalità di alcuni suoi autori anche nella selezione del festival di quest'anno.

Il secondo riconoscimento è della giuria ecumenica, che ha attribuito una menzione speciale al film di Zaccaro perché «testimonianza dello spirito della semplicità e della coscienza sociale e nel contempo le immagini delle pietre trasformano la natura in bellezza».

Ecco, invece, i premi ufficiali assegnati nella serata finale dalla giuria della ventesima edizione del Festival di Montreal: il Gran premio destinato al miglior film è stato attribuito all'argentino-canadese «El lado oscuro del corazón» di Eliseo Subiela; il Premio speciale è andato al danese «Sofie» di Liv Ullmann (l'attrice era al suo debutto come regista); miglior regista è stato premiato l'ungherese Miklos Jancso per «Il valzer del Danubio blu»; migliore attrice, la canadese Pascale Bussières per «Phantom life» di Jacques Leduc; miglior attore, il francese Richard Berry per «Le petit Prince a dit» di Christine Pascal; migliore sceneggiatura, «Le petit Prince a dit» di Christine Pascal. Migliore contributo artistico, Tony Forsberg per «Sunday's children» di Daniel Bergman.

Per i cortometraggi, il Gran premio è andato al canadese «Feather tale» di Michele Cournoyer e il premio della giuria al francese «The beach» di Patrick Bokanowski. La giuria ha così premiato due esordienti: l'attrice Liv Ullmann e Daniel Bergman, figlio del maestro Ingmar.

Il premio del pubblico destinato dall'Air Canada al film più popolare è stato invece attribuito al danese «Sofie» di Liv Ullmann, mentre quello per il film canadese più popolare a «La vie fantôme» di Jacques Leduc. Infine la giuria della Fipresci ha assegnato il premio dei giornalisti a «Sunday's children» di Daniel Bergman e «Bakara» di Ron Fricke.

di Liv Ullmann (l'attrice era al suo debutto come regista); miglior regista è stato premiato l'ungherese Miklos Jancso per «Il valzer del Danubio blu»; migliore attrice, la canadese Pascale Bussières per «Phantom life» di Jacques Leduc; miglior attore, il francese Richard Berry per «Le petit Prince a dit» di Christine Pascal; migliore sceneggiatura, «Le petit Prince a dit» di Christine Pascal. Migliore contributo artistico, Tony Forsberg per «Sunday's children» di Daniel Bergman.

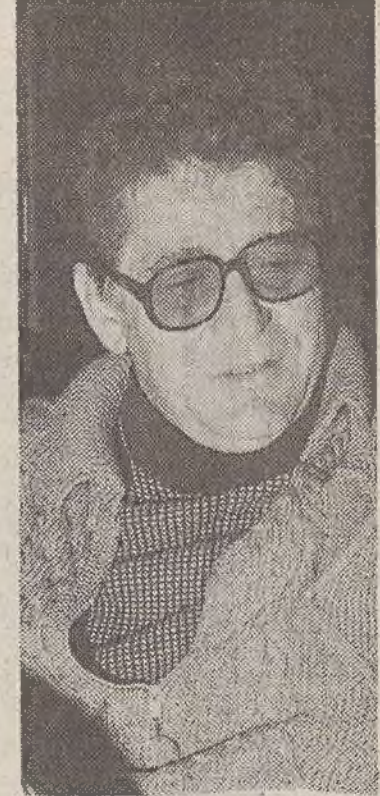
Per i cortometraggi, il Gran premio è andato al canadese «Feather tale» di Michele Cournoyer e il premio della giuria al francese «The beach» di Patrick Bokanowski. La giuria ha così premiato due esordienti: l'attrice Liv Ullmann e Daniel Bergman, figlio del maestro Ingmar.

Il premio del pubblico destinato dall'Air Canada al film più popolare è stato invece attribuito al danese «Sofie» di Liv Ullmann, mentre quello per il film canadese più popolare a «La vie fantôme» di Jacques Leduc. Infine la giuria della Fipresci ha assegnato il premio dei giornalisti a «Sunday's children» di Daniel Bergman e «Bakara» di Ron Fricke.

di Liv Ullmann (l'attrice era al suo debutto come regista); miglior regista è stato premiato l'ungherese Miklos Jancso per «Il valzer del Danubio blu»; migliore attrice, la canadese Pascale Bussières per «Phantom life» di Jacques Leduc; miglior attore, il francese Richard Berry per «Le petit Prince a dit» di Christine Pascal; migliore sceneggiatura, «Le petit Prince a dit» di Christine Pascal. Migliore contributo artistico, Tony Forsberg per «Sunday's children» di Daniel Bergman.

Per i cortometraggi, il Gran premio è andato al canadese «Feather tale» di Michele Cournoyer e il premio della giuria al francese «The beach» di Patrick Bokanowski. La giuria ha così premiato due esordienti: l'attrice Liv Ullmann e Daniel Bergman, figlio del maestro Ingmar.

Il premio del pubblico destinato dall'Air Canada al film più popolare è stato invece attribuito al danese «Sofie» di Liv Ullmann, mentre quello per il film canadese più popolare a «La vie fantôme» di Jacques Leduc. Infine la giuria della Fipresci ha assegnato il premio dei giornalisti a «Sunday's children» di Daniel Bergman e «Bakara» di Ron Fricke.



Il regista Ermanno Olmi, protagonista a Montreal.

CONCORSO / DUINO

In gara al Castello brani per corno

TRIESTE — Trentasette giovani, tra i 21 e i 35 anni, provenienti da undici paesi, sono scesi in lizza, lunedì, per il V Concorso internazionale di musica «Castello di Duino», quest'anno dedicato al corno. Al termine della prima prova eliminatoria la giuria, presieduta dallo svizzero Pierre Colombo, ha ammesso alla prova successiva i seguenti concorrenti: Imerio Tagliaferri Prina (Italia), James Thomson (Gran Bretagna), Alberto Bertoni (Italia), Genevieve Huot (Svizzera), Andrea Mastini (Italia), Miklos Nagy (Ungheria), Chezy Nir (Israele) e Tomasz Sopur (Polonia).

La giornata odierna è riservata alle prove. Nella seconda prova eliminatoria, che avrà luogo domani con inizio alle 9.30, i concorrenti dovranno eseguire tre brani di Schuman e, a scelta, di Haydn o Mozart e Hindemith o Jacobs. Per la prova finale i pezzi richiesti saranno due: il Concerto n. 2 di Richard Strauss e un pezzo a scelta fra la Sonata op. 17 in fa magg. di Beethoven e Villanelle di Dukas.

Il concorso si concluderà sabato con il concerto dei premiati. Al vincitore andranno sei milioni di lire e un corno offerto dalla ditta Mario Corso. Al secondo classificato andranno 4 milioni e al terzo 2 milioni di lire. Le edizioni precedenti erano state dedicate, nell'ordine, a flauto, oboe, violoncello e clarinetto. Gli organizzatori del concorso di Duino hanno annunciato che la prossima edizione sarà riservata al canto.

CONCORSO I quindici al Lipizer

GORIZIA — La giuria del Premio internazionale di violino «Rodolfo Lipizer», presieduta da Franco Donatoni, ha reso noti i nomi dei 15 violinisti ammessi a partecipare alle prove della semifinale, che si concluderanno questa sera. Sono: Alejandro Drago (Arg), Yi Wang e Chang Guo (Cin), Maria Luisa Martinez Esparza (Spa), Katarzyna Erhardt (Pol), Aiko Tanaka (Gin), Anastasiya Tchobotriova (Csi), Giovanni Angeleri (Ita), Roland Gehlen (Ola), Marek Dumicz (Pol), Frederic Biga (Fra), Tamiko Kobayashi (Gin), Yukiko Ishibashi (Gin), Chie Ebara (Gin) e Marie Shueuble (Fra).

Soltanto sei violinisti saranno ammessi alla prova finale con l'Orchestra dei Sudeti di Walbrzych, che si svolgerà da domani a sabato al Teatro Verdi di Gorizia. Per la semifinale i concorrenti sono impegnati nell'esecuzione del brano «Bizzarria» per violino e pianoforte, composto da Giorgio Cambissa per questa edizione del «Lipizer».

OROSCOPO TELEFONICO

Componi lo
 (001) 609 490 78 +

seguito dalle due cifre che corrispondono al tuo segno zodiacale.

51	52	53	54
Ariete	Toro	Gemelli	Cancro
55	56	57	58
Leone	Bilancia	Scorpio	
59	60	61	62
Sagittario	Capricorno	Acquario	Pesce

I TAROCCHI TELEFONICI

Componi lo
 (001) 609 490 7850

OROSCOPO DEL CUORE

Componi lo
 (001) 609 426 2241

Le chiamate sono addebitate a 3.600 lire circa al minuto + IVA. La conversazione dura in media 4 minuti.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



Scasta Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798929, FAX (0481) 798928

ROCK: REGGIO EMILIA

L'«heavy metal» corre al gran raduno

ROMA — Sarà il «Monsters of rock», annuale appuntamento per i fans del heavy metal in programma sabato prossimo a Reggio Emilia, ad aprire ufficialmente la nuova stagione dei grandi concerti dedicati alla musica giovane per eccellenza. Quest'anno in Italia sono in programma vari appuntamenti di gran richiamo: verranno i portabandiera del «dark», i Cure, torneranno i Metallica, i profeti dello «speed-metal», amatissimi dai kids italiani, saranno di scena gli Extreme, street-rockers

melodici di Boston adorati dalle ragazze e ci sarà spazio per gli Wasp, perseguitati dal Pmr, associazione famiglie moraliste degli Usa, per la loro pretesa «violenza spicciola» nei concerti.

Il «Monsters» ha un cast di tutto rispetto; si parte da Pantera, texani scatenati capitanati da Phil Anselmo, taglio omicida, già in tour coi Judas Priest lo scorso anno. Il «thrash», vertiginosa escalation all'insegna della velocità sulla sei corde, sarà rappresentato da Te-

stament e Megadeth, due gruppi di estrazione diversa: i Testament, provenienti dalla Bay Area (San Francisco), più underground come impostazione, e i Megadeth del carismatico Dave Mustaine (già componente dei Metallica), interessato agli aspetti sociali e sempre alla ricerca di un supporto chitarristico eccellente.

Per la gioia dei glamster e delle adolescenti affamate di «idoli biondi» verranno gli Warrant, che con la loro «Cherry Pie» hanno conquistato alte posizioni nelle charts in-

ternazionali. Si tratta del gruppo più «moribondo» tra gli hard-rockers invitati al raduno musicale di Reggio Emilia. Gli Warrant, sulla scia dei Poison, cercano musica di puro divertimento e il loro songwriter è limpido, accattivante, accessibile anche ai meno arrabbiati fra gli ascoltatori. Si entra nell'Olimpo del metal coi Black Sabbath (rigenerati dal ritorno del loro grande ispiratore Ronnie James Dio), artefici di atmosfere suggestive e sacrali fin dai più «duri» dei metallari.

den, la più nota tra le band heavy, messa in discussione anni fa per un accenno di sintetizzatore nell'approccio musicale e ora nuovamente in sella con l'ultimo album «Fear of the dark» da promuovere alla grande.

Reggio Emilia, per sabato, è pronta ad accogliere i «kids» borchianti di tutt'Italia; si suonerà per un'intera giornata. L'anno scorso, Metallica e AC/DC la fecero da padroni. Vedremo quest'anno a chi toccherà la palma del più «duro» dei metallari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefono 0481/798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Florili 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefono 055/234106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La "SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE" non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 620, numeri 4-5 lire 700, numeri 6-10 lire 1.120, numeri 11-15 lire 1.500, numeri 16-20 lire 1.760, numeri 21-25 lire 1.760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulli dell'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI urgentemente domestica referenziala. Scrivere a cassetta n. 8/F PUBLIED 34100 Trieste. (A59503)

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE diplomato militente buona conoscenza Informatica (linguaggi di programmazione, autocad, office automation) cerca impiego. Tel. 040/308157. (A59821)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA interesse nazionale seleziona 6 diplomati anche primo impiego per Trieste e provincia motivati inserimento settori progettazione Cad Civile industriale e grafica pubblicitaria computerizzata. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

PRIMA compagnia assicurazione ricerca collaboratori/trici possibilmente iscritti Camera di commercio, buona presenza auto-munitiva, per acquisizione nuova clientela nel campo previdenziale e risparmio; offresi preparazione professionale in azienda dinamica ed in espansione, possibilità ottimo guadagno; inviare curriculum a cassetta n. 3/G PUBLIED 34100 Trieste. (A099)

SOCIETÀ operante nell'area dei servizi aziendali ricerca per Trieste e provincia candidati cultura amministrativa gestionale, anche primo impiego per inserimento in ambiente aziendale ufficio automazione. Stage interno per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde). (S20217)

5 Rappresentanti Piazzisti

FARMACIE sanitarie seri introdotto affidabile campionario corsetteria sanitaria ortopedica calze elastiche linea maternità tel. 02/70102044. (G760)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitture, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59825)

L'EQUILIBRIO DELLA PELLE

ICE de Monteil:
Idratazione.
Energia.
Protezione.



BUCHER Via Savorgnana, 51 - Udine
GRAPULIN Corso G. Verdi, 83 - Gorizia
MIMOSA Via Roma, 14 - Trieste
PORTICI Via Portici di Chiozza, 1 - Trieste

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A59825)

9 Vendite d'occasione

7.000.000 mensili puoi guadagnarli facilmente vendendo i nostri profumi. Telefonare 9.30-13 14-18 02/66904660. (G)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliamenti. Trieste 390039 Padova 8720222 Milano 76013831. (A099)

AGENZIA affitta centralissimi, primo ingresso, ammobiliati, monovani 450.000, bivan 650.000, tutti confort. 040/54519. (A59656)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PICCOLI prestiti casalinghi pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3836)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti immediati rate a partire da lire 26.000 a milione. Primo pagamento novembre. Tel. 040/722272. (A3823)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. APEPRESTA finanziamenti immediati rate a partire da lire 26.000 a milione. Primo pagamento novembre. Tel. 040/722272. (A3823)

21 Case, ville, terreni Affitti

LOCALE affitti purché centralissimo da 75/150 mq cerchiamo acquisto-locazione. Tel. 040/362744. (A06)

PRIVATO acquista appartamento zona ROSSETTI-RE-VOLTELLA 2 stanze, cucina, servizi, piani bassi e ascensore. Tel. 040/391257. (A3795)

PRIVATO acquista solo da privato appartamento composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno in zona semiperiferica telefonare 040/638291. (A3865)

UNIONE 040/733602 cerca 90/100 mq possibilmente recente facilità posteggio pronta definizione. (A3824)

UNIONE 040/733602 urgentemente cerca 1/2 stanze cucina pronta definizione. (A3824)

A.A. ASSIFIN - piazza Goldoni 5 - finanziamenti. Discrezione, serietà; nessuna spesa anticipata: 040/365797 - Assifin. (A3871)

Z.Z.Z. MINI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A3836)

CARTA-BLU TS 040/54523

FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA

ESEMPIO: SENZA CAMBIALI
L. 5.000.000 rate 115.450
L. 15.000.000 rate 309.000
MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

21 Case, ville, terreni Affitti

LOCALE affitti purché centralissimo da 75/150 mq cerchiamo acquisto-locazione. Tel. 040/362744. (A06)

PRIVATO acquista appartamento zona ROSSETTI-RE-VOLTELLA 2 stanze, cucina, servizi, piani bassi e ascensore. Tel. 040/391257. (A3795)

PRIVATO acquista solo da privato appartamento composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno in zona semiperiferica telefonare 040/638291. (A3865)

UNIONE 040/733602 cerca 90/100 mq possibilmente recente facilità posteggio pronta definizione. (A3824)

UNIONE 040/733602 urgentemente cerca 1/2 stanze cucina pronta definizione. (A3824)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera consegna marzo 93. Tel. 0432/701072-729267. (B386)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito piano alto ascensore buone condizioni interne soggiorno tre stanze cucina bagno poggolo 215.000.000. (A3878)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 fine Coroneo soleggiato da rimodernare saloncino due stanze cucina servizi separati. 160.000.000. (A3878)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Diaz in signorile palazzo piccolo ufficio buone condizioni. 93.000.000. (A3878)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona GARIBOLDI - da ristrutturare, 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 90.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3795)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMONTI - salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3795)

IMMOBILIARE CIVICA vende L.G.O. SONNINO - soleggiato, 2 stanze, cucina, doccia, 75.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3795)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina recente, zona BURLO - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, posteggio macchina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A3795)

MONFALCONE-STARANZANO villette a schiera prossima costruzione vendesi geom. Leone ore 17-19 tel. 0481/40253. (C50263)

PIZZARELLO 040/766676 centrale tranquillo salone 48 mq divisibile matrimoniale cucina servizi ripostiglio totale 120 mq grande terrazza sovrastante riscaldamento - ascensore 260.000.000. (A03)

VENDESI appartamento via Giulia già libero cucinino soggiorno ingresso bagno due camere balcone piano alto ascensore. Telefonare sera 010/221625. (S905124)

ZINI CASE BELLE, BELLE in via San Giusto, tel. 040/411579. (A3647)

ZINI CASE BELLE, BELLE zona stazione 130 mq 300 milioni tel. 040/411579. (A3684)

27 Diversi

MALIKA la vostra cartomante consiglia aiuta toglie negatività. Tel. 040/55406. (A3851)

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	11.50
	11.20	17.45
	14.45	17.45
	15.20	21.00
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.45	18.20
	19.10	23.15
Brindisi	11.20	14.35
	14.45	18.20
	19.10	23.15
Cagliari	07.30	10.50
	11.20	15.20
	14.45	17.55
	19.10	22.40
Catania	07.30	12.05
	11.20	15.30
	14.45	19.25
	19.10	23.20
Genova	07.15	08.20
	19.00	20.05
Lamezia Terme	07.30	10.35
	11.20	17.50
	14.45	17.50
	19.10	22.20
Lampedusa	07.30	14.00
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.20
	14.45	18.05
	19.10	23.10
Olbia	7.30	10.55
	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	11.10
	14.45	17.50
	19.10	23.35
Pantelleria	7.30	13.55
	14.45	22.10
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	10.45
	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.10
	15.20	21.30
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	14.45	15.55
	19.10	20.20
Torino	21.00	22.10
Trapani	07.00	08.40
	11.20	20.55
	14.45	20.55

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.00
	11.00	18.20
	18.35	22.05
Ancona	06.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	16.20
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30
	10.30	14.00
	15.00	18.20
	18.25	22.05
Catania	06.25	10.30
	9.00	14.00
	13.35	16.20
	16.00	20.10
	17.45	22.05
	18.45	09.50
Genova	20.30	21.35
Lamezia Terme	07.05	10.30
	11.25	18.20
	18.40	22.05
Lampedusa	14.40	20.10
	14.40	22.05
Milano	13.50	14.40
	21.55	22.45
Napoli	10.10	10.30
	10.10	14.00
	15.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	16.20	20.10
	14.45	18.20
	18.50	22.05
Pantelleria	07.40	14.00
	07.40	18.20
	14.35	20.10
	14.35	22.05
Pescara	07.35	14.40
Pisa	09.15	14.40
	15.40	22.45
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.20	18.20
	17.50	22.05
	09.20	10.30
Roma	12.50	14.00
	17.10	18.20
	19.00	20.10
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40
Trapani	06.55	14.00
	06.55	18.20

* escl. sab./dom.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

15.25 D Venezia S.L.	16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)	17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.	18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)	19.06 D Venezia S.L.	19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)	20.06 D Venezia S.L.	20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
----------------------	--------------------------------	----------------------------------	--------------------------------	----------------------	--------------------------------	----------------------	---

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.	5.05 L Venezia S.L. (2 a cl.)	5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	5.50 D Venezia S.L.	6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	7.25 E Venezia S.L.	8.25 D Venezia S.L.	9.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)	10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.	12.25 D Venezia S.L.	13.25 D Venezia S.L.	13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	14.22 D Venezia S.L.	15.25 D Venezia S.L.	16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	17.12 D Venezia S.L.	17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	17.45 D Udine (via Cervignacco) (2 a cl.)	18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce	19.25 L Portogruaro (2 a cl.)	20.20 D Venezia S.L.	20.32 E Sempino Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia	22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma
---------------------	-------------------------------	--	---------------------	---	---------------------	---------------------	-------------------------------	---	----------------------------------	----------------------	----------------------	--	----------------------	----------------------	--	----------------------	--------------------------------	---	---	-------------------------------	----------------------	--	---	---

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

5.58 D Carnia (2 a cl.); proseguo Tarvisio nei giorni festivi	6.15 L Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	6.55 D Udine	7.35 D Gondoliere - Vienna (via ne - Tarvisio)	8.32 L Udine (festivo) (2 a cl.)	10.55 D Udine	12.40 D Udine (2 a cl.)	13.15 L Udine (2 a cl.)	14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	14.40 L Udine (2 a cl.)	15.40 D Udine (2 a cl.)	16.55 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	17.30 L Udine (2 a cl.)	17.45 D Udine via Cervignacco (2 a cl.)	18.10 D Udine	18.40 L Udine (2 a cl.)	19.40 D Udine	21.33 D Italian Österreich Express Vienna (via
---	---	--------------	--	----------------------------------	---------------	-------------------------	-------------------------	--	-------------------------	-------------------------	--	-------------------------	---	---------------	-------------------------	---------------	--